



GENNAIO 2024

## COMUNE DI VERCEIA (SO)

### Valutazione Ambientale Strategica

Variante Generale del Piano di Governo del  
Territorio del Comune di Vercella (SO)

### ELABORATO 02

### RAPPORTO AMBIENTALE

#### Coordinamento

Elena Comi

#### Codice elaborato

2926\_4849\_R02\_Rev1\_Rapporto Ambientale.docx

Montagna



## Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2926_4849_R02_Rev0_Rapporto Ambientale.docx	06/2023	Prima emissione	G.d.L.	E. Comi	L.Conti
2926_4849_R02_Rev1_Rapporto Ambientale.docx	01/2024	Seconda emissione	G.d.L.	E. Comi	L.Conti



## Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Elena Comi	Biologa	N° ordine 060746
Laura Brioschi	Pianificatore Territoriale	Ordine degli Architetti Bergamo, sez. A n. 3144
Riccardo Coronati	Pianificatore Territoriale	

### Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156  
Cap. Soc. 600.000,00 €

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



**INDICE**

<b>PREMESSA</b> .....	<b>6</b>
<b>1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE DELLA VAS</b> .....	<b>7</b>
<b>1.1 QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>7</b>
1.1.1 Indicazioni a livello comunitario e internazionale.....	7
1.1.2 Indicazioni a livello europeo.....	9
1.1.3 Indicazioni a livello nazionale e regionale.....	9
<b>1.2 FASI DEL PERCORSO DI VAS</b> .....	<b>12</b>
<b>1.3 SOGGETTI INTERESSATI ALLA VAS</b> .....	<b>14</b>
<b>1.4 MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE</b> .....	<b>15</b>
<b>2. LA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO P.G.T.</b> .....	<b>17</b>
<b>2.1 LE VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO</b> .....	<b>17</b>
2.1.1 La componente urbanistica.....	17
2.1.2 La componente geologica.....	20
2.1.3 La rete ecologica comunale.....	21
<b>2.2 GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT</b> .....	<b>22</b>
2.2.1 Lo scenario strategico - obiettivi della revisione del piano di governo del territorio.....	23
2.2.2 Obiettivi di sostenibilità e azioni di piano.....	23
<b>2.3 CONSUMO DI SUOLO</b> .....	<b>25</b>
2.3.1 I calcoli relativi al consumo di suolo nel PGT.....	25
2.3.2 L'uso del suolo nello stato di fatto (2014).....	25
2.3.3 Definizione dell'indice di suolo utile netto.....	28
2.3.4 La riduzione del consumo di suolo.....	29
2.3.5 Calcoli relativi alla riduzione del consumo di suolo previsto nella variante.....	29
<b>3. RAPPORTO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI</b> .....	<b>31</b>
<b>3.1 INDICAZIONE METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA</b> .....	<b>31</b>
<b>4. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON I P/P SOVRAORDINATI</b> .....	<b>33</b>
<b>4.1 PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE</b> .....	<b>33</b>
4.1.1 Ambiti e componenti intercettate dal PGT di Verceia.....	34
4.1.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PTR.....	39
<b>4.2 PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE</b> .....	<b>50</b>
4.2.1 Ambiti e componenti intercettate dal PGT di Verceia.....	50
4.2.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PPR.....	60
<b>4.3 RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> .....	<b>61</b>
4.3.1 Ambiti e componenti intercettate dal PGT di Verceia.....	61
4.3.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi della RER.....	65
<b>4.4 PAI/PGRA – DIRETTIVA ALLUVIONI</b> .....	<b>67</b>
4.4.1 Ambiti e componenti intercettate dal PGT di Verceia.....	67
4.4.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PGRA.....	68
<b>4.5 PREAC – PROGRAMMA REGIONALE ENERGIA, AMBIENTE E CLIMA</b> .....	<b>70</b>
4.5.1 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PREAC.....	70
<b>4.6 PTUA – PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE</b> .....	<b>71</b>



4.6.1	Ambiti e componenti intercettati dal comune di Verceia .....	71
4.6.2	Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PTUA .....	75
<b>4.7</b>	<b>PRIA – PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL’ARIA.....</b>	<b>76</b>
4.7.1	Ambiti e componenti intercettati dal comune di Verceia .....	76
4.7.2	Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PRIA .....	77
<b>4.8</b>	<b>SRSS – STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE .....</b>	<b>79</b>
4.8.1	Sintesi della verifica di compatibilità con la SRSS.....	79
<b>4.9</b>	<b>PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO .....</b>	<b>81</b>
4.9.1	Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PTCP .....	81
<b>4.10</b>	<b>PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCHIAVENNA.....</b>	<b>82</b>
4.10.1	Ambiti e componenti intercettati dal comune di Verceia .....	83
4.10.2	Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PIF .....	85
<b>4.11</b>	<b>VERIFICA DI COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE .....</b>	<b>86</b>
4.11.1	Piano di zonizzazione acustica comunale .....	86
4.11.2	Studio geologico comunale .....	91
<b>4.12</b>	<b>PRINCIPALI RISULTATI DELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA .....</b>	<b>93</b>
<b>5.</b>	<b>VERIFICA DI COERENZA INTERNA .....</b>	<b>96</b>
<b>6.</b>	<b>DEFINIZIONE DELL’AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE .....</b>	<b>100</b>
<b>6.1</b>	<b>QUADRO RICOGNITIVO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>100</b>
6.1.1	Inquadramento geografico e viario .....	100
6.1.2	Il territorio del Comune di Verceia .....	104
6.1.3	Evoluzione storica del comune .....	107
6.1.4	Uso del suolo.....	107
6.1.5	Situazione demografica e sociale.....	111
6.1.6	Attività economiche.....	114
6.1.7	Turismo.....	119
6.1.8	Accessibilità e rete viaria .....	122
<b>6.2</b>	<b>DELIMITAZIONE SPAZIO-TEMPORALE DELL’AREA INTERESSATA DAGLI EFFETTI DEL PIANO.....</b>	<b>123</b>
<b>6.3</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI .....</b>	<b>124</b>
<b>7.</b>	<b>DEFINIZIONE DELLO STATO DELL’AMBIENTE.....</b>	<b>125</b>
<b>7.1</b>	<b>PAESAGGIO, BENI AMBIENTALI E MONUMENTALI .....</b>	<b>125</b>
7.1.1	Aree protette e beni ambientali vincolati .....	125
7.1.2	Beni culturali vincolati dalla Soprintendenza .....	126
<b>7.2</b>	<b>ARIA.....</b>	<b>127</b>
7.2.1	Settore primario.....	127
7.2.2	Settore secondario .....	128
7.2.3	Attività a supporto della residenza .....	129
<b>7.3</b>	<b>ACQUA.....</b>	<b>130</b>
7.3.1	Qualità dell’acqua per usi domestici.....	130
7.3.2	Stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali e sotterranei .....	133
<b>7.4</b>	<b>SUOLO .....</b>	<b>134</b>
<b>7.5</b>	<b>BIODIVERSITÀ .....</b>	<b>137</b>





<b>7.6 ATTIVITÀ ANTROPICHE</b> .....	<b>138</b>
7.6.1 Rifiuti .....	138
7.6.2 Siti bonificati e contaminati.....	140
7.6.3 Attività inquinanti .....	142
<b>7.7 RUMORE</b> .....	<b>142</b>
<b>7.8 INQUINAMENTO LUMINOSO</b> .....	<b>144</b>
<b>7.9 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</b> .....	<b>145</b>
<b>7.10 RADON</b> .....	<b>146</b>
<b>7.11 VALUTAZIONE DI SINTESI IN MERITO AI RISCHI E ALLE PRESSIONI AMBIENTALI</b> .....	<b>147</b>
7.11.1 Sintesi dello stato delle componenti ambientali .....	147
<b>8. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DELLE SCELTE DI PIANO</b> .....	<b>149</b>
<b>8.1 AR1</b> .....	<b>149</b>
8.1.1 Componenti intercettate e caratteristiche.....	149
8.1.2 Valutazione effetti sull’ambiente .....	151
8.1.3 Localizzazione rispetto al sistema infrastrutturale .....	153
<b>8.2 AR2</b> .....	<b>154</b>
8.2.1 Componenti intercettate e caratteristiche.....	154
8.2.2 Valutazione effetti sull’ambiente .....	155
8.2.3 Localizzazione rispetto al sistema infrastrutturale .....	157
<b>8.3 AT1</b> .....	<b>158</b>
8.3.1 Componenti intercettate e caratteristiche.....	158
8.3.2 Valutazione effetti sull’ambiente .....	159
8.3.3 Localizzazione rispetto al sistema infrastrutturale .....	161
<b>8.4 VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO RISPETTO AL SISTEMA DEI SOTTOSERVIZI</b> .....	<b>162</b>
<b>9. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE</b> .....	<b>165</b>
9.1 DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE.....	165
9.2 ANALISI DELLE ALTERNATIVE ALLA PROPOSTA DI PIANO.....	166
<b>10. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000</b> .....	<b>170</b>
10.1 LOCALIZZAZIONE DEGLI HABITAT RISPETTO ALLE SCELTE DI PIANO .....	173
<b>11. PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>177</b>



## PREMESSA

Il presente documento definisce il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio del comune di Verceia (SO).

La VAS è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione. La sua finalità è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi da raggiungere mediante decisioni e azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La VAS, introdotta dalla direttiva europea 2001/42/CE, è configurata come un processo che segue l'intero ciclo di vita del Piano allo scopo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

La Valutazione Ambientale Strategica è lo strumento per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione (richiamando gli intenti della Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro) e l'aggettivo "strategico" si riferisce alla complessità della valutazione e delle tematiche analizzate, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi.

Gli scopi della valutazione vengono perseguiti attraverso un percorso integrato con la pianificazione che parte nella fase di Orientamento e non si conclude con l'Approvazione della Variante al Piano, ma resta attivo anche nella fase di attuazione e gestione (prevedendo le fasi del monitoraggio degli effetti delle scelte operate, attraverso l'utilizzo e lo studio di appositi indicatori). Viene in particolare posta attenzione allo stato dell'ambiente, valutando le alternative e il possibile decorso in presenza dell'"alternativa 0" (assenza di variante), vengono utilizzati indicatori per valutare gli effetti del piano e riservata particolare attenzione alla Rete Natura 2000 (Direttive 2009/147 CE e 92/43/CE).

Altro elemento cardine del processo di VAS, in linea con la Convenzione di Aarhus del 1998, è la partecipazione di diversi soggetti al "tavolo dei lavori", al fine di rendere massima la condivisione delle scelte operate e ottenere il maggior numero di apporti qualificati. La valutazione, pur integrandosi lungo tutto il processo all'interno del Piano, mantiene una propria visibilità attraverso il Rapporto Ambientale. Altri strumenti pensati per rendere trasparente il percorso e rendere possibile la partecipazione, sono la Sintesi non tecnica, la dichiarazione di sintesi e i verbali delle conferenze di valutazione.

Il presente documento, come previsto dalla legislazione vigente in materia, costituisce il primo momento di definizione del quadro di riferimento per il Piano e la relativa VAS, con la finalità di coinvolgere gli enti territorialmente interessati, le autorità aventi competenze ambientali e il pubblico mediante la possibilità di esprimere osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione.

Il documento è articolato sulla base dei contenuti descritti nell'allegato VI al D. Lgs. 152/06, delle "indicazioni operative a supporto della Valutazione e redazione dei documenti della VAS" definite da ISPRA nel 2015 e dei contenuti delle DGR. 761/2010, DGR. 10971/2009 e DGR. 6420/2007.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 22/06/2022 il Comune di Verceia ha dato avvio al procedimento per la redazione di variante generale del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., al fine di procedere all'adeguamento dello strumento urbanistico anche in relazione a quanto previsto dalla L.R. 31/2014 e s.m.i. in materia di riduzione di consumo di suolo attraverso la redazione di un nuovo Documento di Piano e alla conseguente variazione di tutti gli atti e piani di settore che compongono il PGT. Contestualmente la D.G.C. dà avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla variante del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.



## 1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE DELLA VAS

### 1.1 QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

#### 1.1.1 Indicazioni a livello comunitario e internazionale

La priorità di agire sul territorio per assicurare lo sviluppo sostenibile è stata recentemente affermata a **livello internazionale**: dall'Agenda di Sviluppo 2030, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNDP, 2015), dalla Conferenza Internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo di Addis Abeba promossa dalle Nazioni Unite (UN, 2015a), dall'Accordo di Parigi adottato dall'UNFCCC alla COP21 (UN, 2015b) e dalla Nuova Agenda Urbana, adottata alla conferenza UN Habitat III svoltasi a Quito (UN, 2016).

L'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals, SDGs* - in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. "Obiettivi comuni" significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. Il concetto di "sviluppo urbano sostenibile", ambito del rapporto, è stato definito proprio sulla base dei 17 *Sustainable Development Goals (SDGs)* che costituiscono l'Agenda di Sviluppo 2030.



Figura 1.1: Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda di Sviluppo 2030 (Fonte: UNDP, 2015)

In particolare, il Goal 11 "Città e comunità sostenibili" riporta il seguente obiettivo chiave: *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*. Tale obiettivo è poi declinato in 'traguardi' che puntano a:

- abitazioni a un prezzo equo per tutti;
- trasporto locale accessibile, sicuro e sostenibile;



- urbanizzazione inclusiva e sostenibile;
- attenzione all'inquinamento dell'aria e alla gestione dei rifiuti;
- verde urbano e spazi pubblici sicuri ed inclusivi.

I traguardi individuati per il Goal 11 sono infatti i seguenti:

1. entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri;
2. entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani;
3. entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;
4. potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;
5. entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili;
6. entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti;
7. entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili;
8. supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale;
9. entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030;
10. supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.

In tema di **cambiamenti climatici**, la ventunesima Conferenza delle parti (Cop 21) della Convenzione delle Nazioni Unite (UNFCCC), tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, a cui hanno partecipato 195 Stati insieme a molte organizzazioni internazionali, ha portato a compimento un accordo vincolante e universale sul clima per la riduzione delle emissioni climalteranti. L'Accordo di Parigi impegna a mantenere a livello globale l'innalzamento della temperatura sotto i 2° e – se possibile – sotto 1,5° rispetto ai livelli preindustriali. L'Accordo di Parigi è entrato formalmente in vigore il 4 Novembre 2016 a seguito della ratifica da parte di 55 Paesi, responsabili di più del 55% delle emissioni mondiali. La successiva COP23 di Bonn, del novembre 2017, ha confermato l'irreversibilità dell'Accordo di Parigi e richiamato i Paesi a mantenere alta l'attenzione sull'urgenza e sull'importanza di agire immediatamente. Fino al 2020 le riduzioni delle emissioni, obbligatorie solo per i paesi industrializzati, sono regolate dal Protocollo di Kyoto. Il sostegno finanziario e tecnologico alle azioni di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici deciso con l'Accordo di Parigi è altresì fondamentale perché può favorire in tutto il mondo una transizione verso economie a basso tenore di carbonio. A livello locale, a settembre 2014 è stato lanciato il "*Compact of Mayors*", accordo volontario rivolto a comuni e città metropolitane, operante a scala mondiale. Con l'adesione al Compact gli enti si impegnano nel corso di tre anni a fissare



un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra e a dotarsi di un piano di mitigazione e di una strategia per l'adattamento. Il 4 dicembre 2015, in concomitanza con i lavori della COP21, è stata sottoscritta dai Sindaci delle principali città mondiali, tra cui Milano, la *Paris City Hall Declaration* nella quale è riconosciuto il ruolo sempre più importante dei leader locali e regionali per un futuro a basse emissioni di carbonio e per affrontare i cambiamenti climatici.

### **1.1.2** *Indicazioni a livello europeo*

L'Unione Europea, per far fronte alle conseguenze derivanti dai mutamenti climatici, con le decisioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 si è posta per il 2020 gli obiettivi di ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, di aumentare del 20% il livello di efficienza energetica rispetto alle previsioni tendenziali e di aumentare la quota di utilizzo delle fonti rinnovabili, giungendo al 20% sul totale del fabbisogno energetico dell'Unione. La Commissione Europea nel 2008 ha promosso il **Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors)**, iniziativa mirata a coinvolgere attivamente, su base volontaria, le città europee nella lotta al cambiamento climatico e al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra. Successivamente il 23 ottobre 2014 il Consiglio d'Europa ha approvato i seguenti ulteriori obiettivi per il 2030:

- riduzione complessiva delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990;
- quota di copertura dei consumi con energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 27%;

Il 15 ottobre 2015 la Commissione Europea ha avviato pertanto il **nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (Covenant of Mayors for Climate and Energy)**, che estende e amplia gli obiettivi del preesistente Patto dei Sindaci. Con la sottoscrizione del nuovo Patto, i comuni assumono un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 40% al 2030 (in coerenza con l'obiettivo di riduzione dell'Unione Europea) e si impegnano a definire una propria strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. Ai fini dell'attuazione del Patto, i Comuni si impegnano ad elaborare entro due anni dall'adesione da parte del Consiglio Comunale, un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), che delinei le principali azioni che le autorità locali pianificano di intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione e per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Nel giugno 2016 è stata avviata una nuova iniziativa a livello europeo: il **Global Covenant of Mayors for Climate and Energy**, nato dall'unione del *Compact of Mayors*, promosso dal network di città C40, con il *Covenant of Mayors* promosso dall'Unione Europea. Successivamente il 5 ottobre 2016 l'Unione Europea ha ratificato l'Accordo di Parigi. La Commissione europea ha adottato il 16 gennaio 2018 un nuovo, ambizioso **pacchetto di misure sull'economia circolare** per aiutare le imprese e i consumatori europei a compiere la transizione verso un'economia più forte e più circolare. Le proposte della Commissione riguardano l'intero ciclo di vita dei prodotti: dalla produzione e dal consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. Le azioni proposte contribuiranno a "chiudere il cerchio" del ciclo di vita dei prodotti, incrementando il riciclaggio e il riutilizzo e arrecando vantaggi sia all'ambiente che all'economia. I piani mirano a fare il massimo uso di tutte le materie prime, i prodotti e i rifiuti e a ricavarne il massimo valore, favorendo i risparmi energetici e riducendo le emissioni di gas a effetto serra. Infine, il 17 gennaio 2018 il Parlamento Europeo ha approvato gli **obiettivi europei al 2030 in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili**, nello specifico ha stabilito: - quota di copertura dei consumi con energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 35% (quota più elevata rispetto a quanto stabilito a ottobre 2014 dal Consiglio Europeo); - risparmio del 35% dell'energia consumata rispetto alle previsioni tendenziali, mediante aumento dell'efficienza.

### **1.1.3** *Indicazioni a livello nazionale e regionale*

Di seguito si riporta l'elenco dei principali impegni e documenti di riferimento a livello nazionale in tema sostenibilità ambientale:



- nel giugno 2016 è stato pubblicato il **Rapporto nazionale italiano per Habitat III**, ove è contenuta la proposta di elaborare un'Agenda urbana nazionale attuando la norma legislativa che prevede il coordinamento delle azioni di tutte le amministrazioni centrali coinvolte insieme alle Regioni e alle città attraverso la modifica del Dpcm istitutivo del Comitato interministeriale per le politiche urbane (Cipu).
- il **"Piano Nazionale di Opere e Interventi e il Piano Finanziario per la Riduzione del Rischio Idrogeologico - Italia Sicura"** è stato pubblicato nel maggio 2017 e, inquadrando il dissesto idrogeologico del Paese, il Governo si è dotato di un piano nazionale di opere e interventi e di un piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle infrastrutture idriche, con focus sulle aree metropolitane.
- il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato nel maggio 2017 il documento di indirizzo **"Elementi per una Roadmap della Mobilità sostenibile"**, che indica le leve che possono essere utilizzate per governare l'evoluzione della mobilità in relazione agli obiettivi nazionali di decarbonizzazione, qualità dell'aria e salute dei cittadini e promozione della competitività delle filiere nazionali.
- la **Strategia Nazionale di adattamento al clima (SNACC)** e il **Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)** sono stati pubblicati nell'agosto 2017 in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. Il Piano costituisce il quadro aggiornato delle tendenze climatiche in atto a livello nazionale e sugli scenari climatici futuri, analizza gli impatti e le vulnerabilità territoriali e di settore, individuando possibili azioni di adattamento e relativi strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia;
- con D.M. 10 novembre 2017 è stata approvata la **Strategia Energetica Nazionale (SEN)**, che rappresenta il piano decennale per anticipare e gestire il cambiamento del sistema energetico. Nonostante l'Italia abbia raggiunto in anticipo gli obiettivi europei - con una penetrazione di rinnovabili del 17,5% sui consumi complessivi al 2015 rispetto al target del 2020 di 17% - la SEN si pone l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più competitivo, sicuro e sostenibile fissando, fra gli altri, i seguenti target: a) efficienza energetica con riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep con un risparmio di circa 10 Mtep al 2030; b) fonti rinnovabili con 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015;
- il Ministero dell'Ambiente, e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dello Sviluppo Economico hanno pubblicato nel novembre 2017 il **Documento di inquadramento e posizionamento strategico "Verso un modello di economia circolare per l'Italia"**, in continuità con gli impegni adottati nell'ambito dell'Agenda 2030 dell'ONU e dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, contribuendo in particolare alla definizione degli obiettivi dell'uso efficiente delle risorse e dei modelli di produzione e consumo sostenibile;
- la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** è stata aggiornata come previsto dalla Legge 221/2015 utilizzando l'Agenda 2030 dell'ONU ed i relativi SDGs come quadro di riferimento, approvata da parte del CIPE nel dicembre 2017, e verrà ulteriormente declinata con indicazioni precise su strumenti che si intendono utilizzare per il conseguimento dei diversi obiettivi.

Di seguito si riporta l'elenco dei principali impegni e documenti di riferimento a livello regionale in tema sostenibilità ambientale:

- Il **"Patto per l'acqua - Programma di azione condiviso"** in attuazione del quale è stato firmato da Regione Lombardia e dai rappresentanti degli Enti Pubblici, dagli utilizzatori idroelettrici e agricoli e dalle associazioni ambientaliste il documento che individua le "linee per un equilibrato uso della risorsa acqua". Esse stabiliscono il principio di un'equa ripartizione della periodica disponibilità della risorsa idrica, orientando il sistema degli usi ad accettare parzializzazioni quantitative e/o qualitative che distribuiscono equamente anche i disagi e individuando misure di compensazione dei danni subiti. Le principali linee strategiche: sviluppo di una nuova





coscienza del valore del bene acqua e condivisione delle informazioni e del valore, regolazione condivisa delle capacità d'invaso esistenti; efficienza dei sistemi di captazione e distribuzione delle acque; misure di riduzione della richiesta nei momenti di punta (massima richiesta o minima disponibilità); nuove possibilità di invaso e potenziamento della distribuzione.

- **Accordo di bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria 2017.** È stato sottoscritto a Bologna, durante il G7 Ambiente del 9 giugno 2017, dal Ministro Galletti e dai Presidenti di Regione Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna, per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria. Le misure congiunte di bacino padano individuate, strutturali e temporanee, sono prioritariamente rivolte al settore traffico (limitazioni veicoli diesel), ai generatori di calore domestici a legna, alle combustioni all'aperto e al contenimento delle emissioni di ammoniaca dalle attività agricole e zootecniche.
- **Accordo di programma per misure di risanamento della qualità dell'aria.** Sottoscritto nel 2013, ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'aria sui territori del bacino padano, particolarmente interessati dalla criticità ambientale connessa all'inquinamento atmosferico. Nel rilevare la particolare specificità meteorologica e orografica del Bacino Padano, individua e coordina lo sviluppo di impegni e attività da porre in essere in maniera coordinata nei seguenti specifici settori individuati tra quelli maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti: la combustione di biomasse, il trasporto merci e passeggeri, il riscaldamento civile l'industria e produzione di energia, l'agricoltura - ambiti sui quali già si focalizzano le misure regionali e il Piano Regionale della qualità dell'Aria (PRIA).
- **Mitigazione gas climalteranti. Sottoscrizione del "Under 2° MOU".** Il 26 ottobre 2015 Regione Lombardia ha sottoscritto il protocollo "*Under 2° MOU*" con cui si impegna volontariamente a contrastare il cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti prodotte in Lombardia e l'adozione di misure di adattamento. L' "*Under 2 MOU*" ("*Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding*"), nato dalla collaborazione tra la California e il Baden-Württemberg, raccoglie i Governi subnazionali che si impegnano volontariamente entro il 2050 a ridurre le proprie emissioni climalteranti dall'80 al 95% rispetto al valore del 1990, oppure al di sotto di due tonnellate pro-capite per anno. L'impegno per chi sottoscrive l' "*Under 2° MOU*" pone obiettivi in linea con i livelli di emissioni scientificamente stabiliti per limitare il riscaldamento del pianeta entro i 2 gradi Celsius (IPCC, *Intergovernmental Panel on Climate Change – Fifth assessment report* (AR5), 2013-2014) e offre l'opportunità a Stati, Regioni e Città di condividere esperienze e buone pratiche non soltanto per la riduzione dei gas serra e la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, ma anche per la ricerca scientifica, la riduzione delle emissioni nei trasporti e, in generale, la sostenibilità dei sistemi produttivi industriali e del settore agricolo;
- **Documento di Azione Regionale sull'Adattamento al Cambiamento Climatico.** Approvato con DGR n. 6028 del 19 dicembre 2016, Il Documento di azione rappresenta un importante strumento di governance che da un lato riconosce e definisce gli ambiti prioritari rispetto agli effetti prodotti dal clima sul nostro territorio, e dall'altro individua gli interventi per ridurre al minimo i rischi e gli impatti sulla popolazione, sui materiali e le risorse naturali e per aumentare la resilienza della società, dell'economia e dell'ambiente. Con tutte le direzioni generali interessate dalle politiche di riferimento e con i principali *stakeholder* regionali, è stato realizzato un importante lavoro comune teso ad individuare misure di adattamento condivise, basate sulla programmazione già in essere seguendo il principio del cosiddetto *mainstreaming* di risorse economiche e strumentali per l'attuazione degli interventi. Si ricorda l'importanza del principio di *mainstreaming*, che significa l'integrazione dell'adattamento nelle varie politiche settoriali, sia in termini di interventi sia di risorse necessarie. Sono state individuate circa 30 misure per gli ambiti prioritari individuati della Salute umana e qualità dell'aria, difesa del suolo e del territorio, gestione e qualità delle acque, agricoltura e biodiversità, turismo e sport.



- **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.** Approvata con DGR n. 4967 del 29 giugno 2021, ha l'obiettivo di delineare gli impegni delle istituzioni e del sistema economico lombardi prima al 2030, poi al 2050, nel perseguire le finalità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile. La Strategia contiene una serie di elementi riferiti ai *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030 che rimandano a scenari futuri di sviluppo regionale in una logica il più possibile integrata. L'ambizione è cambiare il modo di pensare comportamenti, approcci, investimenti, sistemi di valori da parte dell'amministrazione pubblica che può fungere da riferimento con le proprie scelte strategiche verso una nuova "cultura della sostenibilità". La Strategia definisce gli obiettivi articolati in cinque macroaree: Salute, uguaglianza e inclusione; Educazione, formazione e lavoro; Infrastrutture, innovazione e città; Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo; Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura. A loro volta le macro-aree contengono i 97 obiettivi strategici individuati che forniscono indicazioni specifiche sulle azioni da intraprendere.

## 1.2 FASI DEL PERCORSO DI VAS

Le fasi del percorso di Valutazione Ambientale Strategica vengono definite e schematizzate nello schema riportato alla Figura 1.2 e possono essere identificate con i seguenti passaggi:

- Fase preliminare: comprende l'avvio del procedimento e l'individuazione dei soggetti coinvolti, prevede l'incontro tra i tecnici incaricati e la raccolta di primi dati e informazioni necessarie al prosieguo dell'iter amministrativo.
- Elaborazione del piano, Rapporto Preliminare e rapporto ambientale: è la fase durante la quale viene redatta la documentazione di piano e la documentazione inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e, se prevista, alla Valutazione di Incidenza (VINCA). Alla fine di questa fase avviene la messa a disposizione e pubblicazione della documentazione sul web.
- Svolgimento delle consultazioni e acquisizione del parere alla VINCA (ove necessario): alla fine delle consultazioni viene rilasciato il parere motivato, predisposto dall'autorità competente per la V.A.S. d'intesa con l'autorità precedente.
- Adozione e approvazione: durante questa fase vengono raccolte le osservazioni pervenute e vengono emesse le controdeduzioni. Alla fine della fase viene emesso il parere motivato finale e si prosegue con l'approvazione della documentazione.
- Monitoraggio: a seguito della attuazione e della gestione del Piano/Programma si prosegue con il monitoraggio delle azioni di piano e il rapporto periodico.



**VAS – Variante PGT comune di Verceia (SO)**  
Rapporto Ambientale



Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0</b> Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1</b> Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori
		A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile
		A2. 5 Analisi di coerenza interna
P2. 4 Proposta di P/P	A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	<i>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</i>	
	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3</b> Adozione Approvazione  <i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	<b>3. 1 ADOZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• P/P</li> <li>• Rapporto Ambientale</li> <li>• Dichiarazione di sintesi</li> </ul>	
	<b>3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE</b> Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	<b>3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI</b>	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	
	<b>3. 5 APPROVAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• P/P</li> <li>• Rapporto Ambientale</li> <li>• Dichiarazione di sintesi finale</li> </ul> Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
<b>Fase 4</b> Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 1.2: schema generale dello sviluppo della procedura di VAS- ISPRA



### 1.3 SOGGETTI INTERESSATI ALLA VAS

L'Autorità procedente con delibera di Giunta Comunale n. 31 del 22/06/2022 (di seguito riportata) ha dato avvio al procedimento di redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio ai sensi degli art. 4 e 13 della L.R. n. 12/2005 unitamente all'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e contestualmente ha individuato:

- le strutture responsabili del procedimento di Piano, VAS e VINCA, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati;
- le modalità di consultazione all'interno della conferenza di valutazione;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Tabella 1.1: Soggetti interessati al procedimento

SOGGETTI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO	
Proponente	Comune di Verceia nella persona del Sindaco Protempore Sig. Flavio Oregioni
Autorità procedente	Comune di Verceia nella persona del responsabile dell'area tecnica Geom. Giovanni Betti
Autorità competente per la VAS	Alberto Bianchi, Responsabile dell'unità operativa: urbanistica - P.S.E. – agricoltura – forestazione – trasporti – sentieristica – viabilità della Comunità Montana della Valchiavenna (con l'ausilio dei competenti tecnici in materia ambientale, di cui alle delibere della giunta esecutiva della C.M. n.108/2010 e n. 38/2011
Enti territorialmente limitrofi o gli enti e organismi comunque interessati in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• REGIONE LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO</li> <li>• REGIONE LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA</li> <li>• REGIONE LOMBARDIA – SEDE TERRITORIALE DI SONDRIO (STER)</li> <li>• PROVINCIA DI SONDRIO SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE</li> <li>• PROVINCIA DI COMO</li> <li>• COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCHIAVENNA</li> <li>• COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI MORBEGNO</li> <li>• COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO</li> <li>• COMUNE DI NOVATE MEZZOLA</li> <li>• COMUNE DI DUBINO</li> <li>• COMUNE DI SORICO</li> <li>• CONSORZIO ALPE FOPPACCIA</li> <li>• CONSORZIO TELEFERICA VALLE DEI RATTI</li> <li>• RISERVA NATURALE PIAN DI SPAGNA E LAGO DI MEZZOLA</li> <li>• AUTORITÀ DI BACINO DEL LARIO E DEI LAGHI MINORI</li> <li>• B.I.M. ADDA</li> <li>• A.T.O. SONDRIO</li> <li>• ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE (SIC - ZPS)</li> <li>• ARPA SONDRIO</li> <li>• SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LOMBARDIA</li> <li>• SOCIETÀ ECOLOGICA E PER L'AMBIENTE S.P.A.</li> <li>• ATS SERVIZIO IGIENE</li> <li>• CORPO FORESTALE DELLO STATO</li> </ul>



SOGGETTI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO	
Soggetti rilevanti individuati come portatori di interesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• UNIONE INDUSTRIALI SONDRIO</li> <li>• UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO</li> <li>• CONFESERCENTI SONDRIO</li> <li>• UNIONE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO</li> <li>• CAMERA DI COMMERCIO DI SONDRIO</li> <li>• FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI</li> <li>• EDISON</li> <li>• ENEL DIVISIONE INFRASTRUTTURE RETI</li> <li>• ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI</li> <li>• OPERATORI ECONOMICI DEL COMUNE DI VERCEIA</li> <li>• A.N.A.S. S.p.A.</li> <li>• TELECOM S.P.A.</li> <li>• COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO</li> <li>• CGIL</li> <li>• CISL</li> <li>• UIL</li> <li>• LEGA AMBIENTE</li> <li>• CAI – Sezione di NOVATE MEZZOLA</li> <li>• SOCCORSO ALPINO</li> <li>• ASSOCIAZIONI LOCALI</li> <li>• PRODUTTORI DI ENERGIA IDROELETTRICA</li> <li>• ASSOCIAZIONI CULTURALI ED AMBIENTALISTE (Wwf, Legambiente, Italia Nostra, Lipu)</li> <li>• ASSOCIAZIONI SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO</li> <li>• ASSOCIAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI E RELIGIOSE</li> <li>• UNIONI DI PESCA SPORTIVA E CACCIA</li> <li>• AUTORITA' SCOLASTICHE</li> <li>• RESIDENTI DEL COMUNE DI SAMOLACO</li> </ul>
Altri soggetti	<p>I cittadini di Verceia e le associazioni, persone giuridiche, organizzazioni o gruppi di tali persone, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, le associazioni e le organizzazioni che promuovono la protezione dell'ambiente, gli ordini professionali, le persone fisiche e/o giuridiche che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse diffuso in tali procedure.</p>
Pubblico interessato	

#### 1.4 MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La *ratio* della VAS prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti competenti in materia ambientale, sin dalle prime fasi del processo e attende che il pubblico possa esprimere le proprie osservazioni prima dell'approvazione della Variante al Piano di Governo del Territorio.

Le modalità di partecipazione prevedono l'organizzazione di incontri pubblici di presentazione del Piano alla cittadinanza a cui segue uno spazio libero di dibattito in cui esprimere le proprie opinioni in merito.

Durante gli incontri sarà presentato il percorso che porta le comunità locali a contribuire e partecipare alla redazione del Piano prima della sua definitiva approvazione. La partecipazione del pubblico consente di recepire le proposte di tutela e valorizzazione provenienti dalle categorie interessate.

Le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni disponibili per i diversi soggetti interessati dall'iter decisionale, sono le seguenti:

**VAS – Variante PGT comune di Verceia (SO)**  
Rapporto Ambientale



- 
- Albo Pretorio on line del Comune;
  - sito internet ufficiale del Comune di Verceia;
  - sito SIVAS di Regione Lombardia.



## 2. LA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO P.G.T.

Il Comune di Verceia è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 23 del 22 settembre 2011, pubblicato sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” in data 02 novembre 2011, a cui hanno fatto seguito i seguenti atti:

- Variante generale al PGT approvata con DCC n.54 del 20/12/2016 pubblicata sul BURL in data 11/01/2017;
- Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi approvata con DCC n.18 del 11 luglio 2017 e pubblicata sul BURL in data 27 settembre 2017.

La revisione del piano di governo del territorio è cominciata con la verifica degli obiettivi di carattere generale e puntuale proposti nel PGT vigente, verificando innanzitutto quanto è stato realizzato nel periodo trascorso in attuazione delle previsioni anche in relazione della mutata situazione demografica ed economico sociale del contesto territoriale di riferimento.

L’aggiornamento degli obiettivi risulta dall’indirizzo politico amministrativo che l’Amministrazione intende applicare alla programmazione urbanistica anche in considerazione della nuova normativa che impone la riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

La variante ha quindi l’obiettivo generale di adeguamento della pianificazione alla legislazione regionale e nazionale recente oltre che di aggiornare la pianificazione alla realtà economica e sociale attuale tenendo in considerazione le esigenze dei cittadini. Per raggiungere questo obiettivo si intende procedere ad una revisione degli atti costituenti lo strumento urbanistico.

La variante riguarderà quindi un adeguamento del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, aggiornando gli strumenti operativi alle esigenze della popolazione e introducendo nel Piano dei Servizi alcuni interventi già progettati o in corso di realizzazione.

### 2.1 LE VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO

#### 2.1.1 *La componente urbanistica*

La revisione del PGT comporta un aggiornamento delle tavole del Documento di Piano introducendo una diversa articolazione delle tavole di analisi per una più facile lettura e per un aggiornamento necessario alla Legge regionale 31/2014.

Nel PGT vigente è presente un solo ambito di trasformazione a destinazione residenziale, che verrà ridimensionato, mantenendo comunque la previsione di viabilità ma ponendola esterna rispetto all’ambito AT\_1, attribuendo alla stessa una diversa funzione orientata al miglioramento della mobilità del tessuto urbano circostante.

Dal punto di vista cartografico, è stata aggiornata la cartografia di base comprese le informazioni catastali, riportando le nuove costruzioni e le modifiche relative alle opere pubbliche nel frattempo realizzate.

Le tavole del Documento di Piano comprendono le analisi paesaggistiche e territoriali aggiornate e le informazioni relative alle caratteristiche paesaggistiche e territoriali del comune, nonché le informazioni utili alla verifica del rapporto con la pianificazione sovraordinata.

Il Documento di Piano sottolinea comunque la necessità di prestare particolare attenzione alla conservazione e al recupero del patrimonio edilizio storico del Comune presente del centro storico per il quale è necessario confermare normative di riferimento che favoriscano una conservazione attenta agli aspetti architettonici e materici e consentano un utilizzo completo delle volumetrie esistenti.



Riveste particolare importanza l'individuazione di due ambiti di rigenerazione riguardanti le strutture ricettive presenti nel territorio comunale una delle quali, la ex Barcaccia, si presenta anche in uno stato di degrado paesaggistico ed ambientale, mentre l'altra (Hotel Saligari) necessita di una riorganizzazione dimensionale e funzionale.

Si tratta di prevedere le modalità di intervento tipiche della rigenerazione, con i benefici che il Comune può introdurre con l'intento di favorire e potenziare la presenza di posti letto alberghieri indispensabili per garantire lo sviluppo turistico legato in particolare alla fruizione del lago e della riserva naturale del Pian di Spagna.

Successivamente verranno introdotte anche aggiornamenti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole in considerazione delle nuove esigenze relative alla dotazione dei servizi del Comune ed anche in considerazione delle istanze pervenute nella fase di avvio del procedimento di variante.

### *Gli ambiti di rigenerazione e trasformazione*

Le modifiche introdotte nel Documento di Piano riguardano essenzialmente la riorganizzazione dell'ambito di trasformazione esistente, con la riduzione del consumo di suolo prevista dalla normativa vigente, e la riorganizzazione della viabilità nel comparto, oltre che l'introduzione delle aree della rigenerazione urbana riguardante due comparti chiave per lo sviluppo turistico del Comune individuati ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera e quinquies) della legge 12/2005.

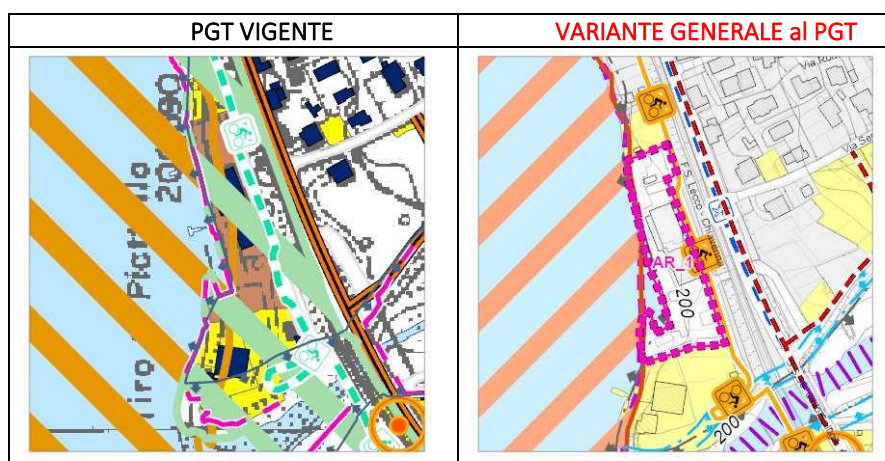
Nel paragrafo 2.3 sono evidenziati con i calcoli relativi alle riduzioni del consumo di suolo ai sensi della legge 31/2014 riguardanti l'ambito di trasformazione AT\_1.

Per meglio chiarire le modifiche introdotte, nella tabella che segue sono riportati i dati relativi all'ambito previsto nel PGT vigente con le relative superfici con l'indicazione della destinazione finale introdotta con la variante.

Sia per gli ambiti di rigenerazione che per quelli di trasformazione, le schede riportano una descrizione completa delle modalità di intervento, gli obiettivi specifici, le modalità di intervento, i parametri urbanistici.

Per quel che riguarda gli AMBITI DI RIGENERAZIONE introdotti nella variante, si allega nel presente paragrafo un estratto del Documento di Piano vigente e uno riguardante la variante introdotta, con una breve descrizione delle modifiche apportate. Si tratta delle due strutture ricettive storiche del Comune che necessitano di un intervento di completa ristrutturazione, i cui parametri sono riportati nelle schede degli ambiti.

#### Ambito di rigenerazione denominato AR 1

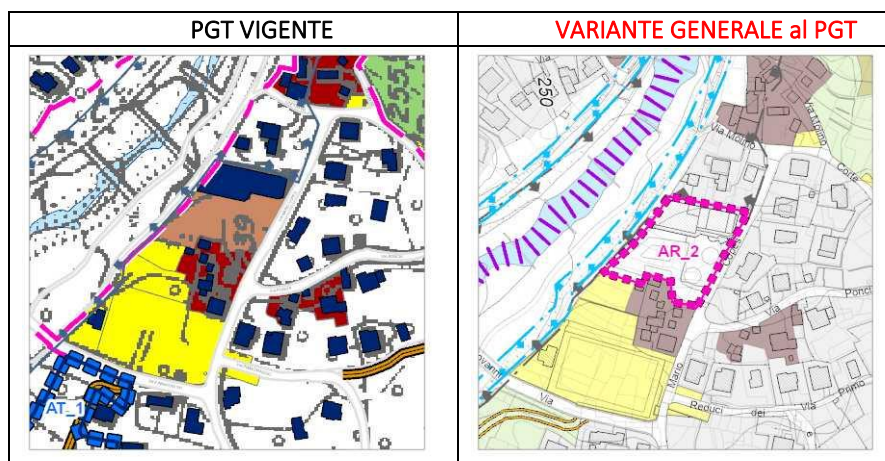






L'ambito riguarda l'ex struttura ricettiva alberghiera "Barcaccia" che oggi si trova in uno stato di abbandono. La posizione molto delicata dall'area dismessa, a diretto contatto con lo specchio d'acqua del lago di Mezzola, comporta la previsione di un intervento di completa ristrutturazione urbanistica che permetta la riattivazione dell'attività economica, ed il miglioramento dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

#### Ambito di rigenerazione denominato AR\_2



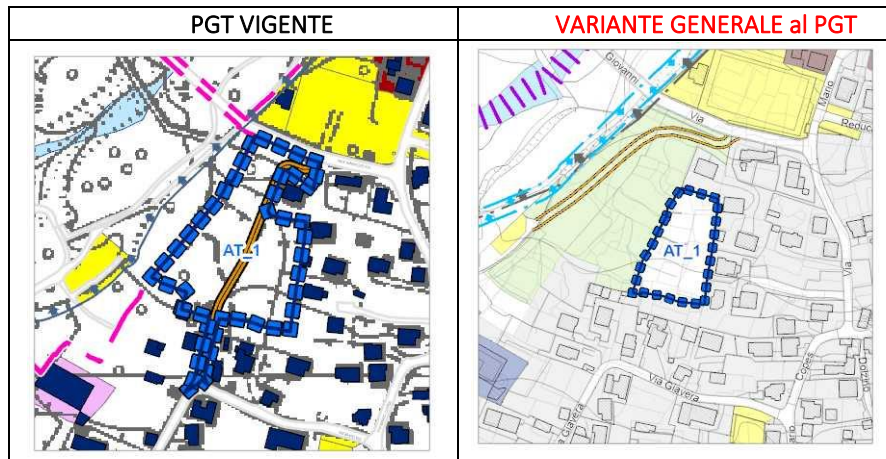
L'ambito AR\_2 riguarda il comparto dell'Hotel Saligari, struttura storica del comune di Verceia, che necessita di un intervento di potenziamento e ristrutturazione, richiesto dalla proprietà per poter offrire uno standard qualitativo della struttura aggiornato con le attuali esigenze della clientela.

Per quanto riguarda l'AMBITO DI TRASFORMAZIONE la variante conferma l'unico ambito presente sul territorio e situato tra via Giavera e via Giovanni XXIII riducendone la superficie in considerazione delle necessità di riduzione del consumo di suolo introdotta dalla legge 31/2014.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO VIGENTE				
Sigla Ambito di Trasformazione	Località	Destinazioni d'uso	ST_Superficie territoriale totale (mq.) valore derivato dallo shapefile	VARIANTE GENERALE al P.G.T.
AT_1	Verceia	Residenziale, Attività commerciali e professionali, Attività turistico-ricettive	7.748	<b>AT_1</b> <b>Perimetro MODIFICATO</b> In parte restituito al suolo agricolo (4.656 mq.), in parte riportato al piano delle regole (321 mq.)

Più dettagliatamente, si riporta qui di seguito una breve descrizione della modifica riguardante l'ambito di trasformazione.

Ambito di trasformazione denominato AT 1.



Nel PGT vigente l’Ambito si estendeva verso il torrente Ratti in un’area in parte boscata e la previsione introdotta nella variante compatta la capacità edificatoria verso il tessuto consolidato, lasciando un’ampia zona agricola verso il torrente anche per garantire il corridoio ecologico verso il fiume.

Per gli ambiti di trasformazione e di rigenerazione sono previste delle specifiche schede con i contenuti richiesti dall’art. 8 della legge regionale 12/2005 ed una normativa di indirizzo che verrà declinata in sede di formazione dei piani attuativi, necessari per l’attuazione delle previsioni urbanistiche.

### **2.1.2 La componente geologica**

Relativamente alla componente geologica di aggiornamento del PGT di Verceia, gli aspetti di revisione sono descritte nei paragrafi che seguono.

#### **Componente geologica**

- a) Rieditazione dei documenti di analisi su base cartografica aggiornata. Questo impone un eventuale riallineamento dei limiti cartografici con il dettaglio topografico del DBT.
- b) Predisposizione della analisi sismica di 2° livello. Il comune di Verceia è classificato in classe 3 di pericolosità sismica nazionale. Questo impone, ai sensi della DGR 2616/2011 e succ DGR 2022 l’implementazione del documento geologico con l’analisi sismica di 2° livello.

#### **Analisi del rischio idraulico semplificato**

Il recente R.R 7 del 23/11/2017 e succ. (Principio dell’invarianza idraulica ed idrologica) e succ. modifiche, impone ai comuni lombardi la redazione dell’analisi del rischio idraulico. Per i territori ricadenti an area C (bassa criticità idraulica- comune di Verceia) tale analisi può essere attuata con metodo semplificato di cui alla DRG.

Tale documento deve essere recepito nel PGT e far parte sia della documentazione geologica che del Piano dei Servizi.

#### **PGRA**

Il piano di gestione rischio alluvioni individua nuove problematiche di esondazione fluviale e torrentizia. Gli adempimenti normativi, per ora, riguardano esclusivamente la coerenza della pianificazione geologica con tali aspetti idraulici. Ne deriva la necessità di predisporre:





- A. Tavola di PAI- PGRA.
- B. Analisi del rischio e di coerenza di fattibilità geologica per gli elementi urbani ricadenti in classe di pericolosità R4.

### **Reticolo idrico minore**

La DGR 12 dic. 2021 n. XI/5714, (ultima in ordine di tempo) nell'all. D ha meglio chiarito gli obblighi e le necessità che impongono una revisione/aggiornamento del RIM. In tale nuova DGR art 8 prevede espressamente quali siano gli elementi d'obbligo di verifica per aggiornare il documento, ovvero:

#### **8. Modalità di aggiornamento del Documento di Polizia Idraulica.**

*In occasione dell'aggiornamento o revisione, anche parziale, del Documento di Polizia Idraulica (DPI), lo stesso dovrà essere adeguato ai sensi delle presenti linee guida. La delimitazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 potrà avvenire solo a seguito della redazione degli appositi approfondimenti (studi idraulici/idrogeologici) di cui al paragrafo 5.*

*In caso nel Documento di Polizia Idraulica vigente si riscontri la presenza di corsi d'acqua con la delimitazione delle fasce di rispetto tracciate in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f) del R.D. n. 523/1904, per poter confermare tale delimitazione occorre verificare, in sede di adeguamento del DPI, che tale delimitazione derivi dall'aver effettuato i necessari studi idraulici/idrogeologici; ☐ in questo ultimo caso, occorre inoltre verificare se vi sia la necessità o meno di dover procedere all'adeguamento e/o all'aggiornamento degli studi idraulici di cui al punto precedente (per l'introduzione di più recenti disposizioni normative, per le mutate condizioni idrauliche e/o idrogeologiche del bacino del corso d'acqua o altro); nel caso si verificano queste ultime condizioni gli studi dovranno essere aggiornati. Viceversa, per poter confermare le risultanze degli studi pregressi, dovrà essere sottoscritta, da parte del professionista incaricato dell'aggiornamento, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000, vedi schema allegato al presente documento) con la quale sarà dichiarata la non necessità di dover procedere ad ulteriori studi di approfondimento. In assenza di tali condizioni le fasce di rispetto dovranno essere riportate alla distanza prevista dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904.*

Non essendoci quindi elementi di novità per predisporre un aggiornamento o revisione del vigente RIM (in quanto già esistente e vigente anche in caso di nuova modifica del documento di piano del PGT e non sono previsti nuovi elementi idrologici di inserimento) si è verificata la coerenza del RIM attuale con le indicazioni di "controllo" della DGR 2021, al fine di escluderne o meno la necessità di aggiornamento, ovvero:

- Nel vigente Studio NON è prevista una deroga nelle distanze della delimitazione delle fasce di rispetto (definita in 10 m).

In sintesi, premesso quanto sopra, si CONSIDERA il vigente RIM comunale coerente con la normativa regionale di Reticolo idrico e, preso atto degli indirizzi della DGR 2021, NON SI RITIENE NECESSARIO procedere all'adeguamento / aggiornamento del vigente RIM comunale.

### **2.1.3 La rete ecologica comunale**

Il Documento di Piano contiene la tavola "Tav DP 5\_Carta della rete ecologica- carta ecopaesistica" nella quale sono riassunte le sole informazioni relative alla rete ecologica regionale, provinciale, introducendo la rete ecologica comunale.

Il territorio comunale si sviluppa principalmente nei versanti, in quanto la parte urbanizzata è presente solo nella porzione di territorio posto in prossimità del lago, ed in questo contesto si compone il quadro



ecosistemico comunale che non presenta modifiche di rilievo rispetto a quanto già presente nella pianificazione vigente.

La tavola sopracitata contiene le indicazioni relative alla rete ecologica Regionale, a quella provinciale integrate dalle nuove previsioni di carattere locale, che consentono di meglio definire le tutele riguardanti gli ambiti di rete anche con l'obiettivo di promuovere la continuità della rete ecologica regionale.

In particolare, per quanto riguarda la rete ecologica comunale, si è ritenuto di introdurre un corridoio ecologico lungo il torrente Ratti, che percorre tutta la Val dei Ratti fino allo sbocco nel lago di Mezzola e che costituisce l'unico elemento est / Ovest in grado di garantire un corridoio effettivo.

È Stato inoltre introdotto un nodo di interesse locale in località "Moledana" in prossimità dell'invaso esistente.

Il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi introducono norme relative alla rete ecologica in particolare riguardanti le tutele e le modalità di intervento.

## **2.2 GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT**

La variante Generale ha lo scopo di aggiornare lo strumento urbanistico approvato nel 2011 a seguito di una progettazione urbanistica congiunta con i comuni limitrofi di Novate Mezzola, Samolaco e Gordona.

Successivamente, nel 2017 è stata approvata una prima variante riguardanti un aggiornamento normativo ed una modifica puntuale relativa alle aree destinate a i servizi pubblici.

Si tratta ora di prevedere l'aggiornamento alle nuove normative regionali in materia di consumo di suolo e di rigenerazione urbana oltre che alle nuove esigenze emerse in questi anni di gestione dell'attività edilizia del Comune.

In applicazione della Legge Regionale 31/2014, la variante urbanistica prevede l'analisi e la riduzione degli ambiti di trasformazione esistenti, sulla base delle quantità indicate nei criteri introdotti dal Piano Territoriale Regionale che prevedono una restituzione alle aree agricole di una quantità almeno pari al 20% delle superfici contenute negli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale.

Nel comune di Verceia non ci sono ambiti di trasformazione con destinazioni diverse da quella residenziale.

L'attività di progettazione urbanistica riguarda anche una ricognizione delle istanze pervenute ed una verifica delle esigenze segnalate dai cittadini per adeguare il Piano delle Regole alle nuove richieste.

La vocazione turistica del territorio, generata dalla posizione geografica e dalla collocazione in fregio al lago di Mezzola, in continuità con il territorio della riserva naturale e con la fruizione della montagna della Val dei Ratti, è cresciuta negli ultimi anni e rappresenta un punto di forza delle attività economiche del Comune che deve essere incentivata e favorita nelle diverse forme di ospitalità.

La variante generale al PGT verificherà le esigenze del sistema turistico, la dotazione di servizi, l'individuazione delle nuove infrastrutture necessarie quali la realizzazione di percorsi, di piste ciclabili, servizi sportivi e in generale alla verifica delle nuove esigenze maturate in materia di servizi pubblici, anche in rapporto alle dotazioni dei Comuni Limitrofi e con particolare riferimento alla fruizione del lago con le modalità compatibili in rapporto alla riserva naturale del piano di Spagna.

Dal punto di vista insediativo residenziale la variante è orientata al mantenimento del dimensionamento del piano attuale, che presenta una sufficiente disponibilità per soddisfare le esigenze della popolazione residente e di quella legata al turismo.

Il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente sono una necessità che verrà esaminata con l'obiettivo di migliorare e facilitare gli interventi anche dal punto di vista normativo.



Dal punto di vista geologico la variante comprende anche un aggiornamento della normativa e la valutazione sismica di secondo livello, oltre che gli studi relativi all'applicazione della normativa relativa all'invarianza idraulica.

### 2.2.1 Lo scenario strategico - obiettivi della revisione del piano di governo del territorio

La revisione del Piano di Governo del Territorio parte da una verifica degli obiettivi di carattere generale e puntuale proposti nel PGT vigente, verificando innanzitutto quanto è stato realizzato nel decennio trascorso in attuazione delle previsioni anche in relazione della mutata situazione economico sociale del contesto territoriale di riferimento. L'aggiornamento degli obiettivi risulta dall'indirizzo politico amministrativo che l'Amministrazione intende applicare alla programmazione urbanistica, anche in considerazione della nuova normativa che impone una riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Tra gli obiettivi del PGT vigente sono certamente confermabili quelli di carattere generale riguardanti la valorizzazione del patrimonio culturale e l'incentivazione delle politiche a sostegno dell'offerta turistica, che negli ultimi anni ha visto crescere le presenze italiane e straniere in maniera significativa.

### 2.2.2 Obiettivi di sostenibilità e azioni di piano

Tabella 2.1: obiettivi ed azioni di piano

OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO	
OBBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
<b>A) Riduzione del consumo di suolo in applicazione ai contenuti di cui alla l.r. 31/2014 e s.m.i.</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi degli ambiti di trasformazione individuati dal PGT vigente.</li> <li>2. Definizione della riduzione del consumo di suolo con l'utilizzo dei parametri regionali e provinciali.</li> <li>3. Definizione degli ambiti di rigenerazione.</li> <li>4. Redazione della carta del consumo di suolo.</li> <li>5. Definizione delle quantità di riduzione.</li> </ol>
<b>B) Valorizzazione e tutela delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche del Comune quali elementi di interesse economico sociale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Salvaguardia paesaggistica dello scenario lacuale in applicazione agli obiettivi di cui al comma 4 dell'art. 19 della normativa del P.P.R.</li> <li>2. Tutela e salvaguardia delle sponde del lago nella sua connotazione morfologico naturalistica e dei territori di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 19 della normativa del P.P.R.</li> <li>3. Valorizzazione del percorso lungo lago/pista ciclabile parte del sistema dei percorsi di mobilità sostenibile della Valchiavenna e percorso di collegamento con la riserva naturale del Pian di Spagna.</li> </ol>
<b>C) Valorizzazione delle aree agricole del Comune e definizione delle normative di utilizzo e salvaguardia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del ruolo di salvaguarda del territorio da parte dell'agricoltura, sia dal punto di vista idrogeologico che paesistico percettivo.</li> </ol>



OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO	
OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Individuazione delle zone agricole destinate all’edificazione dei fabbricati rurali per consentire il mantenimento dell’allevamento ovo caprino.</li> <li>3. Determinazione delle modalità di utilizzo dei fabbricati rurali esistenti finalizzando gli interventi all’insediamento delle attività agrituristiche.</li> <li>4. Valorizzazione del paesaggio terrazzato quale elemento di pregio dello scenario lacuale facente parte del sistema paesistico-storico.</li> </ol>
<b>D) Ridefinizione della necessità di espansione e delle capacità insediative del Comune</b> , orientando la progettazione urbanistica alla riduzione del consumo di suolo ed alla valorizzazione del fabbisogno di sviluppo endogeno.	<ol style="list-style-type: none"> <li>5. Verifica puntuale della necessità di utilizzo delle aree edificabili a destinazione residenziale con lo scopo di definire le reali esigenze della popolazione.</li> <li>6. Utilizzo del patrimonio edilizio esistente e degli spazi liberi interstiziali per il completamento del tessuto urbano consolidato.</li> <li>7. Conferma delle modalità di intervento nei centri storici e nei nuclei rurali ed aggiornamento delle tavole di riferimento.</li> <li>8. Definizione del bilancio ecologico contestualmente alla introduzione delle carte del consumo di suolo.</li> </ol>
<b>E) Valorizzazione delle potenzialità turistiche e paesaggistiche del territorio del Comune e delle attività turistico ricettive esistenti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del Lago di Mezzola e delle aree contermini che presentano caratteristiche paesaggistiche di pregio.</li> <li>2. Valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali dei sentieri esistenti ed in particolare del sentiero panoramico del Tracciolino che consente un collegamento con la Val Codera e con i percorsi esistenti.</li> <li>3. Previsione di ambiti di rigenerazione e potenziamento delle strutture ricettive esistenti con particolare attenzione al recupero dell’immobile posto a diretto contatto con i paesaggi delle acque superficiali.</li> <li>4. Valorizzazione del territorio montano e della Val dei Ratti quale ambito destinato all’escursionismo anche attraverso i collegamenti con i comuni contermini.</li> <li>5. Potenziamento del sistema della ricettività diffusa favorendo lo sviluppo turistico del Comune mediante il potenziamento della rete dei Bed &amp; Breakfast.</li> </ol>
<b>F) Potenziamento del sistema dei servizi comunali</b> con l’obiettivo di completare la dotazione del Comune sia dal punto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Potenziamento dei servizi turistico sportivi del Comune in particolare il centro canottaggio.</li> <li>2. Previsione di interventi di razionalizzazione della viabilità comunale e di parcheggi nel tessuto urbano consolidato</li> </ol>



OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO	
OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
sociale che infrastrutturale.	
<b>G) Rete ecologica comunale (REC)</b>	1. Verifica dell'adeguatezza del quadro conoscitivo esistente. 2. Completamento delle previsioni sovracomunali e definizione di una rete ecologica comunale. 3. Introduzione nella normativa al Documento di Piano di indirizzi di regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici.

## 2.3 CONSUMO DI SUOLO

### 2.3.1 I calcoli relativi al consumo di suolo nel PGT

La revisione del Piano di Governo del Territorio comprende anche l'adeguamento dello strumento urbanistico alla legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 che introduce disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato.

Contestualmente, il legislatore ha ulteriormente sviluppato i contenuti della legge 31/2014 attraverso la legge regionale 18/2019 relativa alla rigenerazione urbana le cui previsioni si integrano con la legge 31/2014 sopracitata consentendo una valutazione completa sulle caratteristiche modalità di redazione delle carte del consumo di suolo.

Il Piano Territoriale Regionale approvato con delibera del Consiglio Regionale n. XI/411 del 19 dicembre 2018 introduce i criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e le modalità di redazione delle carte del consumo di suolo che divengono parte integrante del P.G.T.

### 2.3.2 L'uso del suolo nello stato di fatto (2014)

Il territorio del comune di Verceia ha una superficie territoriale, calcolata sui dati del DBT, pari a 11.172.968 mq. e gli indici di urbanizzazione di riferimento contenuti nel Piano Territoriale Regionale sono riportati nelle tabelle che seguono.

ATO Provincia di Sondrio: <b>Valchiavenna</b>	Indice di urbanizzazione dell'ambito territoriale omogeneo <b>regionale (PTR): 2,80%</b>	
	Indice di urbanizzazione <b>provinciale: 3,40%</b>	
S.T. (mq.)	Superficie Territoriale (confine geoportale regionale 2020)	11.172.968 mq

Nei paragrafi che seguono sono riportati i dati relativi alle tre macro voci richiesti dalla normativa vigente per il calcolo del consumo di suolo e cioè la superficie urbanizzata, la superficie urbanizzabile, la superficie agricola o naturale.

Nelle tabelle riportate sono calcolate, partendo dalla tavola grafica "DP 7\_Carta del consumo di suolo – STATO DI FATTO 2014", le diverse sottoclassi previste nei criteri del piano territoriale regionale.



### La superficie urbanizzata

Per l'applicazione dei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, sono state predisposte tavole specifiche di analisi i cui risultati sono riassunti nella tabella che segue.

SUPERFICIE URBANIZZATA (s_urbta)	
a) superfici edificate ad uso: residenziale, produttivo di beni e servizi, commerciale e terziario, PA e PCC approvati alla data di adozione della Variante.	394.293 mq
b) superfici edificate per attrezzature pubbliche e private, di livello comunale e sovracomunale, aree destinate alla sosta degli autoveicoli, le attrezzature cimiteriali + fasce di rispetto contigue alle sup. urbanizzate, i servizi di interesse generale e gli impianti tecnologici, comprese le sup. interessate da PA e PCC approvati alla data di adozione della Variante.	48.208 mq
c) superfici occupate da strade interne al TUC e, se esterne al TUC, le strade indicate dal livello informativo "aree stradali" del DBT; in assenza di DBT solo quelle > 5 m.	126.282 mq
d) i lotti liberi e le aree verdi pubbliche o di uso pubblico, con perimetro contiguo, con superfici < 5.000 mq. (se abitanti > 10.000) e < 2.500 mq. (se abitanti < 10.000).	8.461 mq
e) il sedime delle infrastrutture sovracomunali quali aeroporti-eliporti-ferrovie-autostrade-le tangenziali, compresi gli svincoli-le aree di sosta e gli spazi accessori. Per le ferrovie, le autostrade, le tangenziali e i relativi svincoli deve essere considerato il sedime delle infrastrutture e delle attrezzature connesse, + relative fasce di rispetto delle aree libere se < 30 m.	14.255 mq
f) le cave (la parte interessata da progetti di gestione produttiva approvati), le discariche, i cantieri, i depositi all'aperto, le centrali, gli impianti tecnologici, i depuratori.	
g) le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole.	
Sono da ricomprendersi nella SUPERFICIE URBANIZZATA le aree libere con approvazione di progetto esecutivo di opera pubblica; oppure quelle aree libere con Permesso di Costruire o titolo ad esso equipollente rilasciato.	
<b>TOTALE</b>	<b>591.500 mq</b>

<b>Indice di urbanizzazione comunale</b> (Superficie Urbanizzata s_urbta / Superficie Territoriale ST) * 100	<b>5,29%</b>
---	--------------

Dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale risulta un indice di urbanizzazione comunale del comune di Verceia pari al 5,29 % superiore di 1,89 punti percentuali rispetto all'indice Provinciale e superiore a quello dell'Ambito Territoriale di Riferimento – ATO Valchiavenna, che ha un indice pari al 2.80%.



### La superficie urbanizzabile

SUPERFICIE URBANIZZABILE (s_urbale)	
a) gli ambiti di trasformazione che interessano suolo libero, escluse le porzioni destinate a parco urbano o territoriale o comunque con destinazione a verde pubblico di sup. > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000).	7.748 mq
b) suolo libero delle aree soggette a PA, con perimetro contiguo, > 5.000 mq. (se abitanti > 20.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 20.000), nonché le stesse aree, di qualunque dimensione, se con perimetro non contiguo. Sono esclusi i PA approvati alla data di adozione della Variante, nonché le porzioni destinate a parco urbano o territoriale o verde pubblico di sup. > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000).	
c) le aree edificabili previste dal PdR che interessano suolo libero con perimetro contiguo, di superficie > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000), nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo.	
d) le aree per nuovi servizi previsti nel PdS con perimetro non contiguo alla sup. urbanizzata che comportano edificazione e/o urbanizzazione.	5.357 mq
e) aree per nuovi servizi previsti nel PdS con perimetro contiguo alla sup. urbanizzata che comportano edificazione e/o urbanizzazione di superficie > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000).	
f) le aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunali e sovracomunali, da impianti tecnologici per smaltimento e la depurazione di rifiuti e acque e per la produzione di energia in previsione.	72 mq
<b>TOTALE</b>	<b>13.177 mq</b>

### La superficie agricola o naturale

SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE (s_libero)	
area agricola	8.521.187 mq
area verde - parchi urbani o territoriali di sup. > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000), comprese le attrezzature leggere e di servizio esistenti e previste dal PdS, connesse alla fruizione dei parchi urbani o territoriali pubblici o di uso pubblico e delle aree verdi e del sistema ambientale e rurale.	
aree naturali o seminaturali	34.522 mq
specchi e corsi d'acqua	2.012.583 mq
<b>TOTALE</b>	<b>10.568.292 mq</b>

### Le aree della rigenerazione

Nel PGT vigente, entrato in vigore nel 2011, non sono esplicitamente individuate le aree per la rigenerazione urbana, intesa con la definizione della l.r. 31/2014.



AREE DELLA RIGENERAZIONE	
a) aree non residenziali, utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente ovvero comportanti degrado ambientale e urbanistico.	
b) aree residenziali interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente ovvero comportanti degrado ambientale e urbanistico.	
c) singoli edifici di dimensioni rilevanti o interi complessi edilizi urbani o rurali non utilizzati in via non transitoria.	
d) siti potenzialmente contaminati e siti contaminati.	
e) aree esterne o ai margini del TUC/centro edificato abbandonate o usate impropriamente (cave cessate, aree residuali di infrastrutture, aree ad usi impropri rispetto ai vincoli di parco o altri vincoli di natura ambientale e paesistica).	
f) altre aree ritenute rilevanti ai fini della rigenerazione	
g) ambiti di trasformazione che interessano le aree degradate da riqualificare	
<b>TOTALE</b>	

<b>Indice di consumo di suolo</b> (Superficie Urbanizzata + Superficie urbanizzabile/Superficie territoriale) * 100	<b>5,41%</b>
--	--------------

### 2.3.3 Definizione dell'indice di suolo utile netto

Nel presente paragrafo si calcola l'indice di suolo utile netto quale rapporto tra il suolo utile netto e la superficie territoriale.

SUOLO LIBERO = Sup. Urbanizzabile + Sup. agricola o naturale	10.581.469 mq
--	---------------

AREE CON LIMITAZIONE ALL'EDIFICAZIONE	
a) Le aree a pendenza molto elevata (acclività >50%) b) Zone umide e occupate da corpi idrici, fiumi e laghi c) SIC, ZPS, ZSC, monumenti naturali, riserve naturali, parchi naturali d) PAI e PGRA e) Classe IV della fattibilità geologica	10.165.093 mq
<b>TOTALE</b>	<b>10.165.093 mq</b>

SUOLO UTILE NETTO (SUOLO LIBERO - Aree con limitazione all'edificazione)	416.376 mq
<b>Indice di Suolo Utile Netto</b> (Suolo utile netto/Superficie Territoriale ST) * 100	<b>3,73 %</b>

Il rapporto con la tavola 05.D1 del PTR evidenzia che il comune di Verceia rientra tra i comuni che hanno l'indice di suolo utile netto minore del 25% definito dal PTR, ovvero livello molto critico.





### **2.3.4** *La riduzione del consumo di suolo*

La normativa introdotta dalla legge regionale 31/2014 anche a seguito delle modifiche e delle integrazioni previste dalla legge regionale 18/2019, pongono in capo alle diverse componenti del P.G.T. compiti specifici in merito alle problematiche relative alla riduzione del consumo di suolo.

Il Documento di Piano:

- Ai sensi dell'art. 8 comma 2 b ter della legge 12/2005 quantifica il grado di avvenuto consumo di suolo sulla base dei criteri e dei parametri stabiliti dal PTR e definisce la soglia comunale di consumo di suolo quale somma delle previsioni contenute negli atti del PGT.
- Ai sensi dell'art. 8 comma 2 e quinquies della legge 12/2005 individua anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione.

Il Piano delle Regole:

- Ai sensi dell'art. 10 comma 1 e bis della legge 12/2005 individua e quantifica a mezzo di uno specifico elaborato denominato Carte del consumo di suolo, redatto in base ai criteri, indirizzi e linee tecniche stabilite nel Piano Territoriale Regionale, la superficie agricola compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana.

Si tratta di un'azione congiunta del P.G.T. che attraverso l'articolazione nei documenti, prevista dalla legislazione vigente, affronta le problematiche di consumo di suolo e stabilisce dettagliatamente gli usi in atto. Nel Documento di Piano è necessario prevedere analiticamente lo stato del consumo di suolo alla data di entrata in vigore della legge 31/2014 e individuare la soglia di consumo di suolo complessiva.

Questa fase verrà implementata dopo il percorso della VAS, e dopo aver definito il bilancio ecologico complessivo che tiene conto anche dei contenuti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Il progetto di integrazione del P.T.R. ai sensi della l.r. 31/2014 ha introdotto i criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.

Le soglie di riduzione sono state valutate tenendo conto dei fabbisogni insediativi, dell'indice di urbanizzazione territoriale e delle potenzialità di rigenerazione che Regione Lombardia ha rilevato sul territorio.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per destinazioni prevalentemente residenziali è fissata dai criteri sopra citati, per la Provincia di Sondrio tra il 20% ed il 25%, mentre la soglia riferita alle destinazioni per altre destinazioni urbane è fissata nella percentuale del 20%.

### **2.3.5** *Calcoli relativi alla riduzione del consumo di suolo previsto nella variante*

Il calcolo della riduzione del consumo di suolo è riferito agli ambiti su superfici libere individuati nel Documento di Piano del PGT vigente, e riguarda la restituzione in area agricola delle aree precedentemente trasformabili.

I calcoli di riduzione sono suddivisi per Ambiti di Trasformazione su suolo libero a prevalente destinazione residenziale e per Ambiti di Trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane, vigente alla data di entrata in vigore della L.R. 31/2014, come illustrato nelle tabelle che seguono.

Nel caso del comune di Verceia vi è un solo ambito di trasformazione a destinazione residenziale che è stato in parte ricondotto alla zona agricola come indicato nel precedente capitolo 5.1 e nella tabella seguente.



AMBITI SU SUPERFICI LIBERE _residenziali			
Sigla Ambito di trasformazione	Località	ST_Superficie territoriale (mq.) *valore derivato dallo shapefile	MQ. restituiti alle aree agricole
AT_1	VERCEIA	7.748	4.656
<b>TOTALE</b> <i>(La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per la PROVINCIA DI SONDRIO è tra il 20% e il 25%)</i>		<b>7.748</b> <i>(20% = 1.550 mq 25% = 1.937 mq)</i>	<b>4.656</b>

**DATI COMPLESSIVI RELATIVI ALLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO**

SUPERFICI AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU AREE LIBERE		
RESIDENZIALE	ALTRE FUNZIONI	TOTALE
7.748	/	7.748 mq
RESTITUZIONE SUPERFICI A SUOLO AGRICOLO		
RESIDENZIALE	ALTRE FUNZIONI	TOTALE
4.656	/	4.656 mq
<b>SUPERFICI RESTITUITE AD AREE AGRICOLE</b>		<b>4.656 mq</b>
<b>PERCENTUALE DI RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO</b>		<b>60,09 %</b>

La superficie restituita alle aree agricole è pari a 4.656 mq corrispondenti al 60,09 % superiore a quanto richiesto nei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo prevista dal PTR.



### 3. RAPPORTO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI

#### 3.1 INDICAZIONE METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

Partendo dai documenti di pianificazione e dagli obiettivi di sostenibilità ambientale presi in considerazione nei paragrafi precedenti, all'interno del Rapporto Ambientale verrà sviluppata l'analisi di coerenza, che consente di verificare come la variante al Piano di Governo del Comune di Verceia si ponga rispetto agli indirizzi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato.

L'analisi di coerenza si suddivide in analisi di coerenza esterna e interna. L'analisi di coerenza esterna mette in relazione la Variante al Piano con gli altri Piani che interessano il territorio e gli obiettivi di protezione ambientale rilevati per l'area.

La Variante del PGT del comune di Verceia dovrà tener conto nelle proprie modifiche di quanto definito in sede sovracomunale.

L'analisi di coerenza esterna, evidenziando eventuali conflitti esistenti tra diversi livelli di pianificazione, potrà indurre a ridefinire gli obiettivi, migliorandone il raccordo con le indicazioni emerse dal quadro conoscitivo ambientale, economico e sociale. Attraverso una matrice si evidenzierà il livello di coerenza tra le modifiche introdotte in variante e gli obiettivi individuati da ciascun piano sovraordinato e di settore.

Rispetto agli atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali che hanno influenza diretta sulla pianificazione locale del comune di Verceia, sono stati analizzati:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- Rete Ecologica Regionale (RER);
- Direttiva Alluvioni (PAI / PGRA);
- Programma regionale energia, ambiente e clima (PREAC);
- Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA);
- Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT);
- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC);
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF);
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSS);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio (PTCP);

**La verifica di coerenza esterna è finalizzata dunque a verificare la compatibilità e la congruenza del sistema di politiche di piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con riferimento agli aspetti ambientali.**

Il quadro normativo regionale (cfr. D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005 "Modalità per la pianificazione comunale") richiede in particolare alla V.A.S. di assicurare che, nella definizione dei propri obiettivi quantitativi di sviluppo, il piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.



**L'analisi di coerenza esterna pone a confronto i contenuti dello scenario strategico definito dal nuovo strumento urbanistico, con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale tratti dal quadro di riferimento programmatico sovraordinato in precedenza esposto.**

La verifica di coerenza esterna si avvale di una tabella, riportata nel capitolo seguente, che pone a confronto gli obiettivi e strategie della Variante del PGT di Verceia con gli obiettivi specifici dei Piani di valenza sovraordinata, articolandosi in differenti tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza tra obiettivi di Piano e criteri ambientali. La scelta di questo confronto garantisce l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli indirizzi di Piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di V.A.S.

In tali tabelle si evidenzierà, per ciascun piano, se gli obiettivi generali del piano in esame siano concordi con gli obiettivi individuati da ciascun piano sovraordinato e di settore secondo la seguente legenda.

La verifica di compatibilità e coerenza tra gli obiettivi del PGT e quelli dei Piani sovraordinati avviene su due livelli differenti.

Il primo livello di verifica è quello che riguarda la verifica di compatibilità con il Piano Territoriale Regionale (PTR). Essendo uno strumento di natura più complessa e distinto da obiettivi e linee di indirizzo di carattere generale, la verifica di coerenza avviene specificando quali tematiche messe in evidenza dal PTR, nonché quelle caratterizzanti i Sistemi Territoriali, sono state recepite dallo strumento urbanistico comunale.

Il secondo livello è quello che riguarda la valutazione di compatibilità con i Piani di valenza territoriale più limitata rispetto al territorio regionale (Piano Provinciale o PGT dei comuni confinanti) o con i Piani di Settore. Questi strumenti sono infatti di natura più specifica e gli obiettivi sono mirati al raggiungimento di target puntuali per i quali il PGT individua delle azioni concrete.

Pertanto, La verifica di coerenza esterna si avvale di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi e strategie del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale tratti dalla pianificazione sovralocale, articolandosi in differenti tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza tra obiettivi di Piano e criteri ambientali.

In tali tabelle si evidenzierà, per ciascun piano, se gli obiettivi generali del piano in esame siano concordi con gli obiettivi individuati da ciascun piano sovraordinato e di settore secondo la seguente legenda.

<b>X</b>	CONTRASTO, quando si riscontra non coerenza
<b>=</b>	INDIFFERENZA, quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del PGT
<b>V</b>	COERENZA, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi ambientali

La scelta di questo criterio di rappresentazione dei diversi gradi di coerenza garantisce l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli obiettivi di piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di VAS.

La valutazione della pianificazione, effettuata secondo la metodologia sopra indicata, potrà portare, quindi, a correggere, migliorare e integrare gli iniziali obiettivi di pianificazione in modo da tenere in opportuno conto delle indicazioni della pianificazione sovraordinata.

Gli obiettivi e le azioni della Variante al PGT rispetto ai quali è stata condotta la valutazione di coerenza e compatibilità, sono quelli riportati nel capitolo 2.2.2.



## 4. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON I P/P SOVRAORDINATI

### 4.1 PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali. Il piano si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico, gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale. In questo documento si farà riferimento ai contenuti del Documento di Piano.

Il PTR ha seguito un iter preciso e definito per l'approvazione e i successivi aggiornamenti; di seguito sono elencati i principali passaggi procedurali fino ad oggi:

- A. DCR del 19 gennaio 2010, n. 951, "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio)".
- B. Pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, con il quale il PTR ha acquisito efficacia.
- C. Aggiornamento annuale del PTR, mediante Programma Regionale di Sviluppo ovvero mediante il documento strategico annuale, come previsto dall'articolo 22 della LR 12/2005 attualmente il PTR vigente fa riferimento all'aggiornamento relativo al Documento di economia e finanza NADERF dell'anno 2022 approvato con D.C.R n. 2578 del 29 novembre 2022, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 50 del 17 dicembre 2022.

Occorre precisare che con D.G.R. n.367 del 4 luglio 2013 è stato approvato l'avvio del percorso di revisione del PTR. Con d.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013 la Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del PTR e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Ravvisata la necessità di un'integrazione delle competenze e delle finalità dei due rispettivi gruppi di lavoro, PTR e LR12/2005, anche alla luce dell'attività di aggiornamento prevista dalla nuova L.R. 31/2014 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*", con Decreto n. 1802 la *Direzione generale territorio, urbanistica e difesa del suolo* di Regione Lombardia ha attivato il Gruppo di lavoro interdirezionale per la "*Revisione della L.R. 12/2005 per il Governo del Territorio e del Piano Territoriale Regionale; verifica regionale dei PTCP e PGT: modifica e integrazione del gruppo di lavoro interdirezionale costituito con Decreto n.10051 del 29/10/2014*".

Nel Piano Territoriale Regionale il territorio comunale di Verceia, come mostrato nell'estratto successivo, ricavato dal geoportale regionale, intercetta un obiettivo prioritario di interesse regionale e sovra regionale del PTR: Laghi insubrici e di Mantova. L'obiettivo fa riferimento all'Ambito Lacuale del Lago di Como.

Pertanto, **il comune di Verceia è tenuto a trasmettere il PGT a Regione Lombardia.**





**PGT DA TRASMETTERE IN REGIONE**

**Descrizione:** Il servizio disponibile sul geoportale regionale permette di visualizzare i comuni che sono tenuti a trasmettere il proprio PGT (Piano di governo del territorio), o sua variante, a Regione Lombardia perché interessati da obiettivi di interesse regionale o sovra regionale ai sensi dell'art. 13, comma 8, della legge regionale 12/2005.



**Laghi Insubrici e di Mantova**



**4.1.1 Ambiti e componenti intercettate dal PGT di Verceia**

**VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL P.T.R.**

ELABORATO DEL P.T.R.	AMBITI INTERCETTATI
Tav.1 “Polarità e poli di sviluppo regionale”	Triangolo insubrico Valtellina
Tav.2 “Zone di preservazione e salvaguardia ambientale”	Fascia A: deflusso della piena di riferimento Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno 200 anni) Zone umide della Convenzione di Ramsar (2 lago di Mezzola) Esondazioni fluvio – torrentizie Colate idriche su conoidi
Tav.3 “Infrastrutture prioritarie per la Lombardia”	Infrastrutture viarie in progetto Ferrovie esistenti Parco idroelettrico – potenza installata fino a 10 MW



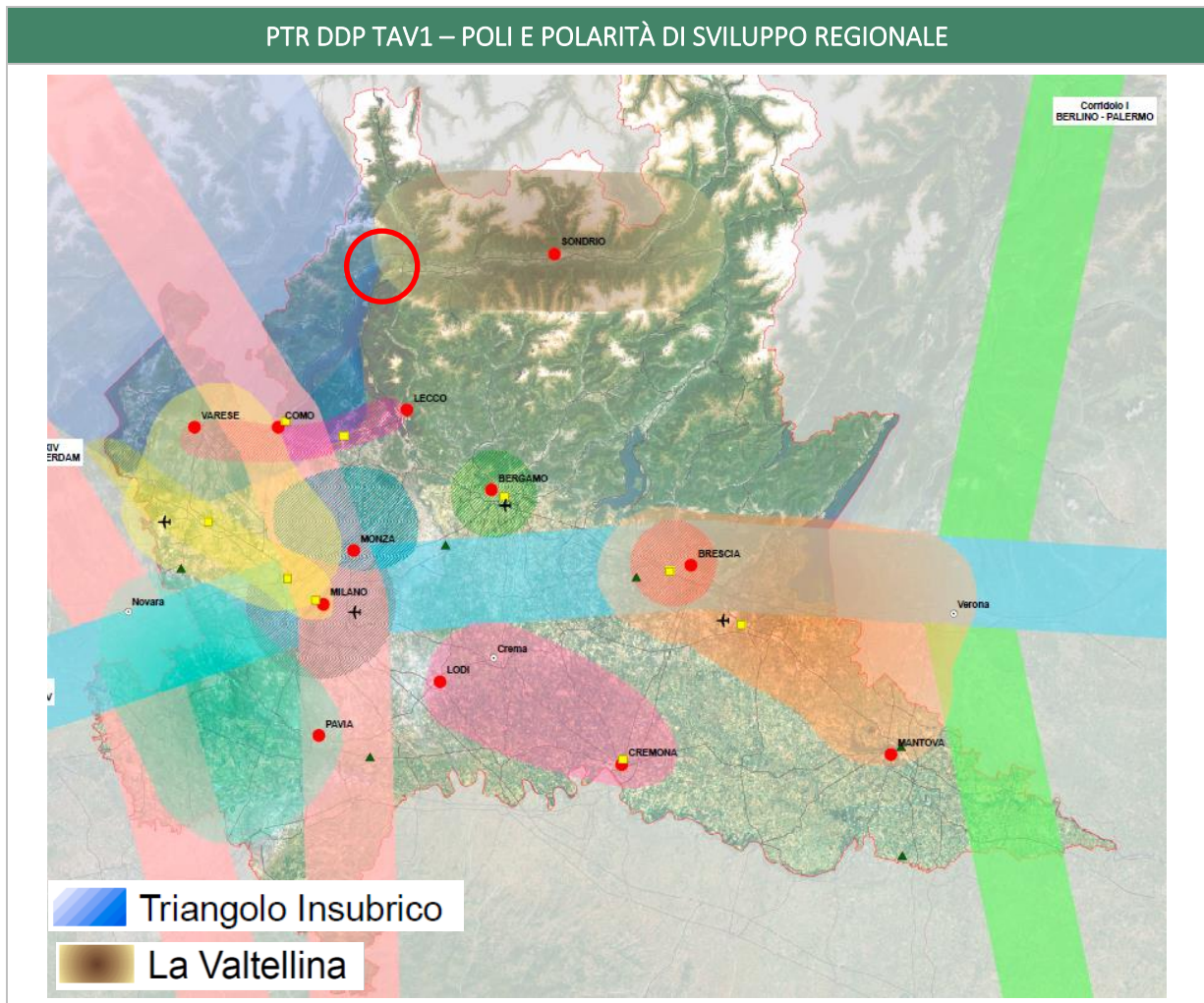
Tav.4 “I sistemi territoriali del PTR”	Sistema territoriale della montagna Sistema territoriale dei laghi
--	---

Le informazioni grafiche di seguito riportate rappresentano un estratto delle tavole contenute nel Documento di Piano del PTR, presente sul sito di Regione Lombardia.

Dal punto di vista della coerenza, al fine di consentire una lettura più immediata sia da parte delle programmazioni settoriali, sia da parte dei diversi territori della Regione, i 24 obiettivi del PTR vengono declinati secondo due punti di vista, tematico (cap. 2.1 del DdP del P.T.R.) e territoriale (cap. 2.2 del DdP del P.T.R.).

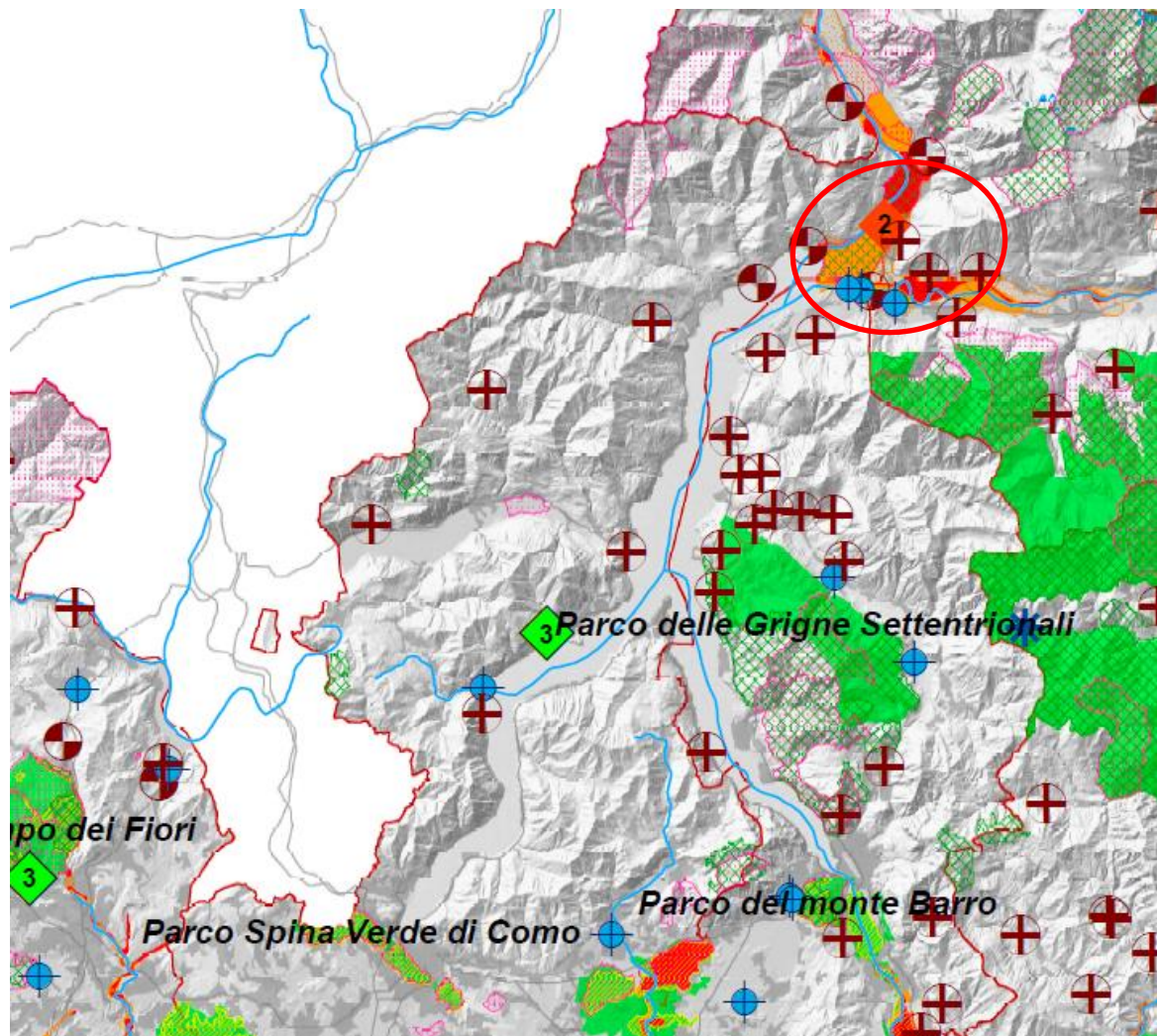
I Sistemi Territoriali che il PTR individua non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all’interno delle sue parti e con l’intorno.

I Sistemi Territoriali sono il Sistema Metropolitano, il Sistema della Montagna, il Sistema Pedemontano, il Sistema dei Laghi, il Sistema della Pianura Irrigua e il Sistema del Po e dei Grandi Fiumi.





**PTR DDP TAV2 – ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE**



Fascia A: deflusso della piena di riferimento

Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno 200 anni)

Zone umide della Convenzione di Ramsar (2 lago di Mezzola)

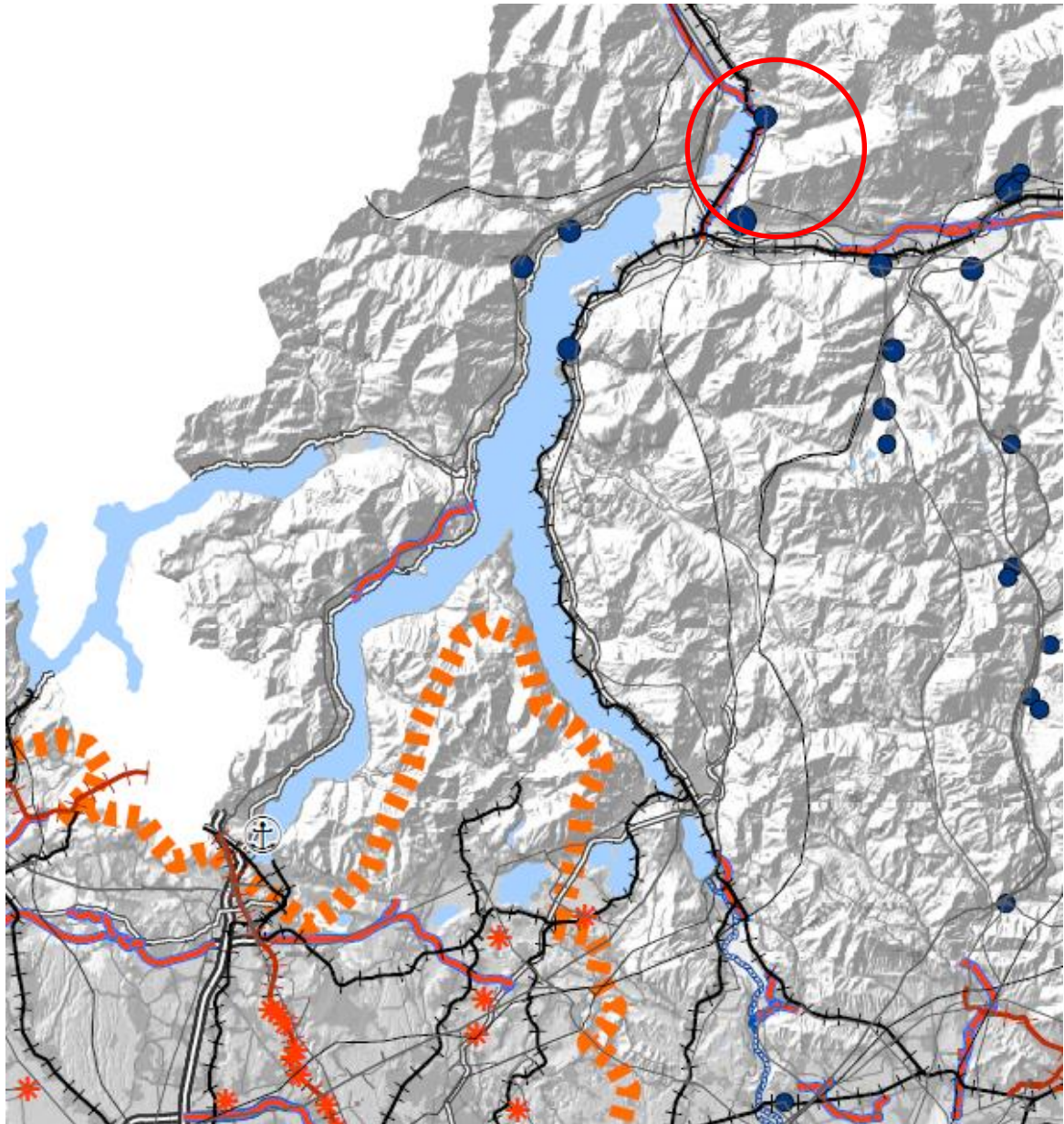
Esondazioni fluvio – torrentizie

Colate idriche su conoidi





PTR DDP TAV3 – INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA



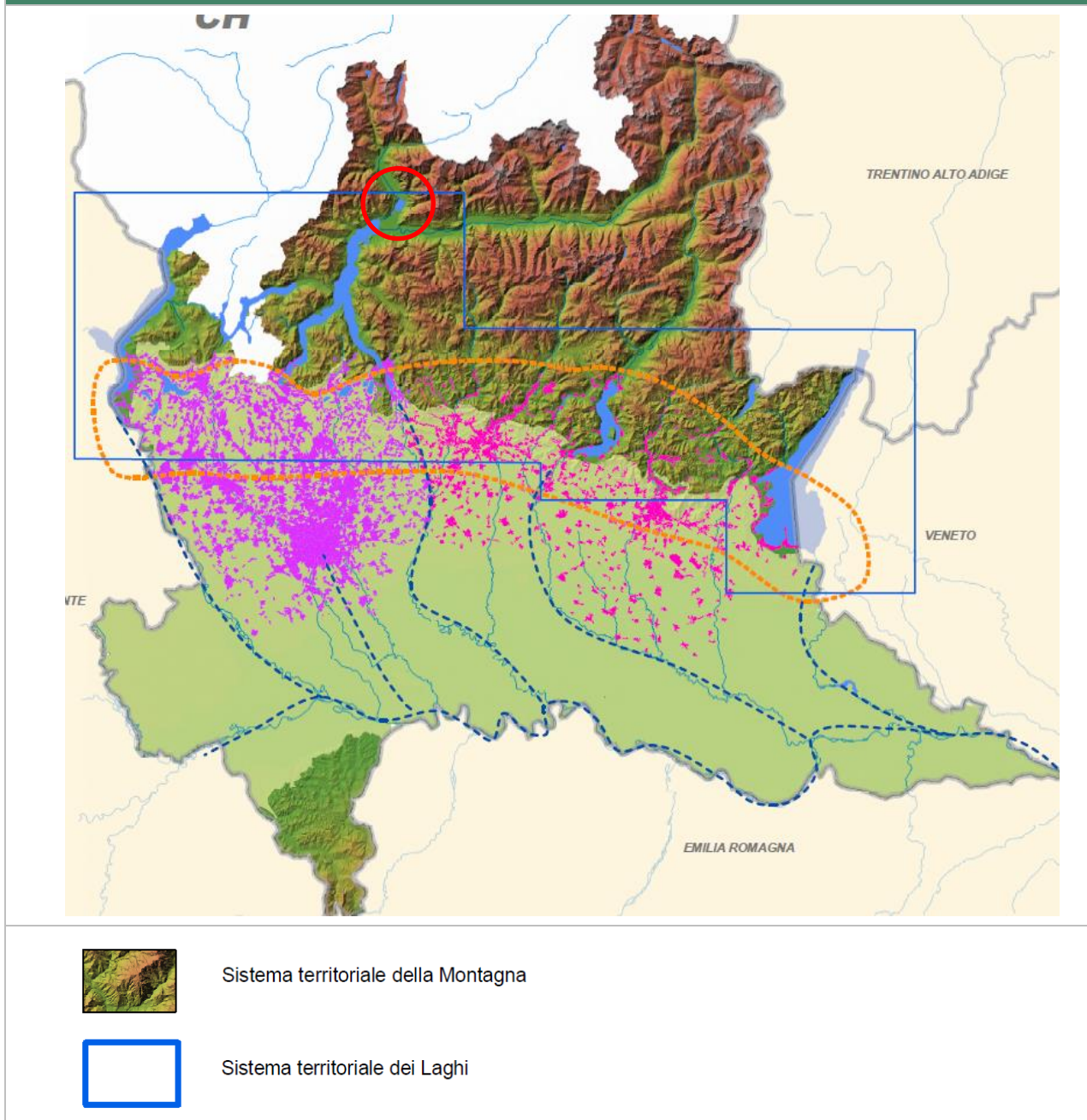
Infrastrutture viarie in progetto

Ferrovie esistenti

Parco idroelettrico – potenza installata fino a 10 MW



PTR DDP TAV4 – SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR



Dalla lettura della Tavola n. 4 del P.T.R. è possibile rilevare l'appartenenza di Verceia al Sistema territoriale della Montagna e al Sistema Territoriale dei Laghi di cui vengono di seguito integralmente declinati i diversi obiettivi ai quali attingere per le verifiche di coerenza esterna.



#### 4.1.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PTR

##### OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione nei 24 obiettivi che il P.T.R. propone. Essi rappresentano una "meridiana" ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l'immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.

Per effettuare la verifica di coerenza tra gli obiettivi e le azioni di piano della Variante del PGT e gli obiettivi di P.T.R., come prima operazione si valuta il tipo di relazione/influenza degli obiettivi generali, tematici e territoriale di P.T.R. con quelli di piano.

Si sono analizzati quindi:

- 24 obiettivi e linee di azione generali del P.T.R.;
- obiettivi e linee di azione tematici (AMBIENTE, ASSETTO TERRITORIALI, ASSETTO ECONOMICO/PRODUTTIVO, PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ASSETTO SOCIALE);
- obiettivi per sistemi territoriali.

Nei successivi capitoli viene quindi, per ogni obiettivo e tematica, stabilito il tipo di relazione tra gli obiettivi di P.T.R. e quelli della Variante del PGT; essa può essere:

- **DIRETTA (D):** di generica competenza comunale, senza riferimento diretto e prioritario alle prerogative degli atti di PGT;
- **INDIRETTA (I):** riferiti ad ambiti territoriali diversi da quelli di specifica appartenenza del territorio comunale;
- **REGIONE (R):** di specifica competenza regionale;
- **VARI ENTI (V):** di possibile attuazione attraverso il concorso di più enti, fra cui il comune, la provincia, la regione, ecc. (soprattutto nel caso in cui tali obiettivi possano essere puntualmente ricondotti ad altri obiettivi generali, tematici o territoriali, o nel caso in cui risulti residuale la competenza comunale).

Inoltre, per gli obiettivi tematici e per quelli dei sistemi territoriali viene indicata in tabella anche la presenza, o meno, del tematismo all'interno della normativa e della cartografia di piano (**NORMATIVA E AMBITI**).





	Legame principale con il macro-obiettivo		Legame con il macro-obiettivo
--	--	--	-------------------------------

	OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI	MACRO\OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) \ Indiretta (I) Regione (R) – Vari enti (V)	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio lombardo	Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia		
	<p>Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente</li> <li>- nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi)</li> <li>- nell'uso delle risorse e nella produzione di energia</li> <li>- nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio</li> </ul>				I\V	A
	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica				\	\
	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi				I\V	D F
	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio				D\V	F
	<p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la promozione della qualità architettonica degli interventi</li> <li>- la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici</li> <li>- il recupero delle aree degradate</li> <li>- la riqualificazione dei quartieri di ERP</li> <li>- l'integrazione funzionale</li> </ul>				D\V	C



	OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI	MACRO\OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) \ Indiretta (I) Regione (R) – Vari enti (V)	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio lombardo	Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il riequilibrio tra aree marginali e centrali</li> <li>- la promozione di processi partecipativi</li> </ul>					
	Porre le condizioni per un’offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all’utilizzo di suolo libero				I\V	A C E
	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell’ambiente, la prevenzione e il contenimento dell’inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico				I\V	A B G
	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull’utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque				I\V	A G
	Assicurare l’equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio				I\V	A C
	Promuovere l’offerta integrata di funzioni turistico\ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo				D\V	E F
	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile</li> <li>- il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale</li> <li>- lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità</li> </ul>				I\V	C D E
	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell’innovazione e come competitore a livello globale				\	\
	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo				D\R	A D

**VAS – Variante PGT comune di Verceia (SO)**  
 Rapporto Ambientale


	OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI	MACRO\OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) \ Indiretta (I) Regione (R) – Vari enti (V)	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio lombardo	Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia		
	attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo					
	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat				D\V	B G
	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo				\	\
	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti				D\V	A G
	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata				D\V	G
	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica				\	\
	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia				D\R	A B
	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la				D\R	B E

**VAS – Variante PGT comune di Verceia (SO)**  
 Rapporto Ambientale


	OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI	MACRO\OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) \ Indiretta (I) Regione (R) – Vari enti (V)	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio lombardo	Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia		
	promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati					G
	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio				D\R	C
	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)				\	\
	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione				\	\
	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti				\	\



### OBIETTIVI TEMATICI E PER SISTEMI TERRITORIALI

Di seguito sono riportati gli obiettivi tematici e per i sistemi territoriali che trovano nella pianificazione comunale il luogo naturale per la propria attuazione. Gli obiettivi sono stati selezionati nel rispetto della specifica caratterizzazione del territorio comunale e successivamente confrontati con le politiche, strategie e azioni della Variante del PGT.

Coerenza degli obiettivi di P.T.R. con gli obiettivi e le azioni di piano

Obiettivi tematici e per sistemi territoriali del PTR.	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali (D) Diretta – (I) Indiretta (R) Regione – (V) vari enti	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
<b>1. Ambiente</b>		
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	D\V	A
TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli	D\V	A
TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione	I\V	A G
TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua	D\V	C G
TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico\ricreativi dei corsi d'acqua	D\V	E
TM 1.6 garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere	I\V	E G
TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico	I\V	A G
TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli	I\V	A G
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate	I\V	A
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale	D\R	A G
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale	I\V	C
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	I\V	A
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso	I\V	A
<b>2. Assetto territoriale</b>		
TM 2.1 Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità	\	\





Obiettivi tematici e per sistemi territoriali del PTR.	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali (D) Diretta – (I) Indiretta (R) Regione – (V) vari enti	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche		
TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate	I\V	D E
TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità	I\V	E F
TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità	\	\
TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni a tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili	\	\
TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali	I\V	E
TM 2.7 Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente	\	\
TM 2.8 Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte	\	\
TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali	I\V	E
TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano	D\V	B
TM 2.13 Contenere il consumo di suolo	D\R	A B
TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti	D\V	B E
TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile	\	\
TM 2.18 Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile	\	\
TM 2.19 Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT)	\	\
TM 2.20 Azioni di mitigazione del rischio integrato - Incrementare la capacità di risposta all'impatto di eventi calamitosi e/o emergenziali possibili causati dalla interrelazione tra rischi maggiori (idrogeologico, sismico, industriale, meteorologico, incendi boschivi, insicurezza e incidentalità stradale, incidentalità sul lavoro, insicurezza urbana) compresenti nel territorio antropizzato	I\V	A G
<b>3. Assetto economico/produttivo</b>		
TM 3.1 Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico	\	\



Obiettivi tematici e per sistemi territoriali del PTR.	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali (D) Diretta – (I) Indiretta (R) Regione – (V) vari enti	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
TM 3.2 Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico	\	\
TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza della regione	\	\
TM 3.4 Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione	I\ V	C
TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad alto valore aggiunto	I\ V	C
TM 3.6 Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo	D\ V	C
TM 3.7 Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde	\	\
TM 3.8 Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo	\	\
TM 3.9 Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici	\	\
TM 3.10 Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche	\	\
TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi	I\ V	E
TM 3.12 Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000	D\ V	E
TM 3.13 promuovere i centri di ricerca pubblici e privati, anche in ambito sanitario, presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione	\	\
TM 3.14 promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio	I\ V	F
TM 3.15 promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo	I\ V	F
<b>4. Paesaggio e patrimonio culturale</b>		
TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento	D\ V	B
TM 4.2 Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento	D\ V	B E
TM 4.3 Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale	I\ V	B
TM 4.4 promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità	D\ V	B



Obiettivi tematici e per sistemi territoriali del PTR.	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali (D) Diretta – (I) Indiretta (R) Regione – (V) vari enti	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale		
TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto	I\V	B
TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse, impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili	D\R	A D
TM 4.7 Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, rifugi e impianti di risalita ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica	I\V	D
<b>5. Assetto sociale</b>		
TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti	\	\
TM 5.2 Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione	\	\
TM 5.3 Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale	\	\
TM 5.4 promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, sociali e sanitarie nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, secondo criteri di qualità, bellezza e sostenibilità, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi	\	\
TM 5.5 Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini	I\V	F
TM 5.6 Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato	\	\
TM 5.7 Promuovere la salute e aumentare la sicurezza della popolazione e dei lavoratori	I\V	D
TM 5.8 Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro, sport...)	\	\



Obiettivi per i sistemi territoriali (complementari a quelli tematici)	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali (D) Diretta – (I) Indiretta (R) Regione – (V) vari enti	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al P.G.T.
<b>2. Sistema territoriale della montagna</b>		
ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)	I\V	A B
ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)	D\R	B
ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)	D\R	A D
ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)	D\V	A C
ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)	D\V	E
ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)	I\V	F
ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)	\	\
ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)	I\V	D
ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)	\	\
ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)	\	\



Obiettivi per i sistemi territoriali (complementari a quelli tematici)	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali (D) Diretta – (I) Indiretta (R) Regione – (V) vari enti	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al P.G.T.
<b>4. Sistema territoriale dei laghi</b>		
ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio	D\R	A B
ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio	D\V	B D
ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica	D\R	A G
ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria	D\V	F
ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche	D\V	C G
ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali	D\V	A
ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale	\	\



## 4.2 PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR ha una duplice natura: di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.

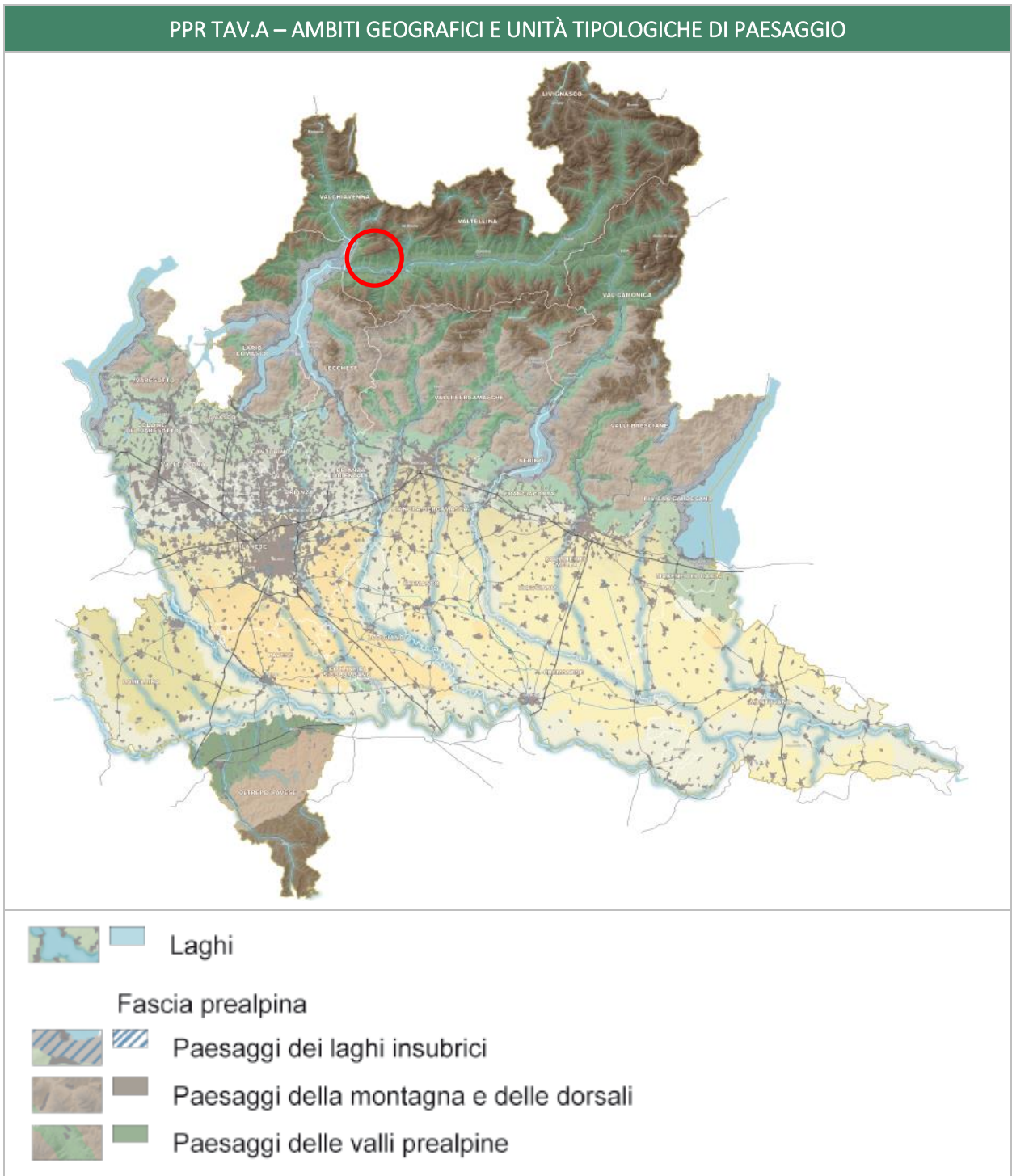
### 4.2.1 *Ambiti e componenti intercettate dal PGT di Verceia*

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL P.P.R.	
ELABORATO DEL P.P.R.	COMPONENTI INTERCETTATE
Tav.A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio”	Laghi Fascia prealpina Paesaggi dei laghi insubrici Paesaggi della montagna e delle dorsali Paesaggi delle valli prealpine
Tav.B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”	Strade panoramiche Tracciati guida paesaggistici
Tav.C “Istruzioni per la tutela della natura”	Riserve naturali – 18: Pian di Spagna lago di Mezzola Geositi di rilevanza naturale SIC – 50: Pian di Spagna lago di Mezzola ZPS – 15: Lago di Mezzola e Pian di Spagna
Tav.D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”	Ambiti di elevata naturalità Laghi insubrici – ambito di salvaguardia dello scenario lacuale
Tav.D1 “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”	Territori contermini ai laghi Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale Ambiti di elevata naturalità Riserve naturali Zone umide
Tav.E “Viabilità di rilevanza paesaggistica”	Tracciati guida paesaggistici – 1: Sentiero Italia (tratto lombardo con le due direttrici nord e sud) Strade panoramiche – 53: SS36 del Lago di Como e Spluga
Tav.F “Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale”	Cave abbandonate Aree sottoposte a fenomeni franosi
Tav.G “Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”	Interventi di grande viabilità programmati
Tav.I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge”	Laghi Aree idriche Aree di rispetto dei laghi Bellezze d’insieme









	Riserve
--	---------





**PPR TAV.B – ELEMENTI IDENTIFICATIVI E PERCORSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO**

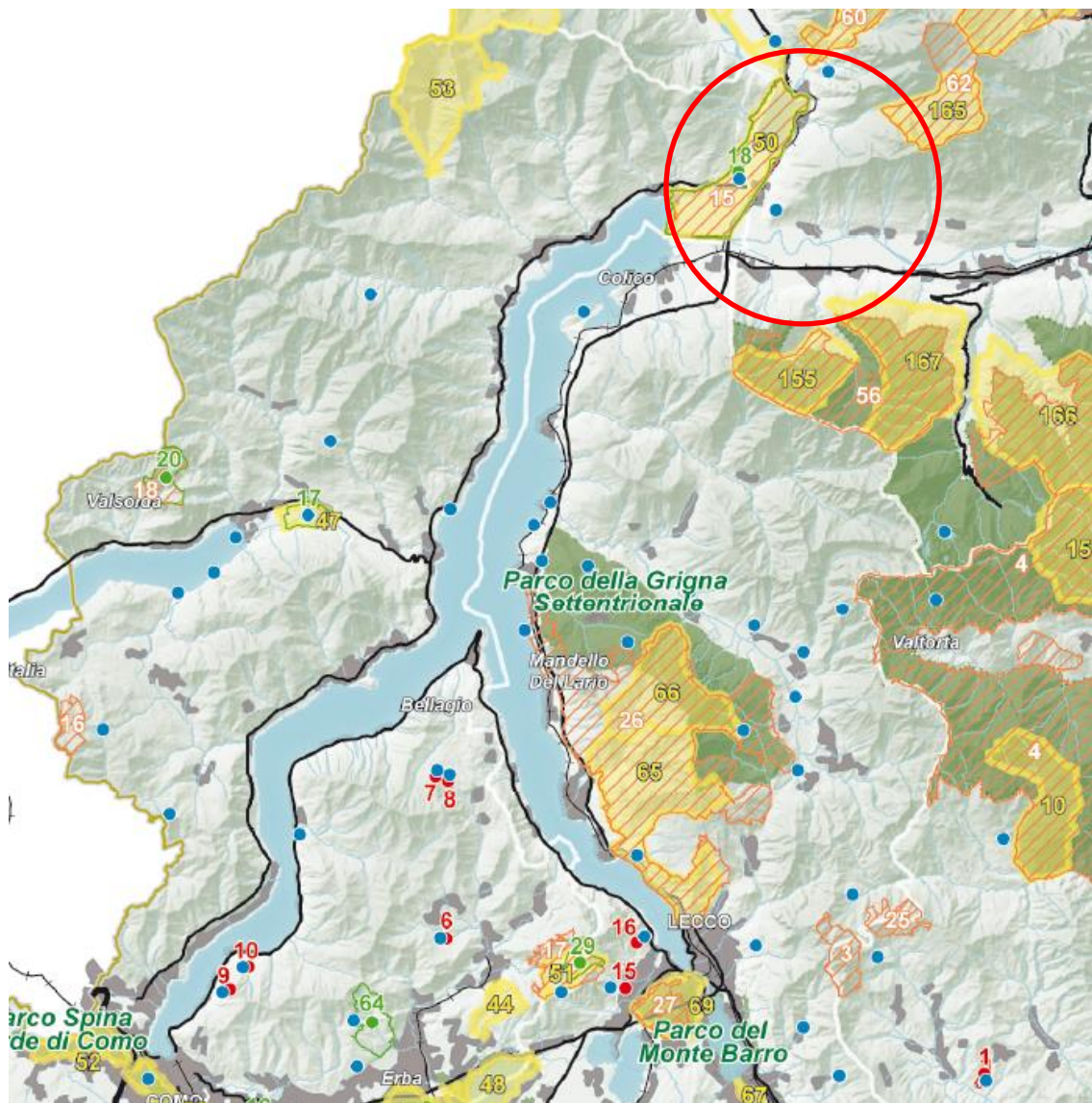






-   Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
-   Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]





PPR TAV.C – ISTRUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA



-  Riserve naturali
-  Geositi di rilevanza regionale
-  SIC - Siti di importanza comunitaria
-  ZPS - Zone a protezione speciale

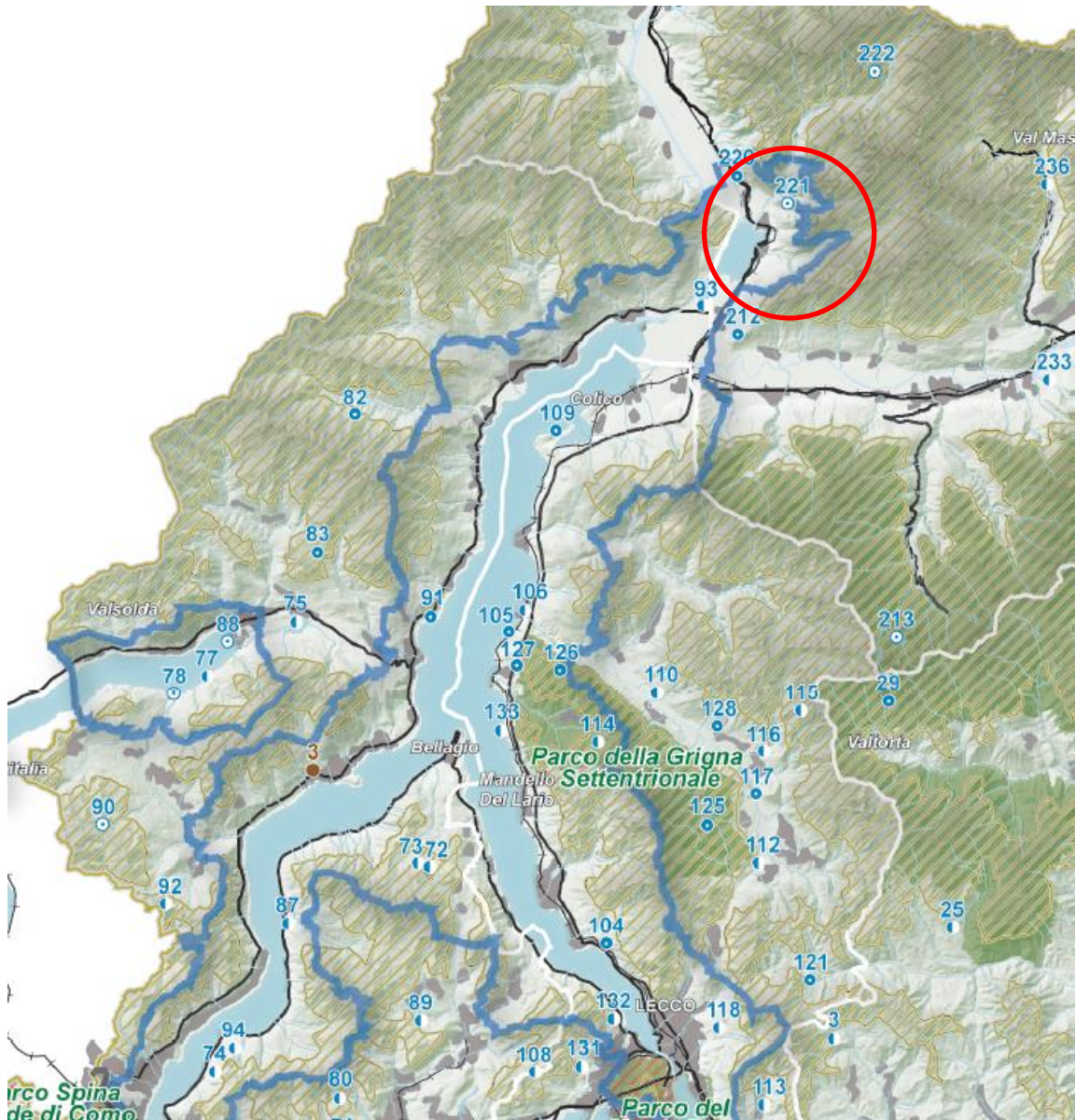
Riserve naturali – 18: Pian di Spagna lago di Mezzola

SIC – 50: Pian di Spagna lago di Mezzola



ZPS – 15: Lago di Mezzola e Pian di Spagna



PPR TAV.D – ELEMENTI IDENTIFICATIVI E PERCORSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO



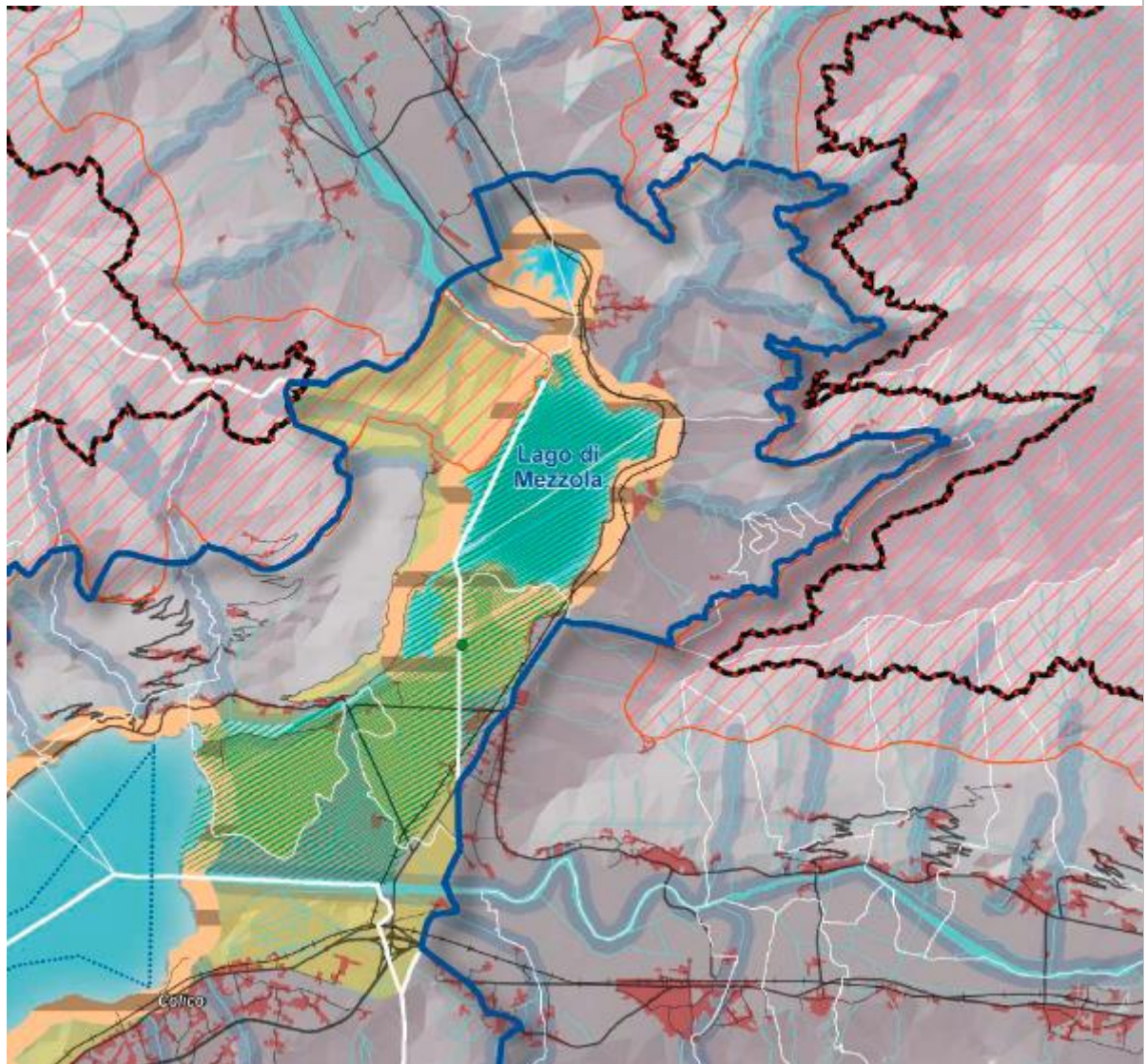
AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO







-  Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]





PPR TAV.D1 – QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE TUTELE DEI LAGHI INSUBRICI







-  Territori contermini ai laghi tutelati - [art. 142, D.lgs 42/04]
-  Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici [art. 19, commi 5 e 6]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4]
-  Ambiti di elevata naturalità
-  Riserve naturali
-  Zone umide





PPR TAV.E – VIABILITÀ DI RILEVANZA PAESAGGISTICA



-   Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
-   Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]

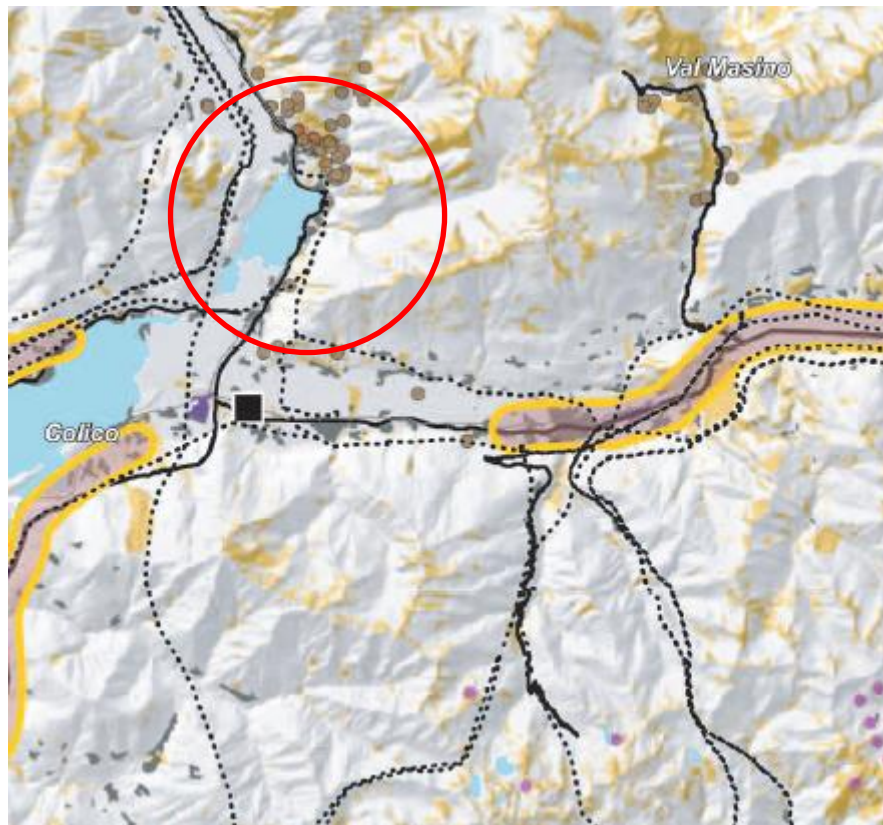
Tracciati guida paesaggistici – 1: Sentiero Italia (tratto lombardo con le due direttrici nord e sud)

Strade panoramiche – 53: SS36 del Lago di Como e Spluga





PPR TAV.F – RIQUALIFICAZIONE PAESISTICA AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE



Cave abbandonate

Aree sottoposte a fenomeni franosi



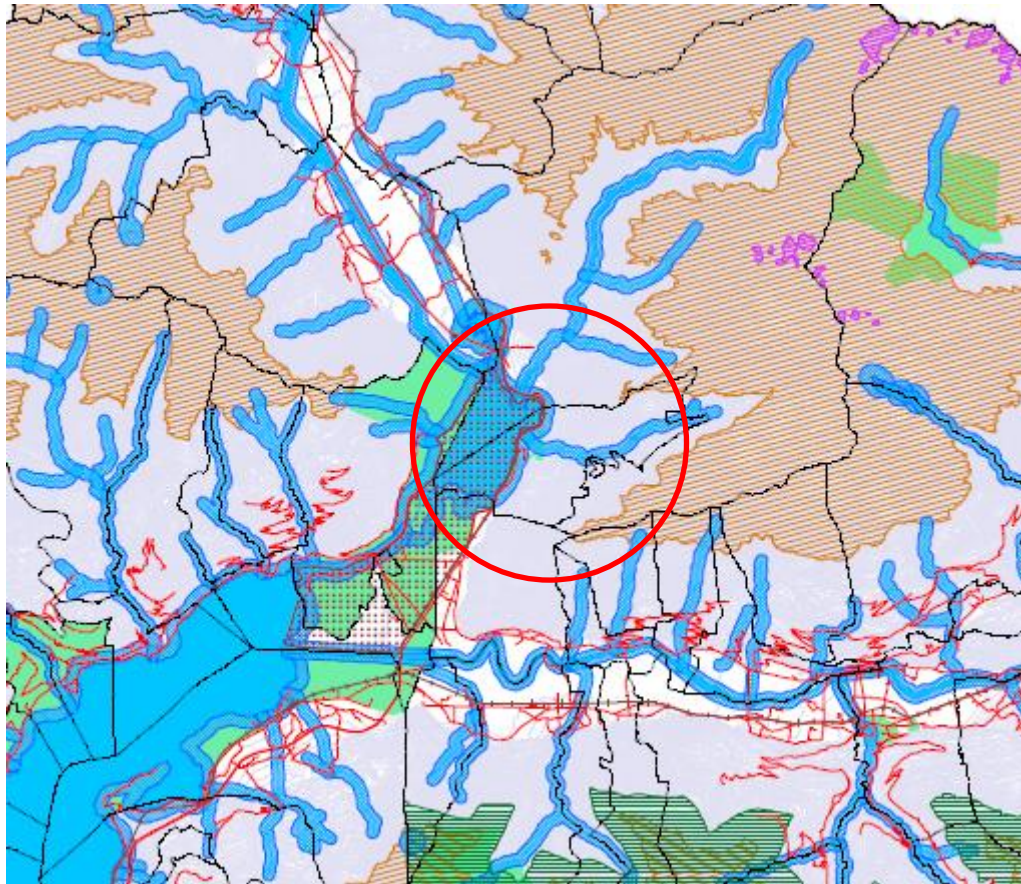
**PPR TAV.G – CONTENIMENTO DEI PROCESSI DI DEGRADO E QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA:  
AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE**











PPR TAV.I – QUADRO SINOTTICO TUTELE PAESAGGISTICHE DI LEGGE



-  Laghi
-  Aree di rispetto dei laghi
-  Bellezze d'insieme
-  Riserve



#### 4.2.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PPR

OBIETTIVI PPR	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
1. Recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi	V	V	=	=	=	=	V
2. Recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo	=	V	=	=	V	=	=
3. Favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali	V	V	V	=	=	=	V
4. Promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente	=	V	V	=	V	=	=
5. Recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono	V	V	=	=	V	=	V



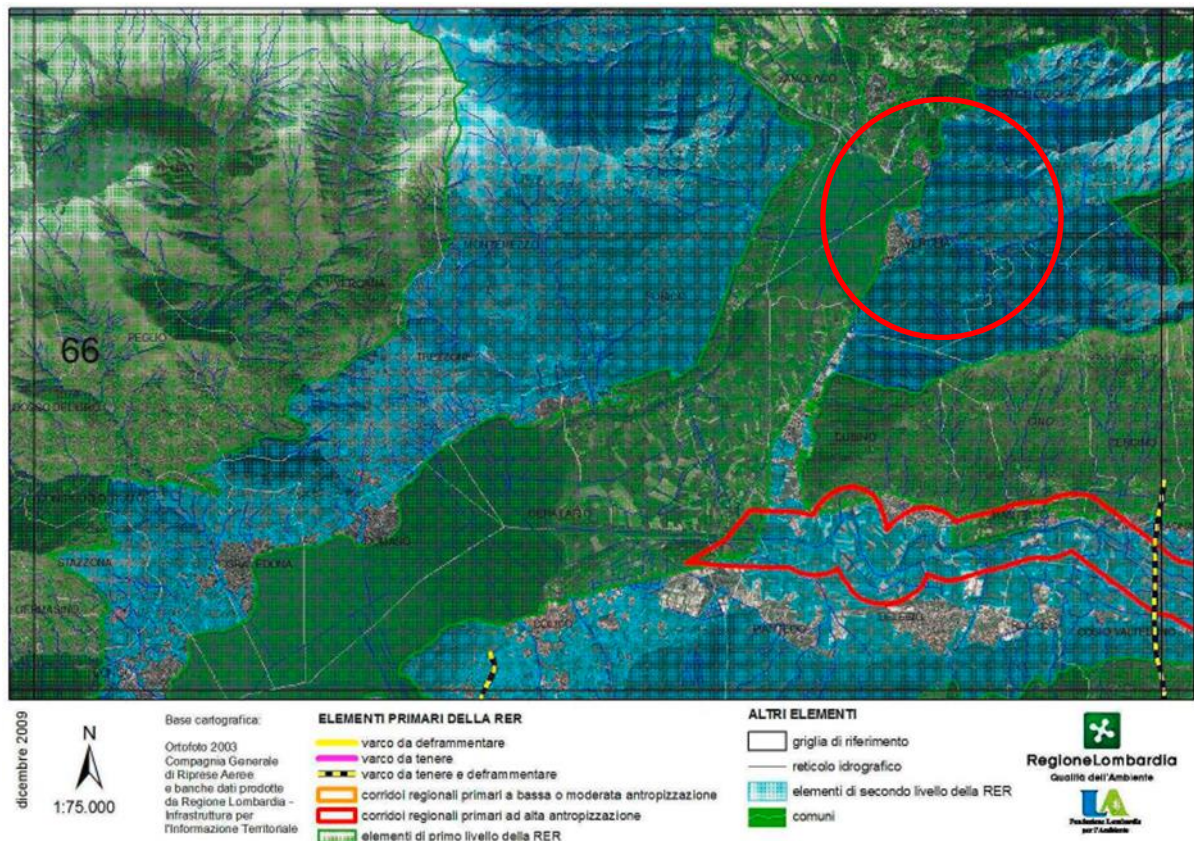
### 4.3 RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali individuando le sensibilità prioritarie e fissando i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico.

Il Comune di Verceia intercetta il settore della Rete Ecologica Regionale di seguito indicato di cui si riportano anche gli estratti cartografici e tecnici al fine di individuarne le caratteristiche e gli ambiti ricadenti all'interno del territorio comunale:

- 66: Pian di Spagna e Lepontine Settentrionali

#### 4.3.1 Ambiti e componenti intercettate dal PGT di Verceia



Il territorio comunale di Verceia intercetta ambiti appartenenti alla RER:

- Elementi di I livello della RER
- Elementi di II livello della RER





## RETE ECOLOGICA REGIONALE

<b>CODICE SETTORE:</b>	46-66
<b>NOME SETTORE:</b>	PIAN DI SPAGNA E LEPONTINE SETTENTRIONALI

**Province:** SO, LC, CO

### DESCRIZIONE GENERALE

I settori 66 e 46 comprendono la Riserva Naturale Regionale di Pian di Spagna – Lago di Mezzola, il settore settentrionale del Lago di Como e delle Lepontine Comasche (si segnala in particolare il SIC Valle del Dosso e il PLIS di Valle Albano), la parte meridionale del Piano di Chiavenna, le basse valli dei Ratti e Codera e la bassa Valtellina.

Si tratta di un'area di eccezionale valore in termini di biodiversità, per la presenza di ambienti assai diversificati e in buono / ottimo stato di conservazione.

Si segnala in primo luogo l'area del Pian di Spagna e Lago di Mezzola, area di importanza internazionale (IBA, sito Ramsar) per l'avifauna acquatica, area chiave per la sosta durante la migrazione attraverso le Alpi e di grande rilievo anche per l'avifauna nidificante legata agli ambienti aperti.

Il Piano di Chiavenna presenta un fondovalle caratterizzato da ambienti prativi e corsi d'acqua secondari ancora ben conservati (Merette), anche se ultimamente la parte superiore dei diversi rami delle Merette, a seguito di anni meno piovosi e/o dell'abbassamento della falda, sono quasi permanentemente in secca, con gravi ripercussioni sugli habitat ripariali e dulciacquicoli. Si segnala la presenza di Gambero di fiume e di una ricca ittiofauna lungo il fiume Mera e le Merette.

La Val Codera, lungo il versante orografico sinistro della Val Chiavenna, è ben sviluppata da un punto di vista altimetrico e presenta, nella porzione compresa nel settore 66, ambienti pseudomediterranei, con presenza di Cisto, Erica arborea, Alloro, Bagolaro, di grande interesse floristico e vegetazionale.

La bassa Valtellina è caratterizzata, lungo il pedemonte del versante retico, da ambienti xeroteromici di grande pregio naturalistico, con prati magri e boscaglie termofile alternate a vigneti, mentre il fondovalle è caratterizzata dalla presenza del fiume Adda e relativi ambienti ripariali, nonché da vaste praterie da fieno con siepi e filari, di notevole interesse per l'avifauna nidificante e per l'entomofauna.

Le Lepontine Comasche presentano vaste superfici di ambienti montani e alpini in ottimo stato di conservazione, quali praterie montane da fieno, boschi misti e foreste di latifoglie e di conifere, lande alpine ad arbusti nani, pascoli alpini, ambienti rocciosi, oltre a torrenti con Gambero di fiume, Scazzone, Trota fario. L'area è di grande importanza per l'avifauna nidificante legata agli ambienti aperti e ospita una delle popolazioni lombarde più significative, in termini numerici, di Averla piccola, oltre a Ortolano, Calandro, Zigolo giallo, Coturnice, Succiacapre.

Per quanto riguarda il lago di Como, gli ambienti più significativi sono rappresentati dalle acque profonde, nei quali si sviluppano interessanti cenosi ricche nei vari livelli trofici, e da pareti rocciose, forre e zone umide prospicienti il lago. Queste ultime sono aree importanti per la nidificazione dei rapaci, in particolare Nibbio bruno (numerose coppie), Pellegrino e Gufo reale. L'area è di importanza internazionale per l'ittiofauna e per l'avifauna acquatica.

La Val Codera è inclusa entro il perimetro del previsto Parco Regionale del Bemina, Disgrazia, Val Masino e Codera.

Il principale elemento di frammentazione è costituito dall'urbanizzato (soprattutto lungo le sponde del Lago di Como e nei fondovalle) e dalle infrastrutture lineari dei fondovalle della Val Chiavenna e della Valtellina e lungo le rive del Lago di Como (S.S. 36 e 37, S. P. 340 d).

### ELEMENTI DI TUTELA

**SIC -Siti di Importanza Comunitaria:** IT2040041 Piano di Chiavenna, IT2040018 Val Codera, IT2040040 Val Bodengo, IT2020009 Valle del Dosso, IT2040023 Valle dei Ratti

**ZPS – Zone di Protezione Speciale:** IT2040018 Val Codera; IT2040022 Lago di Mezzola e Pian di Spagna; IT2040602 Valle dei Ratti

**Parchi Regionali:** -

**Riserve Naturali Regionali/Statali:** RNR Pian di Spagna – Lago di Mezzola

**Monumenti Naturali Regionali:-**

**Aree di Rilevanza Ambientale:** ARA "Alto Lago di Como e Alpi Lepontine";

**PLIS:** Parco Valle Albano.

**Altro:** IBA – Important Bird Area "Pian di Spagna e Lago di Mezzola"; Sito Ramsar "Pian di Spagna e Lago di Mezzola".





## ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

### Elementi primari

#### **Gangli primari:** -

**Corridoi primari:** Fiume Adda di Valtellina (Corridoio primario a alta antropizzazione).

**Elementi di primo livello** compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 44 Versante xerico della Valtellina; 71 Lago di Como; 42 Pian di Spagna, Lago di Mezzola e Piano di Chiavenna, 43 Alpi Retiche, 67 Lepontine Comasche

#### **Altri elementi di primo livello:** -

#### **Elementi di secondo livello**

**Aree importanti per la biodiversità** esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): -

**Altri elementi di secondo livello:** vi è compreso tutto il restante territorio, compreso nei settori, con esclusione delle aree principali urbane.

## INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;

- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- lungo l'asta del fiume Mera e del fiume Adda;

- verso E e verso O lungo gli affluenti del fiume Mera;

- lungo e tra i versanti della Val Chiavenna e della Valtellina.

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione. Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica. Favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:

- interrimento dei cavi;

- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

### **1) Elementi primari:**

*44 Versante xerico della Valtellina:* conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivi alla coltivazione della vite secondo criteri naturalistici e che favoriscano la biodiversità; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure prative in ambienti boscati e tra vigneti; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; decespugliamento di prati e pascoli soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di bordi di vigneti mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza); incentivazione delle pratiche agricole per la coltivazione dei vigneti a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

*67 Lepontine Comasche:* definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione



della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; decespugliamento di pascoli soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; studio e monitoraggio di flora, avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali;

*42 Pian di Spagna, Lago di Mezzola e Piano di Chiavenna:* mantenimento e ripristino degli ambienti acquatici e ripariali legati al corso del fiume Mera e dei corsi d'acqua secondari (Merette); definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive); mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento di piante morte anche in acqua ed eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza); gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche, ad es. in coltivazioni cerealicole); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e migratoria e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie; interventi di manutenzione e ripristino dei castagneti lungo i versanti;

*43 Alpi Retiche (Val Codera):* definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti a prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; decespugliamento di pascoli soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; studio e monitoraggio di flora, avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; interventi di manutenzione e ripristino dei castagneti;

*Aree urbane:* mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

*Varchi:* Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica, e localizzati in particolare nelle seguenti località (cfr. Cartografia per maggiore dettaglio):

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) tra Corte e Borgonuovo, in Comune di Colico.
- 2) tra Cosio Valtellino e Cercino, in Valtellina.

- 2) **Elementi di secondo livello:** definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione



della lettiera; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; decespugliamento di pascoli soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; studio e monitoraggio di flora, avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali;

### 3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

*Superfici urbanizzate:* favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana.

*Infrastrutture lineari:* prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo la S.S. 36 della val Chiavenna e la S.S. 37 della val Bregaglia.

### CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

**a) Infrastrutture lineari:** S.S. n. 38; S.S. 36; S.P. 340d; cavi aerei sospesi;

**b) Urbanizzato:** presenza di numerosi nuclei urbani lungo i fondovalle e le sponde del Lago di Como;

**c) Cave, discariche e altre aree degradate:** nel settore sono presenti numerose cave. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione.

#### 4.3.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi della RER

OBIETTIVI RER	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
Il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico	V	=	=	=	=	=	V
Il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità	V	=	V	=	=	=	V
L'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni	V	=	V	=	=	=	V
L'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei ZSC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale	=	=	=	=	=	=	V



OBIETTIVI RER	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
Il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime	=	=	=	=	=	=	V
La previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale	V	=	=	=	=	=	V
L'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali)	V	=	=	=	=	=	V
La limitazione del "disordine territoriale" e il consumo di suolo contribuendo ad un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la rete ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici	V	V	V	V	=	=	V





#### 4.4 PAI/PGRA – DIRETTIVA ALLUVIONI

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del bacino distrettuale del fiume Po costituisce, in un'ottica di integrazione e sinergia con la pianificazione di bacino vigente riconducibile al PAI e alla Programmazione regionale dedicata e con la pianificazione di emergenza della Protezione civile, la cornice strategica complessiva attuativa della normativa nazionale ed europea. Si tratta di un Piano a tutti gli effetti di livello centrale, che partendo dal quadro dei pericoli e dei rischi rappresentati nelle mappe definisce misure generali di distretto e misure specifiche per le Aree a Rischio significativo (ARS) ordinate e gerarchizzate a livello distrettuale, regionale e locale.

##### 4.4.1 *Ambiti e componenti intercettate dal PGT di Verceia*

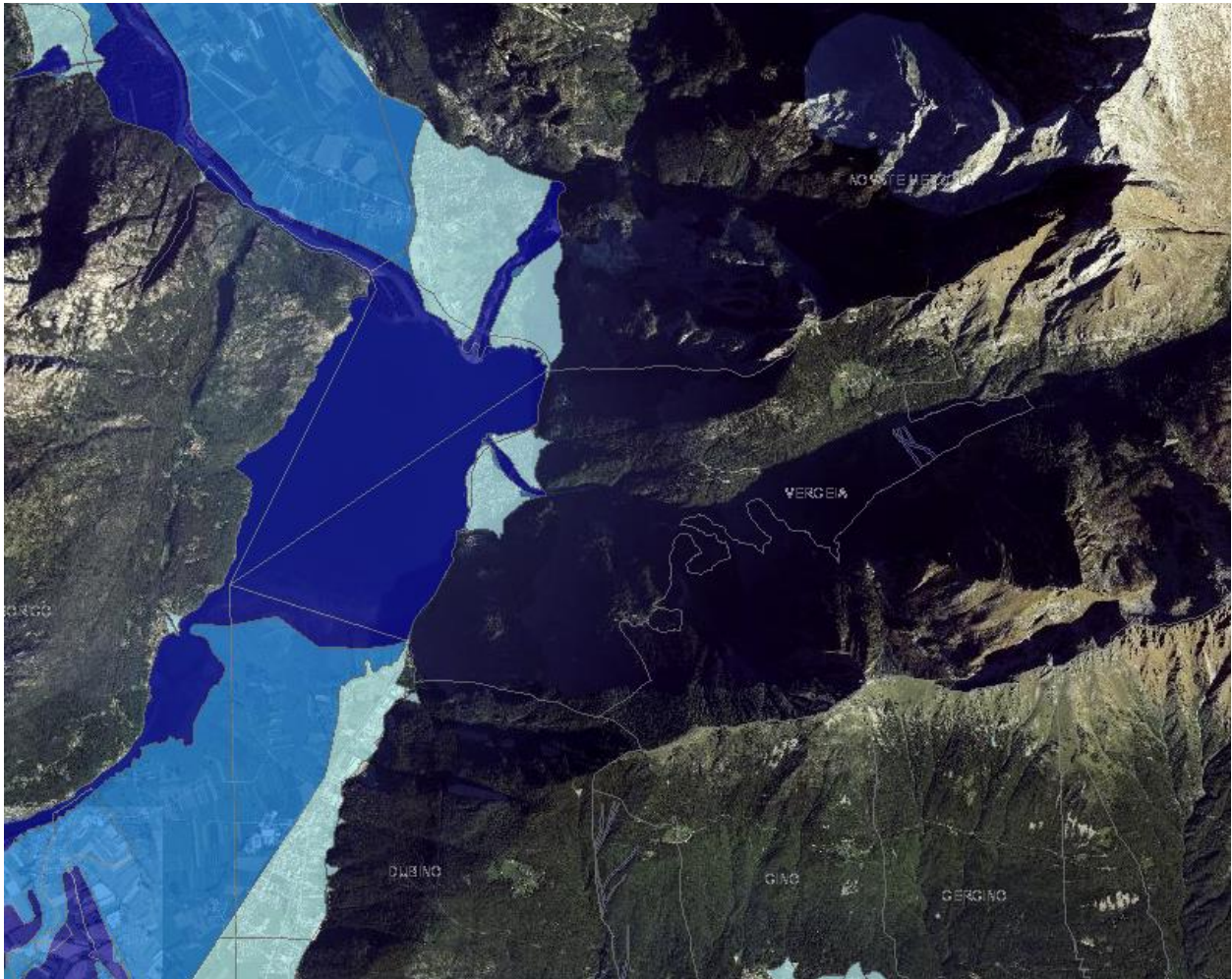


Figura 4.1: estratto pericolosità idraulica dal Geoportale di Regione Lombardia

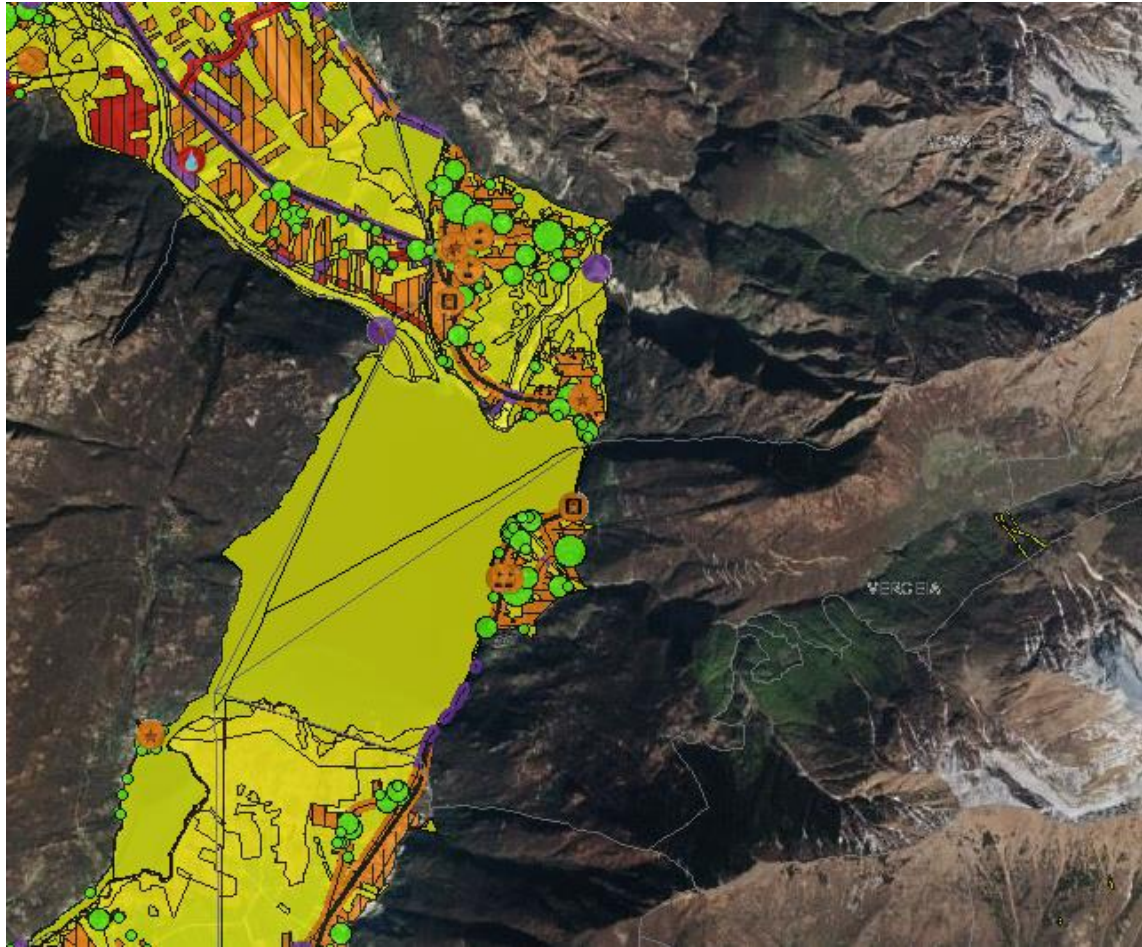


Figura 4.2: estratto rischio dal Geoportale di Regione Lombardia

PERICOLOSITÀ	RISCHIO
Pericolosità RSCM scenario raro – L	R1
Pericolosità RSCM scenario poco frequente – M	R2
Pericolosità RSCM scenario frequente – H	R4

#### 4.4.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PGRA

OBIETTIVI PGRA	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
Migliorare la conoscenza del rischio Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni e promuovere la diffusione di una formazione di base per i decisori e per i cittadini adeguata a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa.	V	=	=	V	=	=	=





OBIETTIVI PGRA	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	V	=	V	=	=	=	V
Assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene.	V	=	=	=	=	=	V
Ridurre l'esposizione al rischio	=	=	=	V	=	=	=
Monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni.	=	=	=	V	=	=	=
Assicurare maggiore spazio ai fiumi (infrastrutture verdi e azzurre – COM 2013, 249) Promuovere tecniche per la realizzazione delle opere di protezione che non comportino un peggioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua e della naturalità degli ambienti fluviali e peri fluviali. Prevedere ove possibile il mantenimento e/o il ripristino delle pianure alluvionali, quali ambiti privilegiati per l'espansione delle piene e nel contempo per la conservazione, protezione e restauro degli ecosistemi coerentemente con la Direttiva 2000/60/CE e con il PDGPO.	=	=	=	=	=	=	V
Prevedere la riqualificazione e la tutela del reticolo idrico minore e dei canali di bonifica/irrigazione con i loro ambiti ripariali, riconoscendo e potenziando le funzioni di vaso ai fini della riduzione del rischio idraulico e di auto depurazione per il miglioramento della qualità delle acque.	=	=	V	V	=	=	V
Difesa delle città e delle aree metropolitane Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo.	V	=	=	V	=	=	V
Migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale.	=	=	=	V	=	=	V



## 4.5 PREAC – PROGRAMMA REGIONALE ENERGIA, AMBIENTE E CLIMA

### 4.5.1 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PREAC

OBIETTIVI PREAC	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
Incremento dell'efficienza nei settori d'uso finale	=	=	=	V	=	=	=
Sviluppo del sistema delle fonti rinnovabili locali e promozione dell'autoconsumo	=	=	=	=	=	=	=
Crescita del sistema produttivo al servizio della decarbonizzazione e sviluppo della clean economy	=	=	=	V	=	=	=
Risposta adattiva e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici	V	=	V	V	=	=	=



## 4.6 PTUA – PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE

L'Atto di Indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque di Regione Lombardia indica gli obiettivi strategici della politica regionale nel settore, coerentemente con quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo della VII legislatura, dai Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria e dalla normativa europea e nazionale.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è uno strumento previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia di acque" e costituisce uno specifico piano di settore redatto dalle Regioni.

Il PTA di Regione Lombardia rappresenta un elemento portante del più complesso "sistema" di pianificazione delle politiche di tutela e salvaguardia delle risorse idriche del distretto idrografico del fiume Po.

### 4.6.1 *Ambiti e componenti intercettati dal comune di Verceia*

Il comune di Verceia appartiene al bacino del fiume Adda e al sottobacino del torrente Mera (codice PTUA: IT03POAD2ME2LN1LO).

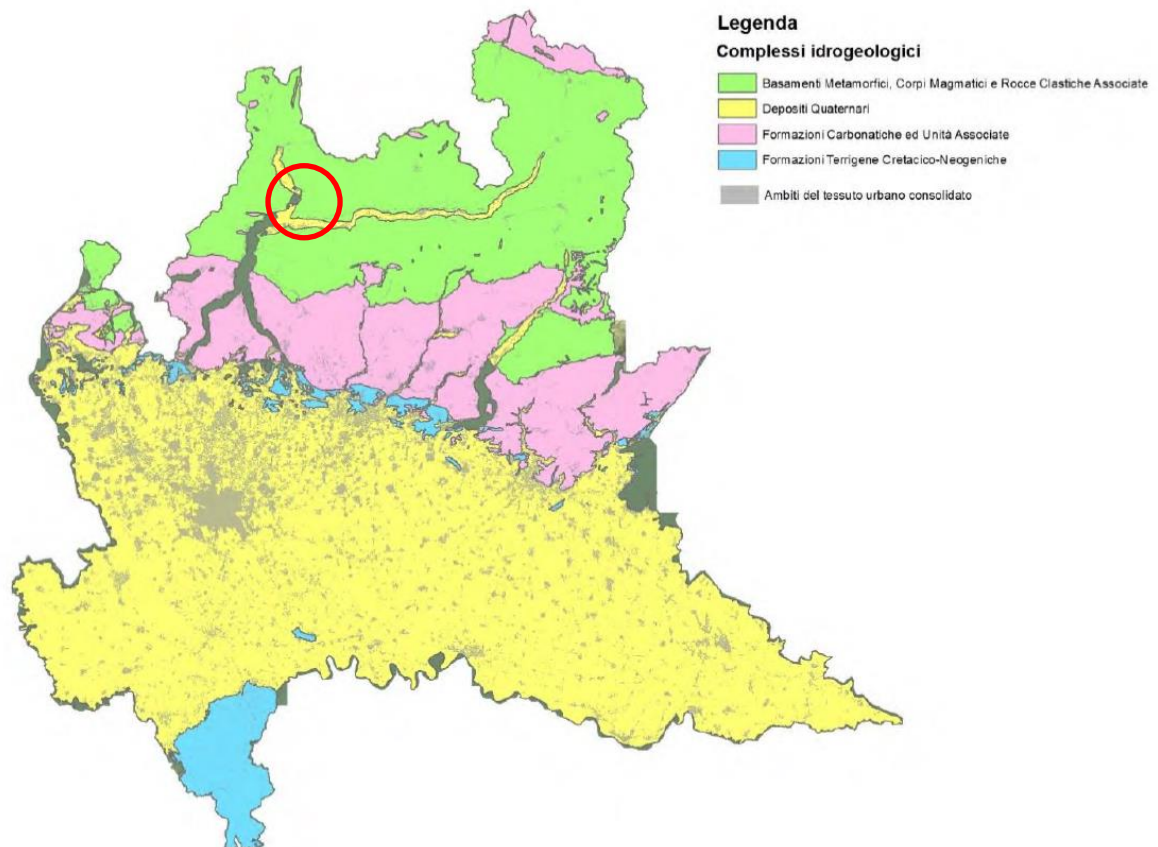


Figura 4.3: Corpi idrici sotterranei: individuazione dei complessi idrogeologici. Il comune di Verceia intercetta basamenti metamorfici e depositi quaternari

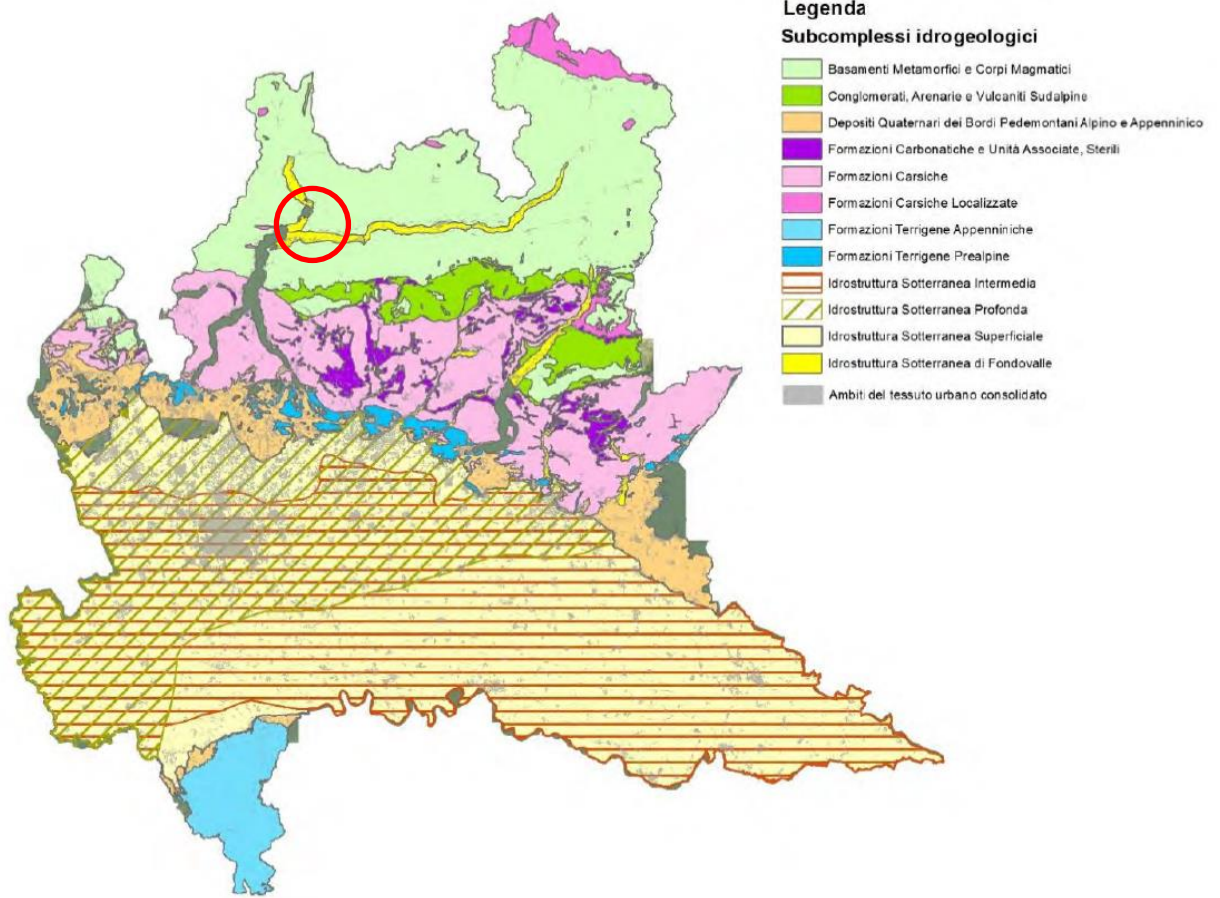


Figura 4.4: Corpi idrici sotterranei: individuazione dei subcomplessi idrogeologici



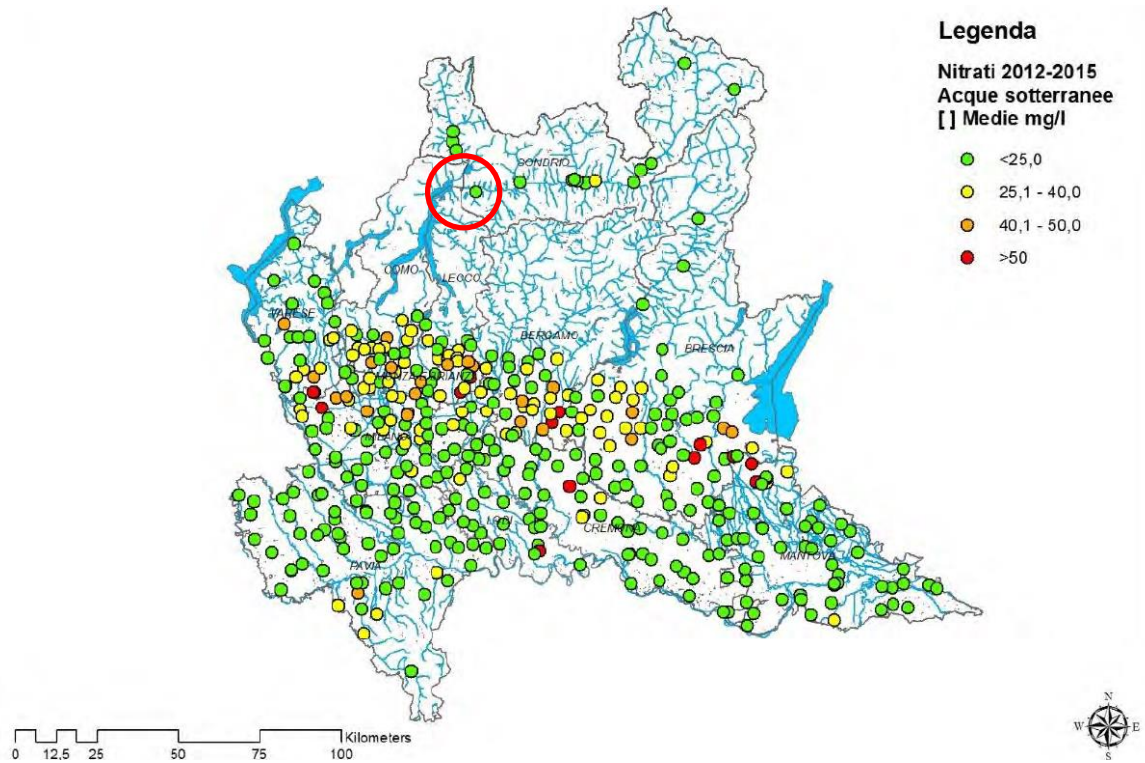


Figura 4.5: Nitrati acque sotterranee

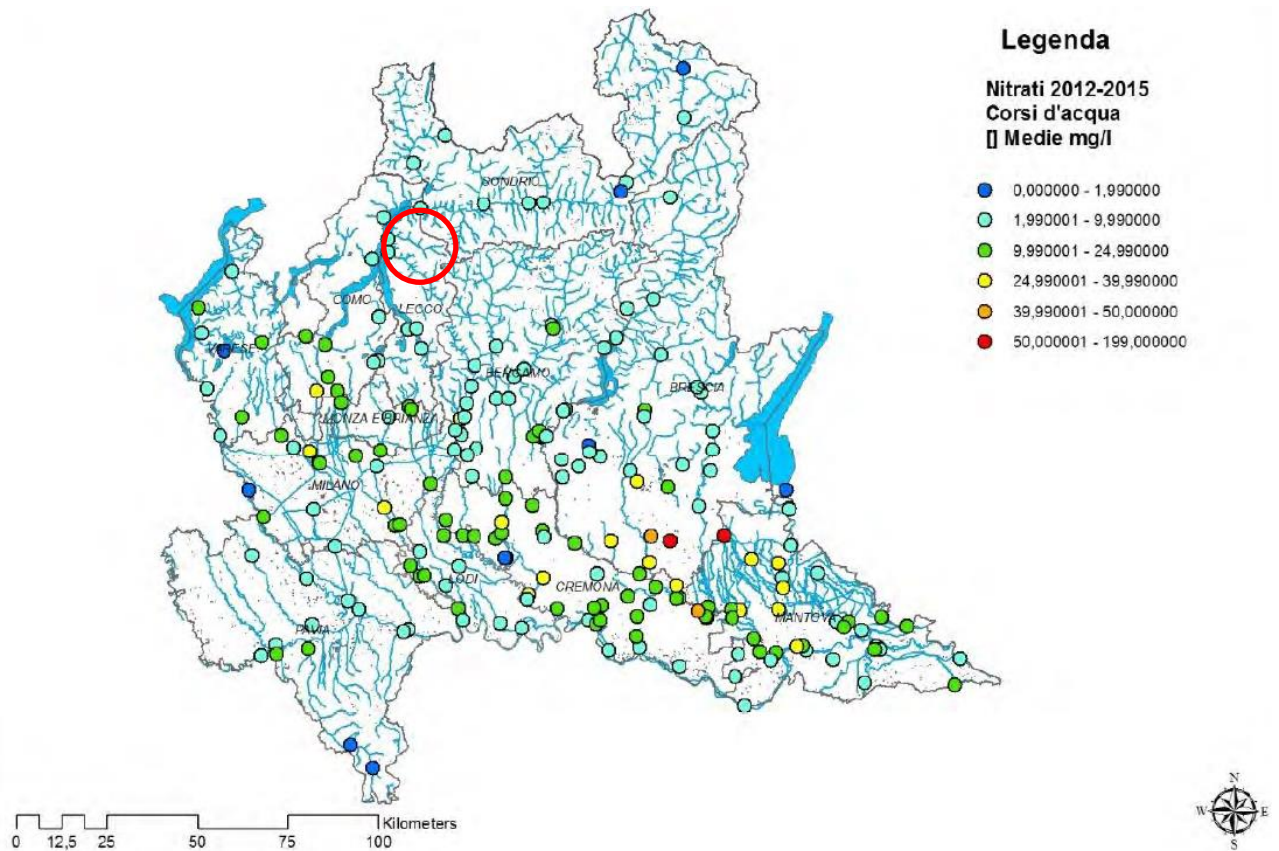


Figura 4.6: Nitrati corsi d'acqua

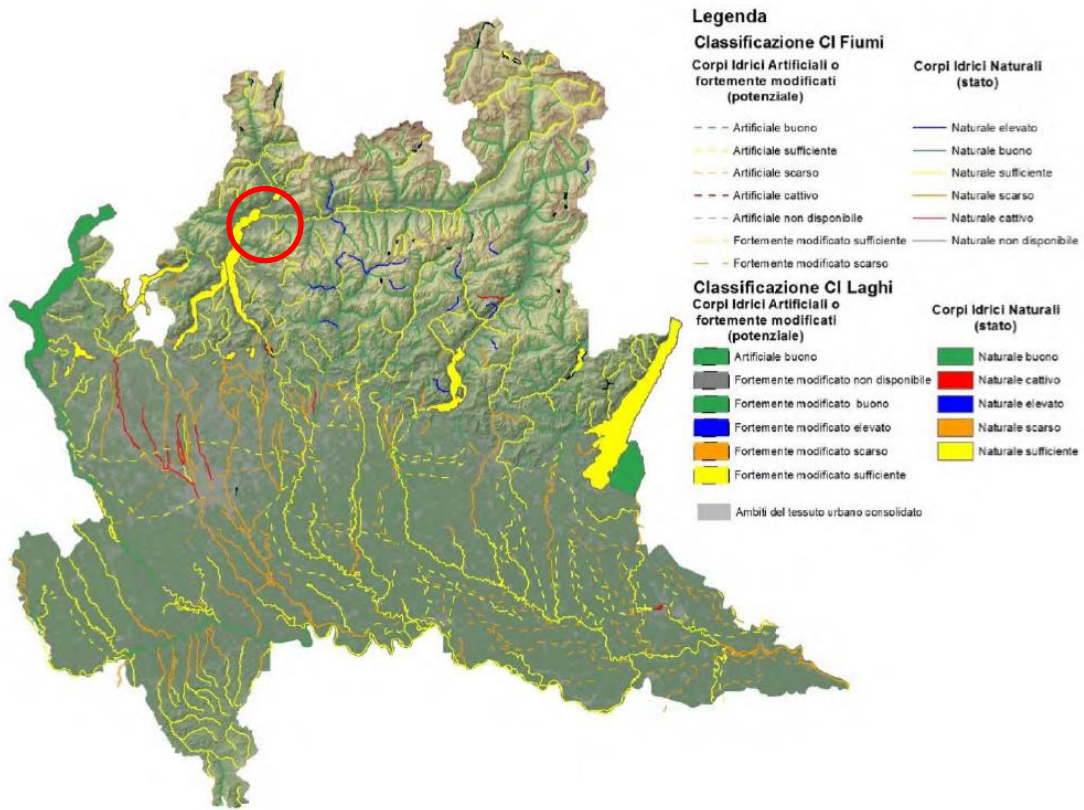


Figura 4.7: Corpi idrici superficiali: stato / potenziale ecologico

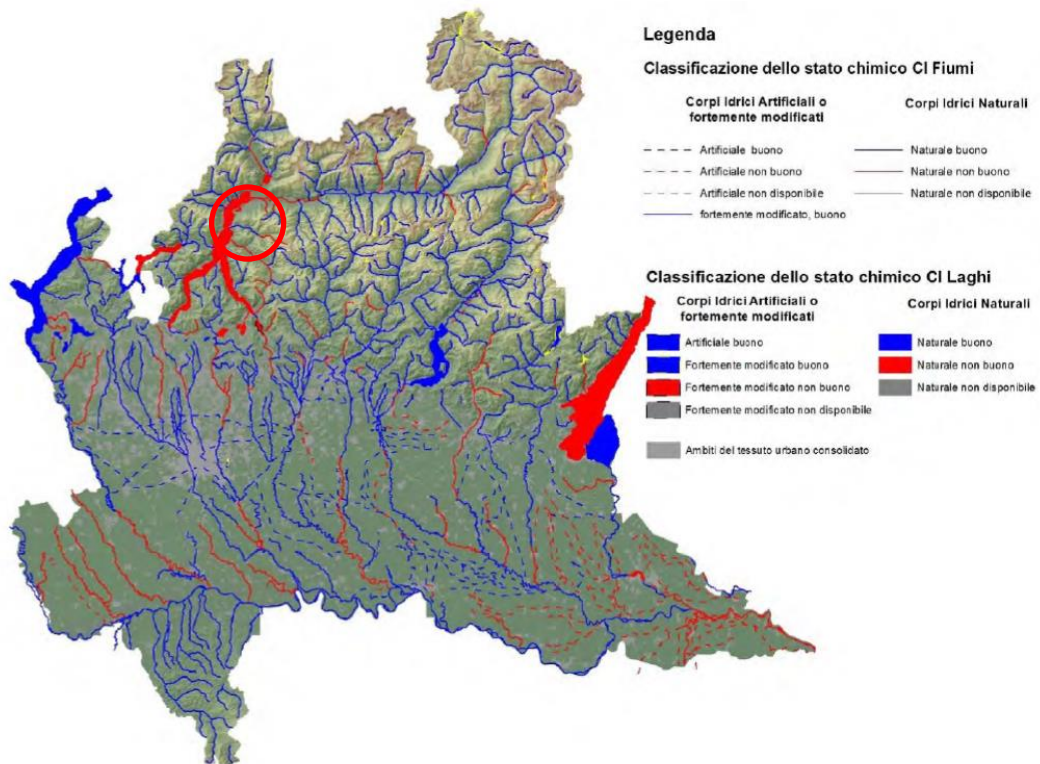


Figura 4.8 Corpi idrici superficiali: stato chimico





#### 4.6.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PTUA

OBIETTIVI PTUA	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
La tutela in modo prioritario delle acque sotterranee e dei laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro	=	V	=	=	V	=	V
La destinazione alla produzione di acqua potabile e la salvaguardia di tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e di quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione	=	=	=	=	=	=	V
L'idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari	=	V	=	=	V	=	=
La designazione quali idonei alla vita dei pesci dei grandi laghi prealpini e dei corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente	=	V	=	=	=	=	V
Lo sviluppo degli usi non convenzionali delle acque, quali gli usi ricreativi e la navigazione, e la tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi	=	=	=	=	=	=	V
L'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo in particolare sulle aree sovrasfruttate	=	=	=	=	=	=	=



## 4.7 PRIA – PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA

Il PRIA è predisposto ai sensi della normativa nazionale e regionale seguente:

- il D. Lgs n. 155 del 13.08.2010, che ne delinea la struttura e i contenuti;
- la legge regionale n. 24 dell'11.12.2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e la delibera del Consiglio Regionale n. 891 del 6.10.2009, "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria", che ne individuano gli ambiti specifici di applicazione.

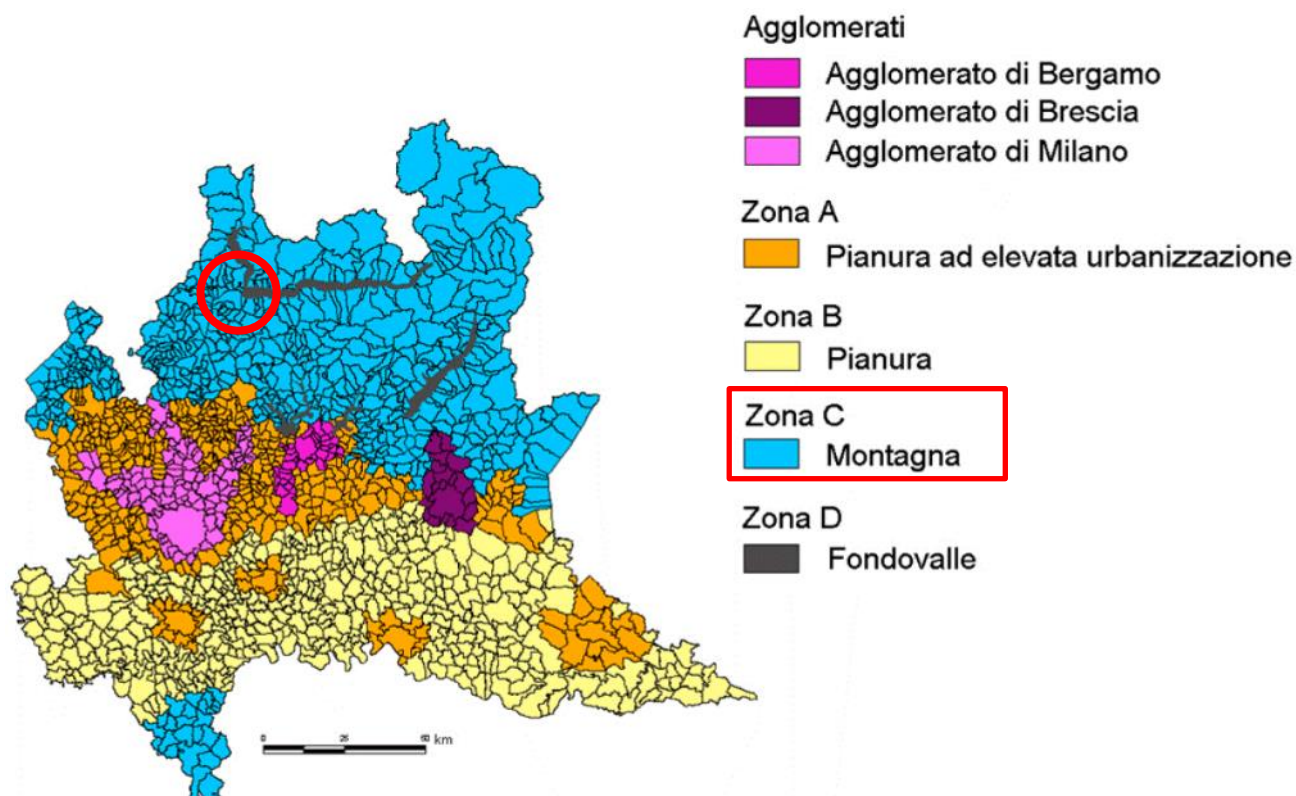
L'obiettivo strategico, previsto nella d.C.R. 891/09 e coerente con quanto richiesto dalla norma nazionale, è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.

L'aggiornamento di Piano rappresenta dunque la risposta concreta di proseguimento dell'azione regionale nell'ambito delle procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per il non rispetto dei valori limite per NO<sub>2</sub> (procedura 2015/2043) e PM<sub>10</sub> (procedura 2014/2147).

### 4.7.1 Ambiti e componenti intercettati dal comune di Verceia

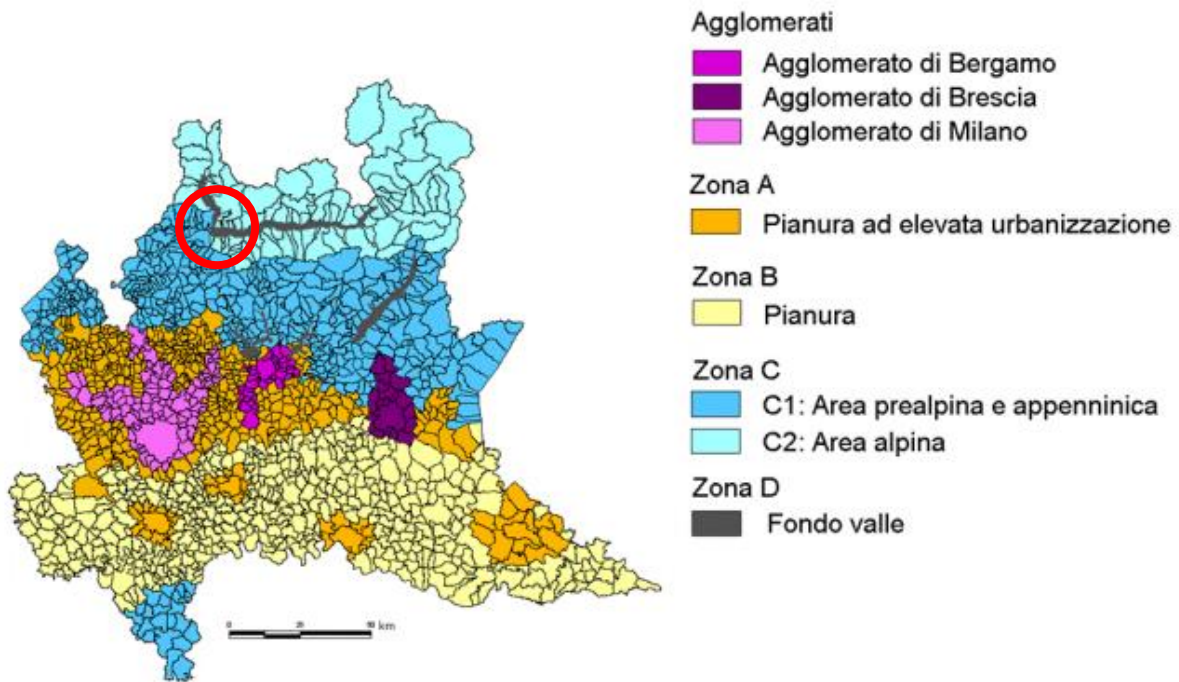
Il PRIA suddivide il territorio regionale in differenti ambiti sulla base delle caratteristiche morfologiche del suolo e sulla base della distribuzione e della concentrazione degli inquinanti.

Di seguito vengono riportate le mappe di sintesi da cui si evince la collocazione del Comune di Verceia all'interno del quadro di riferimento regionale, sulla base delle classificazioni svolte dal PRIA.



#### Zona C – Montagna

L'area è caratterizzata da minore densità di emissioni di PM<sub>10</sub> primario, NO<sub>x</sub>, COV antropico e NH<sub>3</sub>, ma importanti emissioni di COV biogeniche. L'orografia è montana con situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti e bassa densità abitativa.



**Zona C2 – Area alpina**

La Zona corrisponde alla fascia alpina, meno esposta al trasporto che caratterizza la zona C1.

**4.7.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PRIA**

OBIETTIVI PRIA	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
miglioramento generalizzato dell’ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali	=	=	=	=	=	=	=
coordinamento delle politiche regionali attraverso l’integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile	V	=	=	=	=	=	=
razionalizzazione della programmazione in materia di gestione della qualità dell’aria e in materia di riduzione delle emissioni di gas serra	=	=	=	=	=	=	=
modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria	V	=	=	V	=	=	=
utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivo, economico e di mercato, anche attraverso la	=	=	=	=	=	=	=



OBIETTIVI PRIA	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
promozione di sistemi di cogestione e <i>audit</i> ambientale							
partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico	=	=	=	=	=	=	=
previsione di adeguate procedure di controllo e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate.	=	=	=	=	=	=	=





#### 4.8 SRSS – STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile coniuga gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. In considerazione anche degli obiettivi individuati dalle politiche europee, nazionali e regionali e dal posizionamento attuale della Regione. La SRSS individua gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire applicando il principio di sviluppo sostenibile: soddisfare i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità di fare altrettanto per le generazioni future.

Nello spirito di Agenda 2030, la strategia lombarda non si rivolge solamente all'istituzione di governo, ma a tutti i soggetti pubblici e privati, fino ai singoli cittadini, e punta a indicare la strada per un'azione ampia e partecipata, di efficacia capillare sul territorio e diversificata nei settori della società e del sistema economico-produttivo. Non si tratta di un documento limitato alla protezione dell'ambiente, ma di respiro sistemico, imperniato sulle tre dimensioni fondamentali della sostenibilità: economica, sociale e ambientale.

La sezione principale della Strategia – intitolata “Gli Obiettivi Strategici” – si articola infatti in cinque macroaree che coprono l'intero spettro dell'azione per la sostenibilità:

- Salute, uguaglianza, inclusione
- Istruzione, formazione, lavoro
- Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
- Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
- Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura

##### 4.8.1 Sintesi della verifica di compatibilità con la SRSS

OBIETTIVI DELLA SRSS	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
Inclusione e contrasto al disagio	=	=	=	=	=	=	=
Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	=	=	=	=	=	=	=
Salute e benessere	V	=	V	V	=	V	=
Istruzione scolastica e terziaria	=	=	=	=	=	=	=
Formazione professionale	=	=	=	=	=	=	=
Crescita economica sostenibile	V	=	V	V	=	=	=
Lavoro	=	=	=	=	=	=	=
Sviluppo economico innovativo	=	=	V	=	V	=	=
Transizione digitale	=	=	=	=	=	=	=
Città e insediamenti sostenibili e inclusivi	V	=	=	=	=	=	=



OBIETTIVI DELLA SRSS	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
Infrastrutture e mobilità	=	=	=	=	=	V	=
Patrimonio culturale e turismo	=	V	=	=	V	=	=
Nuova governance territoriale	=	=	=	=	=	=	=
Mitigazione dei cambiamenti climatici	V	=	=	=	=	=	V
Riduzione delle emissioni nei diversi settori	V	=	V	V	=	=	=
Nuovi modelli di produzione e consumo di energia	=	=	=	V	=	=	=
Economia circolare e modelli di produzione sostenibili	=	=	=	=	=	=	=
Modelli di consumo sostenibili per i cittadini e la pubblica amministrazione	=	=	=	=	=	=	=
Resilienza e adattamento al cambiamento climatico	V	=	=	=	=	=	V
Qualità dell'aria	V	=	=	V	=	=	=
Tutela del suolo	V	=	V	V	=	=	V
Qualità delle acque, fiumi, laghi e acque sotterranee	=	=	=	=	=	=	V
Biodiversità e aree protette	V	=	=	=	=	=	V
Valorizzazione delle foreste	V	=	=	=	=	=	V
Soluzioni smart e nature – based per l'ambiente urbano	=	=	=	=	=	=	=
Cura e valorizzazione del paesaggio	=	V	=	=	=	=	V
Agricoltura sostenibile	=	=	V	=	=	=	=



#### 4.9 PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Il Piano Territoriale della Provincia di Sondrio ha concentrato i suoi indirizzi di pianificazione partendo dal presupposto che l'intero territorio provinciale è caratterizzato da una grande vastità di ambienti ricchi di risorse naturali e di valori paesaggistici diffusi e che la posizione geografica della Provincia, situata immediatamente vicina a quella che si può considerare la terza area metropolitana europea per dimensioni economico-demografiche, è oggettivamente e felicemente vocata a svolgere un importante ruolo nel campo del turismo, all'interno del comprensorio delle Alpi Centrali.

Il PTCP della Provincia di Sondrio individua, conseguentemente, quale obiettivo generale la conservazione, la tutela ed il rafforzamento della qualità ambientale del territorio della Provincia quale peculiarità e garanzia di un equilibrato sviluppo socioeconomico del territorio attraverso le seguenti macro azioni (obiettivi specifici).

##### 4.9.1 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PTCP

OBIETTIVI PTCP	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
valorizzazione e tutela delle peculiarità paesistico ambientali	V	V	=	=	=	=	V
miglioramento dell'accessibilità	=	=	=	=	=	V	=
razionalizzazione dell'uso delle acque e riqualificazione dei corpi idrici	=	V	V	=	=	=	V
razionalizzazione dell'uso del territorio	V	V	=	=	=	=	V
riqualificazione territoriale	V	=	=	V	=	=	=
innovazione delle reti	=	=	=	=	=	V	=
innovazione dell'offerta turistica	=	=	=	=	V	=	=
valorizzazione e salvaguardia dell'agricoltura.	=	=	V	=	=	=	=



#### **4.10 PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCHIAVENNA**

Con l'entrata in vigore della legge regionale 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" è stata fortemente accresciuta l'importanza dei piani di indirizzo forestale quali strumenti di raccordo tra la pianificazione di settore e il più ampio contesto della pianificazione territoriale e urbanistica.

L'articolo 9 della legge regionale 27/04 prevede che i PIF devono essere redatti in coerenza con i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei piani territoriali paesistici, dei piani di bacino e della pianificazione regionale delle aree protette. Il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della Provincia cui si riferisce.

La legge forestale regionale stabilisce inoltre che gli strumenti urbanistici comunali devono recepire i contenuti dei piani di indirizzo forestale e dei piani di assestamento forestale: la delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti.

Il Comune di Verceia fa parte della Comunità Montana della Valchiavenna. Pertanto, la verifica di coerenza è stata sviluppata in relazione al Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valchiavenna, approvato con DCP n. 18 del 12/08/2020 e pubblicato sul BURL SAC n.48 del 25/11/2020.

Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valchiavenna è stato redatto secondo le indicazioni contenute nel documento "Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale" allegato alla d.g.r n. 7728 del 24.07.2008, nella circolare "Protocollo M1.2015.0204030 del 27/05/2015" contenente le "Indicazioni per la redazione dei Piani di Indirizzo Forestale", le disposizioni normative contenute nella l.r. 31 del 5.12.2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e nel r.r. 20.07.2007 n. 5 "Norme Forestali Regionali".

Al Piano di Indirizzo Forestale è affidato il ruolo di strumento per l'individuazione e la delimitazione delle aree qualificate a bosco in conformità con la l.r. 31/2008 (art. 42, comma 6) e la delimitazione delle aree in cui è possibile effettuare la trasformazione. Inoltre il piano definisce:

- modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco,
- tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative
- localizzazioni degli interventi di natura compensativa.

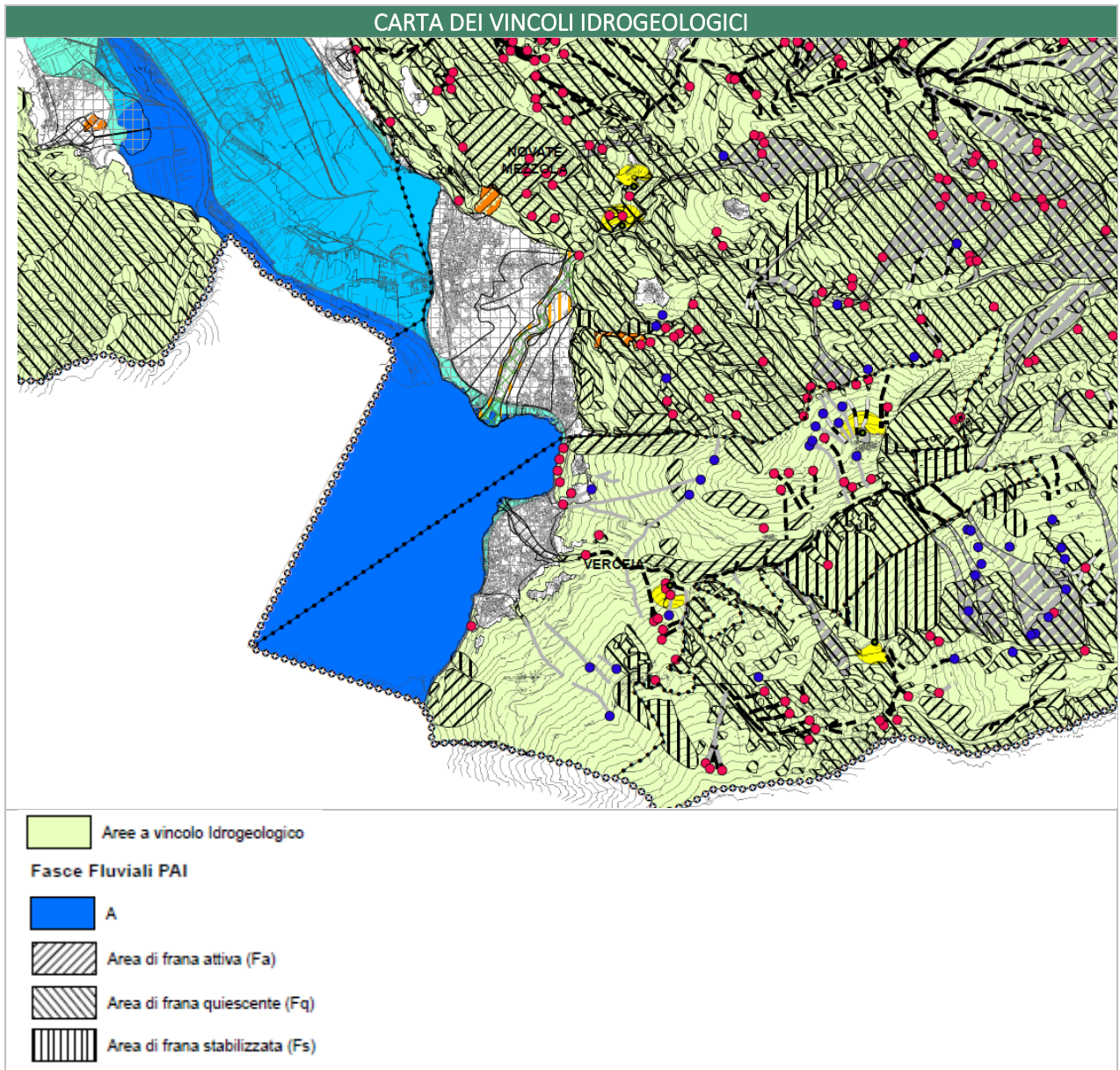
Le disposizioni normative nel settore urbanistico – territoriale definite nella l.r. 12 del 11.03.2005 "Legge per il governo del territorio", stabiliscono (art. 10, comma 4) che il Piano delle Regole del PGT recepisca, per le aree destinate all'agricoltura, anche i contenuti dei Piani di Assestamento e del Piano di Indirizzo Forestale.

Oltre ai contenuti disciplinari volti alla tutela e alla valorizzazione dei soprassuoli presenti sul territorio, il Piano di Indirizzo Forestale assume pertanto una specifica rilevanza per la pianificazione urbanistica e territoriale e una diretta coerenza nei confronti della pianificazione comunale.





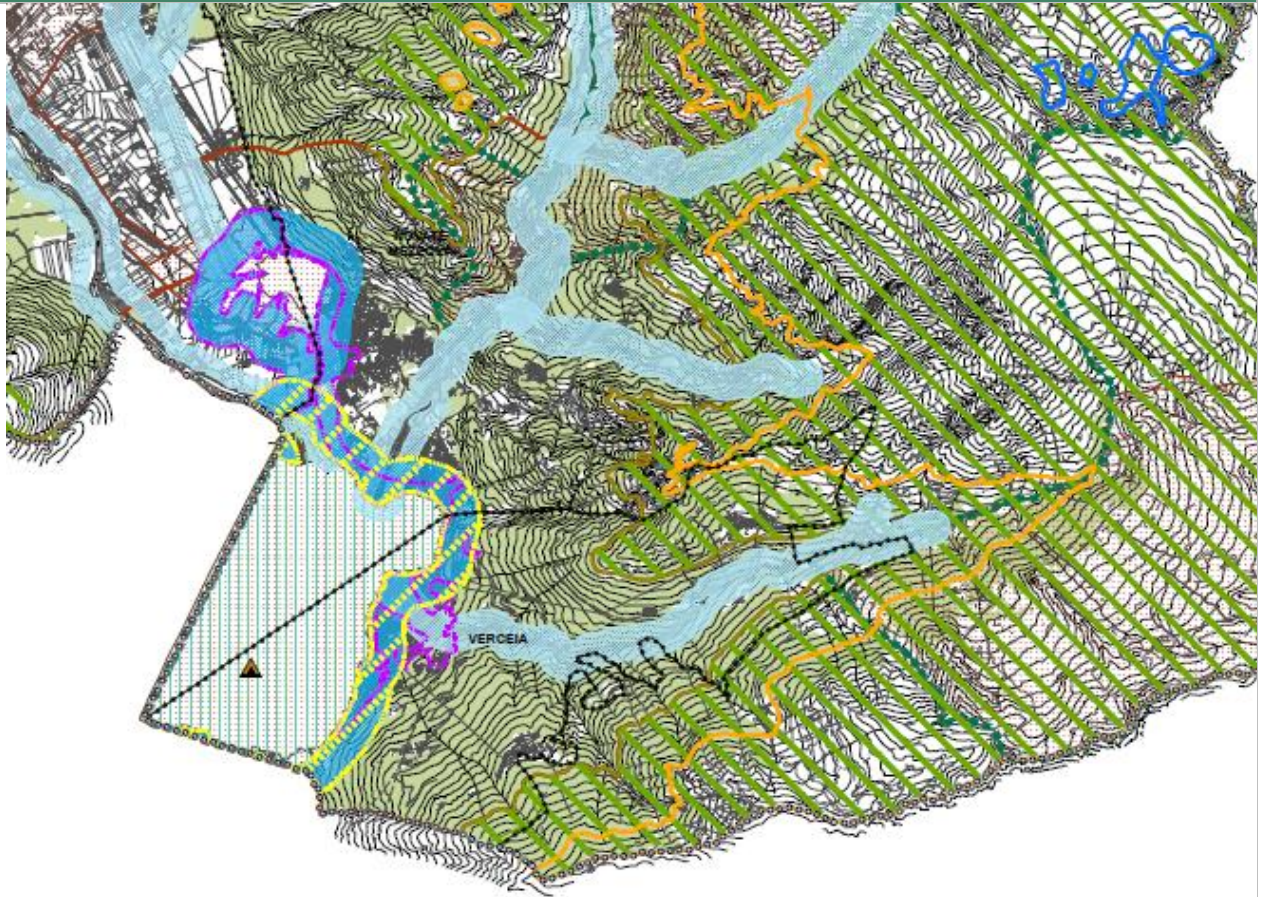
#### 4.10.1 Ambiti e componenti intercettati dal comune di Verceia












**CARTA DEI VINCOLI AMBIENTALI**



**Piano Paesaggistico Regionale:**

-  Ambiti di elevata naturalità\_ art.17 della normativa del PTR
-  Laghi insubrici.Ambiti di salvaguardia dello scenario lacuale\_ art.19 comma 4 della normativa del PTR
-  Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici\_ art.19 comma 5 della normative del PTR

**Beni paesaggistici (D.Lgs 42/2004):**

-  Aree di notevole interesse pubblico\_ art.136
-  Territori ricoperti da foreste e da boschi\_ art.142 lettera g;  
Aree boscate da Piano di indirizzo forestale



#### 4.10.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di variante e gli obiettivi del PIF

OBIETTIVI PIF	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
Conservazione e ricostituzione dei valori ambientali e paesaggistici	V	V	=	=	=	=	V
Conservazione della superficie forestale	V	=	=	=	=	=	V
Miglioramento della foresta - selvicoltura	=	=	=	=	=	=	V
Conservazione della diversificazione degli ambienti e del paesaggio nei versanti	=	V	=	=	=	=	V
Conservazione e ricostituzione degli habitat di maggior valore naturalistico - ambientale – Rete Natura 2000	V	=	=	=	=	=	V
Sostegno all'alpicoltura e alla conservazione del pascolo	=	=	V	=	=	=	=
Restauro della foresta e del paesaggio	=	V	=	=	=	=	=
Prevenzione e cura delle fitopatologie	=	=	=	=	=	=	=
Sostegno all'economia forestale ed alpicolturale	=	=	=	=	=	=	=
Sostegno alla selvicoltura naturalistica e alla filiera bosco-legno	=	=	=	=	=	=	=
Concessione di contributi	=	=	=	=	=	=	=
Pianificazione assestamentale	=	=	=	=	=	=	=
Viabilità forestale	=	=	=	=	V	=	=
Sostegno alle attività di restauro dell'ambiente e del paesaggio	=	V	=	=	=	=	=
Formazione di operatori in ambito selvicolturale	=	=	=	=	=	=	=



## 4.11 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE

### 4.11.1 Piano di zonizzazione acustica comunale

Il comune di Verceia è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica approvato con DCC n.4 del 04/03/2013 di cui si seguito si riportano gli estratti più significativi.

CLASSE	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
<b>Classe I</b>	<b>Aree particolarmente protette</b>	<i>Rientrano in questa Classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici.</i>
<b>Classe II</b>	<b>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</b>	<i>Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con basse densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</i>
<b>Classe III</b>	<b>Aree di tipo misto</b>	<i>Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</i>
<b>Classe IV</b>	<b>Aree di intensa attività umana</b>	<i>Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</i>
<b>Classe V</b>	<b>Aree prevalentemente industriali</b>	<i>Rientrano in questa Classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</i>
<b>Classe VI</b>	<b>Aree esclusivamente industriali</b>	<i>Rientrano in questa Classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</i>

Figura 4.9 - Suddivisione delle classi acustica presenti nel piano di zonizzazione acustica comunale

La classificazione acustica del comune di Verceia evidenzia una prevalenza della classe III nel territorio urbanizzato, ed una prevalenza della classe I nel territorio non urbanizzato. Risulta evidente inoltre l'assenza di porzioni di territorio rientranti in classe V o VI a causa dell'assenza di aree a vocazione produttiva o industriale. Nella tabella sottostante sono indicate la superficie di territorio comunale rientrante in ognuna delle classi.





### **3.1.2 Individuazione delle Classi acustiche intermedie II, III, IV**

L'individuazione delle classi acustiche II, III, IV si è basata innanzitutto sull'analisi della destinazione urbanistica di ciascuna Unità Minima Territoriale, descritte nel Par. 3.1, individuate nei "poligoni" del P.G.T. e rappresentanti la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee caratterizzate in funzione della destinazione d'uso prevalente.

Ai fini della classificazione acustica della porzione urbanizzata sono state considerate le Unità Minime Territoriali corrispondenti alle seguenti destinazioni d'uso:

- Zona NA – Nucleo di antica formazione: porzioni del territorio comunale interessate da edifici e tessuto edilizio di interesse storico, architettonico;
- Zona NR – Nucleo rurale: porzioni del territorio comunale interessate da edifici di non recente formazione e di interesse storico insediativo, in particolare riguardanti nuclei di versante e di montagna;
- Zona T1 – Tessuto Urbano Saturo: porzioni del territorio comunale interessate dalla presenza di edificazione a destinazione residenziale aventi una densità edilizia elevata;
- Zona T2 – Tessuto Urbano di Completamento riguardante le aree residenziali di più recente formazione costituito prevalentemente da costruzioni isolate e abitazioni mono e bifamiliari, con densità edilizia media;
- Zona T3 – Tessuto Urbano in ambito di interesse ambientale che presenta continuità con gli elementi del verde urbano e con il paesaggio idrografico superficiale;
- Zona T4 – Tessuto Urbano in ambito a prevalenza verde con continuità con elementi di verde e di naturalità, costituente zona di interesse paesistico ambientale;
- Zona T5 – Tessuto Produttivo esistente e di completamento riguardante solamente insediamenti artigianali;
- Zona T6 – Tessuto Turistico ricettivo e terziario che comprende le aree dove sono presenti attività turistico-ricettive-alberghiere;
- Zona T7 – tessuto tecnologico comprendente ambiti destinati ad impianti, cabine di trasformazione, ecc.;
- Zone ST1 e ST2 - Servizi - aree ed attrezzature pubbliche e private di interesse comune, attrezzature scolastiche e sportive, aree destinate a parcheggi;
- Zone AG1 – AG2 – Aree agricole destinate alla coltivazione dei fondi ed aree agricole di versante prevalentemente occupate dal bosco protettivo.



Destinazione d'uso	Breve descrizione (nome esteso)	Classe acustica
Zona AG1	Aree agricole comunali	Classe I Classe II
Zona AG2	Aree agricole di versante	Classe I
Zona NA	Nucleo di antica formazione	Classe II
Zona NR	Nucleo rurale	Classe II
Zona T1	Tessuto urbano saturo	Classe III
Zona T2	Tessuto urbano di completamento	Classe III
Zona T3	Tessuto urbano in ambito di interesse ambientale	Classe III
Zona T4	Tessuto in ambito a prevalenza di verde	Classe III
Zona T5	Tessuto produttivo esistente e di completamento	Classe III
Zona T6	Tessuto turistico – ricettivo terziario	Classe IV
Zona T7	Tessuto tecnologico	Classe III
Zona ST1	Attrezzature pubbliche di interesse comune	Classe II Classe III
	Attrezzature pubbliche di interesse comune (recettori sensibili)	Classe II
	Attrezzature pubbliche di interesse comune (campo sportivo)	Classe IV
Zona ST2	Attrezzature private di interesse comune	Classe III

Figura 4.10: Suddivisione destinazioni urbanistiche e classi acustiche

Classe acustica	superficie (m <sup>2</sup> )	% superficie rispetto al totale
<b>I</b>	7.869.323	88
<b>II</b>	598.015	6
<b>III</b>	584.302	5
<b>IV</b>	126.524	1
<b>V</b>	-	-
<b>VI</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.178.164</b>	<b>100</b>

Figura 4.11: superficie territoriale comunale per classi acustiche

Di seguito viene riportata la zonizzazione acustica comunale nonché un estratto relativo al centro urbano principale da cui si evince la classe acustica in cui ricadono le principali scelte di Piano.

Dal momento che la variante si configura per una riduzione delle superfici degli ambiti esistenti e per l'assenza di nuovi ambiti di trasformazione si può notare come la compatibilità tra le scelte di Piano della variante al PGT con la zonizzazione acustica comunale sia già stata verificata in sede di pianificazione vigente.

L'altro aspetto caratteristico della variante è dato dall'introduzione degli ambiti della rigenerazione, anche in questo caso si dimostra la compatibilità tra le scelte progettuali e la classificazione acustica del territorio comunale in quanto tali ambiti si configurano per un recupero del tessuto edilizio esistente.



Le funzioni degli ambiti sono afferenti alla sfera turistico – ricettiva, pertanto la si ritiene compatibile, dal punto di vista delle emissioni e della sensibilità in termini di impatto acustico, con il tessuto a prevalente destinazione residenziale nel quale sono inseriti.

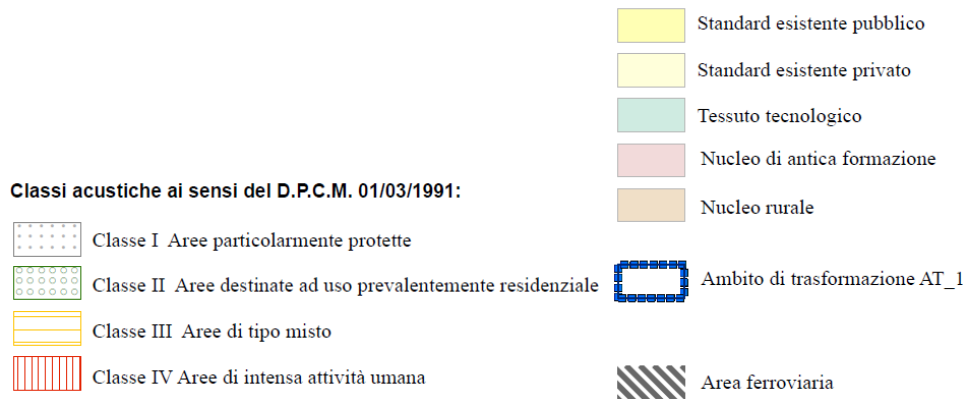
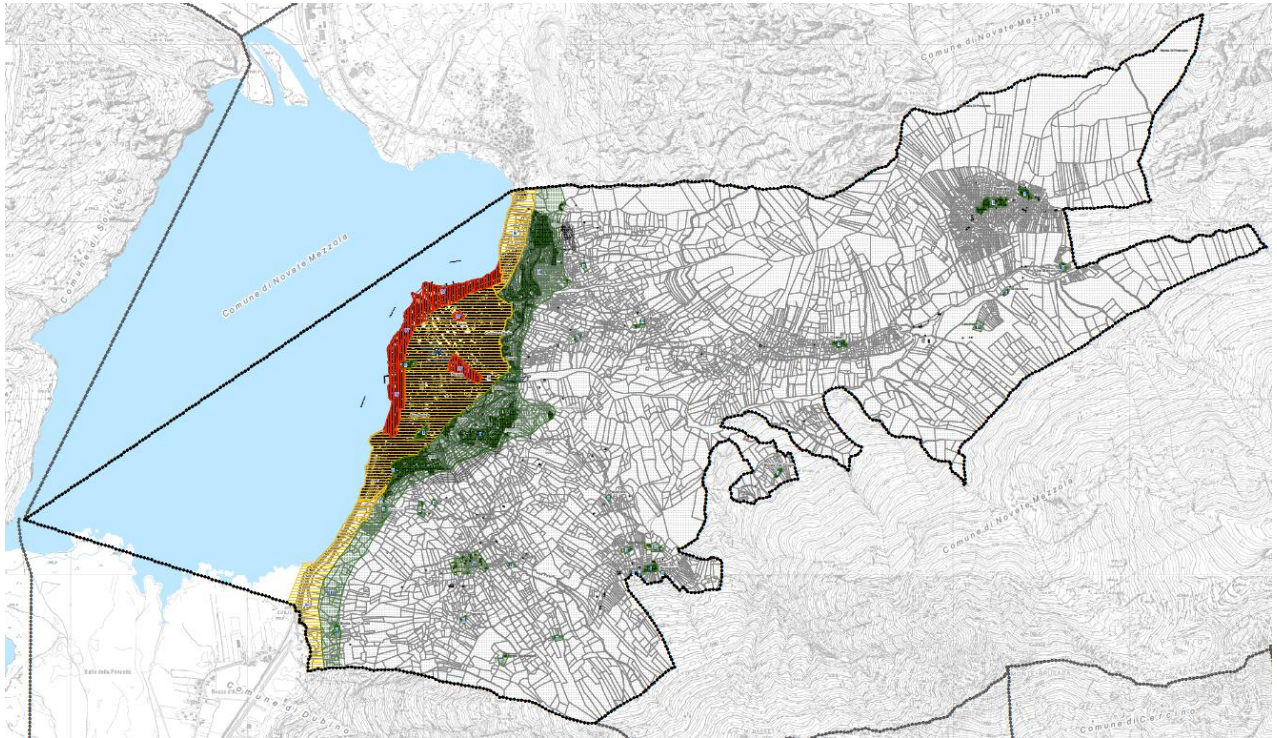


Figura 4.12: zonizzazione acustica comunale



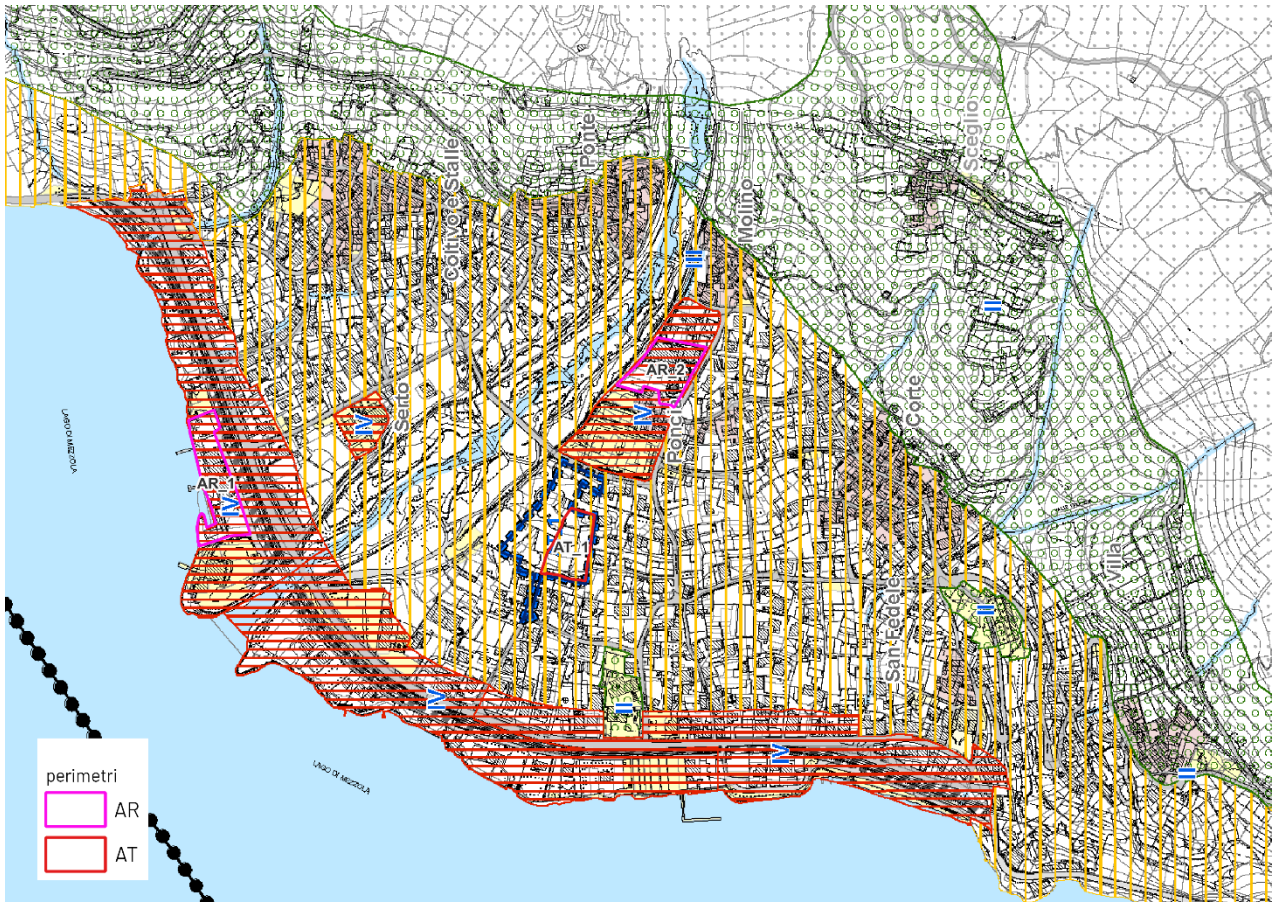


Figura 4.13: dettaglio della zonizzazione acustica relativo al centro urbano principale a cui sono sovrapposti i perimetri degli ambiti di rigenerazione e trasformazione introdotti dalla variante al PGT





#### **4.11.2 Studio geologico comunale**

Relativamente alla componente geologica di aggiornamento del PGT di VERCEIA, gli aspetti di revisione concernono:

##### **Componente geologica**

- A. Rieditazione dei documenti di analisi su base cartografica aggiornata. Questo impone un eventuale riallineamento dei limiti cartografici con il dettaglio topografico del DBT
- B. Predisposizione della analisi sismica di 2° livello. Il comune di Verceia è classificato in classe 3 di pericolosità sismica nazionale. Questo impone, ai sensi della DGR 2616/2011 e succ DGR 2022 l'implementazione del documento geologico con l'analisi sismica di 2° livello.

##### **Analisi del rischio idraulico semplificato**

Il recente R.R. 7 del 23/11/2017 e succ. (Principio dell'invarianza idraulica ed idrologica) e succ. modifiche, impone ai comuni lombardi la redazione dell'analisi del rischio idraulico. Per i territori ricadenti in area C (bassa criticità idraulica- comune di Verceia) tale analisi può essere attuata con metodo semplificato di cui alla DRG.

Tale documento deve essere recepito nel PGT e far parte sia della documentazione geologica che del Piano dei Servizi

##### **PGRA**

Il piano di gestione rischio alluvioni individua nuove problematiche di esondazione fluviale e torrentizia. Gli adempimenti normativi, per ora, riguardano esclusivamente la coerenza della pianificazione geologica con tali aspetti idraulici. Ne deriva la necessità di predisporre:

- Tavola di PAI- PGRA
- Analisi del rischio e di coerenza di fattibilità geologica per gli elementi urbani ricadenti in classe di pericolosità R4

##### **Reticolo idrico minore**

La DGR 12 dic. 2021 n. XI/5714, (ultima in ordine di tempo) nell'all. D ha meglio chiarito gli obblighi e le necessità che impongono una revisione/aggiornamento del RIM. In tale nuova DGR art 8 prevede espressamente quali siano gli elementi d'obbligo di verifica per aggiornare il documento, ovvero: Modalità di aggiornamento del Documento di Polizia Idraulica.

In occasione dell'aggiornamento o revisione, anche parziale, del Documento di Polizia Idraulica (DPI), lo stesso dovrà essere adeguato ai sensi delle presenti linee guida. La delimitazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 potrà avvenire solo a seguito della redazione degli appositi approfondimenti (studi idraulici/idrogeologici) di cui al paragrafo 5.

In caso nel Documento di Polizia Idraulica vigente si riscontri la presenza di corsi d'acqua con la delimitazione delle fasce di rispetto tracciate in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f) del R.D. n. 523/1904, per poter confermare tale delimitazione occorre verificare, in sede di adeguamento del DPI, che tale delimitazione derivi dall'aver effettuato i necessari studi idraulici/idrogeologici; in questo ultimo caso, occorre inoltre verificare se vi sia la necessità o meno di dover procedere all'adeguamento e/o all'aggiornamento degli studi idraulici di cui al punto precedente (per l'introduzione di più recenti disposizioni normative, per le mutate condizioni idrauliche e/o idrogeologiche del bacino del corso d'acqua o altro); nel caso si verificano queste ultime condizioni gli studi dovranno essere aggiornati. Viceversa, per poter confermare le risultanze degli studi pregressi, dovrà essere sottoscritta, da parte



del professionista incaricato dell'aggiornamento, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000, vedi schema allegato al presente documento) con la quale sarà dichiarata la non necessità di dover procedere ad ulteriori studi di approfondimento. In assenza di tali condizioni le fasce di rispetto dovranno essere riportate alla distanza prevista dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904

Nel vigente Studio NON è prevista una deroga nelle distanze della delimitazione delle fasce di rispetto (definita in 10 m)

In sintesi, premesso quanto sopra, si CONSIDERA il vigente RIM comunale coerente con la normativa regionale di Reticolo idrico e, preso atto degli indirizzi della DGR 2021, NON SI RITIENE NECESSARIO procedere all'adeguamento / aggiornamento del vigente RIM comunale.



#### 4.12 PRINCIPALI RISULTATI DELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

PIANO	SINTESI VERIFICA COERENZA
PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE	<p>Il territorio di Verceia intercetta un obiettivo prioritario di interesse regionale e sovra regionale del PTR: Laghi insubrici e di Mantova.</p> <p>L'obiettivo fa riferimento all'Ambito Lacuale del Lago di Como.</p> <p>Pertanto, il comune di Verceia è tenuto a trasmettere il PGT a Regione Lombardia.</p> <p>Dalla lettura della Tavola n. 4 del P.T.R. è possibile rilevare l'appartenenza di Verceia al Sistema territoriale della Montagna e al Sistema Territoriale dei Laghi di cui vengono di seguito integralmente declinati i diversi obiettivi ai quali attingere per le verifiche di coerenza esterna.</p>
PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	<p>Il territorio comunale di Verceia intercetta le seguenti componenti del paesaggio lombardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Paesaggi dei laghi insubrici</li> <li>- Paesaggi della montagna e delle dorsali</li> <li>- Paesaggi delle valli prealpine</li> </ul> <p>Ambiti di elevata naturalità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laghi insubrici – ambito di salvaguardia dello scenario lacuale</li> </ul>
RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE	<p>Il territorio di Verceia appartiene al settore della RER 46-66: Pian di Spagna e Lepontine Settentrionali.</p> <p>All'interno del territorio comunale e nei comuni contermini si riscontra la presenza delle seguenti aree inserite all'interno degli elenchi della rete natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SIC – 50: Pian di Spagna lago di Mezzola</li> <li>- ZPS – 15: Lago di Mezzola e Pian di Spagna</li> <li>- ZPS - Valle dei Ratti - Cime di Gaiazzo</li> </ul>
PGRA – PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI	<p>Dal punto di vista della pericolosità il territorio comunale è caratterizzato dallo scenario raro (L), poco frequente (M) e frequente (H). Le aree interessate sono quelle appartenenti al bacino lacustre e alle sponde su cui è sviluppato il centro abitato principale. Gli scenari di rischio variano tra R1, R2 e R4 in corrispondenza delle aree limitrofe agli argini del fiume che attraversa l'abitato.</p>
PREAC – PROGRAMMA REGIONALE ENERGIA AMBIENTE E CLIMA	<p>Globalmente si evince come gli obiettivi di Piano siano concordi, o comunque non in contrasto, con quelli specifici del piano sovraordinato. Il nuovo strumento</p>



PIANO	SINTESI VERIFICA COERENZA
	urbanistico pone attenzione al tema della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.
PTUA – PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE	<p>Il comune di Verceia appartiene al bacino del fiume Adda e al sottobacino del torrente Mera (codice PTUA: IT03POAD2ME2LN1LO).</p> <p>I corpi idrici, afferenti al lago e al fiume, presentano sia uno stato qualitativo che un potenziale ecologico sufficienti.</p>
PRIA – PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	<p>L'area è caratterizzata da minore densità di emissioni di PM10 primario, NOX, COV antropico e NH3, ma importanti emissioni di COV biogeniche. L'orografia è montana con situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti e bassa densità abitativa.</p> <p>La Zona corrisponde alla fascia alpina, meno esposta al trasporto che caratterizza la zona C1.</p>
SRSS – STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE	Globalmente si evince come gli obiettivi di Piano siano concordi, o comunque non in contrasto, con quelli specifici del piano sovraordinato. Il nuovo strumento urbanistico pone al tema dello sviluppo sostenibile valorizzando le peculiarità ambientali, naturali e paesaggistiche del territorio, ponendo attenzione al consumo del suolo agricolo e ad una sua razionalizzazione e garantendo le basi per la formazione di un ambiente urbano di qualità che sia anche attrattivo dal punto di vista turistico.
PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	Globalmente si evince come gli obiettivi di Piano siano concordi, o comunque non in contrasto, con quelli specifici del Piano Provinciale. In particolare, si può notare come ci sia una maggiore coerenza con le tematiche di tutela e salvaguardia delle risorse naturali, in particolar modo afferenti alla sfera idrica e alla gestione razionale ed efficiente della risorsa suolo con l'obiettivo di limitarne il consumo.
PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	<p>Il comune di Verceia fa parte della Comunità Montana della Valchiavenna. Pertanto, la verifica di coerenza è stata sviluppata in relazione al Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana.</p> <p>Il PIF della CM Valchiavenna è stato approvato con DCP n.18 del 12/08/2020 ed è stato pubblicato sul BURL SAC n.48 del 25/11/2020.</p> <p>Globalmente si evince come gli obiettivi di Piano siano concordi, o comunque non in contrasto, con quelli specifici del piano sovraordinato.</p>





PIANO	SINTESI VERIFICA COERENZA
ZAC – ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE	<p>Il comune di Verceia è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica approvato con DCC n.4 del 04/03/2013. Dal momento che la variante si configura per una riduzione delle superfici degli ambiti esistenti e per l'assenza di nuovi ambiti di trasformazione si può notare come la compatibilità tra le scelte di Piano della variante al PGT con la zonizzazione acustica comunale sia già stata verificate in sede di pianificazione vigente. L'altro aspetto caratteristico della variante è dato dall'introduzione degli ambiti della rigenerazione, anche in questo caso si dimostra la compatibilità tra le scelte progettuali e la classificazione acustica del territorio comunale in quanto tali ambiti si configurano per un recupero del tessuto edilizio esistente. Le funzioni degli ambiti sono afferenti alla sfera turistico – ricettiva, pertanto la si ritiene compatibile, dal punto di vista delle emissioni e della sensibilità in termini di impatto acustico, con il tessuto a prevalente destinazione residenziale nel quale sono inseriti.</p>
SGC – STUDIO GEOLOGICO COMUNALE	<p>La variante al PGT interessa anche gli aspetti relativi alla componente geologica. Per quanto riguarda il PGT vigente gli studi afferenti alla componente geologica sono quelli contenuti nel Documento di Piano approvato con DCC n.23 del 22/09/2011.</p>



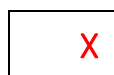
## 5. VERIFICA DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra gli obiettivi della Variante Generale al PGT e le azioni proposte per conseguirli.

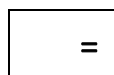
L'analisi di coerenza interna viene effettuata mettendo a confronto gli obiettivi della Variante al Piano e le azioni predisposte per la realizzazione degli obiettivi stessi verificando l'esistenza di contraddizioni all'interno della variante di piano stessa e metterà in luce le sinergie fra le diverse azioni introdotte.

Attraverso tale analisi di coerenza interna è possibile, dunque, verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni, esaminando la corrispondenza tra obiettivi ambientali specifici e azioni programmatiche di Piano (finalità della variante). In questo modo le azioni di Piano che non soddisfano la coerenza interna con gli obiettivi ambientali specifici, dedotti dallo scenario di riferimento ambientale, possono essere segnalate e corrette al fine di procedere con la valutazione dei possibili effetti ambientali per le sole alternative di Piano coerenti; a loro volta, queste ultime potranno essere ulteriormente riformulate in relazione agli effetti attesi sul sistema ambientale.

La verifica di coerenza utilizza una matrice di valutazione articolata su tre tipologie di giudizio del grado di coerenza delle determinazioni di Piano rispetto ai singoli obiettivi ambientali specifici; la scala di giudizio è la medesima di quella usata per l'analisi di coerenza esterna:



CONTRASTO, quando si riscontra non coerenza



INDIFFERENZA, quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del PGT



COERENZA, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e azioni di Piano



AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
A1) Analisi degli ambiti di trasformazione individuati dal PGT vigente.	V	=	=	V	=	=	=
A2) Definizione della riduzione del consumo di suolo con l'utilizzo dei parametri regionali e provinciali.	V	=	V	V	=	=	=
A3) Definizione degli ambiti di rigenerazione.	V	=	=	V	=	=	=
A4) Redazione della carta del consumo di suolo.	V	=	V	V	=	=	=
A5) Definizione delle quantità di riduzione.	V	=	=	V	=	=	=
B1) Salvaguardia paesaggistica dello scenario lacuale in applicazione agli obiettivi di cui al comma 4 dell'art. 19 della normativa del P.P.R.	=	V	V	=	=	=	V
B2) Tutela e salvaguardia delle sponde del lago nella sua connotazione morfologico naturalistica e dei territori di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 19 della normativa del P.P.R.	=	V	=	V	=	=	V
B3) Valorizzazione del percorso lungo lago/pista ciclabile parte del sistema dei percorsi di mobilità sostenibile della Valchiavenna e percorso di collegamento con la riserva naturale del Pian di Spagna.	=	V	=	=	=	=	=
C1) Valorizzazione del ruolo di salvaguarda del territorio da parte dell'agricoltura, sia dal punto di vista idrogeologico che paesistico percettivo. Individuazione delle zone agricole destinate all'edificazione dei fabbricati rurali per consentire il mantenimento dell'allevamento ovo caprino.	=	=	V	=	=	=	V
C2) Individuazione delle zone agricole destinate all'edificazione dei fabbricati rurali per consentire il mantenimento dell'allevamento ovo caprino.	=	=	V	V	=	=	V
C3) Determinazione delle modalità di utilizzo dei fabbricati rurali esistenti finalizzando gli interventi all'insediamento delle attività agrituristiche.	=	=	V	=	V	=	=
C4) Valorizzazione del paesaggio terrazzato quale elemento di pregio dello scenario lacuale facente parte del sistema paesistico-storico.	=	V	V	=	=	=	V



AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
D1) Verifica puntuale della necessità di utilizzo delle aree edificabili a destinazione residenziale con lo scopo di definire le reali esigenze della popolazione.	V	=	=	V	=	=	=
D2) Utilizzo del patrimonio edilizio esistente e degli spazi liberi interstiziali per il completamento del tessuto urbano consolidato.	=	=	=	V	V	=	=
D3) Conferma delle modalità di intervento nei centri storici e nei nuclei rurali ed aggiornamento delle tavole di riferimento.	V	V	=	V	V	=	=
D4) Definizione del bilancio ecologico contestualmente alla introduzione delle carte del consumo di suolo.	V	=	=	V	=	=	V
E1) Valorizzazione del Lago di Mezzola e delle aree contermini che presentano caratteristiche paesaggistiche di pregio.	V	V	=	=	V	=	=
E2) Valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali dei sentieri esistenti ed in particolare del sentiero panoramico del Tracciolino che consente un collegamento con la Val Codera e con i percorsi esistenti.	=	=	=	=	V	V	=
E3) Previsione di ambiti di rigenerazione e potenziamento delle strutture ricettive esistenti con particolare attenzione al recupero dell'immobile posto a diretto contatto con i paesaggi delle acque superficiali.	V	=	=	V	V	=	=
E4) Valorizzazione del territorio montano e della Val dei Ratti quale ambito destinato all'escursionismo anche attraverso i collegamenti con i comuni contermini.	=	V	=	=	V	V	=
E5) Potenziamento del sistema della ricettività diffusa favorendo lo sviluppo turistico del Comune mediante il potenziamento della rete dei Bed & Breakfast.	=	=	=	=	V	=	=
F1) Potenziamento dei servizi turistico sportivi del Comune in particolare il centro canottaggio.	=	=	=	=	=	V	=





AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DEL PGT						
	OBIETTIVO A	OBIETTIVO B	OBIETTIVO C	OBIETTIVO D	OBIETTIVO E	OBIETTIVO F	OBIETTIVO G
F2) Previsione di interventi di razionalizzazione della viabilità comunale e di parcheggi nel tessuto urbano consolidato.	=	=	=	V	=	V	=
G1) Verifica dell'adeguatezza del quadro conoscitivo esistente.	=	=	=	=	=	=	V
G2) Completamento delle previsioni sovracomunali e definizione di una rete ecologica comunale.	=	=	=	=	=	=	V
G3) Introduzione nella normativa al Documento di Piano di indirizzi di regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici.	=	=	=	=	=	=	V



## 6. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE

La verifica del contesto di influenza del piano è funzionale a definire il quadro di riferimento analitico e valutativo per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

L'ambito di influenza territoriale, così come indicato alla lettera c) dell'allegato VI del D. Lgs. 152/06, per la procedura di variante in esame è il territorio comunale. L'ambito geografico e amministrativo di riferimento è pertanto il territorio del comune di Verceia.

### 6.1 QUADRO RICOGNITIVO DI RIFERIMENTO

#### 6.1.1 Inquadramento geografico e viario

Il Comune di Verceia è situato in provincia di Sondrio, a circa 50 km in direzione ovest dal capoluogo provinciale, nella bassa Valchiavenna, in Valtellina, e sulle sponde del Lago di Mezzola; confina con i territori dei comuni di Dubino, Novate Mezzola in provincia di Sondrio e con il comune di Sorico, in provincia di Como ed è compreso nel territorio della Comunità Montana della Valchiavenna.

Il territorio comunale ha superficie complessiva di 11.38 kmq. con una densità abitativa pari a 93,43 ab./Km2. L'andamento altimetrico passa dai circa 200 slm della piana di Verceia alla punta massima di 2050 mt. slm sopra i monti di Frasnedo.

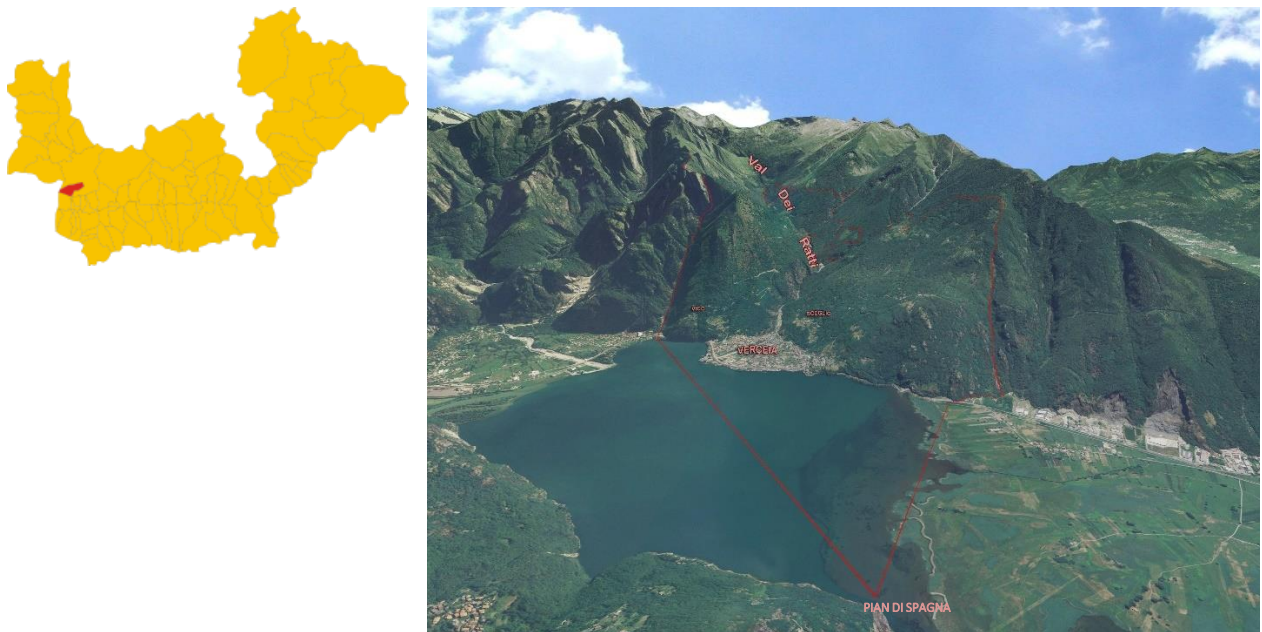


Figura 6.1: A sinistra individuazione del Comune di Verceia nella Provincia di Sondrio, a destra morfologia del territorio comunale di Verceia

L'intero territorio assume grande interesse paesaggistico in virtù della vicinanza al lago di Mezzola che si caratterizza in quanto riserva naturale comprendente la limitrofa area del Pian di Spagna, nonché per il vasto comprensorio montano in cui il comune è circoscritto.

Il sistema insediativo del Comune si sviluppa in un unico centro abitato disposto in una porzione di territorio situata tra le sponde del lago di Mezzola e le limitrofe montagne che si estendono in direzione est ovest e costituiscono il margine settentrionale della Valtellina.



Il territorio comunale si sviluppa nell'area di conoide del torrente Ratti e nel territorio montano della Val dei Ratti, dove sono presenti numerosi nuclei di antica formazione e alpeggi che hanno supportato l'attività agricola e zootecnica negli anni passati. L'ambito di conoide nel quale si sono sviluppati gli insediamenti antropici, rappresenta una piccola porzione del territorio comunale ed ha una superficie complessiva di 2,53 kmq, all'interno dei quali le aree urbanizzate sono 0.36 kmq.



*Figura 6.2: elementi caratterizzanti il territorio comunale*

L'evoluzione del centro abitato è avvenuta sulle due sponde della conoide, tra loro collegate sia dalla S.S. 36 che dalla Via Giovanni XXIII, mediante ponti che attraversano il torrente Ratti, elemento geografico che separa le due parti dell'abitato.





Figura 6.3: immagini del territorio comunale di Verceia

Il territorio comunale si trova al confine con la riserva naturale del lago di Mezzola e Pian di Spagna che costituiscono anche siti appartenenti alla rete Natura 2000. Si riscontra inoltre la presenza di un'ulteriore area protetta e sito natura 2000 posta ad est del centro abitato: Valle dei Ratti e Cime di Gaiazzo.

Nel dettaglio di seguito l'elenco dei siti intercettati dal territorio comunale:

SITO	CODICE SITO	DENOMINAZIONE	ENTE GESTORE SITO
ZSC	IT2040042	Pian di Spagna – Lago di Mezzola	Ente Gestore della Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola
ZPS	IT2040022	Lago di Mezzola e Pian di Spagna	Ente Gestore della Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola
ZSC	IT2040023	Valle dei Ratti	Comunità montana Valchiavenna
ZPS	IT2040602	Valle dei Ratti/Cime di Gaiazzo	Comunità montana Valchiavenna





*Figura 6.4: individuazione delle aree protette (fonte: geoportale Regione Lombardia)*

Il Comune di Verceia è attraversato da nord a sud dalla SS36 che collega la Valchiavenna, a nord, con la porzione finale della Valtellina e a sud con il lago di Como. La SS36 costituisce la principale linea di comunicazione per raggiungere i comuni limitrofi, considerata l'assenza di linee di navigazione nel lago di Mezzola. In particolare, a sud, superato l'Adda, è presente un raccordo viario che consente di collegarsi con la SS38 che attraversa la Valtellina e che consente di collegarsi con il capoluogo di Provincia: Sondrio, mentre proseguendo verso sud, la SS36 consente di costeggiare integralmente la sponda orientale del lago di Como e di raggiungere Lecco, capoluogo della provincia confinante.

Si riscontra la presenza di una linea ferroviaria, gestita da RFI, che costeggia il perimetro del lago di Mezzola e che collega il paese di Colico con la Valchiavenna. Nel Comune di Verceia è presente una stazione a servizio dell'infrastruttura.

Il Comune di Verceia è inoltre servito dalla Società Trasporto Pubblici di Sondrio dotata di una flotta di autobus che collegano il Comune con le limitrofe aree della Valchiavenna e della Valtellina.

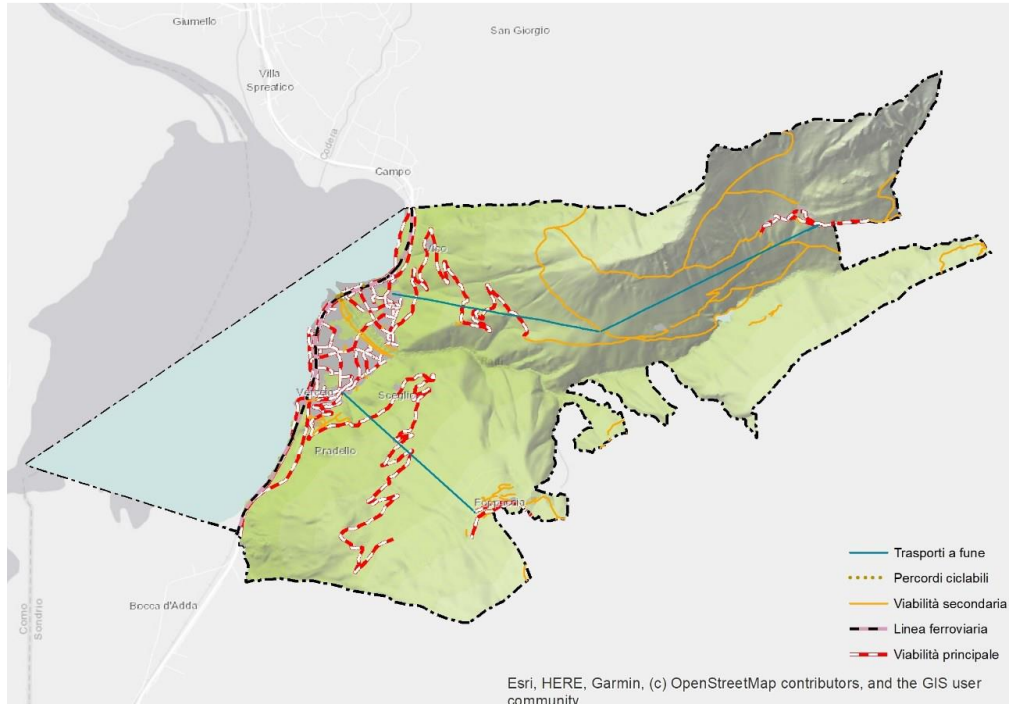


Figura 6.5: individuazione delle principali infrastrutture

### 6.1.2 Il territorio del Comune di Verceia

Il Comune di Verceia è situato in Provincia di Sondrio, a circa 50 km in direzione ovest dal capoluogo provinciale, nella bassa Valchiavenna, in Valtellina, e sulle sponde del Lago di Mezzola; confina con i territori dei comuni di Dubino, Novate Mezzola in provincia di Sondrio e con il comune di Sorico, in provincia di Como.

Il comune di Verceia è collegato al capoluogo provinciale dalla SS38, mentre, in direzione nord sud, è collegato al Lago di Como dalla SS36 che arriva fino a Lecco, lungo la sponda orientale del Lago di Como, mentre è collegato alla sponda occidentale dalla SS340dir.

Il territorio comunale si estende per 11,38 kmq (comprendendo l'estensione territoriale sulla superficie del lago). La sua altitudine varia dai 200 metri sul livello del mare (zona a lago) fino ad arrivare agli oltre 2000 m slm in area montana.



*Figura 6.6 Localizzazione su ortofoto del territorio comunale (Fonte: Google Earth)*

L'intero territorio assume grande interesse paesaggistico in virtù della vicinanza al lago di Mezzola che si caratterizza in quanto riserva naturale comprendente la limitrofa area del Pian di Spagna, nonché per il vasto comprensorio montano in cui il comune è circoscritto.





Figura 6.7: Inquadramento su ortofoto 3D del territorio comunale (Fonte: <https://earth.google.com>)





### 6.1.3 *Evoluzione storica del comune*

Il nome di Verceia compare in documenti subito dopo il 1000, epoca in cui veniva chiamato “Vercelli” dal latino “versus cilium”, probabilmente derivato dalla localizzazione “in sponda” del territorio; contestualmente appaiono i nomi delle località Vico, Ciglio, probabilmente le attuali Villa e Sceglio.

Nei secoli successivi si forma il Comune di Lezeno superiore (fine 1200), da cui avranno origine successivamente i Comuni di Verceia e di Novate Mezzola; la scarsità di documenti sulla storia del Comune non ci consente informazioni fino al 1500, periodo nel quale si riscontrano gli stessi nomi modificati in Vercellia che successivamente diventerà l’attuale Verceia. In questo periodo il Comune di Novate Mezzola diventerà capoluogo (1530) e nei documenti conservati presso l’archivio storico di Sondrio si rileva che in tale data il Comune di Novate era diviso in due cantoni uno dei quali, denominato “ultra saxum” o cantone di S.Fedele, era appunto Verceia.

Il nome della Valle dei Ratti compare nella prima volta nel 1600 e le notizie storiche della sua origine non sono note; in precedenza la valle si chiamava Valle di Lezzo in quanto il territorio comunale apparteneva al Comune denominato di Lezeno superiore comprendente anche il territorio dell’attuale Comune di Novate Mezzola, per distinguerlo da Lezeno inferiore che si trova tutt’ora di fronte all’isola Comacina in provincia di Como.

In queste epoche gli abitanti traevano le risorse economiche dal commercio di legnami che tagliavano nella Valle dei Ratti, legname che veniva fatto scivolare nel torrente e che veniva trasportato a valle dalle piene estive.

Nei secoli che seguono Verceia segue l’evoluzione storica comune a tutto il territorio della Valchiavenna, passando dalla dominazione austriaca alla repubblica Cisalpina, fino al congresso di Vienna che decretò l’annessione della Valle, parte dello stato Lombardo Veneto, all’Austria; successivamente la Valchiavenna rimase sotto il dominio Austriaco fino all’unità d’Italia.

Da questa data e per l’intero secolo scorso, l’evoluzione del Comune segue l’andamento economico-sociale della Valchiavenna, vivendo un periodo di stabilità ma di difficoltà economica fino alla seconda Guerra Mondiale, ed una fase di crescita e di espansione nella seconda metà del ‘900.

### 6.1.4 *Uso del suolo*

La Figura 6.9 rappresenta le categorie di uso del suolo per il territorio comunale in base della cartografia DUSAF 6.0 (Destinazione d'Uso del Suolo Agricolo e Forestale) disponibile sul geoportale di Regione Lombardia.

Le carte DUSAF descrivono graficamente il territorio secondo delle categorie specifiche di “uso del suolo”; la categorizzazione dell’uso è fatta seguendo un metodo gerarchico che si esplica nell’assegnazione di un codice da 3 a 5 cifre per livelli gerarchici. La prima cifra identifica la macrocategoria di utilizzo:

- **1=area antropizzata** (tessuto urbano, zone produttive, infrastrutture, aree verdi non agricole),
- **2=area agricola** (seminativi, frutteti, prati sfalciati),
- **3=territori boscati** (boschi, rimboschimenti, arbusteti),
- **4=aree umide,**
- **5=corpi idrici.**

Le successive cifre identificano, sempre con maggior precisione, il tipo di attività, o di destinazione d’uso della parcella di terreno descritta.



Le categorie rappresentate per il Comune di Verceia sono riassunte in Tabella 6.2 - Categorie DUSAF presenti sul territorio regionale.

Il comune risulta prevalentemente caratterizzato da un uso del suolo a vocazione naturale: la maggior parte del territorio è infatti costituita da boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo (51%). Il 14 % del territorio risulta occupato dalla quota relativa ai bacini idrici naturali (le aree di lago appartenenti al territorio del comune). Se si esclude dal calcolo questo valore, considerando come superficie totale solo la porzione terrestre il valore sale al 59%. Sono presenti altre categorie che definiscono i boschi sulla base dei tipi forestali presenti, il tipo di governo e la densità (Tabella 6.1).

Questa predominanza delle aree boscate si manifesta a discapito delle aree prative e delle aree coltivate che sono presenti con bassi valori percentuali.

L'agglomerato urbano è concentrato a bordo lago fino ad una quota di circa 350 m.

Tabella 6.1 categorie DUSAF

CATEGORIA DUSAF	SUPERFICIE (MQ)	%
1 – aree antropizzate	427812	3,83%
2 – aree agricole	407479	3,65%
3 – territori boscati	8333047	74,58%
4 – aree umide	69357	0,62%
5 – corpi idrici	1935273	17,32%

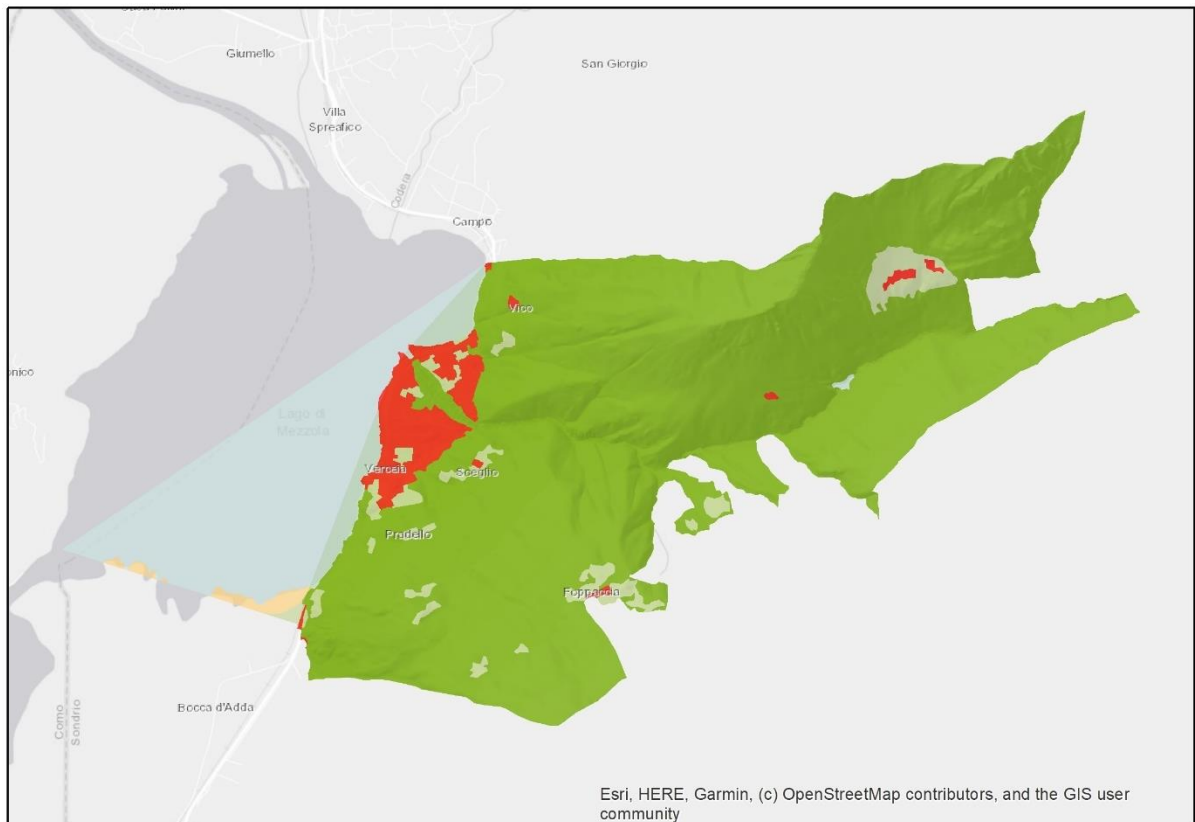
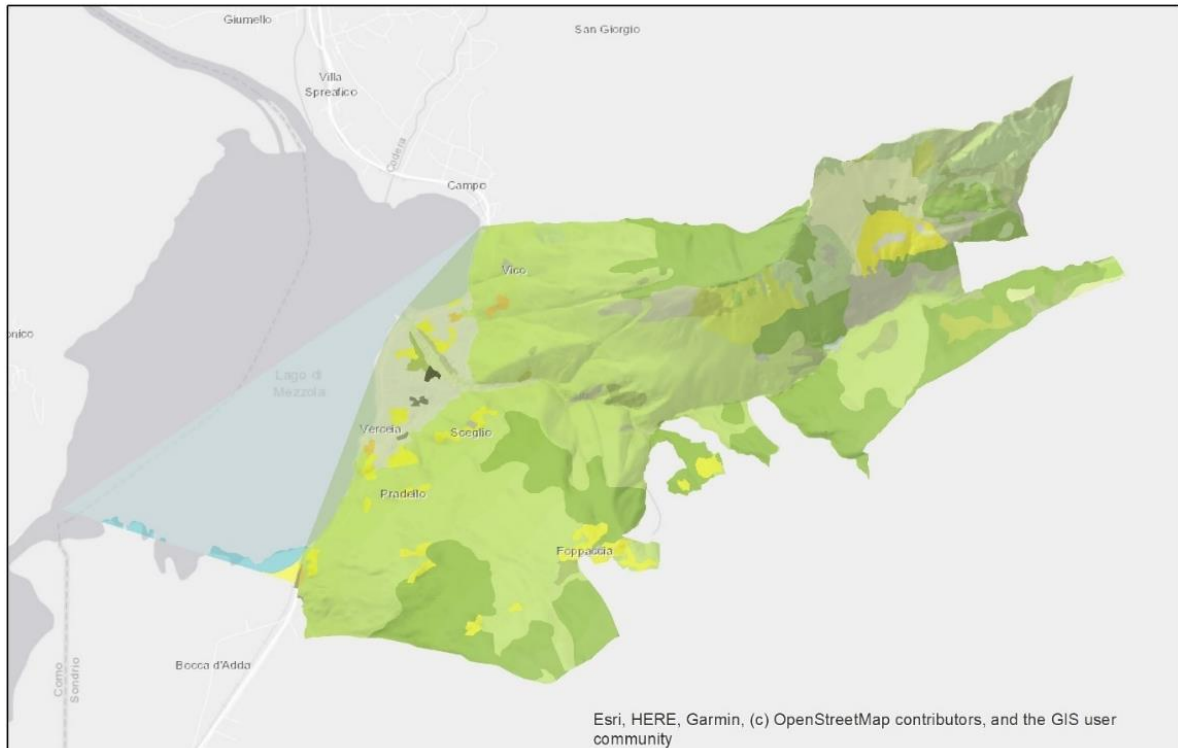


Figura 6.8 - Suddivisione del territorio comunale secondo la prima categoria definita dal DUSAF


*Tabella 6.2 - Categorie DUSAF presenti sul territorio regionale*

CATEGORIA DUSAF	SUPERFICIE (MQ)	%
1121 - Tessuto residenziale discontinuo	392069	3,51%
1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme	18083	0,16%
1123 - Tessuto residenziale sparso	3814	0,03%
12124 - Cimiteri	2431	0,02%
1411 - Parchi e giardini	5240	0,05%
1421 - Impianti sportivi	6175	0,06%
2311 - prati permanenti in assenza di specie arboree e arbustive	383895	3,44%
2312 - prati permanenti con presenza di specie arboree e arbustive sparse	23584	0,21%
31111 - boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo	4093363	36,64%
31121 - boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo	319904	2,86%
3114 - castagneti da frutto	165291	1,48%
3121 - Boschi conifere a densità media e alta	304379	2,72%
31311 - boschi misti a densità media e alta governati a ceduo	2449178	21,92%
3211 - praterie naturali di alta quota assenza di specie arboree e arbustive	233270	2,09%
3212 - praterie naturali di alta quota con presenza di specie arboree e arbustive sparse	20119	0,18%
3221 - cespuglieti	119966	1,07%
3241 - cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	114138	1,02%
331 - spiagge, dune ed alvei ghiaiosi	54844	0,49%
332 - Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione	13825	0,12%
333 - vegetazione rada	444769	3,98%
411 - vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere	69357	0,62%
5121 - Bacini idrici naturali	1935273	17,32%



	<b>CODICE DUSAF</b>
Tessuto residenziale discontinuo	1121
Tessuto residenziale rado e nucleiforme	1122
Tessuto residenziale sparso	1123
Cimiteri	12124
Parchi e giardini	1411
Impianti sportivi	1421
Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	2311
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	2312
Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo	31111
Boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo	31121
Castagneti da frutto	3114
Boschi conifere a densità media e alta	3121
Boschi misti a densità media e alta governati a ceduo	31311
Praterie naturali di alta quota assenza di specie arboree ed arbustive	3211
Praterie naturali di alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	3212
Cespuglieti	3221
Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	3241
Spagge, dune ed alvei ghiaiosi	331
Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione	332
Vegetazione rada	333
Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere	411
Bacini idrici naturali	5121

Figura 6.9 - Uso del suolo del territorio comunale, (Fonte DUSASF 6.0 geoportale Lombardia)





### 6.1.5 Situazione demografica e sociale

Si riportano di seguito alcuni dati relativi alla dinamica della popolazione, rilevati dalle indagini complessive effettuate e riportate all'interno del rapporto ambientale che sono parte integrante del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi e sono supporto per la definizione delle scelte strategiche della pianificazione.

Si tratta di un aggiornamento dei dati di analisi contenuti nel PGT vigente e soprattutto di nuovi dati e analisi inserite in questa variante che consentono di valutare l'andamento della popolazione e del flusso migratorio e delle necessità insediative degli ultimi anni.

Anno	femmine	maschi	TOTALE ( al 31/12)	nati	morti	SALDO NATURALE	immigrati	emigrati	SALDO MIGRATORIO	INCREMENTO TOTALE
2003	553	557	<b>1110</b>	16	-21	<b>-5</b>	16	-17	<b>-1</b>	<b>-6</b>
2004	548	553	<b>1101</b>	10	-11	<b>-1</b>	87	-77	<b>10</b>	<b>9</b>
2005	548	552	<b>1100</b>	6	-11	<b>-5</b>	27	-23	<b>4</b>	<b>-1</b>
2006	538	554	<b>1092</b>	12	-13	<b>-1</b>	26	-32	<b>-6</b>	<b>-7</b>
2007	542	549	<b>1091</b>	11	-9	<b>2</b>	26	-29	<b>-3</b>	<b>-1</b>
2008	544	560	<b>1104</b>	9	-10	<b>-1</b>	31	-17	<b>14</b>	<b>13</b>
2009	540	563	<b>1103</b>	15	-10	<b>5</b>	24	-30	<b>-6</b>	<b>-1</b>
2010	543	563	<b>1106</b>	10	-12	<b>-2</b>	31	-24	<b>7</b>	<b>5</b>
2011	544	561	<b>1105</b>	17	-9	<b>8</b>	18	-29	<b>-11</b>	<b>-3</b>
2012	540	556	<b>1096</b>	8	-11	<b>-3</b>	30	-36	<b>-6</b>	<b>-9</b>
2013	547	562	<b>1109</b>	8	-6	<b>2</b>	29	-18	<b>11</b>	<b>13</b>
2014	554	564	<b>1116</b>	15	-8	<b>7</b>	21	-19	<b>2</b>	<b>9</b>
2015	559	566	<b>1123</b>	3	-10	<b>-7</b>	35	-21	<b>14</b>	<b>7</b>
2016	550	556	<b>1116</b>	9	-11	<b>-2</b>	20	-37	<b>-17</b>	<b>-19</b>
2017	547	553	<b>1103</b>	7	-12	<b>-5</b>	29	-31	<b>-2</b>	<b>-7</b>
2018	550	545	<b>1103</b>	3	-15	<b>-12</b>	24	-17	<b>7</b>	<b>-5</b>
2019	542	536	<b>1087</b>	6	-15	<b>-9</b>	31	-39	<b>-8</b>	<b>-17</b>
2020	539	532	<b>1075</b>	7	-14	<b>-7</b>	26	-26	<b>0</b>	<b>-7</b>
2021	546	526	<b>1078</b>	7	-15	<b>-8</b>	32	-23	<b>9</b>	<b>1</b>
2022	543	528	<b>1069</b>	3	-15	<b>-12</b>	39	-28	<b>11</b>	<b>-1</b>

Figura 6.10: Saldo naturale e migratorio dal 2003 al 2022

La popolazione residente nel comune di Verceia a fine 2022 risulta essere di 1.069 abitanti e presenta un dato abbastanza costante dal 2003, con un andamento relativamente altalenante generato soprattutto dal saldo migratorio, come indicato nella tabella sottostante.

La densità abitativa, a Verceia, è di 97,9 abitanti/km<sup>2</sup>.

Negli ultimi 20 anni il picco positivo si è avuto nel 2015, dovuto ad un aumento degli immigrati.

Negli ultimi anni la popolazione è leggermente scesa dovuto ad una diminuzione delle nascite e nel 2020 anche per la pandemia da Covid-19 che ha causato un elevato numero di morti.

In generale l'andamento è lineare ed evidenzia la volontà anche delle nuove generazioni di rimanere nel paese ad abitare anche se l'età media, come si nota dai grafici successivi, si è alzata

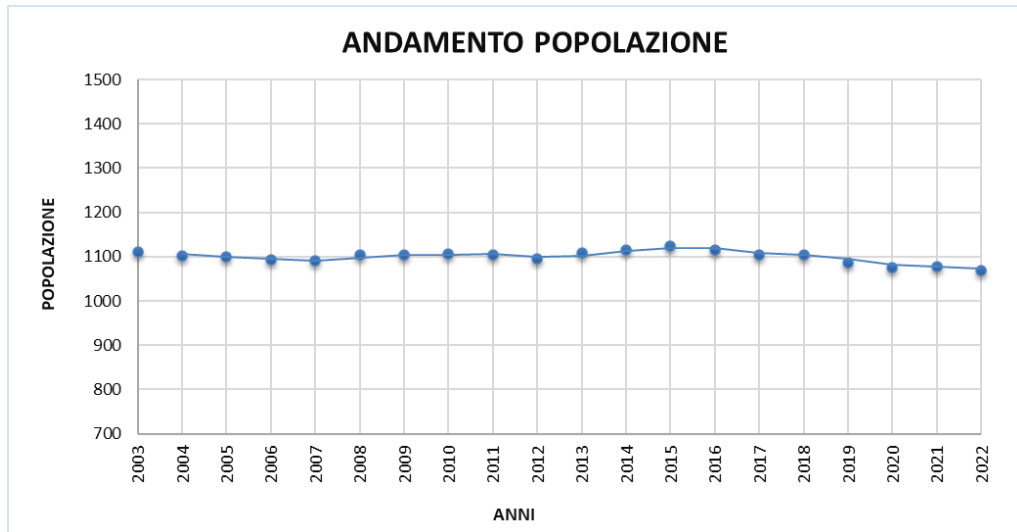


Figura 6.11: Andamento della popolazione dal 2003 al 2022

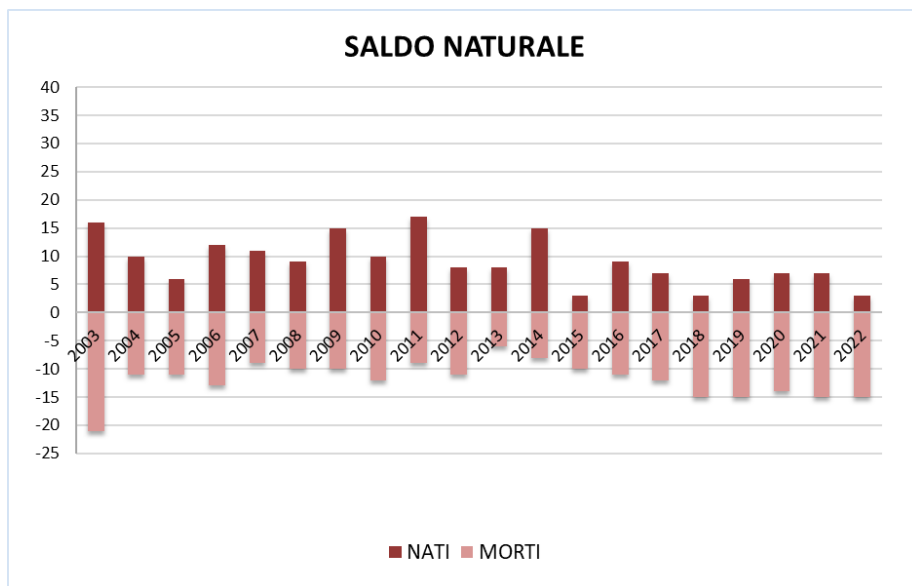


Figura 6.12: saldo naturale della popolazione dal 2003 al 2022

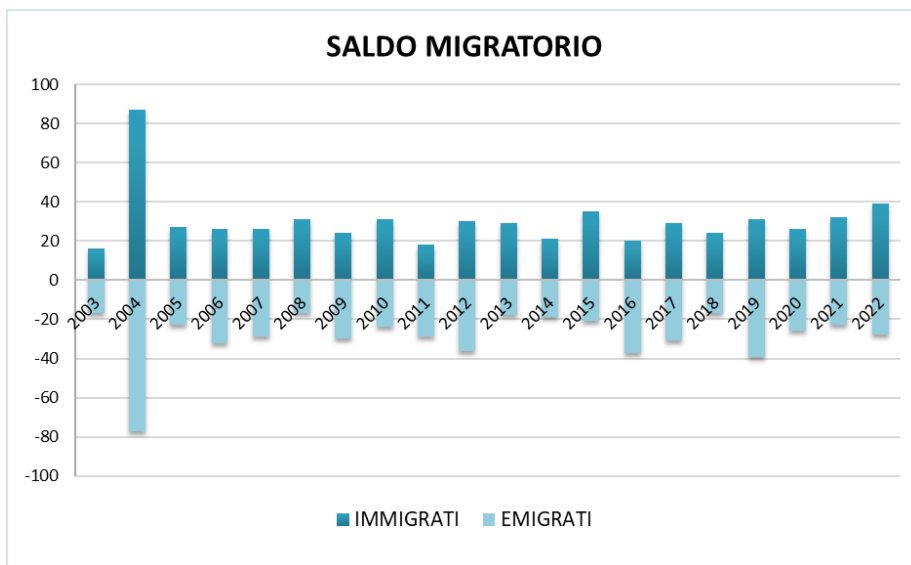


Figura 6.13: saldo migratorio della popolazione dal 2003 al 2022

La popolazione con cittadinanza straniera ha avuto dei picchi nel 2004 e nel 2015 e 2022 ma in generale è assestata su valori più o meno costanti. Gli stranieri residenti a Verceia al 1° gennaio 2022 sono 46 (il 4,3% circa della popolazione residente e provengono prevalentemente dalla Romania (26,09%), Ucraina (13,04%) e Federazione Russa (4,35%). La dinamica della popolazione riportata nella tabella dimostra una forte vivacità nel saldo migratorio con ripercussioni nel saldo totale, mentre è spesso negativo il saldo naturale che è prevalentemente negativo con una punta massima raggiunta negli ultimi anni. Anche per quanto attiene al saldo migratorio, l’andamento è altalenante ma prevalentemente positivo rispetto a quello naturale e i picchi sono stati negli anni 2008 e 2015.

Nello specifico, a fine 2022 la popolazione in età attiva (15-64 anni) rappresenta il 63,2%, mentre bambini e giovani (fino ai 14 anni) e anziani (al di sopra dei 65 anni) costituiscono rispettivamente il 12,1% e il 24,6%.

Analizzando i dati sopra riportati e l’andamento dell’età della popolazione di Verceia, si nota come questa nel corso degli anni sia aumentata, nel 2002 l’età media era di 40,3 mentre dopo 20 anni nel 2022 si è alzata a 46,5 anni, immagine della scarsa natalità e dell’indice di vecchiaia che si alza presente in tutta Italia.

Si vuole così per questa variante generale del PGT cercare di potenziare ed aumentare i servizi e le opportunità per i giovani e i bambini con le relative famiglie.

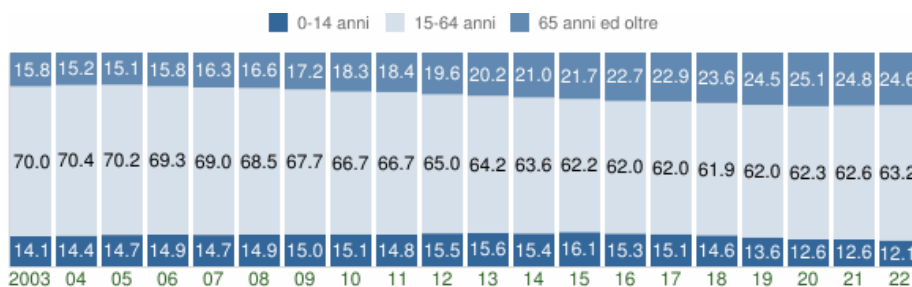


Figura 6.14: struttura della popolazione suddivisa per età dal 2003 al 2022 (fonte tuttitalia.it)



### 6.1.6 *Attività economiche*

Il comune ospita esclusivamente gli uffici pubblici municipali e postali. Dal punto di vista economico il comune non dispone di vasti terreni agricoli né di prati. Sono presenti alcune coltivazioni non estensive di cereali, vite e frutta; abbastanza sviluppato è l'allevamento, soprattutto nel settore dei caprini, degli ovini e dei bovini.

L'industria costituisce un fonte di reddito importante, pur se di modesta entità: i comparti industriali più sviluppati sono quello della produzione lattiero-casearia, della falegnameria, dell'edilizia. Scarsamente sviluppate le attività connesse al turismo. Non si segnalano particolari servizi pubblici e sociali. L'esercizio del credito e dell'intermediazione monetaria non è rappresentato.

Le istituzioni scolastiche locali impartiscono solamente l'istruzione materna e quella elementare ma non quelle secondarie di primo e secondo grado; dal punto di vista delle strutture culturali, comunque, è presente una biblioteca. Non sono presenti particolari strutture per lo sport e per il tempo libero. Buona la rete distributiva e commerciale, che soddisfa le esigenze della comunità, pur essendo di modeste dimensioni. Per quanto riguarda le strutture sanitarie, manca il servizio ospedaliero, mentre è garantito quello farmaceutico.

Entrando più nel dettaglio di tutte le attività presenti nel territorio e registrate alla Camera di Commercio, divise per settore di attività censite al 31/12/2022 sono in totale 58.

#### Settore primario (14)

- Agricoltura, silvicoltura e pesca N°14
- Settore secondario (14)
- Attività manifatturiere N° 2
- Costruzioni N° 12
- Settore terziario (30)
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli N° 6
- Trasporto e magazzinaggio N° 2
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione N° 6
- Servizi di informazione e comunicazione N° 2
- Attività finanziarie e assicurative N° 1
- Attività immobiliari N° 4
- Attività professionali, scientifiche e tecniche N° 1
- Attività sportive, artistiche di intrattenimento e divertimento N° 2
- Altre attività di servizi N° 4
- Imprese non classificate N° 2



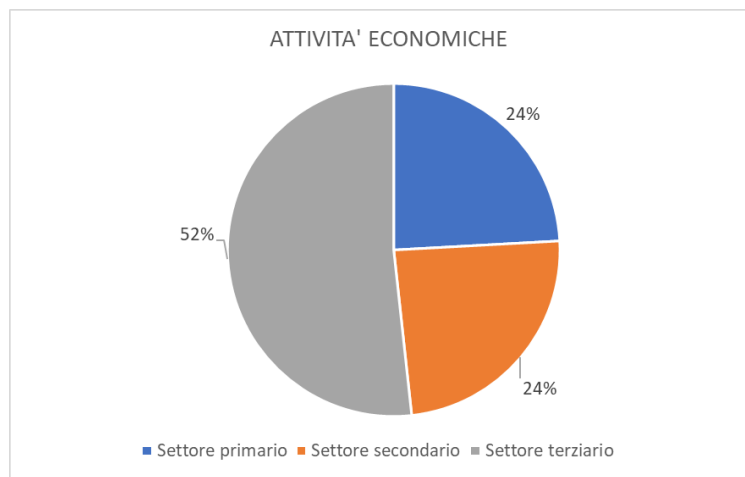


Figura 6.15: Percentuale delle attività economiche presenti sul territorio comunale

Dai numeri sopra indicati si nota come il settore maggiormente sviluppato è quello terziario che occupa la metà del settore economico di Verceia, mentre la restante parte è divisa equamente tra il settore primario e secondario. Il settore dell'agricoltura e allevamenti e delle costruzioni risultano essere quelli più attivi nel 2022 sottolineando la natura del comune da sempre dedicato a tali attività.

Attraverso i dati forniti dalla Camera di Commercio di Sondrio è stato possibile fare una cronistoria dal 2018 al 2022 di tutte le attività registrate e attive divise per settore nel comune di Verceia.

<b>ANDAMENTO IM PRESE REGISTRATE</b>					
<b>Settore</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
A Agricoltura, silvicoltura pesca	18	17	16	17	14
C Attività manifatturiere	4	4	3	2	2
F Costruzioni	14	14	13	13	12
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	8	8	7	7	6
H Trasporto e magazzinaggio	2	2	2	2	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4	5	5	6	6
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1	0	2	2
k Attività finanziarie e assicurative	0	1	1	2	1
L Attività immobiliari	4	4	4	4	4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1	1	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	1	1	2
S Altre attività di servizi	5	5	5	4	4
X Imprese non classificate	1	1	1	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>63</b>	<b>64</b>	<b>59</b>	<b>63</b>	<b>58</b>

Figura 6.16: attività registrate e attive divise per settore dal 2018 al 2022

Si evince come il settore più presente da molti anni a Verceia è quello dell'agricoltura e delle costruzioni. Si nota però come nel corso degli anni il numero totale di imprese attive nel territorio sia in generale calato (soprattutto nel 2020 anno della pandemia da Covid-19) nei settori sopra citati dell'agricoltura e delle costruzioni, mentre i settori che hanno subito un andamento leggermente positivo sono quelli delle attività di servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi di informazione e comunicazione e delle attività finanziarie e assicurative. Il settore terziario ha visto infatti un buon incremento dovuto alla crescita di nuovi appartamenti per vacanze e di Bed and Breakfast.

Altro dato importante da tenere in considerazione per lo sviluppo economico del Comune è l'andamento delle attività che chiudono e che aprono nel territorio. Attraverso un'analisi nell'arco degli ultimi 10 anni (2013-2022) risulta un andamento abbastanza altalenante sia per le nuove attività che per quelle cessate. Facendo un confronto degli anni analizzati il risultato è un saldo prevalentemente negativo con un aumento delle attività cessate soprattutto negli ultimi anni. Abbastanza positivo invece



è l'andamento delle nuove attività che negli ultimi anni sono aumentate, per la maggior parte da ricondurre al settore terziario e nello specifico all' aumento delle case e appartamenti vacanze e B&B e al settore secondario.

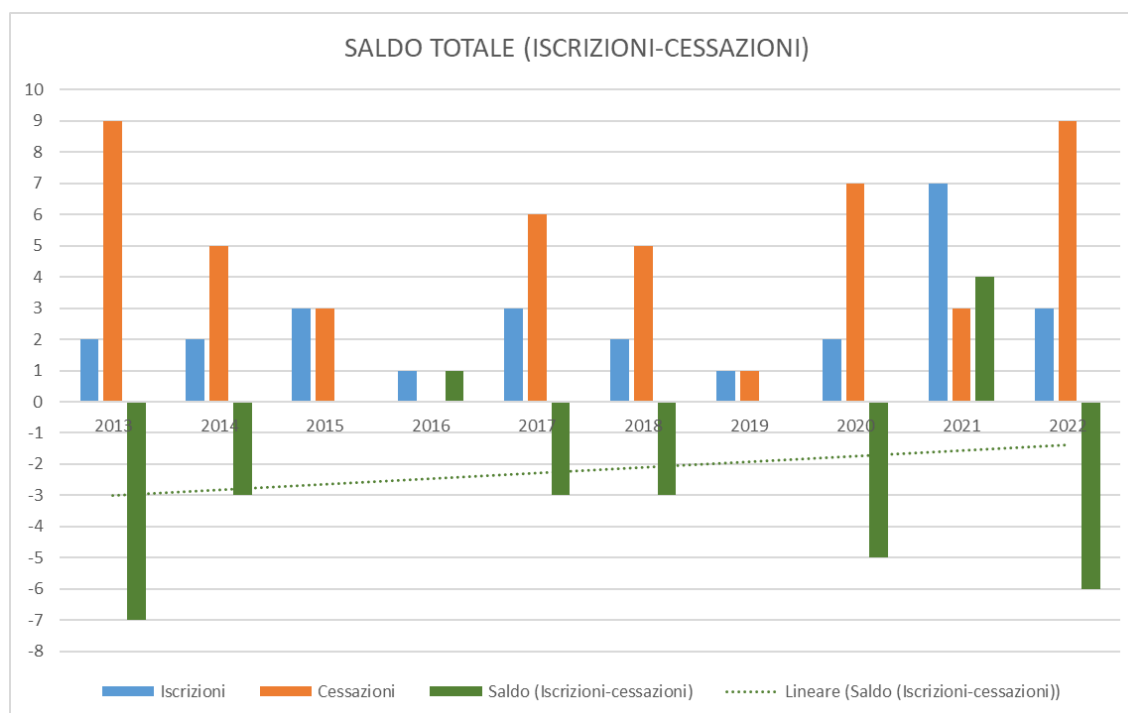


Figura 6.17: distribuzione del numero delle iscrizioni e cessazioni dal 2018 al 2022 nell' arco degli ultimi 10 anni (2013-2022)

### Tasso di occupazione e addetti

Da un'analisi estrapolata dal portale dell'ISTAT, relativa all'anno 2019 si evidenziano il numero di abitanti di Verceia (sia italiani che stranieri) superiori ai 15 anni divisi per forze lavoro (occupati e in cerca di occupazione) e per non forze di lavoro (percettori di sussidi, casalinghe, studenti e altra condizione) e per fasce d'età così da evidenziare il tasso di occupazione nel territorio.

Di seguito si rappresenta la tabella e il grafico relativi al 2019 del livello di occupazione presente nel comune di Verceia.

Età	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	TOTALE (15 anni e più)
<b>Condizione professionale o non professionale</b>					
<b>FORZE DI LAVORO</b>	37,0	257,0	129,0	8,0	<b>431,0</b>
Occupato	31,0	240,0	118,0	8,0	<b>397,0</b>
In cerca di occupazione	6,0	17,0	11,0	0,0	<b>35,0</b>
<b>NON FORZE DI LAVORO</b>	79,0	71,0	95,0	261,0	<b>506,0</b>
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	0,0	3,0	30,0	205,0	<b>238,0</b>
Studente/ssa	68,0	4,0	0,0	0,0	<b>72,0</b>
Casalinga/o	1,0	49,0	47,0	36,0	<b>133,0</b>
In altra condizione	10,0	15,0	18,0	20,0	<b>64,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>116,0</b>	<b>328,0</b>	<b>224,0</b>	<b>269,0</b>	<b>937,0</b>

Figura 6.18: dati sull'occupazione nel Comune di Verceia

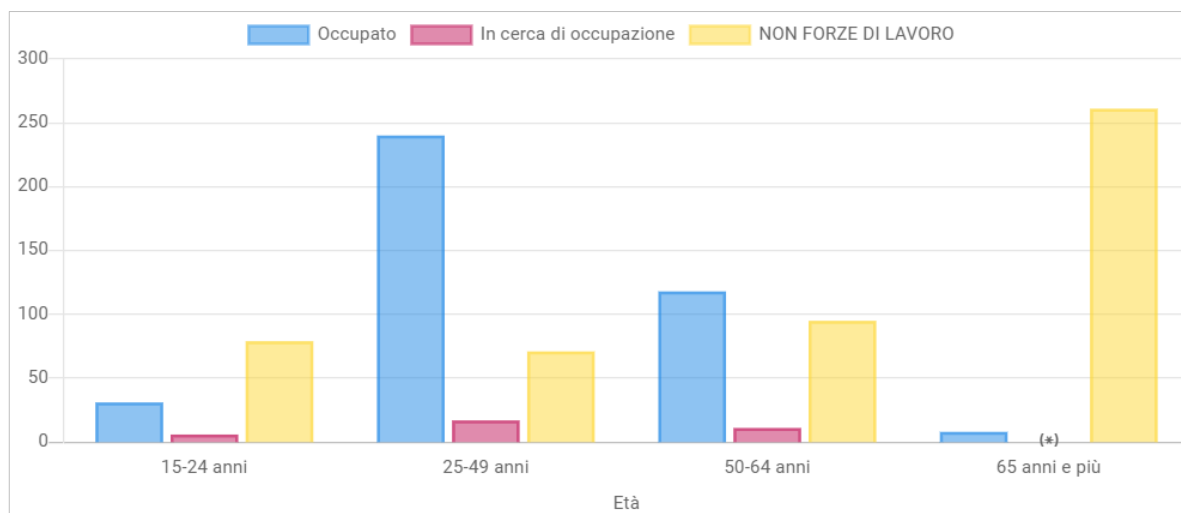


Figura 6.19: suddivisione in classi d'età dell'occupazione nel Comune di Verceia

Si nota subito come sul totale della popolazione considerata in condizione lavorativa le forze lavoro e le non forze lavoro siano pressoché divisi in maniera uguale: il 46% sono le forze lavoro e il 54% le non forze di lavoro. Questo numero elevato di non forze lavoro è dato principalmente dalle persone over 65 anni che quindi risultano essere in pensione o non lavorano più, quindi non rappresenta uno stato elevato di disoccupazione perché infatti le persone in età da lavoro che non hanno occupazione sono molto poche.

Le forze lavoro sono pressoché concentrate nella fascia di età dai 25 ai 49 anni.

Risulta quindi che a Verceia c'è una buona percentuale di occupazione. Questo tasso di occupazione però va analizzato in base al fatto se l'offerta lavorativa deriva dal comune stesso o dai comuni contermini.

Tra le forze lavoro presenti nel territorio di Verceia, è quindi importante capire quante persone escono dal comune giornalmente per motivi di lavoro, perché permette di capire se il comune offre abbastanza opportunità o no alla popolazione e, in caso, come migliorare e incrementare questa possibilità.

Un dato estrapolato dal portale ISTAT riferito al 2019, rileva come i residenti che ogni giorno vanno in altri comuni a lavorare sono nettamente superiori a quelli che stanno nel comune a lavorare.

Luogo di destinazione	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci
Motivo dello spostamento			
<b>Sesso:Maschi</b>			
Studio	42	51	93
Lavoro	28	175	203
Tutte le voci	70	226	296
<b>Sesso:Femmine</b>			
Studio	33	437	80
Lavoro	19	122	141
Tutte le voci	52	169	221
<b>Sesso:Totale</b>			
Studio	75	98	173
Lavoro	47	297	344
Tutte le voci	122	395	517

Figura 6.20: movimenti quotidiani della forza lavoro comunale

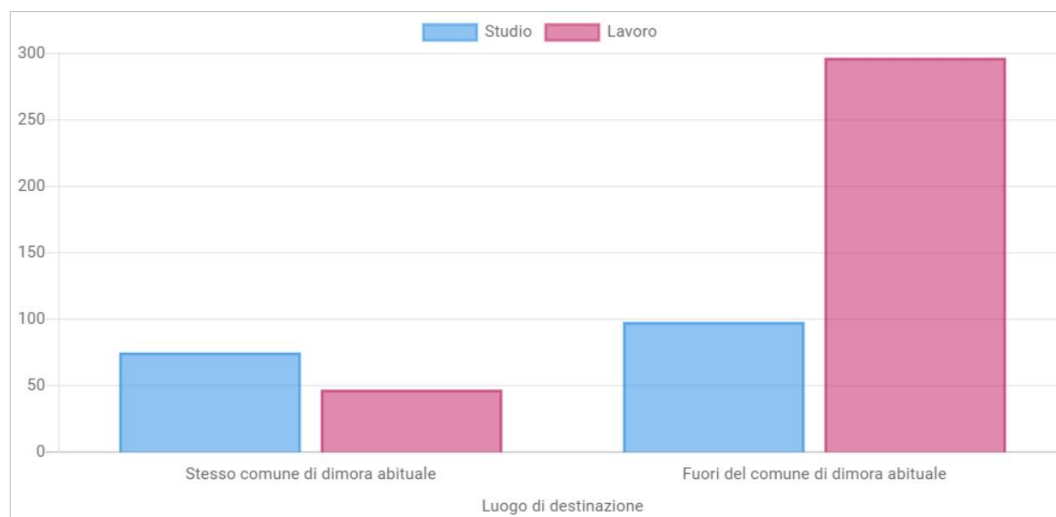


Figura 6.21: Movimenti della forza lavoro

Infatti in percentuale sul totale delle persone in età da lavoro, l'86,3 % esce dal comune per lavorare e il restante 13,7% rimane nel comune. La percentuale che esce dal comune rispecchia la situazione lavorativa di gran parte dei comuni della Valchiavenna che trovano lavoro in poli produttivi e aziende situate in altri comuni. In particolare per il comune di Verceia si nota come l'offerta lavorativa è molto ridotta data la scarsa quantità di attività economiche presenti sul territorio.

A livello scolastico invece si nota invece l'andamento è contrario dato dall'elevato numero di bambini che rimangono a Verceia per frequentare sia la scuola dell'infanzia che la scuola primaria.

La grande percentuale di forze lavoro che escono dal comune per lavoro viene confermato anche dal successivo dato relativo al numero di addetti presenti nelle attività economiche del comune di Verceia che ha subito un calo, passando da 54 addetti nel 2012 a 49 nel 2020, con un andamento molto oscillatorio ma sempre negativo, come si evince dal seguente grafico.

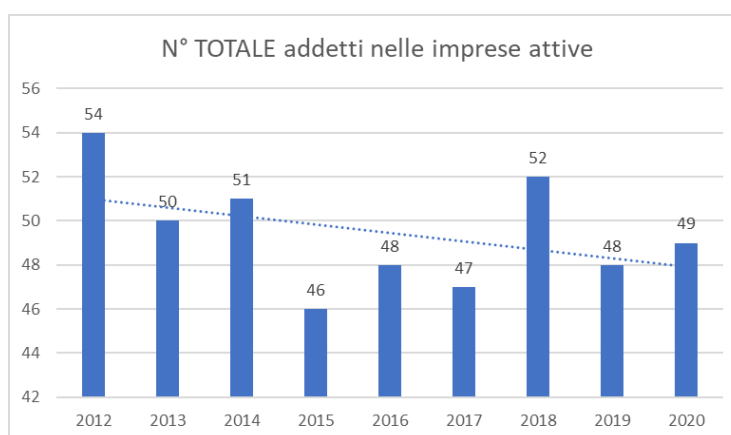


Figura 6.22: numero addetti nelle imprese dal 2012 al 2020

Quest'analisi è stata approfondita per cercare di capire la suddivisione degli addetti per ciascun settore e economico e quale tra questi è stato maggiormente colpito. Si nota come il settore secondario sia quello maggiormente colpito dal calo degli addetti dal 2012 al 2020, ovvero il settore delle attività manifatturiere e quello delle costruzioni. Stabile invece il settore terziario.



**VAS – Variante PGT comune di Verceia (SO)**  
 Rapporto Ambientale


Periodo	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Classe di addetti</b>	totale								
<b>0010: TOTALE</b>	<b>54</b>	<b>50</b>	<b>51</b>	<b>46</b>	<b>48</b>	<b>47</b>	<b>52</b>	<b>48</b>	<b>49</b>
<b>B: estrazione di minerali da cave e miniere</b>	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>C: attività manifatturiere</b>	5	4	5	5	5	3	4	4	3
10: industrie alimentari	3	2	3	3	3	3	3	3	2
32: altre industrie manifatturiere	1	1	1	1	1	..	..	..	..
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1	1	1	1	1	..	1	1	1
<b>D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>F: costruzioni</b>	17	14	11	12	13	13	12	12	12
41: costruzione di edifici	12	10	9	10	10	10	8	9	9
43: lavori di costruzione specializzati	5	4	2	2	3	3	4	3	3
<b>G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	9	9	8	7	7	7	8	8	7
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	5	4	4	3	3	3	3	4	4
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4	5	4	4	4	4	5	4	3
<b>H: trasporto e magazzinaggio</b>	4	3	3	3	3	3	3	3	3
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	3	2	2	2	2	2	2	2	2
53: servizi postali e attività di corriere	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<b>I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	5	6	6	5	7	5	6	5	6
55: alloggio	1	1	1	1	1	1	1	1	1
56: attività dei servizi di ristorazione	4	5	5	4	6	4	5	4	5
<b>J: servizi di informazione e comunicazione</b>	1	..	1	1	1	1	2	1	1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	..	1	1	1	1	1	1	1
<b>K: attività finanziarie e assicurative</b>	..	1	1	1	1	1	1	1	2
64: attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	..	1	1	1	1	1	1	1	1
<b>L: attività immobiliari</b>	4	3	4	3	3	3	3	3	3
68: attività immobiliari	4	3	4	3	3	3	3	3	3
<b>M: attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	5	5	6	3	2	5	5	4	5
70: attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1	..	..	..	..	1	1	1	1
71: attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	4	5	6	3	2	3	3	2	3
74: altre attività professionali, scientifiche e tecniche	..	..	..	..	..	1	1	1	1
<b>N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>P: istruzione</b>	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>Q: sanità e assistenza sociale</b>	1	2	3	3	3	3	4	3	3
86: assistenza sanitaria	1	2	3	3	3	3	4	3	3
<b>R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>S: altre attività di servizi</b>	3	3	3	3	3	3	4	4	4
96: altre attività di servizi per la persona	3	3	3	3	3	3	4	4	4

Figura 6.23: numero addetti suddivisi per tipologia

### 6.1.7 Turismo

Primo centro della Valchiavenna per chi proviene da sud, Verceia si affaccia sul Lago di Mezzola che rende suggestivo questo habitat unico, oltre ad offrire la possibilità di praticare canottaggio, balneazione e attracco di piccole imbarcazioni.

Sulle rive del Lago si snoda una pista ciclabile tra le più panoramiche, che si addentra, per un tratto, nell'Oasi Pian di Spagna, Riserva Naturale protetta, fondamentale tappa per la fauna migratoria.



Verceia offre anche un'ambientazione montana infatti dal comune si può arrivare fino alla Valle dei Ratti. Qui ci sono due località principali un tempo sempre abitate: Frasnedo a quota 1287 mt. con la chiesetta dedicata alla Madonna della Neve del 1677 e con campanile del 1844, e Foppaccia con chiesetta eretta nel 1762 in onore di Sant'Anna.

Un'altra attrazione molto ambita, sia da escursionisti che da appassionati di mountain bike, è il Tracciolino, percorso caratterizzato da gallerie scavate nella roccia e da una decauville, lo storico binario per il trasporto delle merci. Il tracciato venne aperto negli anni Trenta del Novecento come infrastruttura di servizio per il trasporto delle merci e di collegamento tra due dighe, una in val Codera e l'altra in Valle dei Ratti.

La lunghezza complessiva del sentiero del Tracciolino è di circa 14 Km., mal al momento sono solo 8 quelli messi in sicurezza e percorribili anche dalle mountain bike.

Il turismo non è la caratteristica principale del comune, anche se negli ultimi anni gli arrivi e le presenze turistiche sono aumentate in linea con la maggior parte dei comuni della Valchiavenna. Infatti com'è stato sottolineato sopra, negli ultimi anni sono aumentate le case e appartamenti vacanze e i B&B per fronteggiare all'aumento del turismo.

Tra gli obiettivi della pianificazione emerge comunque la necessità di incentivare le politiche a sostegno dell'attività turistica e di aumentare la qualità e la sostenibilità insediativa della città attraverso azioni che possano incrementare le attività legate alla fruizione turistica del territorio.

Di seguito si riportano i dati rilevati e forniti dall'ufficio turistico della Valchiavenna ed elaborati per ottenere un'analisi del flusso turistico negli ultimi 9 anni. I dati sono divisi per arrivi e presenze (italiane e straniere) dal 2014 al 2022 con il relativo calcolo della permanenza media nelle strutture ricettive.

Il dato del 2020 rappresenta la pandemia mondiale dovuta al Covid-19 con un calo drastico del turismo straniero che non rappresenta la vera realtà del flusso turistico.

Importante è una specifica sulla definizione di arrivi e presenze:

- gli ARRIVI sono il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.
- le PRESENZE sono il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).

Anno	ARRIVI	Presenze Italiani	Presenze Stranieri	PRESENZE	PERMANENZA MEDIA (P/A)
2014	1.208	874	1.239	2.113	1,75
2015	2.180	2.147	1.982	4.129	1,89
2016	2.595	2.449	2.170	4.619	1,78
2017	2.621	2.559	2.005	4.564	1,74
2018	2.347	2.240	2.042	4.282	1,82
2019	2.239	2.274	3.290	5.564	2,49
2020	1.016	1.415	1.480	2.895	2,85
2021	1.936	2.129	2.279	4.408	2,28
2022	2.887	1.531	5.667	7.198	2,49

Figura 6.24: flusso turistico in Verceia dal 2014 al 2022

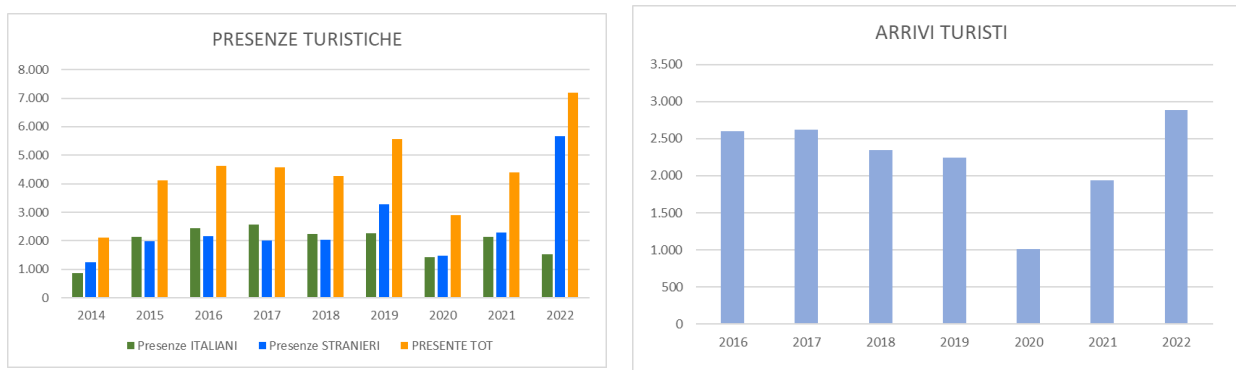


Figura 6.25: flusso turistico nel territorio comunale

I dati riportati nei grafici e nella tabella evidenziano come il turismo sia aumentato sia dal punto di vista degli arrivi che delle presenze. La permanenza media invece fa capire come il turismo a Verceia è un turismo del week end e di un paio di giorni, ma anche questo indice è aumentato negli ultimi anni di circa 0,50 punti. Si nota soprattutto come nel 2022 i numeri del flusso turistico siano aumentati di molto così come i giorni di permanenza.

A livello temporale il flusso turistico si concentra maggiormente nella stagione primaverile ed estiva data l'offerta presente nel territorio incentrata su passeggiate, escursioni e gite sul lago.

### Strutture ricettive

Nel comune di Verceia a marzo 2022 sono presenti 14 strutture ricettive divise in appartamenti, case vacanze, una foresteria lombarda, un albergo e un rifugio e una locanda. Nella tabella seguente sono elencate le varie tipologie di strutture ricettive presenti nel territorio e i relativi posti letto sempre datati fine 2022.

Tabella 6.3: strutture ricettive nel territorio comunale

	QUANTITÀ	POSTI LETTO
Alberghi	1	42
Appartamenti	9	39
Casa Vacanza	1	12
Foresteria lombarda	1	8
Rifugio	1	30
Locanda	1	13
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>144</b>

Negli ultimi anni c'è stato un aumento delle strutture extra alberghiere soprattutto degli appartamenti e case e appartamenti per vacanze, che rispondono perfettamente al bisogno del turista rappresentato dal valore della permanenza media prima riportata di circa 2 giorni.

Infatti dalla tabella sopra riportata si nota come il numero di appartamenti sia superiore alle altre strutture ricettive.

È stata fatta anche un'analisi temporale dal 2014 al 2022 del numero di strutture ricettive presenti nel territorio di Verceia, dalla quale si evince un aumento del numero e quindi anche un aumento del numero di posti letto, in linea con l'aumento delle presenze e arrivi di turisti. Il numero di strutture ricettive e di posti letto all'anno, è una media del numero di strutture e posti letto in tutti i mesi dell'anno.



Come ultimi dati ci sono due indici che possono essere importanti per capire quanto una struttura è stata utilizzata in un anno e per quanto tempo. C'è la permanenza media (presenza/arrivi) che indica la durata media dei soggiorni dei clienti, in questo caso si nota come il soggiorno del week end di due/tre giorni è quello maggiormente diffuso e le presenze medie per letto (presenze/posti letto) che indica il numero medio di giorni di utilizzazione dei posti letto in un anno.

Da quest'ultimo valore si nota, non considerando il 2020 e il 2021 in quanto anni della pandemia, come siano aumentati i giorni di soggiorno annuali nelle strutture ricettive, mentre per quel che riguarda la permanenza media anche considerando gli ultimi due anni la tendenza è sempre di circa due giornate, con un aumento particolare nel 2022.

Anno	Numero strutture	Posti letto	Arrivi	Presenze	Permanenza Media (P/A=durata media dei soggiorni)	Presenze medie per letto (P/L=num. medio di giorni di utilizzazione dei letti)
2014	36	1.032	1.208	2.113	1,75	2,05
2015	36	1.032	2.180	4.129	1,89	4,00
2016	36	1.032	2.595	4.619	1,78	4,48
2017	37	1.034	2.621	4.564	1,74	4,41
2018	66	1.097	2.347	4.282	1,82	3,90
2019	116	1.380	2.239	5.564	2,49	4,03
2020	131	1.472	1.016	2.895	2,85	1,97
2021	137	1.536	1.936	4.408	2,28	2,87
2022	143	1.472	2.887	7.198	2,49	4,89

Figura 6.26: permanenza nelle strutture ricettive dal 2014 al 2022

### 6.1.8 Accessibilità e rete viaria

Il Comune di Verceia è attraversato da nord a sud dalla SS36 che collega la Valchiavenna, a nord, con la porzione finale della Valtellina e con il lago di Como, a sud.

La SS36 costituisce la principale linea di comunicazione per raggiungere i comuni limitrofi, considerata l'assenza di linee di navigazione nel lago di Mezzola. In particolare, a sud, superato l'Adda, è presente un raccordo viario che consente di collegarsi con la SS38 che attraversa la Valtellina e che consente di collegarsi con il capoluogo di provincia Sondrio, mentre proseguendo verso sud, la SS36 consente di costeggiare integralmente la sponda orientale del lago di Como e di raggiungere Lecco, capoluogo della provincia confinante.

Si riscontra la presenza di una linea ferroviaria, gestita da RFI, che costeggia il perimetro del lago di Mezzola e che collega il paese di Colico con la Valchiavenna. Nel comune di Verceia è presente una stazione a servizio dell'infrastruttura.

Il comune di Verceia è inoltre servito dalla STPS - Società Trasporto Pubblici di Sondrio dotata di una flotta di autobus che collegano il comune di Verceia con le limitrofe aree della Valchiavenna e della Valtellina.



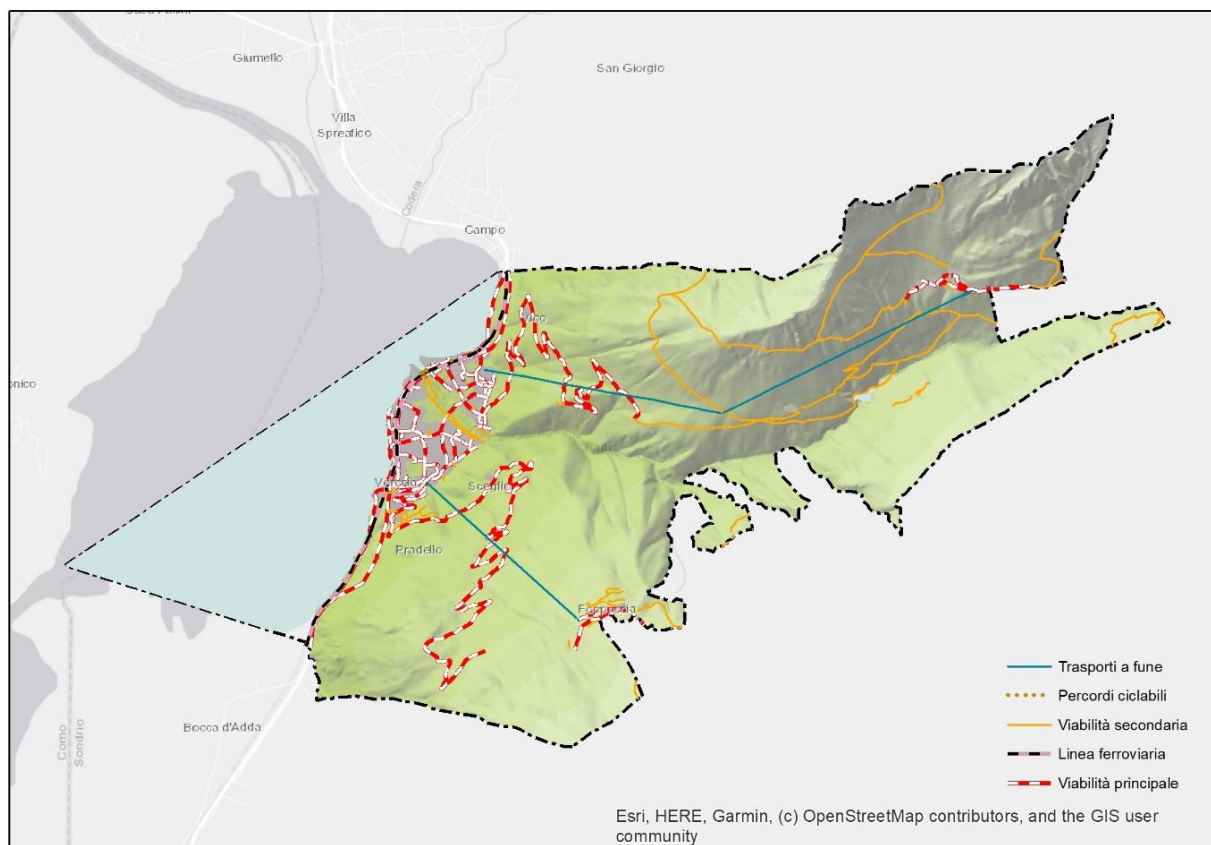


Figura 6.27: Infrastrutture presenti sul territorio comunale (Fonte: database topografico comunale; geoportale regione Lombardia)

## 6.2 DELIMITAZIONE SPAZIO-TEMPORALE DELL'AREA INTERESSATA DAGLI EFFETTI DEL PIANO

L'influenza spaziale dell'aggiornamento del PGT, ai fini del processo di VAS, può essere ricondotta a diversi ambiti in relazione alle componenti paesistico-ambientali considerate nella valutazione e dei fattori determinanti maggiormente pertinenti agli orientamenti e alle scelte che verranno assunte dal piano stesso.

Semplificando, si possono distinguere due ambiti di influenza territoriali:

- un ambito di diretta competenza del Piano, che coincide con l'area delimitata dai confini amministrativi del Comune, sulla quale le azioni individuate dal PGT hanno carattere di cogenza;
- ambiti territoriali più estesi rispetto ai confini comunali e a geometria variabile, in relazione a specifiche azioni di Piano di valenza sovracomunale afferenti, ad esempio, al sistema del verde e della connettività ecologica, al sistema della mobilità, ecc.

Nel primo caso le valutazioni saranno di tipo quantitativo e approfondite, a seconda del tema, anche a scala spaziale di maggior dettaglio (ad esempio le schede degli ambiti di trasformazione).

Nel secondo caso le valutazioni, a seconda del tema trattato, potranno essere sia di tipo quantitativo e approfondito che a carattere generale con una restituzione complessiva e/o qualitativa.

Relativamente all'influenza temporale dell'aggiornamento del PGT, gli effetti di Piano verranno valutati con un orizzonte conforme alla scadenza quinquennale del documento di Piano al netto dei tempi tecnici per l'entrata in vigore dello strumento.



### 6.3 COMPONENTI AMBIENTALI

L'area di influenza delle ripercussioni ambientali generate dalle azioni del piano è dominata da molteplici parametri dipendenti dal modo di diffusione delle perturbazioni addotte a ciascuna matrice ambientale.

Per inquadrare sinteticamente l'ambito d'influenza del Progetto, è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) e individuarne la portata geografica di influsso.

Di seguito si riportano gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni individuate dalla Variante al PGT:

- A. Paesaggio e beni culturali
- B. Aria
- C. Acqua
- D. Suolo
- E. Biodiversità
- F. Attività antropiche
- G. Rumore
- H. Inquinamento luminoso
- I. Inquinamento elettromagnetico
- J. Radon

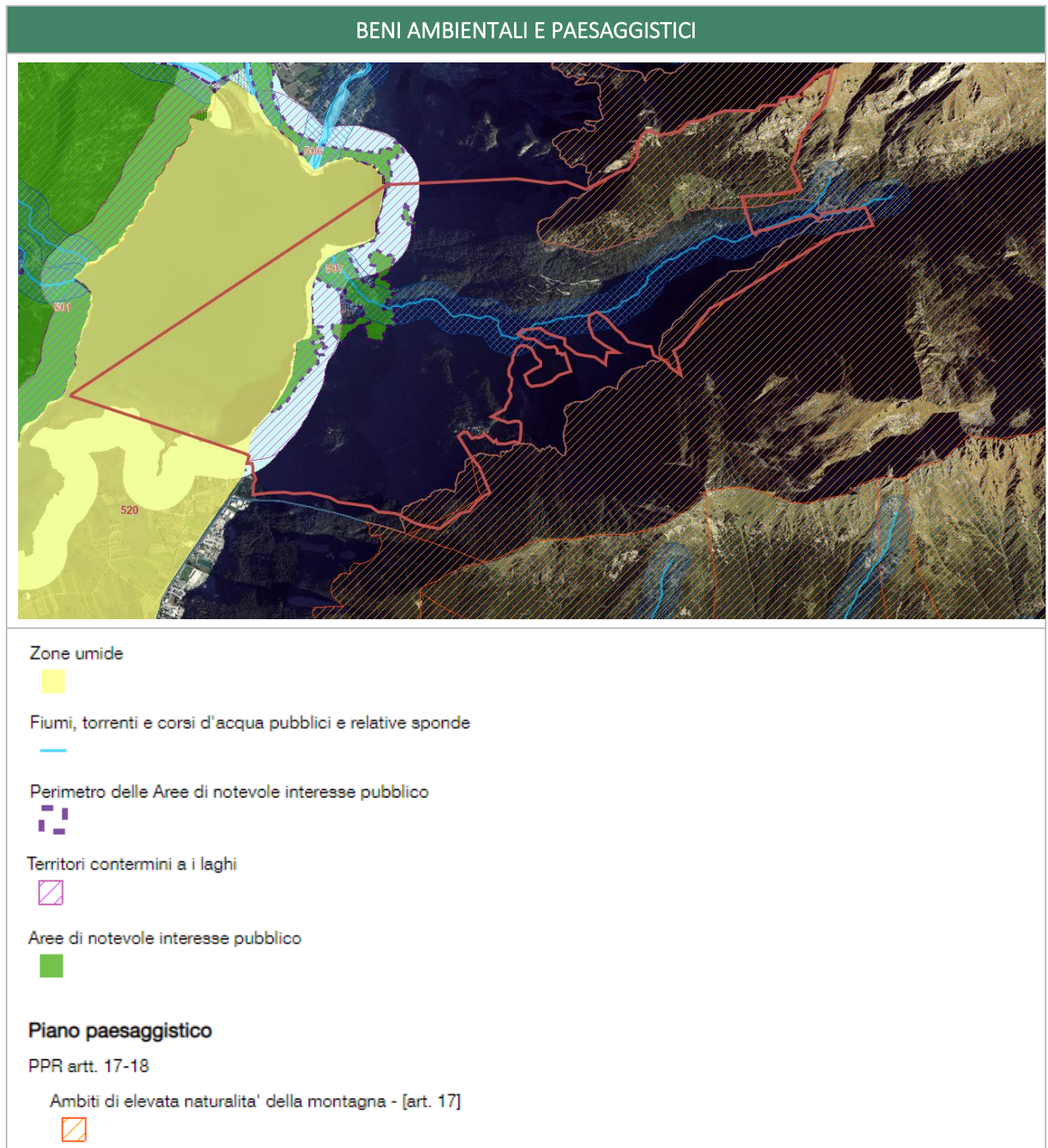


## 7. DEFINIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

### 7.1 PAESAGGIO, BENI AMBIENTALI E MONUMENTALI

#### 7.1.1 Aree protette e beni ambientali vincolati

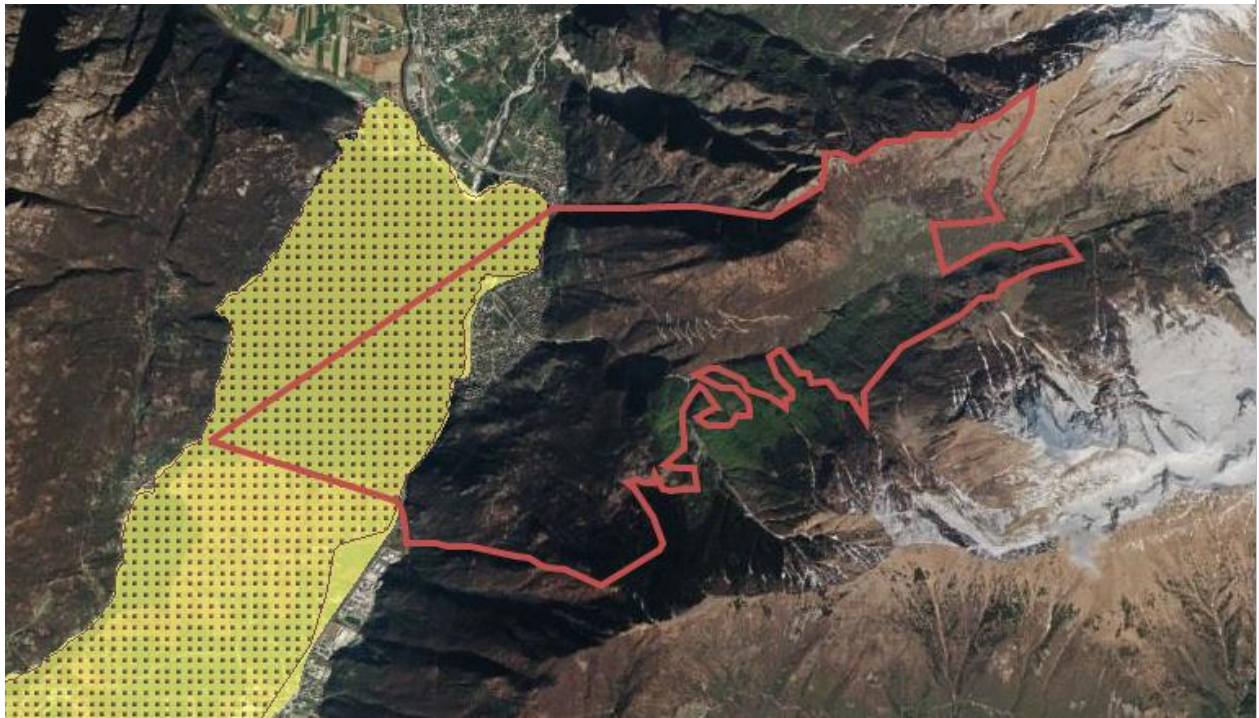
Di seguito si riportano una serie di estratti ricavati dagli strati informativi disponibili sul geoportale regionale aventi lo scopo di illustrare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del contesto territoriale in cui è inserito il comune di Verceia.







**AREE PROTETTE**



**Riserve naturali**

**Riserve naturali regionali**



Riserva naturale regionale: Piano di Spagna e Lago di Mezzola

**Aree a convenzione Ramsar**



Aree Ramsar: Pian di Spagna e Lago di Mezzola

**7.1.2 Beni culturali vincolati dalla Soprintendenza**

Si riporta di seguito l'elenco dei beni monumentali vincolati dalla Soprintendenza con decreto di vincolo. I beni di seguito riportati in forma tabellare sono stati reperiti sul sito del Ministero dei Beni Culturali "Vincoli in Rete".

CODICI	DENOMINAZIONE	TIPO SCHEDA	TIPO BENE	LOCALIZZAZIONE	ENTE COMPETENTE	ENTE SCHEDATORE	CONDIZIONE GIURIDICA	PRESENZA VINCOLI
Vir: 3175279 (dal 09/01/2020) Beni Tutelati: (84590)	Verceia (SO), unità immobiliare parrocchia di San Fedele (n.1)	Architettura - individuo	casa	Lombardia Sondrio Verceia VERCEIA via San Fedele, snc	S26 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano Bergamo Como	S26 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano Bergamo Como	proprietà ente religioso cattolico	Di non interesse culturale





CODICI	DENOMINAZIONE	TIPO SCHEDA	TIPO BENE	LOCALIZZAZIONE	ENTE COMPETENTE	ENTE SCHEDATORE	CONDIZIONE GIURIDICA	PRESENZA VINCOLI
					Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese	Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		
Vir: 3175281 (dal 09/01/2020) Beni Tutelati: (84592)	Verceia (SO) unità immobiliare "C" parrocchia di San fedele (n.3)	Architettura - individuo	casa	Lombardia Sondrio Verceia VERCEIA via Nazionale, 8	S26 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese	S26 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese	proprietà ente religioso cattolico	Di non interesse culturale
Vir: 3175280 (dal 09/01/2020) Beni Tutelati: (84591)	Verceia (SO) unità immobiliare "B" parrocchia di San Fedele (n.2)	Architettura - individuo	casa	Lombardia Sondrio Verceia VERCEIA via San Fedele, 3	S26 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese	S26 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese	proprietà ente religioso cattolico	Di non interesse culturale

## 7.2 ARIA

Si riportano i dati relativi alla qualità dell'aria reperiti nell'inventario INEMAR 2019 redatto da ARPA. I dati sono stati suddivisi per settore di attività: primario, secondario e attività a supporto della residenza.

### 7.2.1 Settore primario

I macrosettori disponibili nell'inventario INEMAR che concorrono all'inquinamento atmosferico afferenti al settore primario sono:

- 10 – agricoltura

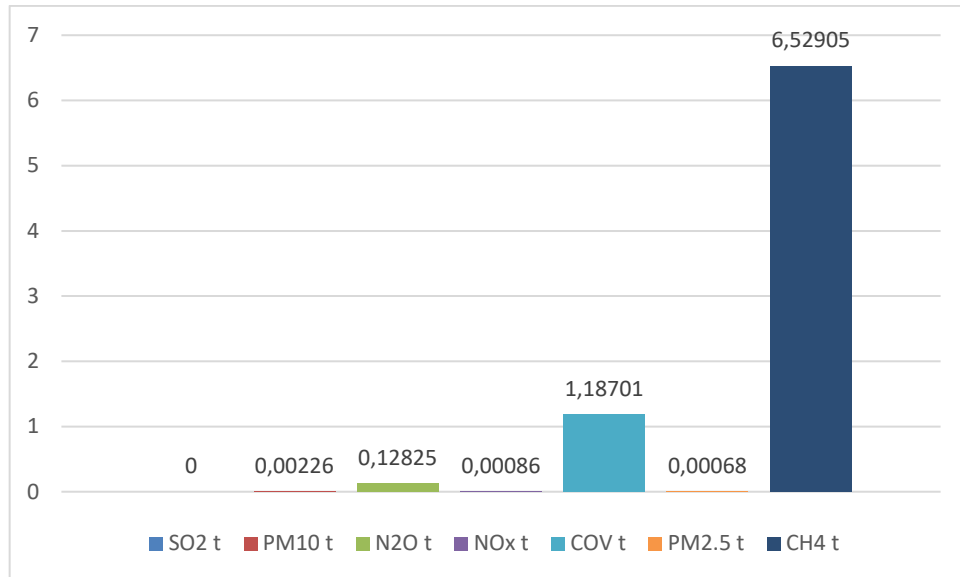


Figura 7.1: emissioni inquinanti relative al settore agricolo. Si può notare che le emissioni principali, relativamente al settore agricolo, sono quelle di gas metano (CH4).

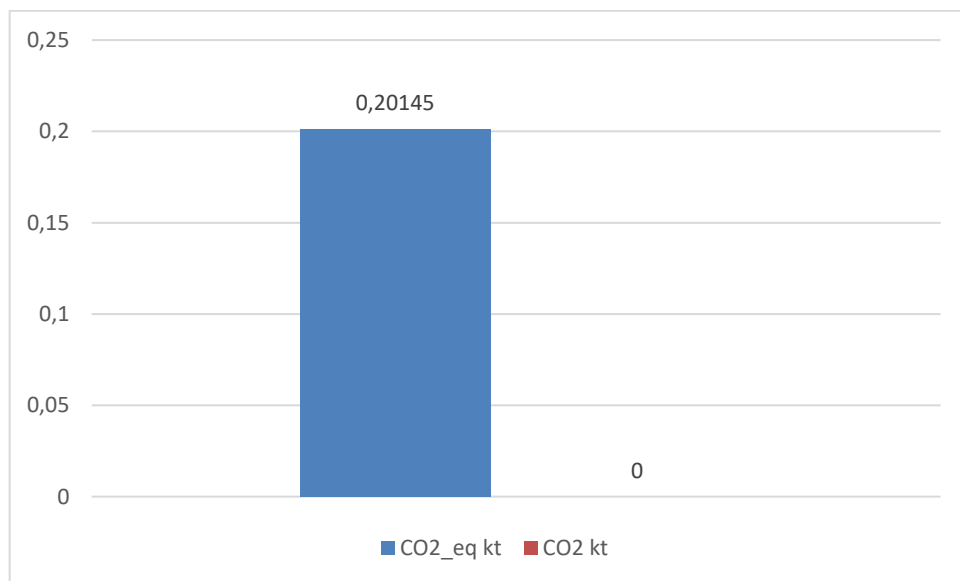


Figura 7.2: emissioni di sostanze climalteranti relative al settore agricolo. La CO2 equivalente viene utilizzata per potere confrontare e sommare i contributi di diversi gas serra, in particolare per stimare l'impronta carbonica associata ad un'attività umana. Si può notare come nel comune di Verceia le emissioni di gas serra relativamente al settore agricolo siano di modesta entità.

### 7.2.2 Settore secondario

I macrosettori disponibili nell'inventario INEMAR che concorrono all'inquinamento atmosferico afferenti al settore primario sono:

- 3 – combustione nell'industria
- 4 - processi produttivi
- 5 – estrazione e distribuzione combustibili
- 6 - uso di solventi



- 8 - altre sorgenti mobili e macchinari
- 9 - trattamento e smaltimento rifiuti.

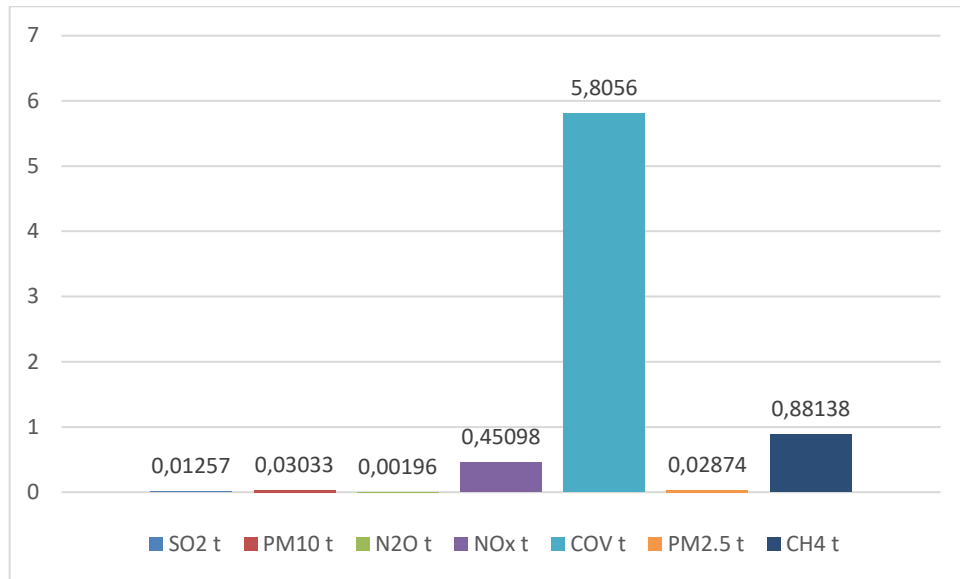


Figura 7.3: le emissioni principali relativamente al settore secondario sono quelle legate ai composti organici volatili. Tuttavia, vista la limitata attività produttiva presente sul territorio comunale, le emissioni sono inferiori rispetto a quelle legate agli altri settori.

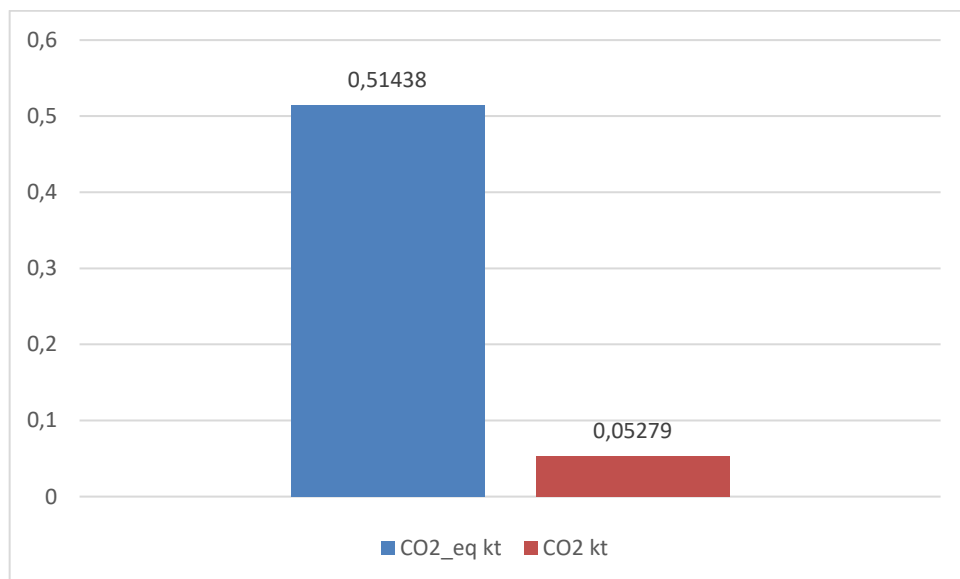


Figura 7.4: le emissioni di sostanze climalteranti calcolate in termini di CO2 equivalente sono leggermente maggiori rispetto a quelle del settore agricolo. Tuttavia, vista la limitata attività produttiva presente sul territorio comunale le quantità inquinanti emesse sono relativamente basse.

### 7.2.3 Attività a supporto della residenza

I macrosettori disponibili nell'inventario INEMAR che concorrono all'inquinamento atmosferico afferenti al settore primario sono:

- 2 – combustione non industriale
- 7 – trasporto su strada
- 11 – altre sorgenti e assorbimenti

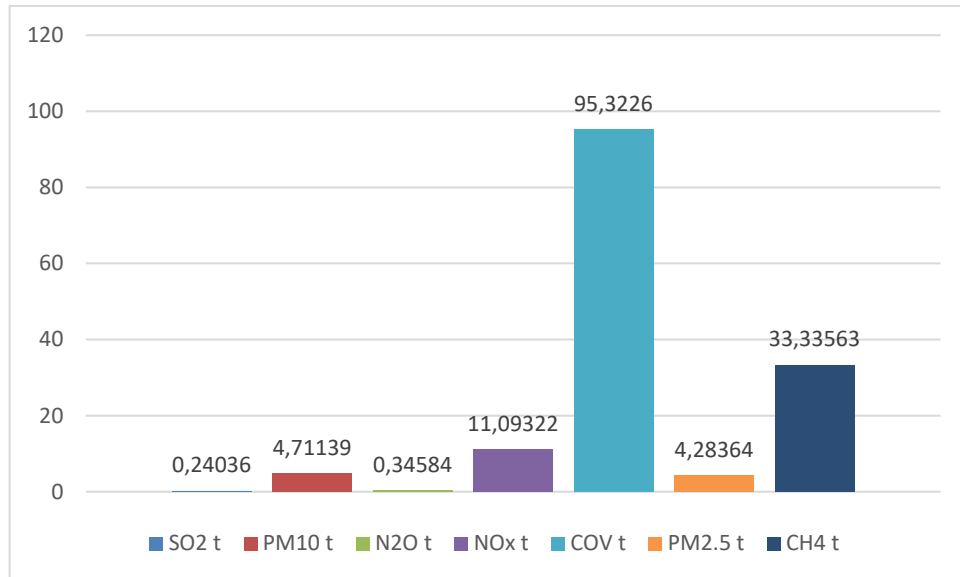


Figura 7.5: atmosfera. In particolare, si registrano alti livelli di emissioni di composti organici volatili, di metano e degli ossidi dell'azoto, mentre le emissioni di polveri sottili sono modeste.

## 7.3 ACQUA

### 7.3.1 Qualità dell'acqua per usi domestici

Si riporta di seguito il report relativo alle analisi sulla qualità dell'acqua per usi potabili redatto periodicamente dall'ente gestore del servizio idrico (SECAM).

I campionamenti sono stati effettuati in quattro punti di prelievo:

1. Fontana cappella S.Andrea
2. Fontana via S.Francesco
3. Fontana località Sceglio
4. Fontana via Villa

**(#) Normativa di Riferimento:** Decreto Legislativo 2 febbraio 2001 n. 31 e s.m.i.

Note

A) Parametro indicatore (D. Lgs. 31/2001)

B) Parametro non previsto nel D. Lgs. 31/2001

C) Nelle acque provenienti da impianto di trattamento  $\leq 1,0$  NTU

D) Valore consigliato 15 - 50 °f (il limite inferiore vale per le acque sottoposte ad addolcimento o dissalazione)

E) Rif. Circolare del Ministero della Sanità n. 42 del 01/07/1986

F) Valore massimo consigliato 1500 mg/L

G) Valore consigliato 0,2 mg/L (se impiegato)

**Acqua microbiologicamente conforme ai parametri previsti nel D. Lgs. 31/2001 e s.m.i.**

NOTA: I parametri indicati sono quelli previsti nell'art.13 della Direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del Servizio Idrico Integrato, allegato A Deliberazione dell'A.E.E.G. 28.12.2012 n. 586/2012/R/Idr. Questa stampa ha solo scopo informativo: non può essere considerata RdP.

Figura 7.6: legenda in cui è riportata la normativa e i valori di riferimento in termini di qualità dell'acqua.



**VAS – Variante PGT comune di Verceia (SO)**  
 Rapporto Ambientale

**secam**<sup>SPA</sup>

 SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA  
 E L'AMBIENTE

 Fontana Cappella S. Andrea  
 Comune di Verceia  
 Analisi effettuata il 08/09/2022 11:45

Analisi	Unità di Misura	Risultato	Valore di Parametro (#)	Note
Conducibilità	μS/cm	79	2500	A
pH	Unità di pH	7.1	6.5 - 9.5	A
Durezza	°f (°d)	2.7(1.5)		D
Residuo fisso a 180°C	mg/L	59	1500	A/F
Bicarbonato (HCO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	24.7		B
Cloruro (Cl <sup>-</sup> )	mg/L	0.5	250	A
Fluoruro (F <sup>-</sup> )	mg/L	0.33	1.50	-
Nitrato (NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	4.1	50	-
Nitrito (NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	<0.05	0.50	-
Solfato (SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> )	mg/L	14.3	250	A
Ammonio (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	mg/L	<0.05	0.50	A
Calcio (Ca <sup>2+</sup> )	mg/L	8.3		B
Magnesio (Mg <sup>2+</sup> )	mg/L	1.5		B
Potassio (K <sup>+</sup> )	mg/L	1.9		B
Sodio (Na <sup>+</sup> )	mg/L	2.1	200	-
Arsenico (As)	μg/L	<0.5	10	-
Manganese (Mn)	μg/L	<0.5	50	A

Figura 7.7: report della qualità dell'acqua al punto di prelievo della cappella s. Andrea. Il ph è neutro, il residuo fisso e le concentrazioni di minerali sono basse. Non si attestano valori fuori dalla norma.

**secam**<sup>SPA</sup>

 SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA  
 E L'AMBIENTE

 Fontana Via S. Francesco (Piazza Copes Costante)  
 Comune di Verceia  
 Analisi effettuata il 08/09/2022 11:15

Analisi	Unità di Misura	Risultato	Valore di Parametro (#)	Note
Conducibilità	μS/cm	77	2500	A
pH	Unità di pH	7.1	6.5 - 9.5	A
Durezza	°f (°d)	2.7(1.5)		D
Residuo fisso a 180°C	mg/L	58	1500	A/F
Bicarbonato (HCO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	29.0		B
Cloruro (Cl <sup>-</sup> )	mg/L	<0.5	250	A
Fluoruro (F <sup>-</sup> )	mg/L	0.20	1.50	-
Nitrato (NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	1.8	50	-
Nitrito (NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	<0.05	0.50	-
Solfato (SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> )	mg/L	13.0	250	A
Ammonio (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	mg/L	<0.05	0.50	A
Calcio (Ca <sup>2+</sup> )	mg/L	9.0		B
Magnesio (Mg <sup>2+</sup> )	mg/L	1.1		B
Potassio (K <sup>+</sup> )	mg/L	1.4		B
Sodio (Na <sup>+</sup> )	mg/L	2.2	200	-
Arsenico (As)	μg/L	0.7	10	-
Manganese (Mn)	μg/L	<0.5	50	A

Figura 7.8: report della qualità dell'acqua al punto di prelievo di via s. Francesco. Il ph è neutro, il residuo fisso e le concentrazioni di minerali sono basse. Non si attestano valori fuori dalla norma.

**VAS – Variante PGT comune di Verceia (SO)**  
 Rapporto Ambientale

**secam**<sup>SPA</sup>

 SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA  
 E L'AMBIENTE

 Fontana Loc.tà Sceglio (Crotti)  
 Comune di Verceia  
 Analisi effettuata il 08/09/2022 11:30

Analisi	Unità di Misura	Risultato	Valore di Parametro (#)	Note
Conducibilità	µS/cm	103	2500	A
pH	Unità di pH	7.2	6.5 - 9.5	A
Durezza	°f (°d)	3.5(2.0)		D
Residuo fisso a 180°C	mg/L	77	1500	A/F
Bicarbonato (HCO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	31.5		B
Cloruro (Cl <sup>-</sup> )	mg/L	0.6	250	A
Fluoruro (F <sup>-</sup> )	mg/L	0.48	1.50	-
Nitrato (NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	3.9	50	-
Nitrito (NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	<0.05	0.50	-
Solfato (SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> )	mg/L	20.1	250	A
Ammonio (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	mg/L	<0.05	0.50	A
Calcio (Ca <sup>2+</sup> )	mg/L	10.8		B
Magnesio (Mg <sup>2+</sup> )	mg/L	2.0		B
Potassio (K <sup>+</sup> )	mg/L	2.4		B
Sodio (Na <sup>+</sup> )	mg/L	2.8	200	-
Arsenico (As)	µg/L	<0.5	10	-
Manganese (Mn)	µg/L	<0.5	50	A

Figura 7.9: report della qualità dell'acqua al punto di prelievo di località Sceglio. Il ph è neutro, il residuo fisso e le concentrazioni di minerali sono basse. Non si attestano valori fuori dalla norma.

**secam**<sup>SPA</sup>

 SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA  
 E L'AMBIENTE

 Fontana Via Villa  
 Comune di Verceia  
 Analisi effettuata il 08/09/2022 11:55

Analisi	Unità di Misura	Risultato	Valore di Parametro (#)	Note
Conducibilità	µS/cm	80	2500	A
pH	Unità di pH	7.1	6.5 - 9.5	A
Durezza	°f (°d)	2.7(1.5)		D
Residuo fisso a 180°C	mg/L	60	1500	A/F
Bicarbonato (HCO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	25.6		B
Cloruro (Cl <sup>-</sup> )	mg/L	0.5	250	A
Fluoruro (F <sup>-</sup> )	mg/L	0.33	1.50	-
Nitrato (NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	4.0	50	-
Nitrito (NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> )	mg/L	<0.05	0.50	-
Solfato (SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> )	mg/L	14.4	250	A
Ammonio (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	mg/L	<0.05	0.50	A
Calcio (Ca <sup>2+</sup> )	mg/L	8.4		B
Magnesio (Mg <sup>2+</sup> )	mg/L	1.5		B
Potassio (K <sup>+</sup> )	mg/L	1.9		B
Sodio (Na <sup>+</sup> )	mg/L	2.1	200	-
Arsenico (As)	µg/L	<0.5	10	-
Manganese (Mn)	µg/L	0.7	50	A

Figura 7.10: report della qualità dell'acqua al punto di prelievo di via Villa. Il ph è neutro, il residuo fisso e le concentrazioni di minerali sono basse. Non si attestano valori fuori dalla norma.

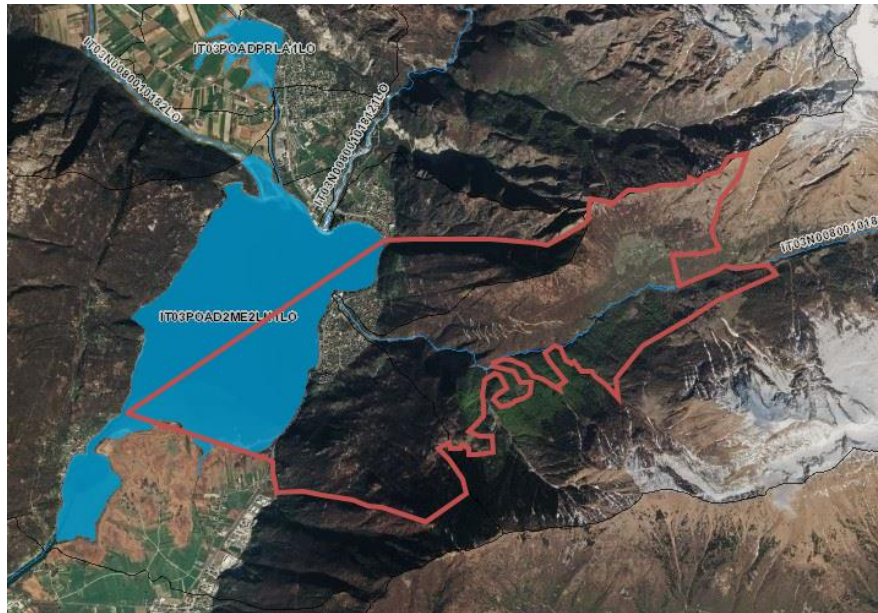


### 7.3.2 Stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Le considerazioni seguenti in termini di qualità dello stato chimico, fisico ed ecologico dei corpi idrici superficiali e sotterranei nel territorio comunale di Verceia sono basate sull'analisi degli strati informativi del PTUA pubblicati sul geoportale regionale.

Globalmente, si evince come la qualità dei corpi idrici presenti sul territorio comunale sia sufficiente.

#### PTUA – TAV.1 CORPI IDRICI E BACINI DRENANTI



Lago di Mezzola – IT03POAD2ME2LN1LO  
STATO ECOLOGICO: SUFFICIENTE  
STATO CHIMICO: NON BUONO

Torrente Ratti – IT03N008001018131LO  
STATO ECOLOGICO: NC  
STATO CHIMICO: NC

#### PTUA – TAV.2 CORPI IDRICI SOTTERRANEI

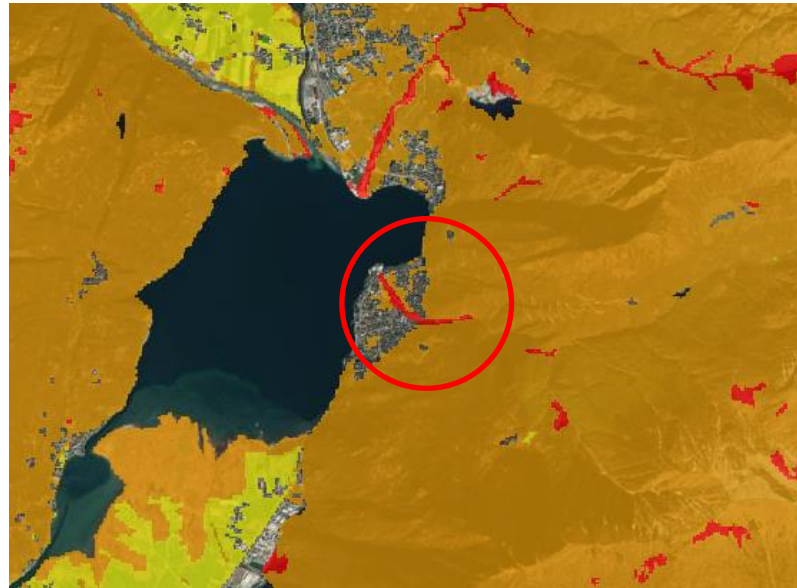


Corpo idrico di fondovalle di Valchiavenna – IT03GWBFBCH



## 7.4 SUOLO

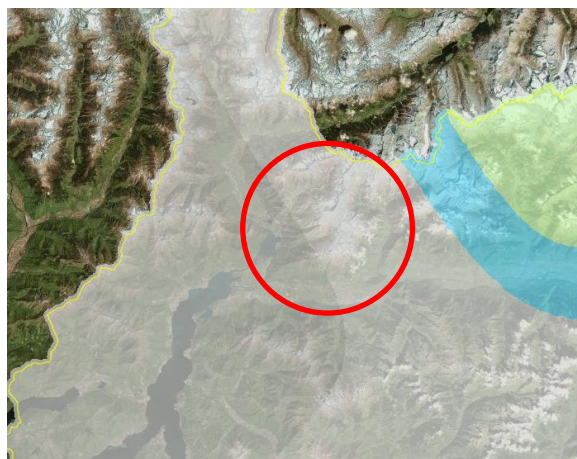
### VALORE AGRICOLO DEI SUOLI



Valore agricolo suoli 2018

- Altre aree di non suolo
- Aree Antropizzate
- Aree Idriche
- Valore agricolo alto
- Valore agricolo basso
- Valore agricolo moderato

### PERICOLOSITÀ SISMICA DEL TERRITORIO LOMBARDO



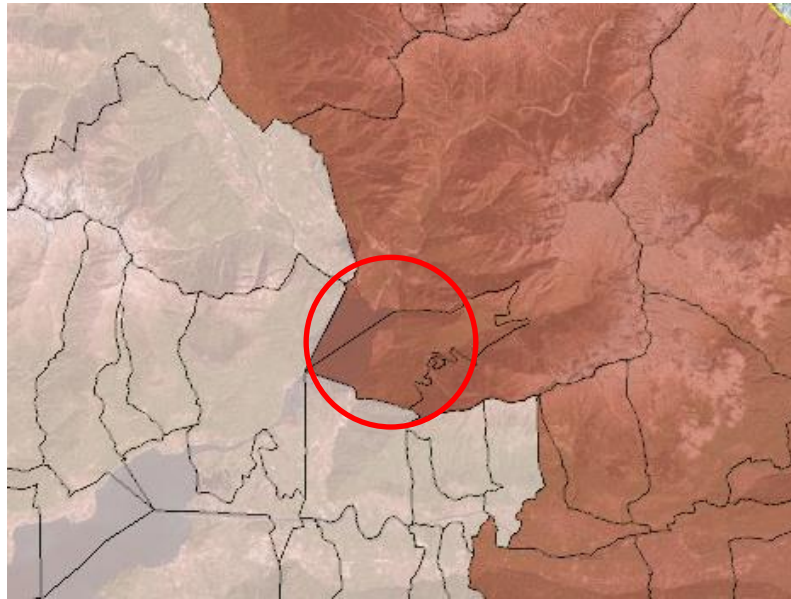
Accelerazione Massima del Suolo

- < 0,025
- 0,025 - 0,050








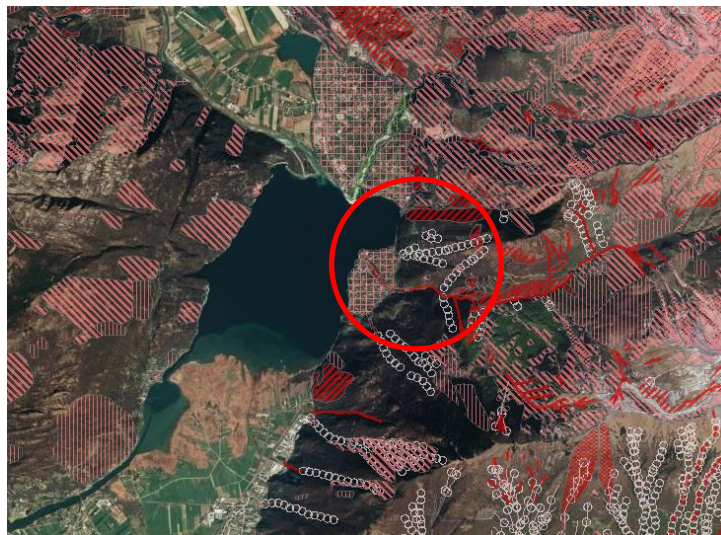
### CLASSIFICAZIONE SISMICA DEI COMUNI





Zone sismiche

-  Zona 2 - Media sismicità
-  Zona 3 - Bassa sismicità
-  Zona 4 - Bassissima sismicità

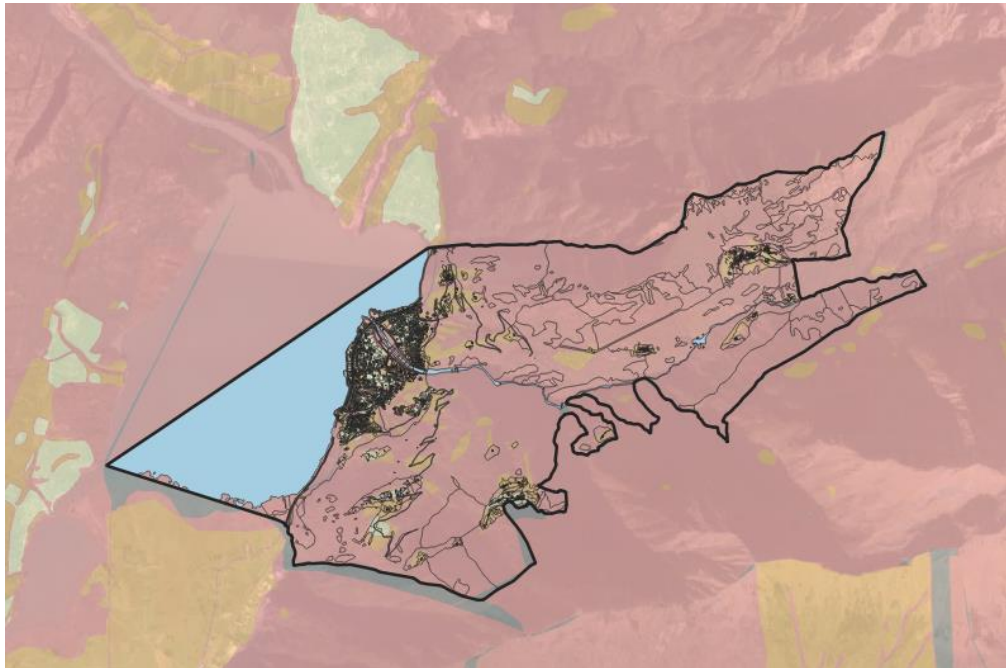
### STUDI GEOLOGICI COMUNALI



-  CONOIDI: Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)/Modifiche e integrazioni
-  FRANE: Area di frana attiva (Fa)/Modifiche e integrazioni



### FATTIBILITÀ GEOLOGICA

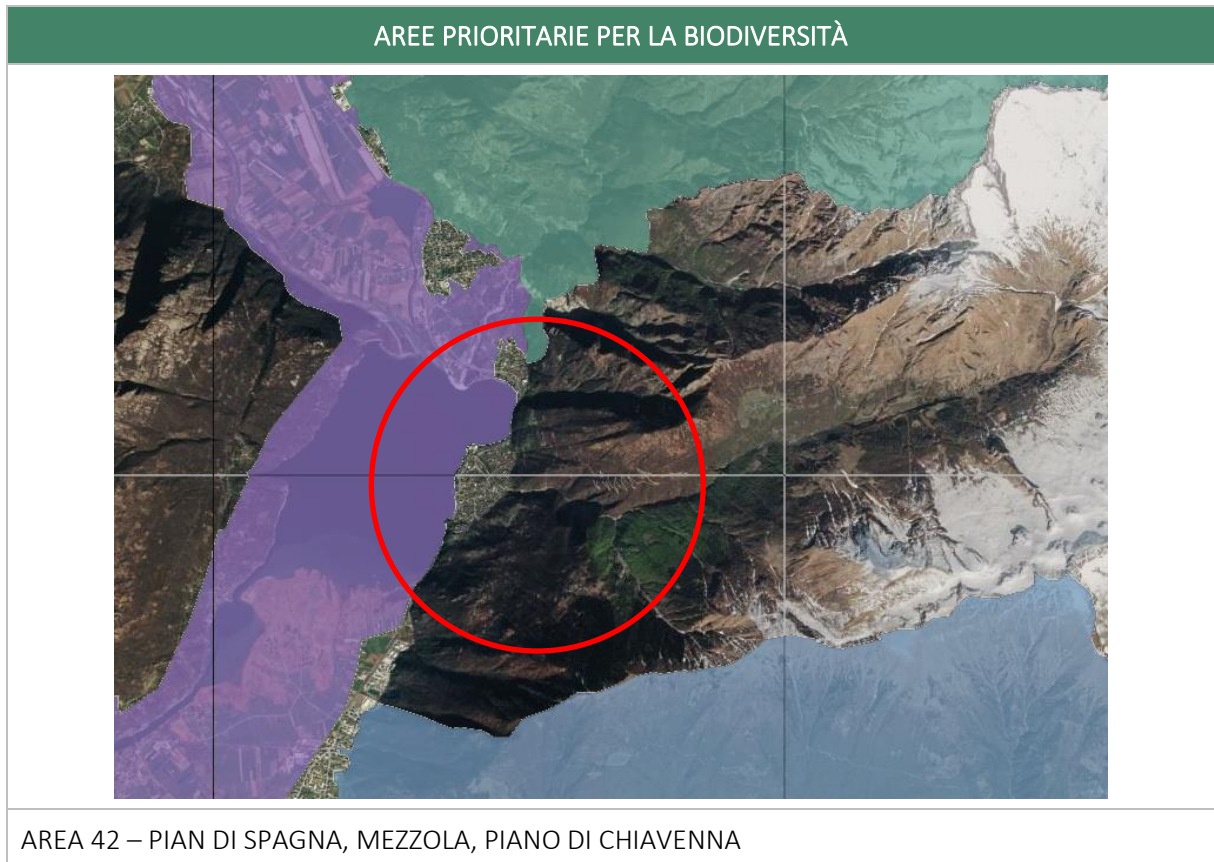


#### Mosaico della fattibilità

- non definita
- Classe 1 - Fattibilità senza limitazioni
- Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni
- Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni
- Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni
- Ambiti soggetti a vincolo



## 7.5 BIODIVERSITÀ



Le tipologie vegetazionali presenti nel comune di Verceia vedono la dominanza dell'habitat costituito da Formazioni erbose boreoalpine silicole, seguito dai ghiaioni silicei dei pini montani fino a nivale e dalle lande alpine e boreali.

Le tipologie vegetazionali che caratterizzano il territorio comunale sono:

- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; l'habitat con vegetazione macrofita comprende fitocenosi strutturalmente diverse che vedono la dominanza di idrofite radicanti sommerse o liberamente natanti. Questo habitat risulta il più esteso ed è individuato nella fascia di bagnasciuga posta tra la località Piano dei Boschi e il Lago di Mezzola, nel settore nordorientale.
- Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopercus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*); l'habitat è il secondo per estensione ed è costituito da praterie di mesofite dominate da emicriptofite cespitose scapose. Lo ritroviamo nel settore nordorientale, dove occupa la maggior parte della località Pancetta in associazione con l'habitat 6410, e nel settore sudoccidentale in prossimità della foce del Canale "Roggio" in destra e sinistra idrografica.
- Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi (*Molinion caeruleae*); l'habitat è caratterizzato da fitocenosi erbacee secondarie con copertura erbacea costituita da specie perenni tra cui domina la *Molinia caerulea*. L'habitat è distribuito su buona parte del SIC, in particolare nella zona centroorientale, a nord vicino al Pozzo di Riva e con un'unica emergenza nella porzione sudoccidentale, in corrispondenza della foce del Canale Borgofrancone, in destra idrografica.



- Boschi ripari a dominanza di *Alnus glutinosa* con o senza frassino maggiore o ad ontano bianco (*Alnus incana*) e saliceti arborei o arbustivi a salice bianco (*Salix alba*) e/o salice da ceste (*Salix tiandra*). Si riscontra nella zona a nord est del Pozzo di Riva attorno alla foce di due merette e lungo la riva est dello stesso, nella stretta fascia compresa tra il lago e la ferrovia. Nell'area del "Boschetto", lungo il paleoalveo del fiume Adda e i bordi della viabilità minore nella località del settore centro occidentale denominata "Boschetto". Una piccola stazione è individuata in corrispondenza dell'attuale foce del fiume Adda, in destra idrografica, settore Sud – Ovest. La superficie più interessante e meglio conservata in cui s'individua questo habitat prioritario è, senza dubbio, quella corrispondente alla località San Fedelino, nel settore Nord della Riserva del Pian di Spagna.

## 7.6 ATTIVITÀ ANTROPICHE

### 7.6.1 Rifiuti

Si riportano di seguito i dati relativi alla produzione di rifiuti solidi urbani e(RU) l'incidenza della raccolta differenziata (RD).

I dati sono stati reperiti dal Catasto Nazionale Rifiuti redatto da ISPRA.

	POPOLAZIONE	RD (T)	TOT. RU (T)	RD (%)	RD PRO CAPITE (KG/AB.*ANNO)	RU PRO CAPITE (KG/AB.*ANNO)
2021	1.059	224,825	371,945	60,45	212,3	351,22
2020	1.062	214,507	350,157	61,26	201,98	329,71
2019	1.072	212,234	359,034	59,11	197,98	334,92
2018	1.091	266,223	415,383	64,09	244,02	380,74
2017	1.107	241,307	385,397	62,61	217,98	348,15
2016	1.114	323,618	461,138	70,18	290,5	413,95
2015	1.134	216,827	370,881	58,46	191,21	327,06
2014	1.127	175,857	351,626	50,01	156,04	312
2013	1.118	132,628	332,649	39,87	118,63	297,54
2012	1.087	181,28	346,223	52,36	166,77	318,51
2011	1.093	190,47	355,842	53,53	174,26	325,56
2010	1.106	164,052	371,944	44,11	148,33	336,3

Andamento della percentuale di raccolta differenziata - Comune di Verceia

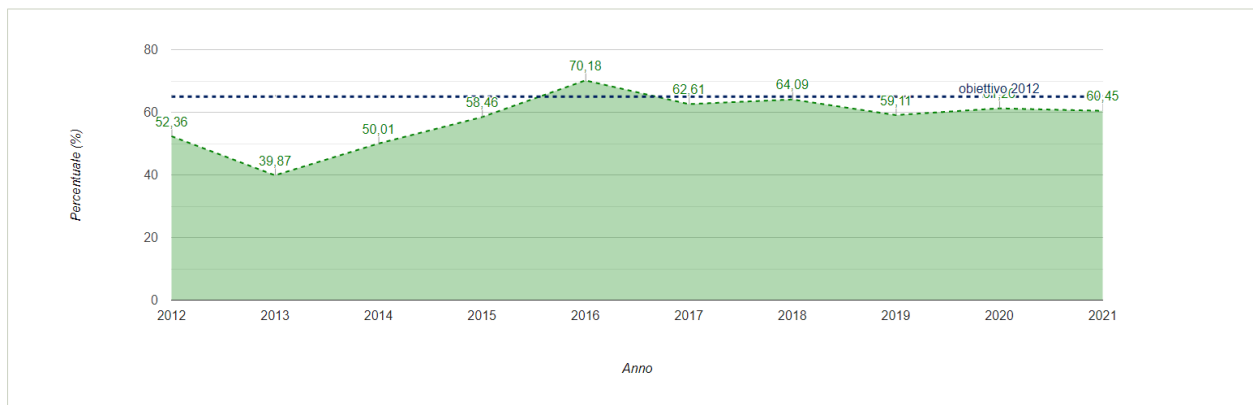


Figura 7.11: Andamento della percentuale di raccolta differenziata (fonte ISPRA)





**Andamento della produzione totale e della RD - Comune di Vercia**

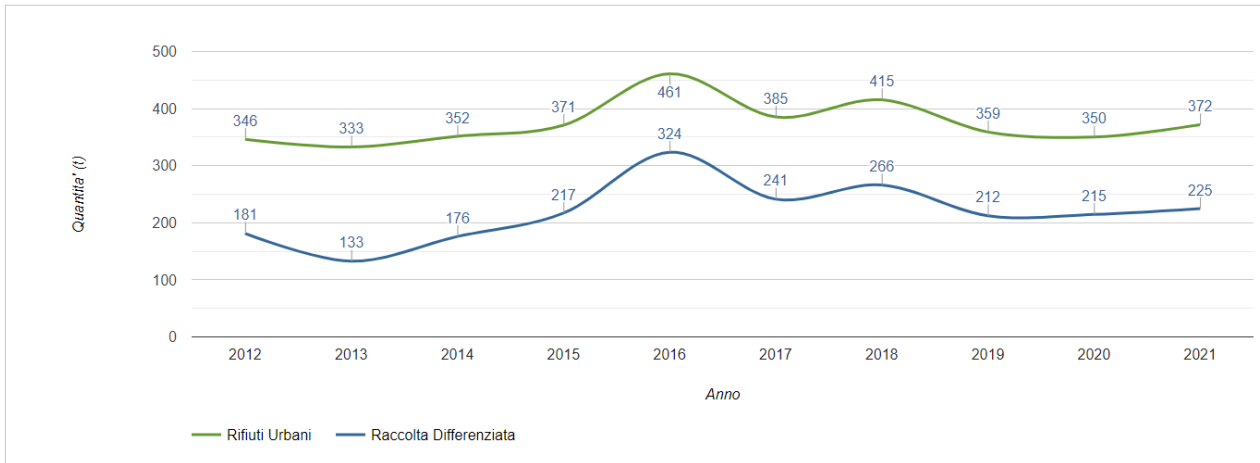


Figura 7.12: Andamento della produzione totale e della RD

**Andamento del pro capite di produzione e RD - Comune di Vercia**

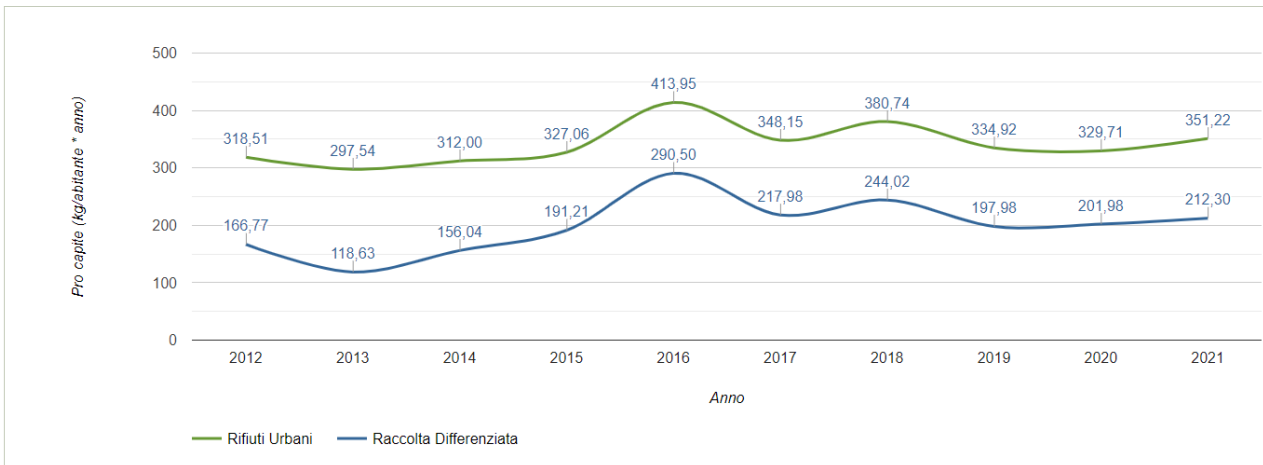


Figura 7.13: andamento del procapite di produzione e RD

**Ripartizione percentuale della RD per frazione - Comune di Vercia, anno 2021**

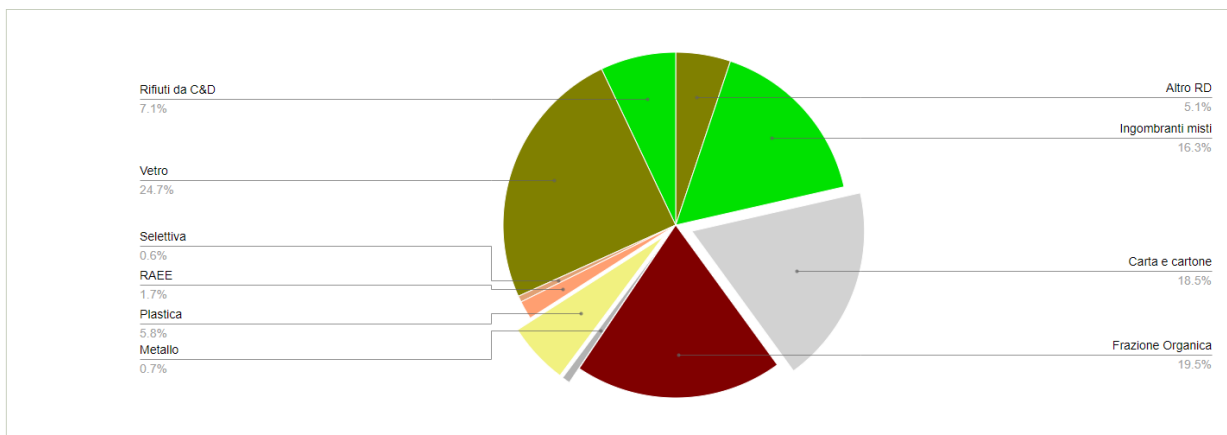


Figura 7.14: ripartizione percentuale della RD per frazione anno 2021



Ripartizione del pro capite di RD per frazione - Comune di Verceia, anno 2021

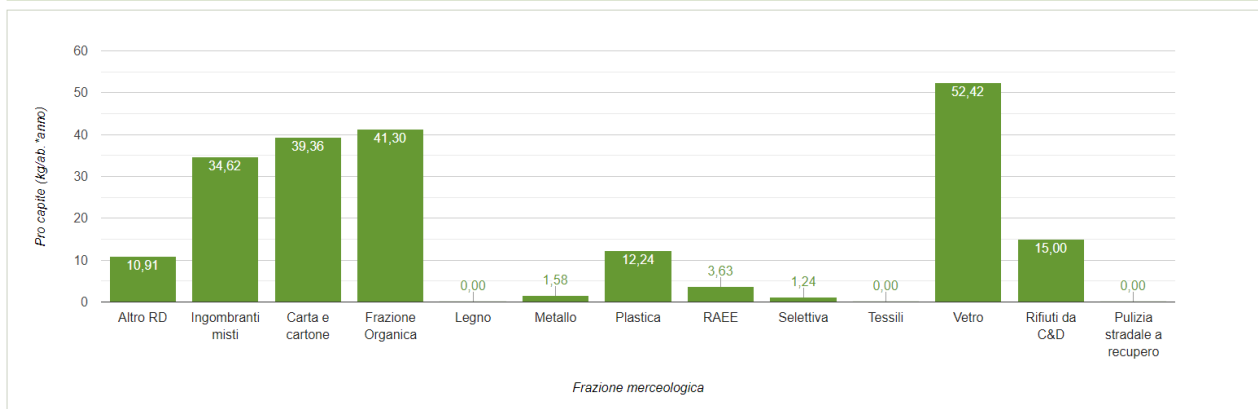


Figura 7.15: ripartizione del procapite di RD per frazione anno 2021

### 7.6.2 Siti bonificati e contaminati

Si riporta di seguito un estratto sia testuale che cartografico delle aree catalogate negli elenchi di Regione Lombardia relativamente a siti bonificati e siti contaminati. Come si evince dalla cartografia nel comune di Verceia non sono mappati areali ricadenti in queste classificazioni, tuttavia, si riscontra la presenza in comuni limitrofi o contermini.

SONDRIO					
BORMIO	SO009.0007	CANTIERE VIA ROMA - A3M	via Roma	altri siti non meglio specificati	
LANZADA	SO036.0002	VIA SAN GIOVANNI	via S. Giovanni 644	altri siti non meglio specificati	

(\*) Bonifica conclusa in attesa di certificazione (o in fase di collaudo)

(\*\*) Bonifica conclusa senza rilascio di formale certificazione

Elenco dei siti contaminati (al 31/12/2022)  
fonte dati: AGISCO (Anagrafe e gestione Integrata Siti Contaminati)

Comune	Codice AGISCO	Denominazione	indirizzo	Tipologia sito	
MESE	SO043.0001	Area proprietà privata	località BOTTIGIA	altri siti non meglio specificati	**
NOVATE MEZZOLA	SO046.0002	CAVA BUSAN, LARIO SCAVI SRL	località Busan	attività minerarie o estrattive	*
SONDRIO	SO061.0005	EX CONCESSIONARIO ALPICAR	via Nani 29	altri siti non meglio specificati	
SONDRIO	SO061.0002	EX COTONIFICIO FOSSATI	via Fossati 1	aree industriali dismesse	
VALDIDENTRO	SO071.0004	LOC. PECÉ	via Lungo Viola	altri siti non meglio specificati	*
VALDISOTTO	SO072.0003	VIA ALLE SCUOLE - OGA	via alle Scuole	altri siti non meglio specificati	
VALDISOTTO	SO072.0004	Arrivo funivia	località Bucellina snc	smaltimenti non autorizzati - abbandono rifiuti	
VILLA DI TIRANO	SO078.0003	EMME CASE SRL 1	via Brebbia	altri siti non meglio specificati	**

Figura 7.16: elenco dei siti bonificati e contaminati





### SITI BONIFICATI E CONTAMINATI



#### Siti bonificati e siti contaminati

Siti bonificati e contaminati

-  Sito Bonificato
-  Sito Contaminato

Di seguito si riporta un'elaborazione cartografica in cui, utilizzando le fonti DUSAF disponibili sul geoportale regionale, viene evidenziata l'evoluzione dell'urbanizzazione del suolo relativamente alle aree produttive.

A conferma di quanto riportato precedentemente si evince come a partire dagli anni '50 il Comune di Verceia sia stato scarsamente interessato dalla realizzazione di attività produttive. Si riscontra invece un notevole sviluppo di poli industriali nei comuni limitrofi. Pertanto, il Comune di Verceia ha una bassa pressione relativa alla necessità di bonificare siti contaminati in seguito alle attività legate al settore secondario sul territorio.

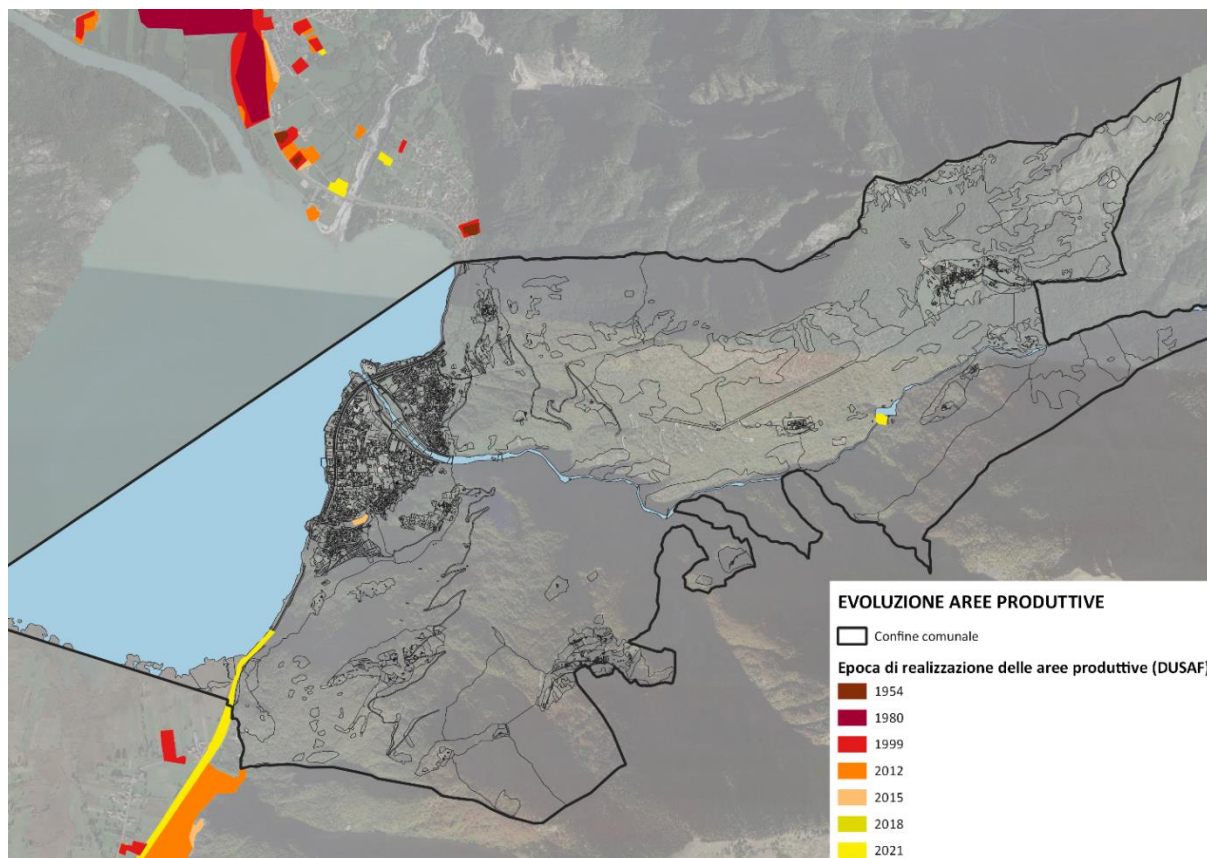


Figura 7.17: evoluzione delle aree produttive nel territorio comunale e nei comuni contermini (fonte: elaborazione degli autori su base DUSAF)

### 7.6.3 Attività inquinanti

Dall’elenco delle aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale in Lombardia non si riscontra la presenza di attività site nel territorio comunale in oggetto. In provincia di Sondrio sono segnalate due industrie a rischio di incidente rilevante, una a Villa di Tirano e una a Sondrio.

Si evince che il territorio di Verceia non è interessato dalle aree di inviluppo delineate dagli scenari di rischio degli impianti specificati.

Notifica	Codice Univoco	Soglia	Ragione Sociale	Attività	Regione Stabilimento	Provincia Stabilimento	Comune Stabilimento
Notifica Pubblica	ND248	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	VAMP-GAS S.R.L.	(14) Stoccaggio di GPL	LOMBARDIA	SONDRIO	VILLA DI TIRANO
Notifica Pubblica	ND273	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	COMMERCIALE PAGANONI S.P.A.	(14) Stoccaggio di GPL	LOMBARDIA	SONDRIO	SONDRIO

Di seguito si riporta l’elenco delle imprese RIR in provincia di Lecco.

Notifica	Codice Univoco	Soglia	Ragione Sociale	Attività	Regione Stabilimento	Provincia Stabilimento	Comune Stabilimento
Notifica Pubblica	ND063	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	SITAB PE S.P.A.	(24) Fabbricazione di plastica e gomma	LOMBARDIA	LECCO	NIBIONNO
Notifica Pubblica	ND171	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	FLAMMA S.P.A.	(19) Produzione di prodotti farmaceutici	LOMBARDIA	LECCO	BULCIAGO
Notifica Pubblica	ND265	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	BUTANGAS S.P.A.	(14) Stoccaggio di GPL	LOMBARDIA	LECCO	CESANA BRIANZA
Notifica Pubblica	ND270	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	FIOCCHI MUNIZIONI S.P.A.	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi	LOMBARDIA	LECCO	LECCO
Notifica Pubblica	ND403	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	COLLINI SRL	(07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici	LOMBARDIA	LECCO	CIVATE
Notifica Pubblica	ND438	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	CARBITALIA S.R.L.	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)	LOMBARDIA	LECCO	LECCO

## 7.7 RUMORE

Si riporta di seguito un estratto della Zonizzazione Acustica Comunale nel quale sono evidenziati i principali emettitori nonché le sorgenti rumorose nel comune di Verceia.



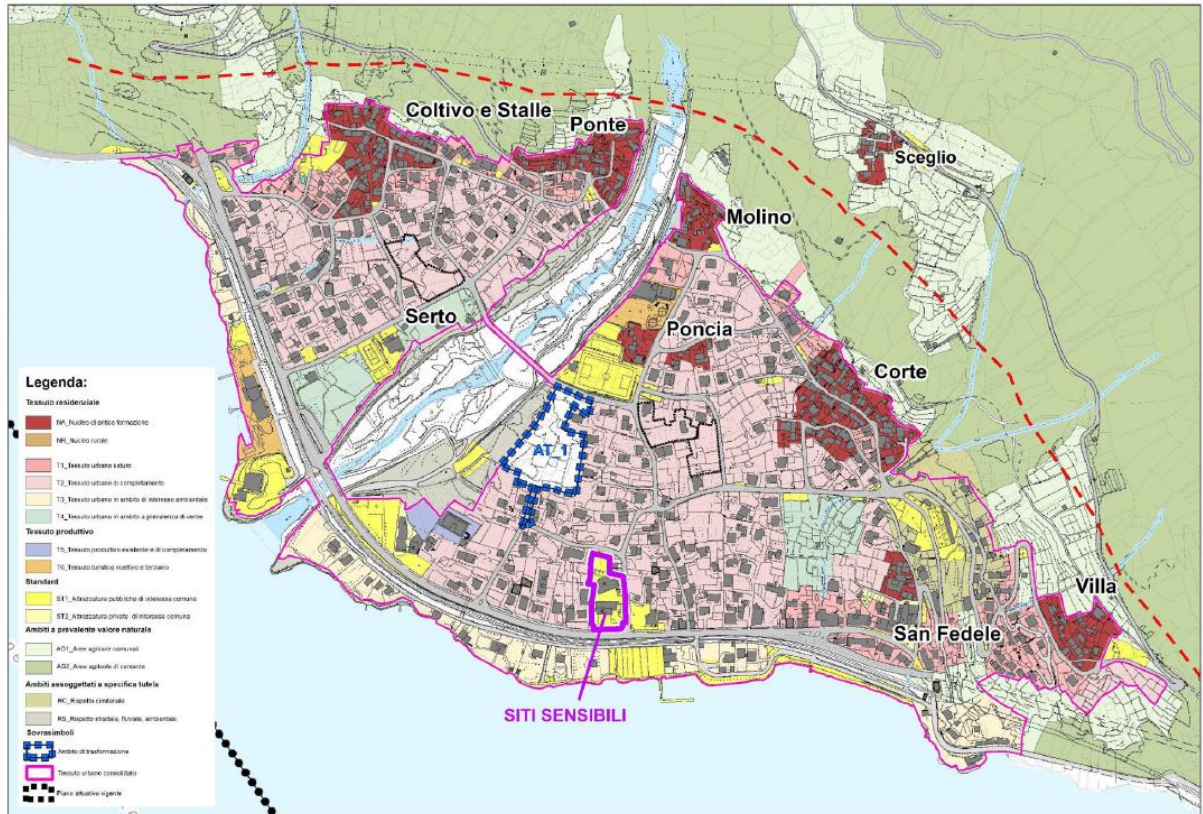


Figura 7.18: individuazione dei siti sensibili posti all'interno del centro abitato principale di Vercia.

Di seguito vengono riportati i principali risultati delle misurazioni relative all'inquinamento acustico effettuate nel Comune di Vercia in corrispondenza dei ricettori sensibili.



Figura 7.19: principali sorgenti emmissive sono le arterie infrastrutturali che attraversano il centro abitato. In mappa sono riportate le infrastrutture suddivise per tipologia.



Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei rilievi fonometrici effettuati.

N.	SITO DI MISURA	DATA	ORA INIZIO	DURATA	Leq(A) [Db]	LIVELLI PERCENTILI – PERIODO DIURNO			
						L <sub>1</sub>	L <sub>10</sub>	L <sub>50</sub>	L <sub>90</sub>
1	Incrocio S.S. 36 / Via Copes	17/05/12	10.48	10 min.	63,5	72,0	66,8	61,1	51,2
2	Via Copes presso campo sportivo	17/05/12	11.05	10 min.	53,5	64,5	46,1	39,8	39,1
3	Incrocio Via Giovanni XXIII / Via Serto	17/05/12	11.20	10 min.	52,0	63,6	55,3	46,6	43,1
4	Zona canottieri – zona feste popolari	17/05/12	11.35	10 min.	49,8	56,5	52,7	48,3	44,6
5	Incrocio S.S. 36 / Via Copes	29/05/12	4.36	10 min.	60,6	71,3	63,9	55,7	48,3
6	Via Nazionale	19/06/12	15.38	10 min.	68,5	78,7	73,1	57,0	44,8

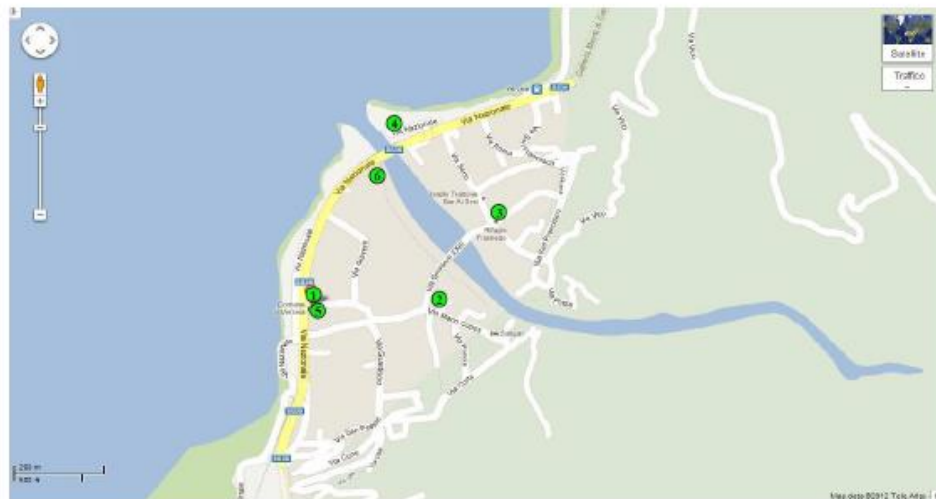


Figura 7.20: rilievi fonometrici nella figura in alto e principali risultati del campionamento relativo all'inquinamento acustico nel comune di Verceia. In basso localizzazione dei rilievi fonometrici sul territorio comunale

## 7.8 INQUINAMENTO LUMINOSO

La legge regionale 17/2000 impone ai comuni varie specifiche per limitare l'inquinamento luminoso ed in particolar modo a quelli situati nelle fasce protette degli osservatori astronomici (vedi "Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n°7/2611 del 11 Dicembre 2000 – Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto").

Il comune di Verceia non ricade nella fascia di rispetto di alcun osservatorio, pertanto, non risulta assoggettato alle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (Disposizione per le zone tutelate) della L.R. 17/2000.

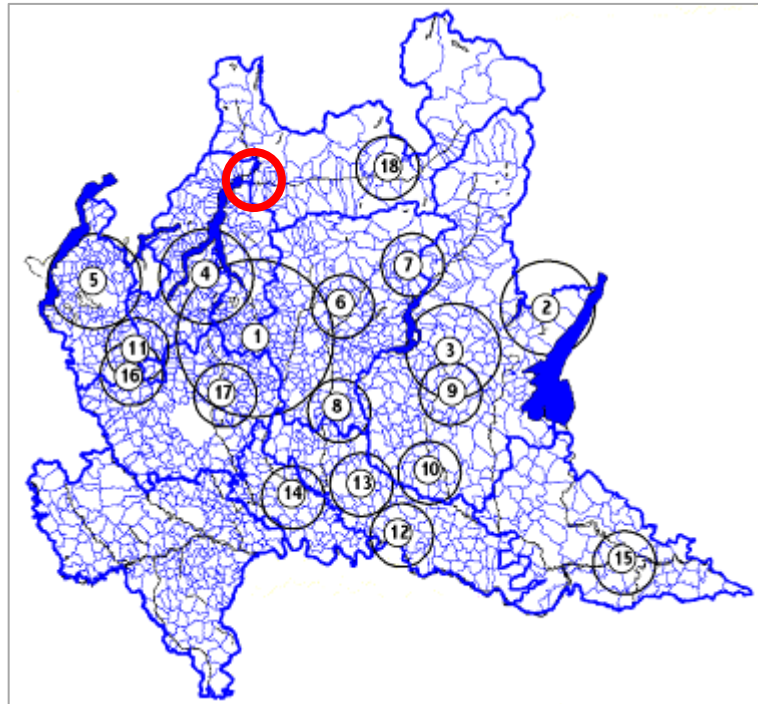


Figura 7.21: fasce di rispetto degli osservatori astronomici in Lombardia

### 7.9 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Dall’analisi dei dati riportati nel catasto degli impianti elettromagnetici (CASTEL) sviluppato da Arpa Lombardia, si evince come sul territorio comunale non siano presenti impianti elettromagnetici (stazioni di telefonia, stazioni radio base, impianti televisivi, ponti radio o microcelle).

#### **ARPA LOMBARDIA** ELENCO IMPIANTI Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente



Comune	Gestore	Tipo Impianto	Indirizzo	Potenza
Verceia	MULTIMEDIA SAN PAOLO S.r.l.	Televisione	Località MONGONE,	> 7 e <= 20
Verceia	RAI WAY S.p.A.	Televisione	--- Verceia,	<= 7
Verceia	RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Telefonia	Galleria ferrovia Colico-Chiavenna - Monti di Campo,	<= 7
Verceia	TELECITY S.p.A.	Televisione	Località MONGONE,	<= 7
Verceia	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Strada Statale 36,	<= 7
Verceia	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Galleria VERCEIA,	> 20 e <= 300



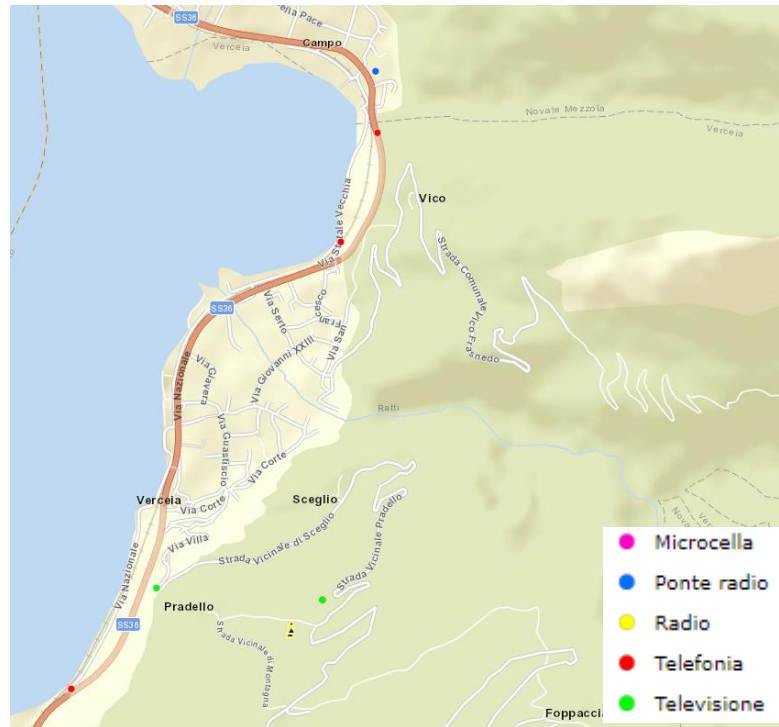


Figura 7.22: individuazione degli impianti elettromagnetici presenti nel territorio comunale (fonte: CASTEL – ARPA)

## 7.10 RADON

Il radon è un gas naturale radioattivo, incolore e inodore e proviene dal decadimento di uranio e radio, sostanze radioattive naturalmente presenti sulla Terra. Suolo, rocce, materiali da costruzione, falde acquifere ne sono le sorgenti. Il radon fuoriesce da tali matrici, si disperde e si diluisce all'aperto, mentre in ambienti chiusi può accumularsi, raggiungendo a volte concentrazioni rilevanti.

Negli anni '90 è stata realizzata una campagna di misura nazionale per valutare l'esposizione al radon della popolazione italiana. Tale mappatura ha portato a stimare una media nazionale di concentrazione di radon indoor pari a 70 Bq/m<sup>3</sup>, superiore a quella mondiale che è stata stimata intorno a 40 Bq/m<sup>3</sup>. In Lombardia, la media regionale è risultata addirittura pari a 116 Bq/m<sup>3</sup>.

Lombardia ha quindi approfondito, a più riprese, le indagini territoriali con campagne di mappatura e monitoraggio analitico nel 2003/2004 e 2009/2010, in collaborazione con ARPA e i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.



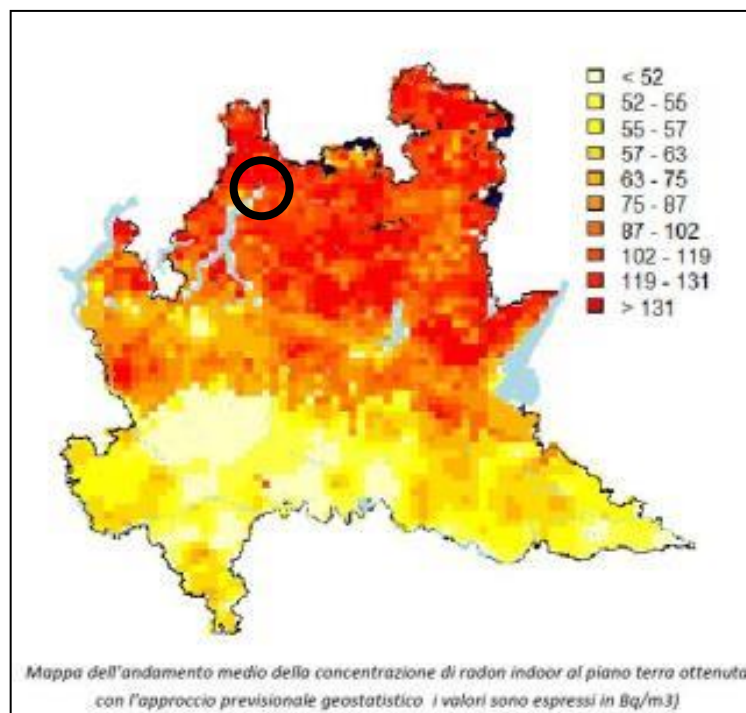


Figura 7.23: concentrazioni di gas radon nel terreno

Il Comune di Verceia presenta valori di concentrazione di radon ALTI (119 – 131 Bq/m3).

## 7.11 VALUTAZIONE DI SINTESI IN MERITO AI RISCHI E ALLE PRESSIONI AMBIENTALI

### 7.11.1 Sintesi dello stato delle componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	STATO DELLA COMPONENTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Sul territorio comunale sono presenti tre beni vincolati con apposito decreto da parte della Soprintendenza. Dal punto di vista del paesaggio si evince la presenza di un parco naturale regionale coincidente con il Pian di Spagna e Lago di Mezzola.
ARIA	Le emissioni relative al settore agricolo fanno principalmente riferimento al gas metano. Per quanto riguarda il settore produttivo le emissioni fanno riferimento ai composti volatili, al metano e agli ossidi dell'azoto. Tuttavia, l'attività produttiva è trascurabile rispetto al settore primario e residenziale. Le emissioni principali a livello comunale fanno riferimento alle attività connesse alla residenza e le maggiori quantità registrate sono quelle dei composti volatili e del gas metano.
ACQUA	Per quanto riguarda le acque per uso potabile non si riscontrano criticità. Dall'analisi dello stato chimico e fisico dei corpi idrici superficiali e sotterranei si evince come la qualità delle acque a Verceia sia complessivamente buona.
SUOLO	Dal punto di vista del valore agricolo si riscontra una bassa qualità dei suoli. I suoli presentano un'accelerazione massima bassa il che consente di collocare il territorio comunale in zona sismica 2 coincidente con uno



COMPONENTE AMBIENTALE	STATO DELLA COMPONENTE
	scenario di rischio basso. Dal punto di vista geologico il territorio è caratterizzato da aree di conoide non recentemente attivatosi e aree di frana attiva. Le classi di fattibilità geologica variano da 2 a 4.
BIODIVERSITÀ	Esiste un'area prioritaria per la biodiversità che è il Pian di Spagna. Dal punto di vista floristico e faunistico gli habitat più importanti sono quelli inseriti all'interno della rete natura 2000.
ATTIVITÀ ANTROPICHE	Il territorio comunale è scarsamente interessato da attività produttive. Per questo motivo non si riscontrano siti da bonificare e attività pericolose o inquinanti. Questi tipi di attività antropiche sono tuttavia presenti nei comuni limitrofi. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti nel 2021 sono state prodotte 327 t di RSU a livello comunale; tuttavia, la % di raccolta differenziata è alta: 60%.
RUMORE	Il comune è dotato di un piano di zonizzazione acustica. Le principali sorgenti emissive sono le arterie stradali e i recettori sensibili sono collocati prevalentemente all'interno del centro abitato principale.
INQUINAMENTO LUMINOSO	Il comune di Verceia non intercetta la fascia di rispetto degli osservatori lombardi.
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Nel territorio comunale sono presenti 5 impianti elettromagnetici afferenti al settore della telefonia e della televisione.
RADON	Si riscontra un elevato livello di concentrazione di radon nel sottosuolo.



## 8. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DELLE SCELTE DI PIANO

### 8.1 AR1

#### 8.1.1 Componenti intercettate e caratteristiche

##### SCHEDA N.1 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_1 – S.S. n.36 dello Spluga – Lungo lago

		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:5.000)	Estratto Catastale (scala 1:5.000)

IDENTIFICAZIONE AREA	
COMUNE	Verceia (SO)
LOCALIZZAZIONE	Strada Statale n.36 dello Spluga
CLASSE DI FATTIBILITA' GEOLOGICA	3d – Aree potenzialmente allagabili 4f – Fascia A PAI
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA	Sensibilità paesistica molto elevata
DISPONIBILITA' DOTAZIONE IDRICA E DEPURAZIONE	L'area è servita dalle opere di urbanizzazione
VINCOLISTICA	
L'area è vincolata ai sensi degli artt.136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico lett.c)d) e 142 "Aree tutelate per legge" lett.b), lett.c) e in parte lett.f) del D.Lgs.42/2004. Inoltre è ricompreso negli ambiti soggetti alla tutela del paesaggio lombardo del PPR quali "Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale" art.19 c.4. e "Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici" art.19 c.5.	
ESTENSIONE	
SUPERFICIE TERRITORIALE - ST (mq)	4.482
OBIETTIVO DELL' AMBITO DI RIGENERAZIONE	



Recupero di un fabbricato a destinazione turistico ricettiva che si trova in uno stato di degrado, riqualificando l'intera area che presenta caratteristiche paesaggistiche ed ambientali rilevanti.

#### PARAMENTRI URBANISTICI

DESTINAZIONE D'USO PRINCIPALE	Turistico ricettiva alberghiera
DESTINAZIONE D'USO ESCLUSE	Industriale - residenziale
PARAMETRI E INDICI URBANISTICI - EDILIZI	Recupero della volumetria esistente, con la possibilità di demolizione e ricostruzione e traslazione delle volumetrie Altezza massima – preesistente
AREE PER SERVIZI ED OPERE DI URBANIZZAZIONE	Sono a carico dell'intervento le opere di urbanizzazione primaria necessarie per la riorganizzazione del comparto.
STRUMENTI DI ATTUAZIONE	Piano attuativo (PA)

#### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Ammesso lo scomputo degli oneri di urbanizzazione per la realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione se previste.

Trattandosi di un intervento a destinazione alberghiera, in sede di redazione del Piano Attuativo, a fronte di un evidente beneficio pubblico generato dalle caratteristiche tipologiche e qualitative della proposta, il Comune può a suo insindacabile giudizio utilizzare i disposti di cui all'art. 40 della legge 12/2005.





### 8.1.2 Valutazione effetti sull'ambiente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nuovi spazi e servizi per la collettività</li> <li>Intervento improntato alla compatibilità ambientale</li> <li>Creazione di attività a supporto del settore turistico e ricettivo</li> <li>Realizzazione di strutture a supporto dei servizi e degli impianti sportivi posti nelle vicinanze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sensibilità degli elementi caratteristici del paesaggio che devono essere tutelati</li> </ul>
• OPPORTUNITA'	• MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>Recupero di aree industriali dismesse e prive di valore</li> <li>Recupero delle costruzioni storiche interne al comparto</li> <li>Superamento del degrado paesaggistico ed ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interferenze con il sistema lacustre da affrontare con una corretta gestione</li> <li>Vulnerabilità del territorio dal punto di vista idrogeologico</li> </ul>

### EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

<b>Aria</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
<b>Acqua</b>	La vicinanza con il lago si caratterizza come elemento di criticità che deve essere trattato attraverso un'opportuna progettazione paesaggistica finalizzata ad ottenere il corretto inserimento delle opere nel contesto paesistico e attraverso la minimizzazione degli impatti.
<b>Suolo e sottosuolo</b>	L'ambito si configura come intervento di rigenerazione urbana, pertanto, non comporta consumo di suolo e favorisce il recupero di volumetrie dismesse, abbandonate e sottoutilizzate.
<b>Biodiversità</b>	Il progetto di trasformazione urbanistica determina un miglioramento delle condizioni del sistema ambientale poiché contribuisce a ridurre la domanda di nuovo suolo al fine di rispondere al fabbisogno legato al settore turistico – ricettivo.
<b>Struttura urbana</b>	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento della città consolidata.
<b>Mobilità</b>	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.
<b>Rifiuti</b>	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale



---

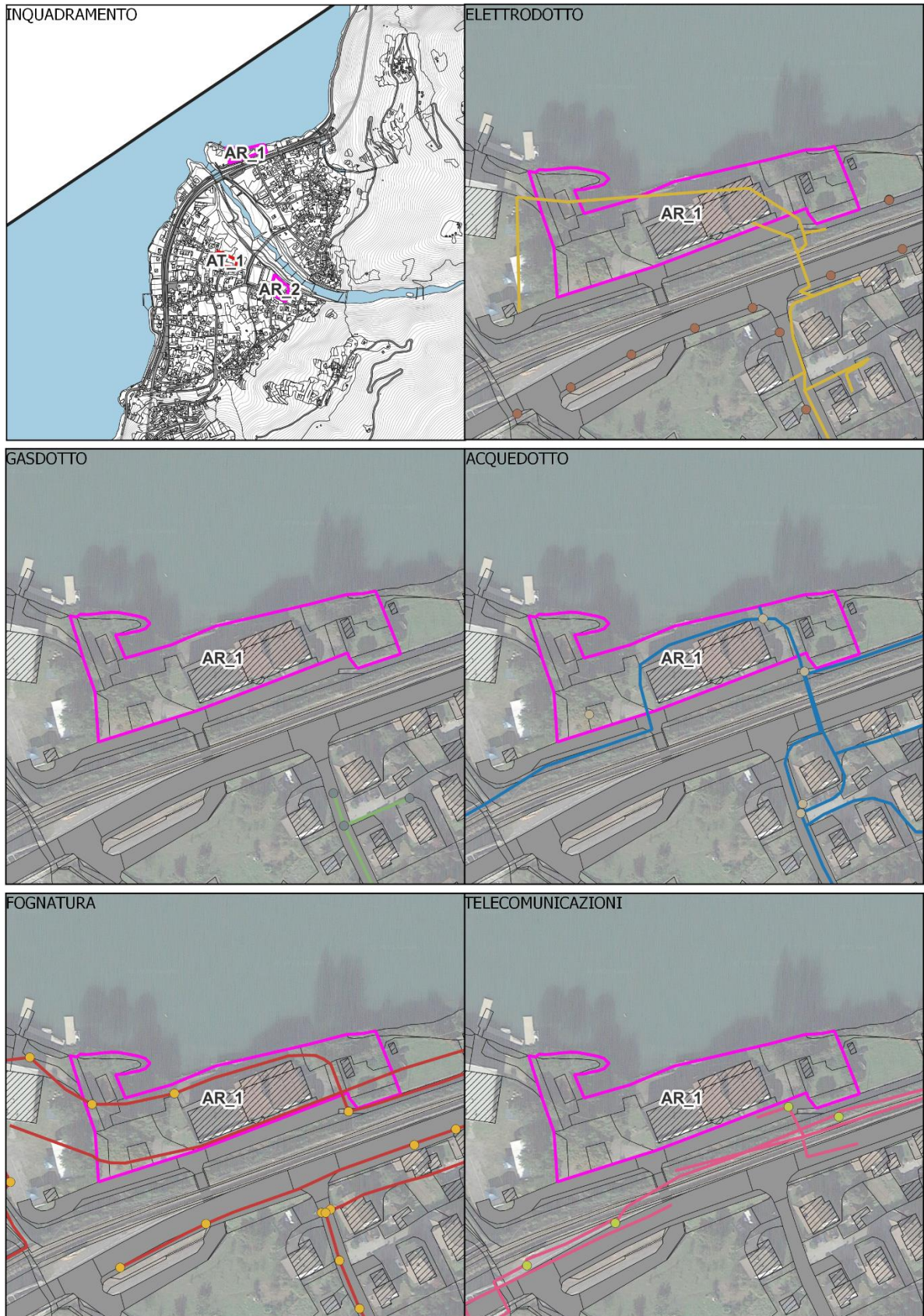
<i>Energia</i>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
<i>Salute umana</i>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

**VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE**

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio caratterizzata da una forte sensibilità paesaggistica. Questo comporta la necessità che l'attuazione dell'ambito sia subordinata ad uno studio paesaggistico di dettaglio e all'implementazione di buone pratiche finalizzate a minimizzare l'impatto afferente alla cantierizzazione delle opere architettoniche sull'ambiente circostante.



### 8.1.3 Localizzazione rispetto al sistema infrastrutturale







## 8.2 AR2

### 8.2.1 Componenti intercettate e caratteristiche

#### SCHEDA N.2 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_2 – Via Mario Copes – Loc. Poncia

Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:5.000)	Estratto Catastale (scala 1:5.000)

IDENTIFICAZIONE AREA	
COMUNE	Verceia (SO)
LOCALIZZAZIONE	Via Mario Copes – Loc. Poncia
CLASSE DI FATTIBILITA' GEOLOGICA	3 - Fattibilità con consistenti limitazioni 4 - Fattibilità con gravi limitazioni
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA	Sensibilità paesistica media
DISPONIBILITA' DOTAZIONE IDRICA E DEPURAZIONE	L'area è servita dalle opere di urbanizzazione
VINCOLISTICA	
L'area è vincolata ai sensi degli artt.136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico lett.c)d) e 142 "Aree tutelate per legge" lett.c) del D.Lgs.42/2004. Inoltre è ricompreso negli ambiti soggetti alla tutela del paesaggio lombardo del PPR quale "Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale" art.19 c.4.	
ESTENSIONE	
SUPERFICIE TERRITORIALE - ST (mq)	3.577
OBIETTIVO DELL' AMBITO DI RIGENERAZIONE	
Recupero e potenziamento della struttura ricettiva esistente con l'ampliamento dei posti letto e con la creazione di nuovi servizi alberghieri, wellness, aumento della dotazione di parcheggi, miglioramento complessivo della qualità dei servizi offerti.	





PARAMENTRI URBANISTICI	
DESTINAZIONE D'USO PRINCIPALE	Attività ricettiva alberghiera
DESTINAZIONE D'USO ESCLUSE	Artigianale/Industriale e Residenziale
PARAMETRI E INDICI URBANISTICI - EDILIZI	Recupero delle volumetrie esistenti con incremento volumetrico come descritto nel paragrafo prescrizioni particolari.
AREE PER SERVIZI ED OPERE DI URBANIZZAZIONE	Aree per servizi da reperire: parcheggi
STRUMENTI DI ATTUAZIONE	Piano Attuativo
PRESCRIZIONI PARTICOLARI	
<p>Per la realizzazione dell'intervento è consentito il recupero della volumetria esistente, con un incremento non superiore a 2.700 mc, nel rispetto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Deve essere prevista una ricomposizione architettonica che permetta un'armonizzazione delle nuove volumetrie con la struttura esistente</li> <li>- La progettazione deve rivedere l'intero comparto e le aree contemini per definire le modalità di accesso alla struttura e la possibilità di garantire la presenza di parcheggi di fruizione pubblica.</li> <li>- L'intervento deve garantire un aumento significativo dei posti letto e dei servizi alberghieri</li> <li>- Devono essere previsti i parcheggi attraverso soluzioni interrato che mitigano la presenza delle auto, con sovrastante sistemazione a verde delle aree</li> </ul> <p>Amnesso lo scomputo degli oneri di urbanizzazione per la realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione se previste.</p> <p>Trattandosi di un intervento a destinazione alberghiera, in sede di redazione del Piano Attuativo, a fronte di un evidente beneficio pubblico generato dalle caratteristiche tipologiche e qualitative della proposta, il Comune può a suo insindacabile giudizio utilizzare i disposti di cui all'art. 40 della legge 12/2005.</p>	

### 8.2.2 Valutazione effetti sull'ambiente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero di area dismessa e delle volumetrie</li> <li>• Riqualificazione del comparto urbano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilità paesaggistica elevata del sito</li> <li>• Limitazioni dal punto di vista idrogeologico</li> </ul>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insediamento di nuovi servizi e nuove dotazioni in area dismessa interna al tessuto consolidato</li> <li>• Valorizzazione turistica del sito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vicinanza al torrente Ratti da gestire attraverso opportune misure di minimizzazione degli impatti</li> </ul>

### EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI



<b>Aria</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
<b>Acqua</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche. La vicinanza con il torrente Ratti costituisce elemento di criticità che deve essere affrontato garantendo la minimizzazione delle interazioni tra il sistema antropico e il corpo idrico.
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.
<b>Biodiversità</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse in quanto l'area appartiene al tessuto consolidato non interferisce con le connessioni ambientali e col sistema del verde.
<b>Struttura urbana</b>	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area che attualmente si configura come dismessa e sottoutilizzata comportando anche l'occasione per l'inserimento all'interno dei tessuti residenziali di nuovi servizi, dotazioni e attività.
<b>Mobilità</b>	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.
<b>Rifiuti</b>	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
<b>Energia</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
<b>Salute umana</b>	In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post-intervento.

#### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE**

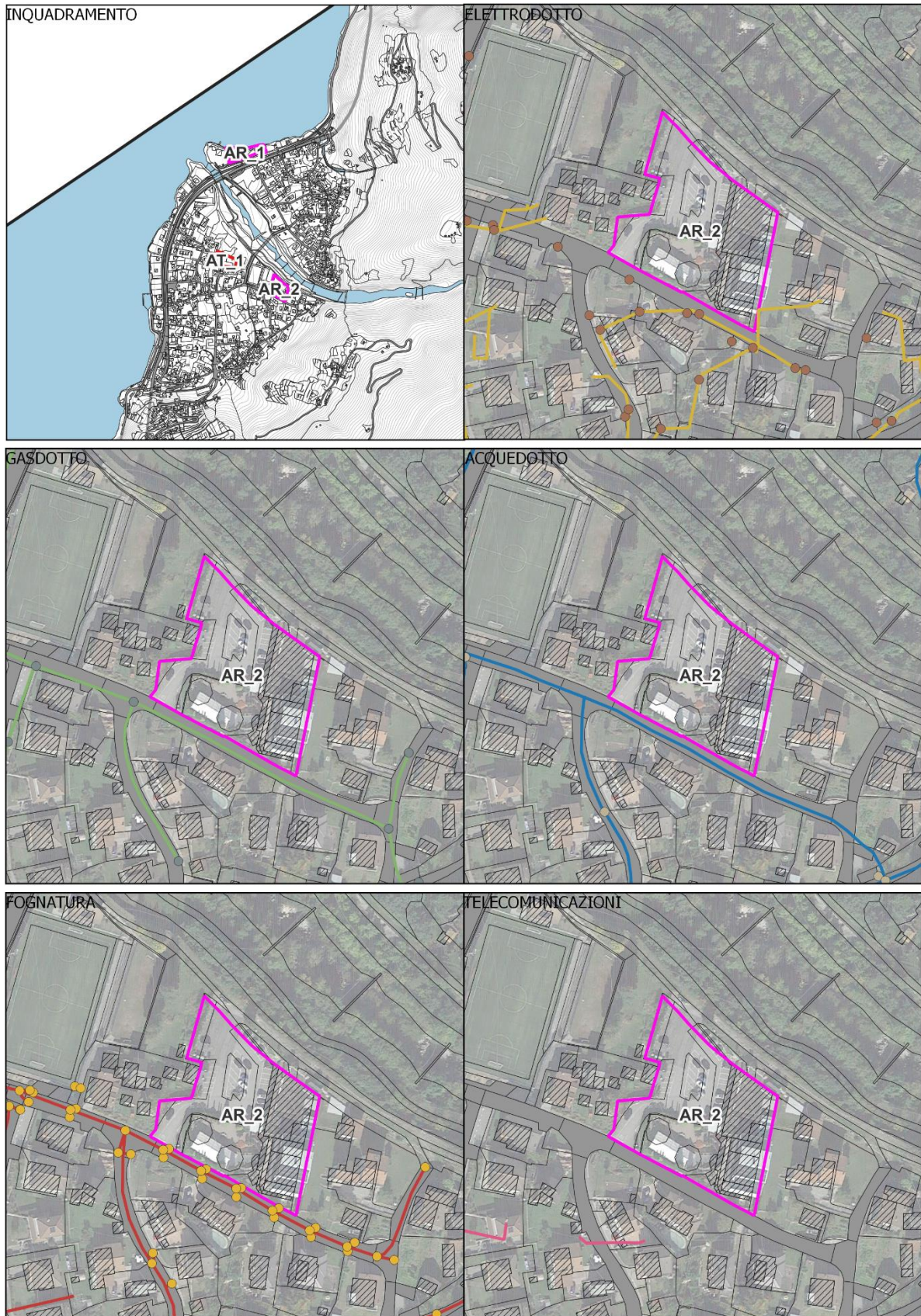
La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica del sito; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di mitigazione.





### 8.2.3 Localizzazione rispetto al sistema infrastrutturale







### 8.3 AT1

#### 8.3.1 Componenti intercettate e caratteristiche

SCHEDA N.1 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT_1 – Verceia		
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:5.000)	Estratto Catastale (scala 1:5.000)

IDENTIFICAZIONE AREA	
COMUNE	Verceia (SO)
LOCALIZZAZIONE	Tra Via Giavera e Via Giovanni XXIII
CLASSE DI FATTIBILITA' GEOLOGICA	2 - Fattibilità con modeste limitazioni
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA	Sensibilità paesistica media
DISPONIBILITA' DOTAZIONE IDRICA E DEPURAZIONE	L'area è servita dalle opere di urbanizzazione
VINCOLISTICA	
L'area è vincolata ai sensi degli artt.136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico lett.c)d) e 142 "Aree tutelate per legge" lett.b) e lett.c) del D.Lgs.42/2004. Inoltre è ricompreso negli ambiti soggetti alla tutela del paesaggio lombardo del PPR quali "Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale" art.19 c.4. e "Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici" art.19 c.5.	
ESTENSIONE	
SUPERFICIE TERRITORIALE - ST (mq)	2.771
OBIETTIVO DELL' AMBITO DI TRASFORMAZIONE	
Completamento dello sviluppo residenziale del comune	
PARAMENTRI URBANISTICI	





DESTINAZIONE D'USO PRINCIPALE	Residenziale, Attività commerciali e professionali, Attività turistico ricettive
DESTINAZIONE D'USO ESCLUSE	Artigianale/Industriale
PARAMETRI E INDICI URBANISTICI - EDILIZI	Indice fondiario mc/mq 1,0 Rapporto di copertura 30% N° piani fuori terra 2 Altezza massima mt 7,50 E' possibile prevedere l'utilizzo della volumetria derivante dalla compensazione; il P.A. prevede le modalità fino al raggiungimento dell'indice massimo pari a 1,2 mc/mq.
AREE PER SERVIZI ED OPERE DI URBANIZZAZIONE	Definiti dal piano attuativo nel rispetto dei minimi di legge
STRUMENTI DI ATTUAZIONE	Piano attuativo
<b>PRESCRIZIONI PARTICOLARI</b>	
Costruzioni unifamiliari, piccole plurifamiliari con tipologia uniformata alle costruzioni tradizionali Gli interventi edilizi devono prestare attenzione agli aspetti paesaggistici dei luoghi, collocando le volumetrie nel rispetto dell'attuale morfologia dei terreni. La tipologia edilizia deve prevedere l'impiego di materiali e cromie idonei ad una integrazione paesaggistica ed ambientale.	

### 8.3.2 Valutazione effetti sull'ambiente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completamento e potenziamento della viabilità esistente</li> <li>• Completamento degli ambiti residenziali esistenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilità paesaggistica del sito da trattare con opportune misure di mitigazione e compensazione e con un'attenzione all'inserimento paesistico delle opere</li> <li>• Assenza dei sottoservizi ad esclusione dell'elettrodotto</li> </ul>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti</li> </ul>

### EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

**Aria**

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse



<b>Acqua</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche. La vicinanza con il torrente Ratti costituisce elemento di criticità che deve essere affrontato garantendo la minimizzazione delle interazioni tra il sistema antropico e il corpo idrico.
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Si è cercato di favorire una forma urbana compatta che andasse a saldarsi con il tessuto urbano completandolo in un'area che altrimenti risulterebbe di frangia e destrutturata.
<b>Biodiversità</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; si fa presente come siano state inserite opportune misure di mitigazione
<b>Struttura urbana</b>	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area di frangia.
<b>Mobilità</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
<b>Rifiuti</b>	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
<b>Energia</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
<b>Salute umana</b>	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

#### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE**

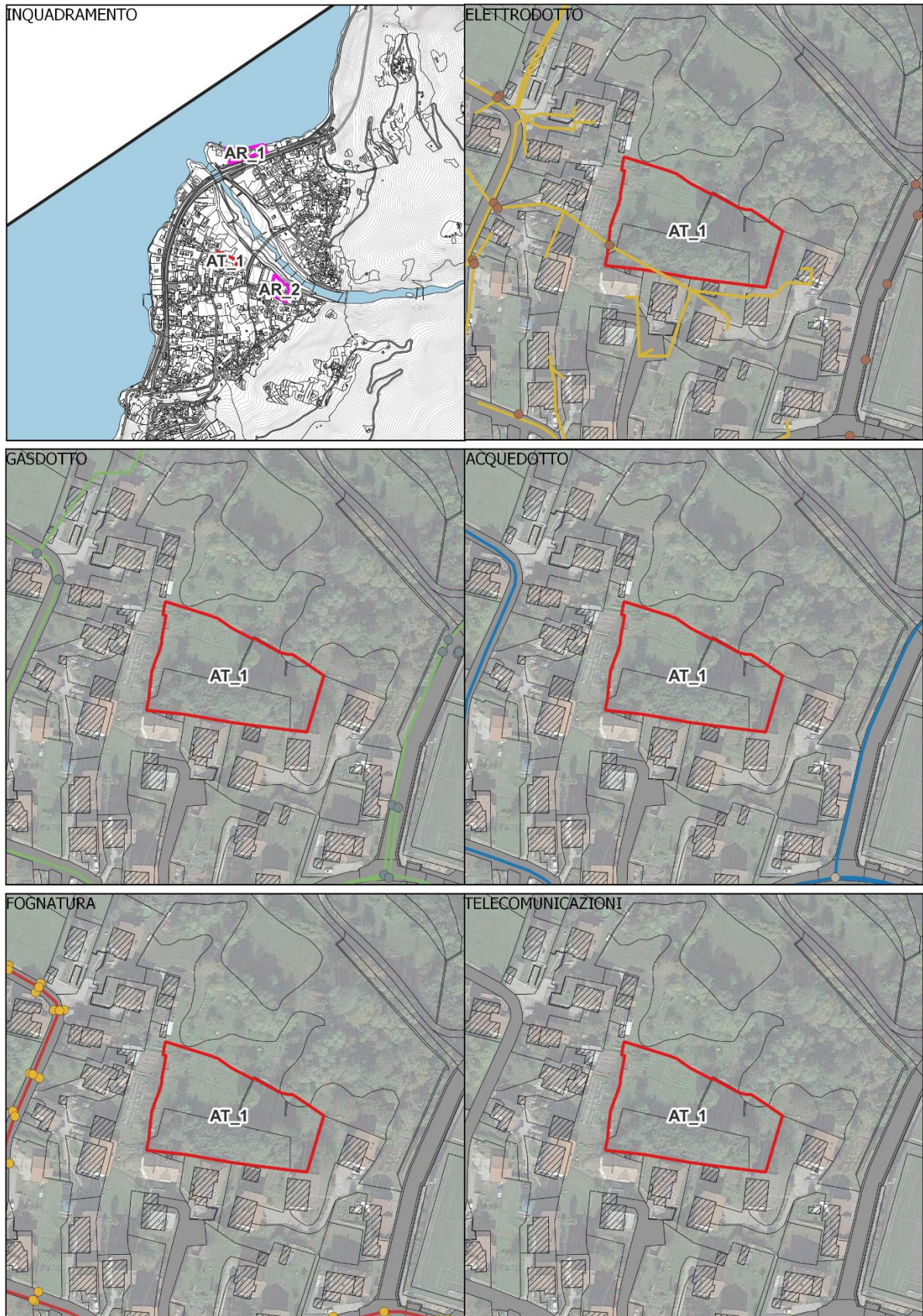
La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica del sito; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di mitigazione.





### 8.3.3 Localizzazione rispetto al sistema infrastrutturale

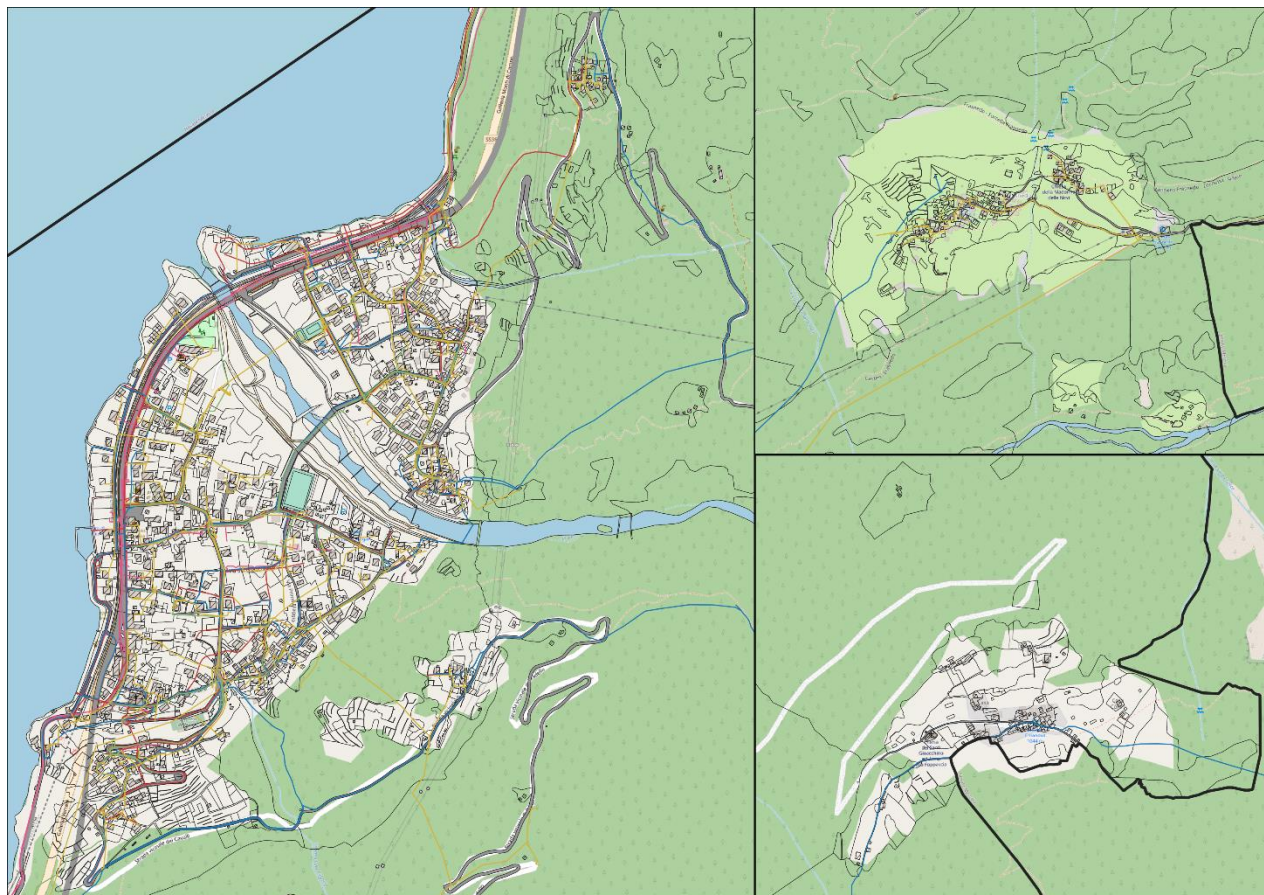






## 8.4 VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO RISPETTO AL SISTEMA DEI SOTTOSERVIZI

Di seguito si riporta un'elaborazione cartografica in cui sono evidenziate le reti dei sottoservizi. Dall'analisi della disposizione territoriale delle infrastrutture si evince come l'area urbana principale sia complessivamente servita e anche le frazioni dislocate sul territorio siano dotate dei collegamenti principali alle reti.



### LEGENDA INFRASTRUTTURE

<b>PUGSS</b>	<b>ACQUEDOTTO</b>
<b>ELETTRODOTTO</b>	rete idrica
rete elettrica	<b>FOGNATURA</b>
<b>GASDOTTO</b>	rete fognaria
rete gas	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>
	rete telecomunicazioni

Figura 8.1: sistema dei sottoservizi





Di seguito si propone l'individuazione della rete fognaria esistente sovrapposta alla proposta di azzonamento della variante al PGT. In particolare, è evidenziato l'uso del suolo del centro urbano principale. Dall'operazione di sovrapposizione si evince come gli ambiti urbanistici siano complessivamente serviti dalla rete fognaria.

Dalle valutazioni riportate nei capitoli precedenti emerge come il carico urbanistico intrinseco alla variante al PGT sia compatibile con il livello di servizio attualmente garantito dalla rete fognaria esistente. L'effettiva modalità di allacciamento è da valutarsi con l'ente gestore del servizio.

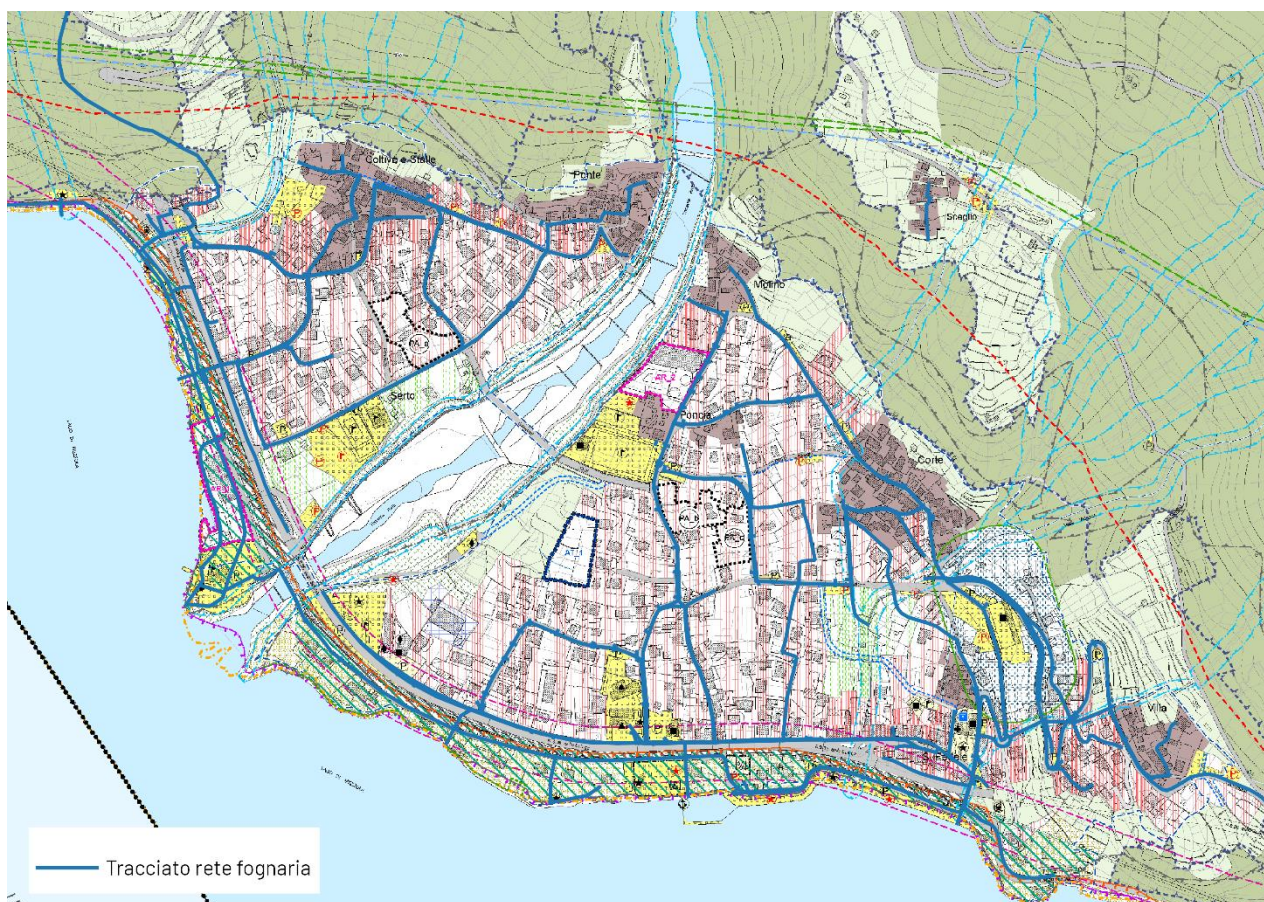




Figura 8.2: rete fognaria



## 9. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

### 9.1 DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

La Direttiva 2001/42/CE prevede che, nell'ambito della procedura VAS, debbano essere valutate sia la situazione attuale (scenario di riferimento), sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative (articolo 5, comma 1; allegato I, lettera "h") al piano stesso.

Il documento di attuazione della Direttiva 2001/42/CE precisa ulteriormente la natura e la portata delle "ragionevoli alternative", definendole come alternative diverse all'interno di un piano; il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra almeno 3 alternative, tra cui la cosiddetta opzione 0, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente. Tali alternative riguardano questioni prettamente tecniche o questioni ascrivibili alla sfera economica o sociale che influiscono sull'obiettivo ultimo del Piano o Programma.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha l'obiettivo di facilitare l'integrazione delle considerazioni sui temi ambientali a fianco della valutazione delle considerazioni sulle opportunità economiche e sociali dell'azione in un quadro di sviluppo sostenibile.

L'espressione sviluppo sostenibile ha numerose definizioni formali elaborate nel tempo. La più nota: *"lo sviluppo che soddisfa i bisogni della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni"*, è data nel 1987 dal Rapporto Brundtland, conclusivo dei lavori dalla Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo (World Commission on Environment and Development – W.C.E.D.).

Analizzando tale definizione è possibile affermare che ad essa è attribuibile la trasposizione del concetto di sostenibilità da una visione incernierata ai soli temi dell'ecologia ad una definizione globale che incernierata sui temi economici e sociali allarga la propria influenza ai temi ecologici.

Nella definizione i tre aspetti (economia, società e ambiente) sono considerati in un rapporto sinergico e sistemico e, combinati tra loro in diversa misura, sono stati impiegati per giungere a una definizione di progresso e di benessere che supera le tradizionali misure della ricchezza e della crescita economica basate sul PIL.

Il concetto di sostenibilità, dunque, presuppone il raggiungimento della sostenibilità economica, della sostenibilità sociale e della sostenibilità ambientale che, per il piano in esame, possono essere così esplicitate:

- sostenibilità economica: la capacità di generare le risorse economiche necessarie alla sua realizzazione;
- sostenibilità sociale: la capacità di dare risposte al fabbisogno cui il piano deve dare risposta;
- sostenibilità ambientale: la capacità di rinnovare il patrimonio antropico esistente garantendo, al contempo, la valorizzazione dell'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio e la qualità delle risorse naturali.

L'analisi delle alternative nell'ottica di supportare il decisore al conseguimento di un piano che persegua lo sviluppo sostenibile, sarà svolta ponendo a confronto differenti alternative configurabili per la Variante.

Gli effetti prefigurabili da ciascuna opzione, con riferimento agli aspetti economici, sociali e ambientali, verranno posti a confronto mediante analisi multicriteria che, sulla base di criteri fissati per ciascun aspetto, porterà a classificare l'opzione (vivibile, equa, realizzabile, sostenibile) e, in ultimo, ad esprimere il giudizio di preferenza dal quale scaturirà l'alternativa eletta.

Il processo valutativo comprende una sintesi delle ragioni che hanno condotto alla scelta delle alternative pianificatorie.



In quest'ambito viene presentata una valutazione comparativa tra lo stato attuale, l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente in assenza del nuovo strumento urbanistico, l'evoluzione attesa con l'attuazione della Variante e l'evoluzione possibile con l'applicazione delle alternative prese in considerazione nel corso dell'elaborazione del Piano.

## **9.2 ANALISI DELLE ALTERNATIVE ALLA PROPOSTA DI PIANO**

L'analisi e valutazione delle alternative considerate nel processo di formazione della Variante rappresenta una fase di rilevanza primaria per la V.A.S., anche al fine del ruolo che la valutazione ambientale stessa offre nella possibilità di sollecitare scelte urbanistiche diversificate.

Le modalità di presentazione e valutazione delle alternative di piano nel Rapporto Ambientale danno, tuttavia, adito a frequenti dubbi di interpretazione, per i quali giova ricordare, i riferimenti metodologici che Regione Lombardia ha reso disponibili con le Linee Guida del progetto europeo ENPLAN "Evaluation Environnemental des Plans et Programmes", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai piani e programmi.

Le linee guida europee chiariscono quali contenuti debbano, e possano, essere intesi come "alternative di Piano", e non prevedono che in loro assenza altri contenuti siano ricostruiti a posteriori con finalità meramente compilative del Rapporto Ambientale.

Ogni alternativa di Piano è finalizzata a rispondere ad una gamma di obiettivi specifici attraverso possibili diverse linee di azione; ciascuna alternativa deve essere costituita, quindi, da un insieme di azioni, misure, norme che caratterizzano la soluzione e la differenziano significativamente rispetto alle altre alternative e allo scenario di riferimento attuale (lo stato di fatto dell'ambiente-territorio "alternativa zero").

Il processo di selezione dell'alternativa di Piano è quindi un processo complesso nel quale intervengono vari aspetti:

- le caratteristiche degli effetti ambientali di ciascuna linea di azione e del loro insieme;
- l'importanza attribuita da ciascun attore ad ogni effetto e variabile;
- la ripercorribilità del processo di selezione;
- l'esplicitazione dell'importanza attribuita ai differenti elementi da parte di chi prende la decisione finale;
- la motivazione delle opzioni effettuate.

Un'alternativa di Piano "ragionevole" dovrebbe comunque tenere nel debito conto, nel suo insieme, la sostenibilità economico-sociale, la sostenibilità ambientale, la sostenibilità territoriale, la fattibilità tecnica.

Le azioni di piano dalla cui differente combinazione possono scaturire ragionevoli alternative possono comprendere, pertanto:

- definizione di vincoli e destinazioni d'uso: classificazione del territorio in aree omogenee per una determinata caratteristica (livello di tutela, destinazione urbanistica, uso del suolo, etc.) utilizzate nella pianificazione per stabilire come orientare lo sviluppo in diverse porzioni del territorio;
- realizzazione di strutture e infrastrutture: consistono nella previsione, localizzazione e definizione di opere quali strade, ferrovie, centri sportivi, complessi abitativi, etc.;
- misure gestionali/normative, politiche e strumenti per l'attuazione del piano: costituiscono la tipologia più varia di elementi a disposizione per attuare un'alternativa di Piano.

A questo proposito è possibile effettuare una strutturazione del processo di selezione delle azioni e delle alternative di Piano secondo un criterio di perfezionamento successivo:





1. formulazione iniziale di “idee strategiche” di sviluppo, spesso alternative tra di loro;
2. successiva selezione delle “migliori” nel modo il più possibile partecipato e trasparente;
3. ulteriore approfondimento delle idee prescelte;
4. selezione fino ad arrivare ad un insieme di alternative finali di piano, definite al livello di dettaglio opportuno.

La V.A.S. è dunque chiamata a sollecitare un approccio alla formazione del piano in esame quale quello sopra descritto, proponendo ipotesi alternative sulla base delle diverse possibili implicazioni ambientali; tuttavia, ove il processo pianificatorio si sia completato senza che siano state elaborate ipotesi di azioni, interventi o scelte localizzative in grado di differenziarsi in termini sostanziali tra loro e come tali configurabili come alternative nel senso richiamato (come frequentemente avviene per i piani dai connotati più “conservativi”), le Linee Guida non prevedono la rappresentazione, con il Rapporto Ambientale, dei passaggi intermedi di pianificazione o delle opzioni di intervento immediatamente escluse in quanto correlabili ad evidenti effetti ambientali negativi.

La presentazione di tali contenuti nel Rapporto Ambientale non risponderebbe, infatti, alle finalità del processo di V.A.S. che la norma prevede, ma si configurerebbe come una mera operazione di compilazione retorica, a posteriori, che, non aggiungerebbe elementi di merito alla valutazione.

In base a tale ordine di considerazioni, il redigendo Rapporto Ambientale si limiterà all’analisi e valutazione delle effettive alternative di Piano esaminate durante il processo di formazione della Variante, che gli esperti ambientali provvederanno a sollecitare e proporre. In assenza di tali alternative, il Rapporto Ambientale provvederà ad esaminare le sole scelte urbanistiche oggetto della proposta di piano.

La Direttiva 2001/42/CE prevede che, una volta individuati gli opportuni indicatori ambientali, debbano essere valutate e previste sia la situazione ambientale derivante dall’applicazione del piano in vigore e del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall’applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative al piano stesso.

Non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un’area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull’intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell’intervento stesso.

Considerando quanto appena detto, unitamente alla ormai solida realtà territoriale comunale, si è deciso di procedere limitando il confronto tra:

- l’alternativa “zero”, cioè la scelta di attuare le strategie del PGT vigente e quindi intervenire sul territorio lasciando inalterato il regime urbanistico in vigore;
- l’alternativa “uno”, cioè l’alternativa operativa rappresentata dalle azioni che hanno permesso di definire le strategie della nuova Variante al PGT.

L’alternativa “zero” si compone delle scelte che il PGT vigente intende attuare e mirano all’intervento strategico di trasformazione del territorio, al suo recupero, riqualificazione, potenziamento e alla sua tutela e valorizzazione. È una alternativa che si configura per un elevato consumo di suolo.

L’alternativa “uno” si basa su una rimodulazione delle previsioni introdotte dalla pianificazione vigente, coerenziandole con le reali tendenze socioeconomiche in atto e con i reali fabbisogni del comune. L’obiettivi della variante si fondano sui principi dello sviluppo sostenibile e puntano a creare condizioni per rendere attrattivo e competitivo il territorio comunale attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali ed economiche che il territorio stesso già offre. La risposta ai fabbisogni si basa non sull’occupazione di nuovo suolo libero o agricolo, il quale è tutelato dalle scelte di piano, ma sull’introduzione degli ambiti della rigenerazione che mirano a riqualificare le strutture dismesse e sottoutilizzate inserite all’interno del tessuto urbano.



A questo proposito le scelte della Variante al PGT (alternativa “uno”) sono orientate al miglioramento della qualità urbana insieme alla salvaguardia degli elementi di valenza paesaggistica-ambientale esistenti, configurandosi come una revisione delle previsioni contenute nello strumento vigente.

Componente ambientale	Livello di qualità	Alternativa zero	Alternativa Uno
Paesaggio, beni ambientali e monumentali			
Aria			
Acqua			
Suolo e consumo di suolo			
Attività antropiche			
Rumore			
Inquinamento luminoso			
Inquinamento elettromagnetico			
Radon			
Legenda: Livello di qualità attuale:  buono;  sufficiente;  scarso Evoluzione probabile:  positiva;  neutra;  negativa			



La valutazione del livello di qualità ambientale è stata condotta sulla base di quanto emerso nella caratterizzazione dello stato dell'ambiente afferente all'ambito di riferimento territoriale.

Le alternative sono state valutate sulla base della qualità aggiuntiva che possono portare in relazione agli impatti attesi sulle differenti componenti ambientali.

In conclusione, si è ritenuta l'alternativa uno migliore rispetto all'alternativa zero in quanto si caratterizza per un minore consumo delle risorse naturali, in primo luogo della risorsa suolo, che è ritenuta un bene finito e limitato che merita di essere valorizzato e preservato.

**In particolare, la rimodulazione delle previsioni urbanistiche, coerenziate rispetto al reale fabbisogno, consente di ridurre le scelte di piano comportanti consumo di suolo garantendo comunque un'offerta residenziale e ricettiva in grado di generare attrattività anche dal punto di vista turistico.**

Proprio le scelte di piano, basate sulla valorizzazione delle caratteristiche attrattive del territorio comunale puntano a gettare le basi per rendere il territorio appetibile per nuovi residenti e investitori e quindi per far atterrare nuove risorse sia economiche che sociali in grado di promuovere le potenzialità locali, garantendo in questo modo un solido fondamento per lo sviluppo sostenibile del comune.

La realizzazione delle previsioni urbanistiche è inoltre subordinata all'adeguamento e al potenziamento della viabilità esistente che verrà adeguata ai nuovi carichi urbanistici, nonché alla realizzazione di opere di compensazione e mitigazione finalizzate all'inserimento paesistico dei progetti per lo sviluppo urbano. Pertanto si ritiene che l'alternativa uno sia maggiormente in grado, rispetto all'alternativa zero, di perseguire il macro-obiettivo del miglioramento della qualità ambientale e della qualità della vita in città garantendo una crescita urbana orientata verso i principi dello sviluppo sostenibile.



## 10. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la tutela del territorio. Tenuto conto della necessità di attuare una politica più incisiva di salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna, si è voluto dar vita a una Rete coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità del territorio dell'Unione Europea. I siti che compongono la Rete (Siti Natura 2000) sono rappresentati dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I SIC e la Rete Natura 2000 sono definiti dalla *Direttiva Habitat 92/43/CEE – art. 3, comma1*: *“É costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE”*.

Le ZPS sono state previste dalla *Direttiva Uccelli 79/409/CEE*, oggi abrogata e sostituita dalla *Direttiva 2009/147/CEE* “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”. Quest'ultima direttiva, *all'art. 3, commi 1 e 2 riporta*: *“... gli Stati membri adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli di cui all'art. 1, una varietà e una superficie sufficienti di habitat. La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano innanzitutto le seguenti misure:*

- A. Istituzione di zone di protezione;
- B. Mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;
- C. Ripristino dei biotopi distrutti;
- D. Creazione dei biotipi.”

All'art. 4 della stessa Direttiva si indica inoltre che *“Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione”*.

SIC e ZPS sono definite dagli Stati membri (in Italia su proposta delle Regioni). Quando un SIC viene inserito ufficialmente nell'Elenco Comunitario lo Stato membro designa tale sito come Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

L'individuazione dei SIC/ZSC e delle ZPS spetta alle Regioni e alle Province autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il quale, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. I siti si intendono designati dalla data di trasmissione alla Commissione e dalla pubblicazione sul sito del Ministero. L'ultimo aggiornamento della banca dati Natura2000 ufficiale inviata alla Commissione Europea risale a dicembre 2020. Il materiale è pubblicato sul sito [www.mite.gov.it](http://www.mite.gov.it), ed è tenuto aggiornato con le eventuali modifiche apportate nel rispetto delle procedure comunitarie.

Anche la regolamentazione dei siti della Rete Natura 2000 è definita dalle sopra citate Direttive (2009/147/CEE e 92/43/CEE e successive modifiche): per garantire lo stato di conservazione dei siti ed evitarne il degrado e la perturbazione infatti la Direttiva “Habitat” (articolo 6, comma 3) stabilisce che *“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”*.

La Valutazione d'Incidenza, che come detto si applica sia ai piani/progetti/interventi/azioni che ricadono all'interno dei Siti Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare

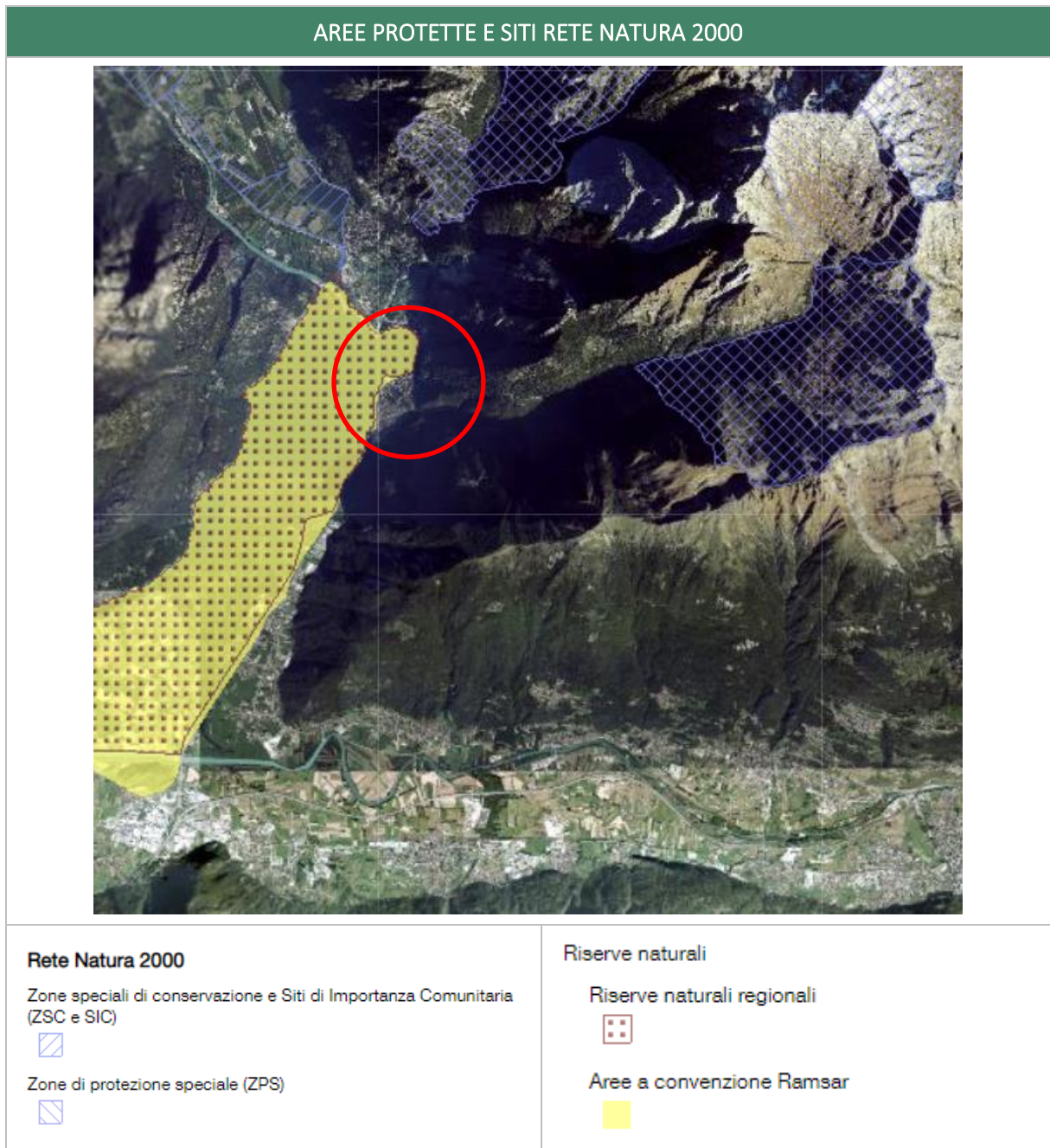




ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, costituisce pertanto un procedimento d’analisi preventivo la cui corretta applicazione dovrebbe garantire il raggiungimento di un soddisfacente compromesso tra la salvaguardia degli habitat e delle specie e un uso sostenibile del territorio.

In Lombardia sono presenti attualmente 175 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 4 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 49 Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS), nonché 18 siti che sono sia ZSC che ZPS. Il numero totale dei siti (che in parte si sovrappongono) è 246.

Il Comune di Verceia è interessato dalla presenza dei siti Natura 2000 illustrati nell’immagine successiva. L’elenco dei siti intercettati dal territorio comunale è riportato nella tabella 4.3.







In virtù della presenza dei siti di Rete Natura 2000 il Rapporto ambientale sarà accompagnato dallo studio per la Valutazione di Incidenza, a cui si rimanda per una trattazione approfondita e specifica, volto a individuare le possibili azioni di piano che possono avere una incidenza negativa sugli obiettivi di conservazione dei siti.

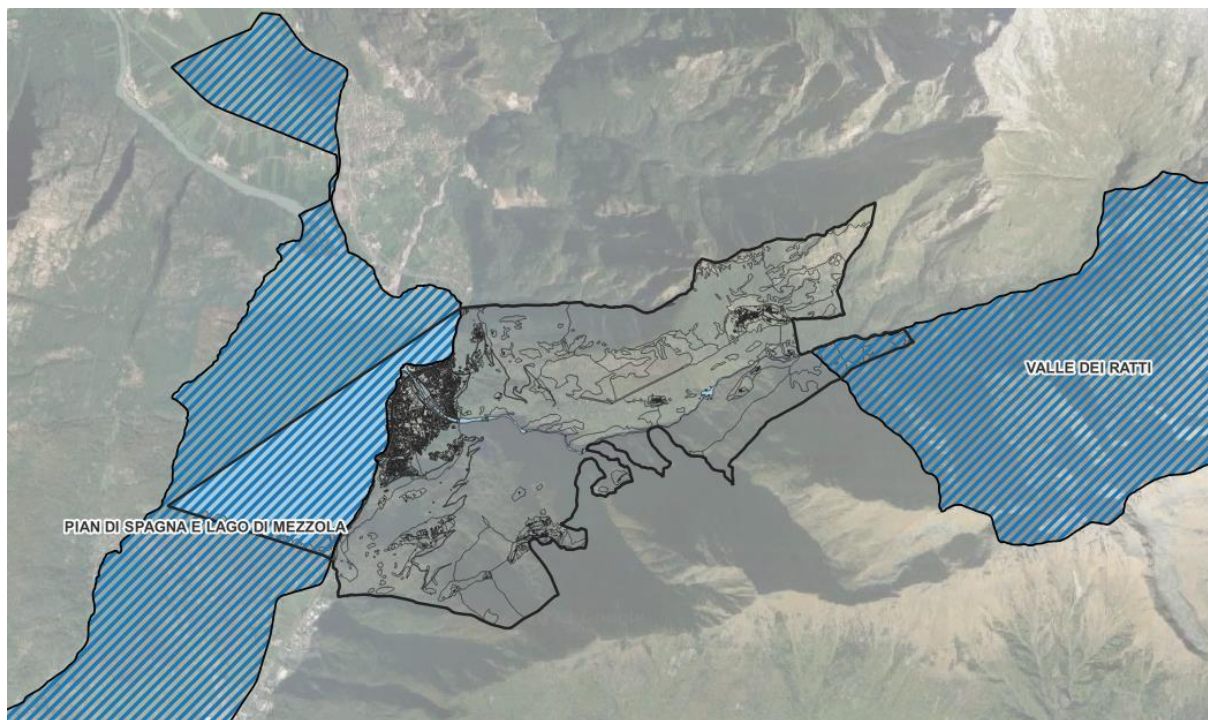


Figura 10.1: individuazione dei SIC/ZSC insistenti sul territorio comunale

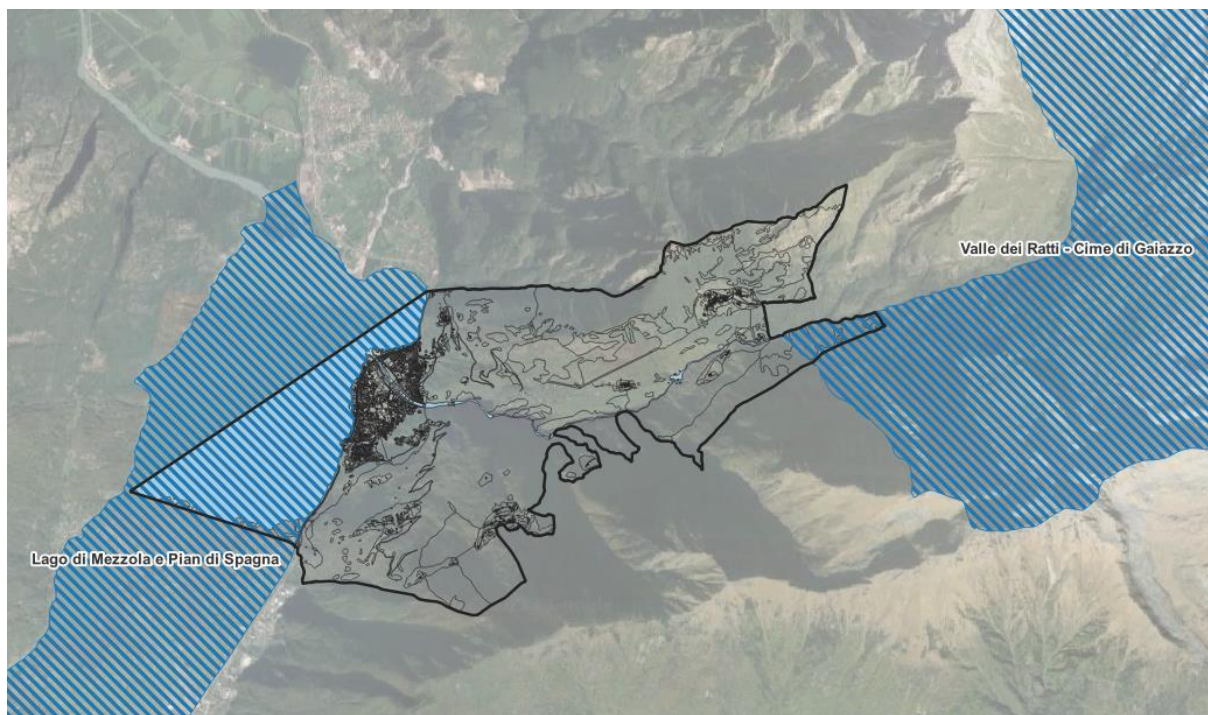


Figura 10.2: Individuazione delle ZPS insistenti sul territorio comunale



La Tabella 10.1 riporta schematicamente i dati relativi ai siti Enti gestori, Piani di Gestione e Misure di Conservazione.

*Tabella 10.1: Dati dei siti Natura 2000 che insistono sul territorio del comune. MDC generali ZSC: Misure di conservazione Allegato 1 DGR 4429/2015*

SITO	CODICE	NOME SITO	SUPERFICIE FORMULARIO (HA)	ENTE GESTORE SITO	REGIONE BIOGEOGRAFICA FORMULARIO
ZPS	IT2040022	LAGO DI MEZZOLA/PIAN DI SPAGNA	1.611	Ente Gestore della Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola	Alpina
ZSC	IT2040042	PIAN DI SPAGNA E LAGO DI MEZZOLA	1.715	Ente Gestore della Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola	Alpina
ZPS	IT2040602	VALLE DEI RATTI - CIME DI GAIAZZO	1363	Comunità Montana Valchiavenna	Alpina
ZSC	IT2040023	VALLE DEI RATTI	928	Comunità Montana Valchiavenna	Alpina

### 10.1 LOCALIZZAZIONE DEGLI HABITAT RISPETTO ALLE SCELTE DI PIANO

Di seguito si riportano delle elaborazioni in cui vengono collocati gli ambiti di trasformazione e rigenerazione rispetto agli elementi costituenti la rete natura 2000.



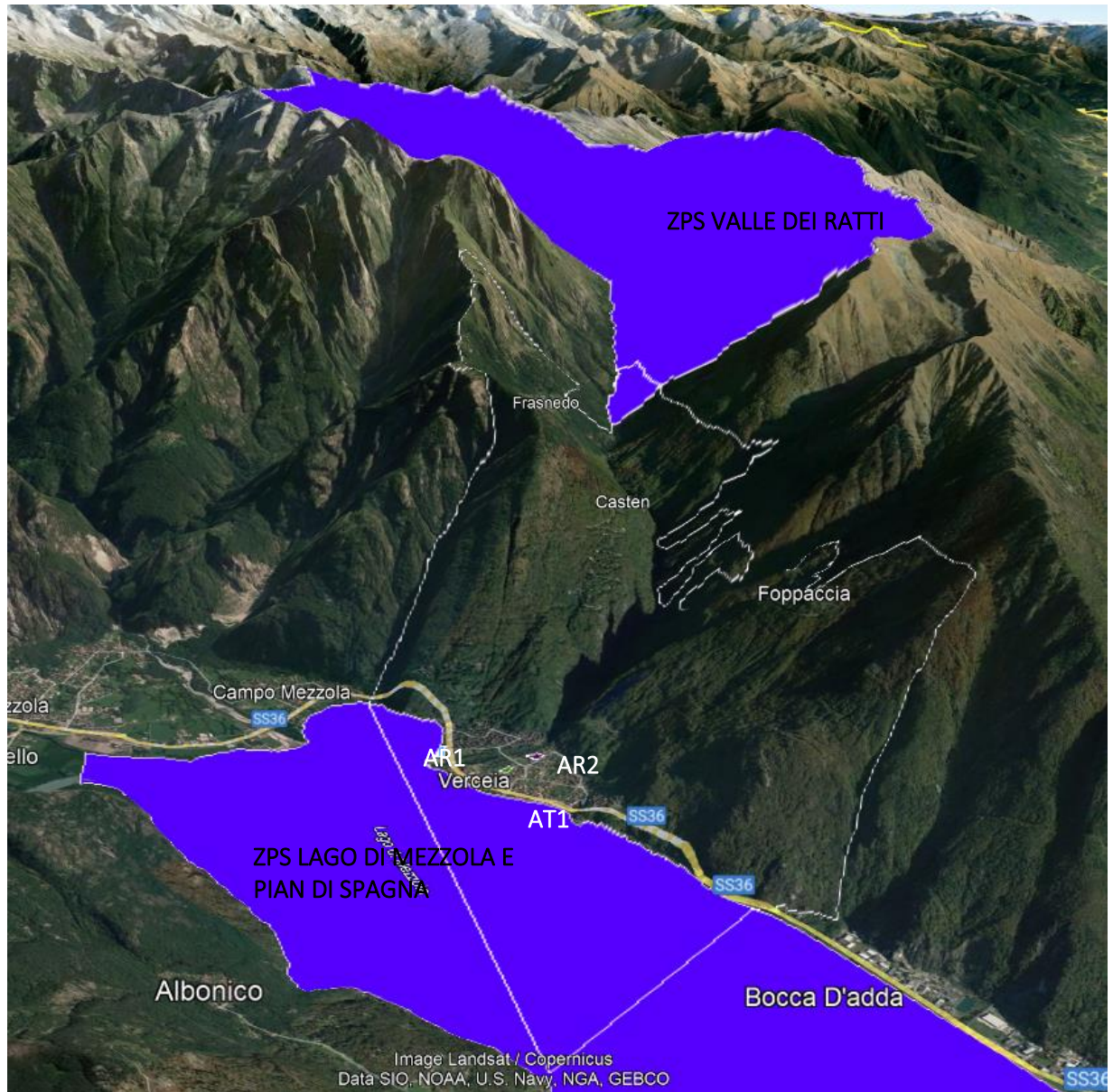


Figura 10.3: contestualizzazione degli ambiti di trasformazione e rigenerazione rispetto alle ZPS presenti sul territorio comunale



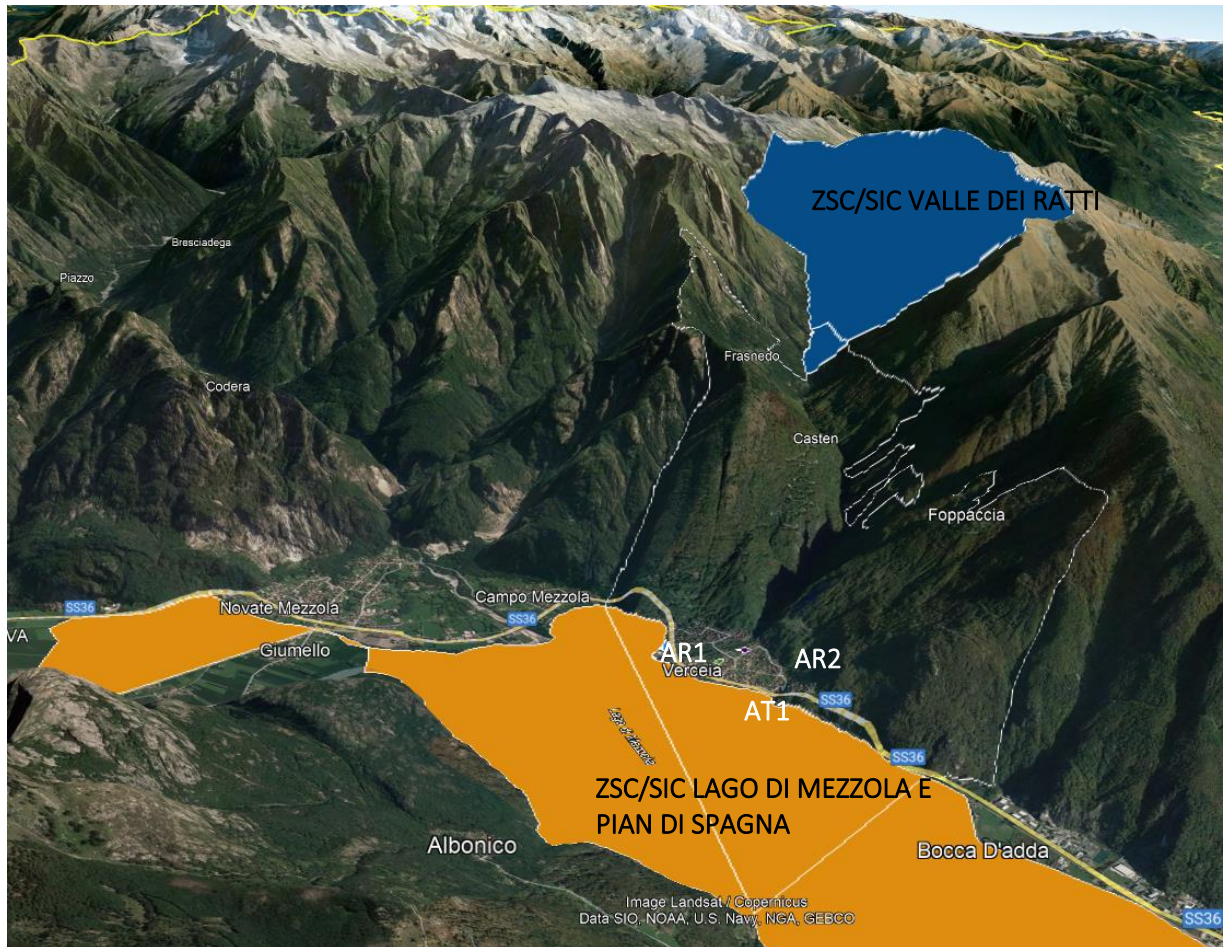


Figura 10.4: contestualizzazione degli ambiti di trasformazione e rigenerazione rispetto alle ZSC presenti sul territorio comunale



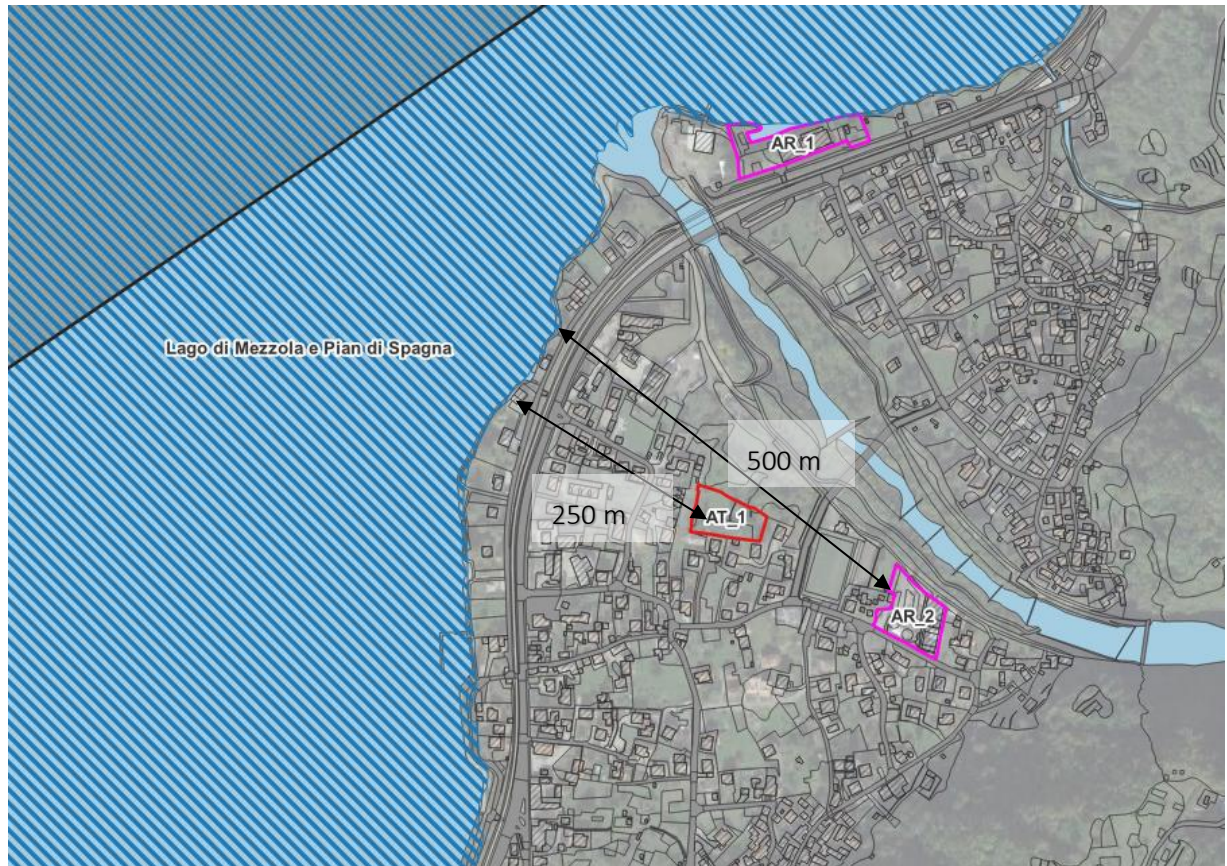


Figura 10.5: individuazione di dettaglio degli ambiti di trasformazione e di rigenerazione rispetto al sito RN2000 Pian di Spagna e Lago di Mezzola da cui si evince la prossimità delle scelte di piano rispetto all'area protetta.

Come si evince dalle cartografie riportate, le interferenze maggiori tra il sistema urbano, le scelte di piano e i siti della rete natura 2000 riguardano prevalentemente le interazioni tra l'abitato di Verceia e il Lago di Mezzola.

Il tema della compatibilità tra le scelte di Piano e la RN200 è stato trattato nella valutazione degli ambiti; in particolare si riscontra come l'ambito più critico sia l'AR1 in quanto è situato in posizione limitrofa alle sponde del lago. Tuttavia, si può notare come le scelte di piano si configurino per la maggior parte come aree della rigenerazione. Si può quindi ritenere relativamente ai due ambiti di rigenerazione che la loro attuazione porti a un miglioramento della situazione ambientale rispetto allo scenario attuale caratterizzato dalla presenza di aree urbane abbandonate sia in termini di riduzione del consumo di suolo che di tutela della biodiversità in quanto l'attuazione degli ambiti consente di rispondere al fabbisogno evitando di urbanizzare nuove aree naturali intaccando quindi i corridoi della rete ecologica e la continuità del tessuto extraurbano. Per quanto riguarda l'ambito di trasformazione, si può notare come questo sia caratterizzato da un sostanziale ridimensionamento rispetto a quanto previsto nel PGT vigente, pertanto, si ritiene come le scelte di piano siano conservative rispetto a quanto disposto dalla pianificazione vigente.

Per quanto riguarda l'area protetta della Valle dei Ratti si può notare questa come risulti isolata e distante rispetto al sistema urbano che è ubicato prevalentemente nel fondovalle. Pertanto, relativamente a questo secondo sito non si riscontrano sostanziali interferenze.



## 11. PIANO DI MONITORAGGIO

INDICATORI PIANO DI MONITORAGGIO				
STRATEGIE/ MATRICI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E FONTE	TIPOLOGIA	FREQUENZA
Rifiuti	Produzione rifiuti	Produzione Pro capite di rifiuti solidi urbani (kg/ab * giorno) <i>Fonte: Comune</i> <i>Sistema di riferimento: ORSO</i>	performance	Biennale
	Raccolta differenziata	La percentuale di raccolta differenziata con ingombranti a recupero (%) <i>Fonte: Comune</i> <i>Sistema di riferimento: ORSO</i>	performance	Biennale
Suolo	Superficie aree dismesse	Superficie delle aree dismesse come definita nella L.R. 1/20079 (km2) <i>Fonte: Regione Lombardia</i> <i>Sistema di riferimento: Geoportale</i>	contesto	Quinquennale
	Superficie urbanizzata	Somma delle superfici relative ai livelli informativi "tessuto urbano consolidato" e "nuclei di antica formazione" rif. D.d.u.o. n. 12520/2006 (km2) <i>Fonte: Comune</i>	contesto	Quinquennale
	Incidenza superficie urbanizzata	Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale (%) <i>Fonte: Comune</i>	contesto	Quinquennale
	Classe fattibilità geologica	Superficie territorio ricadente in classe IV (%) <i>Fonte Comune</i> <i>Sistema di riferimento: Geoportale</i>	contesto	Quinquennale



INDICATORI PIANO DI MONITORAGGIO				
STRATEGIE/ MATICI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E FONTE	TIPOLOGIA	FREQUENZA
Mobilità	Lunghezza piste ciclabili	Lunghezza in km della rete di piste ciclabili esistenti <i>Fonte: Comune</i>	performance	Biennale
	Incidenza della rete di piste ciclabili	Rapporto tra lunghezza rete di piste ciclabili e superficie territoriale (km/km2) <i>Fonte: Comune</i>	performance	Biennale
	Trasporto	- Corse urbane mezzi pubblici (n. Corse) - Corse interurbane mezzi pubblici (n. Corse) <i>Fonte: Comune</i>	contesto	Quinquennale
Acustica	Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6	Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L.447/1995 e la superficie territoriale (%) <i>Fonte: Comune</i>	contesto	Quinquennale
Infrastrutture fognarie	Copertura rete separata di fognatura	Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura (%) <i>Fonte: Gestore del servizio idrico integrato</i>	contesto	Quinquennale
	Capacità residua del depuratore	La capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE) <i>Fonte: Gestore del servizio idrico integrato</i>	contesto	Quinquennale
Energia	Consumo di energia pro capite	Rapporto tra consumo annuo di energia e la popolazione residente (kWh/ab) <i>Fonte: Erogatore del servizio</i>	performance	Biennale





INDICATORI PIANO DI MONITORAGGIO				
STRATEGIE/ MATRICI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E FONTE	TIPOLOGIA	FREQUENZA
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	- Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili (kWh) Fonte: Comune - Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata- (kWh alt./kWh conv.) Fonte: <i>Erogatore del servizio</i>	contesto	Quinquennale